



Friuli
**Ucciso da madre
e compagna**
L'addio degli amici:
«Ora trova la pace»
A pagina VII

Volley
**Pantere, nuovo
ruggito: è l'ottava
Coppa Italia
per Conegliano**
Morettin a pagina 17



Serie A
Il Milan frena a Roma
**La Juve travolge
il Napoli con tre gol**
E l'Inter ringrazia
Angeloni e Mauro alle pagine 15 e 16



NORDEST
da vivere
**L'INVERNO
A PORTATA
DI MANO**
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Voglia di Friuli, stop del Veneto

► Il caso dei Comuni veneti “secessionisti” che vogliono passare nella regione vicina

► L'assessore Zecchinato: «Incontrerò i sindaci: andrò io da loro. Risponderemo alle loro istanze»

Il commento

Violenza sessuale, modelli e dilemmi

Luca Ricolfi

Ha suscitato stupore (e in alcuni indignazione) la mossa con cui Giulia Bongiorno, presidente della Commissione Giustizia del Senato, ha proposto di modificare la legge sulla violenza sessuale approvata a novembre dalla Camera, una legge molto avanzata passata all'unanimità grazie a un accordo politico fra Giorgia Meloni e Elly Schlein. A me invece aveva suscitato stupore, a suo tempo, che la nuova legge (d'ora in poi, per brevità, “legge Boldrini”) fosse passata senza alcuna opposizione, astensione, distinguo, riserva da parte di qualche deputato.

L'unanimità o quasi-unanimità, infatti, spesso altro non è che la conseguenza di un clima politico-mediatico-culturale pressante, per non dire intimidatorio, che rende politicamente costoso ogni distinguo e dissenso. È già successo ai tempi di Mani pulite, è capitato di nuovo ai tempi della riduzione del numero di parlamentari, si è ripetuto pochi mesi fa con una nuova legge ad hoc e, appunto, con la legge sulla violenza sessuale, non a caso entrambe approvate a ridosso della giornata contro la violenza sulle donne. (...)

Continua a pagina 23

Belluno Strade bloccate e lunghe code



Nevica (finalmente) e sulle Dolomiti il traffico va in tilt

SOCCORSI Auto finite fuori strada nel Bellunese a causa della neve. Decine gli interventi dei vigili del fuoco

Fontanive a pagina 12

Da Cinto Caomaggiore a San Michele al Tagliamento: in ciascuno dei Comuni della provincia di Venezia a rischio “secessione” verso il Friuli Venezia Giulia, l'assessore regionale veneto Marco Zecchinato andrà a incontrare i rappresentanti istituzionali. E lo stesso farà nel Bellunese e nel Vicentino, dove sono latenti i desideri di passare con Bolzano o Trento. «Non li convocherò a Palazzo Balbi, ma andrò io, personalmente, sui territori. Ascolterò le loro istanze e farò presente la volontà della Regione del Veneto di affrontare tutte le problematiche».

Vanzan a pagina 8

Anguillara

Odio social e suicidio dei genitori: si indaga per istigazione

Maria Messenio e Pasquale Carlomagno, i genitori dell'assassino di Anguillara, non avrebbero sopportato l'ondata di odio social che si era riversata su di loro. Per questo si sarebbero suicidati. Ora si indaga per istigazione.

Di Corrado a pagina 2

Spruzza spray urticante in discoteca: malori e paura, evacuato il locale

► Padova, è successo al Fishmarket. È stato un giovane russo: per lui Daspo di 3 anni

Il caso

Spranghe, asce e coltelli: guerra tra ultras sulla A1

Ancora scontri fra ultras. Ad affrontarsi - armati di spranghe, mazze e coltelli - sono stati i tifosi della Lazio, di ritorno da Lecce, con quelli del Napoli.

Urbani a pagina 11

L'incubo della strage del 2018 a Corinaldo incombe nel racconto di una folle e irresponsabile notata in una discoteca di Padova. Giovedì notte è stato spruzzato lo spray urticante in mezzo alla folla danzante del Fishmarket, uno dei locali notturni più frequentati dai giovani e dagli universitari. Fortunatamente non ci sono stati feriti. È stato invece individuato il giovane che l'ha fatto: ha 22 anni ed è di origini russe. La Questura l'ha sanzionato con un Daspo urbano di tre anni.

Arcolini a pagina 10

Venezia

Calimani: troppe manipolazioni, antisemitismo cresciuto del 400%

Nella giornata dedicata alla memoria dell'Olocausto, le parole del presidente della comunità ebraica veneziana, Dario Calimani, si legano all'attualità di un antisemitismo strisciante alimentato dalla guerra a Gaza. Con atti di intolleranza cresciuti del 400% negli ultimi anni. E una narrazione, anche nelle scuole, sbilanciata: «Non si chiede di zittire voci e opinioni; nessuno chiede censura sull'autonomia didattica, ma di presentare i fatti e la complessità storica con onestà». Riflessione rivolta a quanto accaduto nel liceo veneziano “Marco Polo”.

Gasparon a pagina 9

Politica

Tajani “chiama” Calenda, ma è lotta continua con Salvini

Lo spazio liberale c'è. Forza Italia che è il soggetto principale di questa area ambita da tutti - anche da Giuseppe Conte che ormai va riscoprendo il suo dna democristiano, anche dai civici di Alessandro Onorato, anche dal movimento di Ernesto Maria Ruffini che sta cercando di strutturarsi nell'Italia reale ma chissà - offre una sponda a Carlo Calenda. Il quale un po' converge con gli azzurri e un po' no, un po' apre e un po' (tanto) contesta al partito di Tajani la collaborazione di governo con la Lega che lui giudica sbagliata e inaccettabile.

Ajello a pagina 7

Passioni e solitudini

Ikigai: l'arte giapponese di essere felici

Alessandra Graziottin

Ogni giorno un lampo di luce. Un'amica convertita all'Ikigai mi ha convinta ad approfondire questo metodo orientale per essere (un po' più) felici. Ikigai è un termine giapponese: composto da iki, “vita”, e gai, “valore”. Tradotto letteralmente indica una missione bellissima: la ricerca della propria “ragione per essere ed esistere”.

Continua a pagina 23

Tutte le forme del gusto

Produciamo pasta in **tutte le forme possibili**, con passione e con l'esperienza di **tre generazioni**, nel rispetto della **tradizione pastaia italiana**.

pastadallacosta.it



Storie d'impresa

Valsana, da Treviso specialità alimentari per tutto il mondo

Edoardo Pittalis

Godega di Sant'Urbano, tagliato dalla Pedemontana, è a modo suo un paese speciale. A pochi chilometri da dove il Tagliamento, scendendo, divide Veneto e Friuli, ma come diceva Carlo Sgorlon divide la pianura e la lingua, non divide i popoli. Godega è speciale non soltanto perché è il paese di Luca Zaia o perché l'Antica Fiera di marzo è tra le più importanti manifestazioni del mondo agricolo del Nordest.

Continua a pagina 13



La tragedia di Anguillara

LA TRAGEDIA

ROMA «Erano venuti a stare da me per togliersi da Anguillara, quando sono rientrato in casa non c'erano, ho trovato la lettera e chiamato mia zia perché corresse da loro». La tragedia, annunciata con delle parole scritte a mano, era lì davanti ai suoi occhi. E Davide, figlio minore di Maria Messenio e Pasquale Carlomagno, ha sperato fino all'ultimo che quelle parole, che raccontavano l'odio collettivo e anche l'odio social, fossero solo lo sfogo estremo dei suoi genitori. Che il coraggio alla fine venisse meno e che avrebbero desistito dal compiere ciò che poi, invece, è avvenuto con estrema lucidità. Ai carabinieri del Nucleo investigativo di Ostia e a quelli del comando provinciale di Roma ha raccontato cosa è accaduto prima che la zia desse l'allarme facendo arrivare di fronte alla villetta di famiglia, in via Tevere, ad Anguillara, anche i vigili del fuoco.

L'ODIO PUBBLICO

Dolore, rabbia, vergogna, con i militari non si è dato pace e forse non la troverà più. Perché suo fratello ha ucciso la moglie Federica per poi seppellirla in un terreno e i suoi genitori si sono tolti la vita impiccandosi. Da Anguillara erano fuggiti, trovando riparo nella Capitale, proprio a casa del figlio più piccolo che gli aveva lasciato l'appartamento spostandosi da alcuni parenti. Non ce la facevano Maria e Pasquale a restare lì, in quella cittadina di appena 20 mila abitanti di cui tutta Italia parlava. Non ce la facevano ad andare avanti, a uscire, impossibilitati a compiere le azioni più normali ma pure necessarie, piegati dal dolore e dalla vergogna. Lei che era stata in polizia e poi si era candidata alle amministrative per diventare assessore alla Sicurezza fino a dimettersi a poche ore dall'arresto del figlio. E lui a capo di una ditta di scavo e movimento terra fra le più attive della provincia. Continuare ma come? Si sono domandati mentre l'odio pubblico, ingiustificato e ingiustificabile, li ha travolti prima ancora della chiusura definitiva delle indagini. Il loro no-

Pressioni e odio social, sul suicidio dei coniugi si indaga per istigazione

► Pasquale e Maria, genitori del killer di Federica Torzullo, non hanno retto all'ostilità del paese e della rete: la disperazione nel biglietto d'addio



Federica Torzullo, 41 anni, uccisa con 23 coltellate dal marito tra l'8 e il 9 gennaio

I DUE HANNO LASCIATO UN BIGLIETTO A CASA DELL'ALTRO FIGLIO, A ROMA, IN CUI ESPRIMEVANO DOLORE E VERGOGNA

mi non sono mai stati annotati sul registro degli indagati ma per molti erano già colpevoli. Di cosa esattamente? Di essere la madre e il padre di un assassino come pure si è letto sul profilo Facebook della donna. Utenti che hanno dato libero sfogo a una rabbia primordiale, che certo c'è di fronte al rinvenimento del corpo mutilato di una giovane donna, ma che non doveva essere loro rivolta. E invece si è detto e scritto di tutto. Le più feroci accuse, gli auguri di morte, la gogna social. «Contenti adesso? Fate schifo con i commenti!

Spero ne paghiate le conseguenze di tutte le cattiverie che scrivete. La mamma e il papà si sono suicidati e voi avete contribuito. Vergognatevi!», scriveva ieri una cittadina sulla pagina della Messenio. La Procura di Civitavecchia ha aperto un fascicolo per istigazione al suicidio contro ignoti. Un atto che permetterà di procedere con le autopsie sui corpi dei coniugi che verranno disposte oggi ed eseguite, come quella di Federica, all'Istituto di Medicina legale della Sapienza. Un unico obitorio, tre persone morte per l'odio di un



Pasquale Carlomagno e Maria Messenio, i genitori del 44enne accusato di femminicidio



solo uomo. Intanto la villetta di via Tevere è stata posta sotto sequestro. I rilievi dei carabinieri sono andati avanti per tutta la notte di sabato. Terribile la scena che i soccorritori

si sono trovati di fronte quando sono entrati. In casa non c'era nessuno e non era stato lasciato aperto il gas, così l'ispezione è proseguita all'esterno e i corpi di Maria e Pasquale sono stati trovati sotto al portico. Uno di fianco all'altra con delle sedie rivolte in terra.

LA DINAMICA

Secondo la ricostruzione, la coppia - che era stata vista per l'ultima volta intorno alle 15.30 di sabato passare a bordo del Fiat Doblo sulla Braccianense -, è rientrata in casa, pianificando da tempo il suicidio e usando con molta probabilità funi e corde che già avevano. Lei, Maria, dal giorno della scomparsa di Federica si è chiusa nel silenzio. Aveva accompagnato il figlio Claudio, con cui i rapporti si erano raffreddati da almeno quattro anni, e i consuecrai dai carabinieri per sporgere denun-

IL RACCONTO DI DAVIDE CARLOMAGNO: «HO TROVATO LA LETTERA E HO CHIAMATO MIA ZIA PERCHÉ CORRESSE DA LORO»

cia poi, quando il cadavere della nuora è riaffiorato domenica 18 gennaio dai terreni della ditta del marito, con Pasquale hanno mandato un messaggio ai genitori di Federica chiedendo scusa e perdono per quanto accaduto. Lui, Pasquale, il 9 gennaio era stato visto arrivare di fronte alla villetta del figlio alle 7.08 e restarci per nove minuti. Le telecamere di un'altra residenza adiacente ripresero soltanto l'ingresso dell'uomo nel cancelletto senza però poter dire se fosse o meno entrato in quella casa dove, secondo il racconto del figlio Claudio durante l'interrogatorio, la nuora era stata uccisa 28 minuti prima. Si trovava lì perché proprio il figlio e la nuora non rispondevano al telefono e c'erano da prendere delle chiavi di un mezzo dell'azienda. Per il resto di quella giornata, i suoi movimenti, controllati con dovizia dai carabinieri lo collocarono in giro per cantieri, dunque a lavoro. Nessun contatto con il figlio.

**Valeria Di Corrado
Camilla Mozzetti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assassino sorvegliato a vista in carcere «Urla agli agenti che vuole uccidersi»

IL RETROSCENA

ROMA La tragica notizia è arrivata ieri tra le mura del carcere di Civitavecchia, dove da otto giorni Claudio Carlomagno è recluso con l'accusa di femminicidio e occultamento del cadavere della moglie Federica Torzullo. Uno psicologo e uno psichiatra dell'amministrazione penitenziaria hanno avuto il gravoso compito di comunicare al 44enne che i suoi genitori si sono tolti la vita sabato pomeriggio, nella loro villetta di Anguillara Sabazia, impiccati alla stessa trave del portico di casa. La stessa casa dove l'uomo si era rifugiato il 10 gennaio, quando la Procura di Civitavecchia lo aveva iscritto sul registro degli indagati e i carabinieri avevano sequestrato l'abitazione di via Costantino 9, sempre ad Anguillara, nella qua-

le viveva con Federica e dove l'ha uccisa, come lui stesso ha ammesso nell'interrogatorio di garanzia. Ora Carlomagno si trova in isolamento, recluso in una cella singola, sorvegliato a vista dagli agenti della polizia penitenziaria, fino a nuova disposizione. La notizia lo ha devastato, anche perché sa bene che il suicidio dei suoi genitori è conseguente e riconducibile all'omicidio di sua moglie. La disposizione è stata adottata dalla direzione del carcere perché il 44enne è un «soggetto ad alto rischio sui-

CLAUDIO, ACCUSATO DI FEMMINICIDIO, HA SAPUTO DELLA MORTE DEL PADRE E DELLA MADRE DA UNA PSICOLOGA

cida». Infatti ieri Carlomagno, dietro le sbarre, ha urlato di volere farla finita.

IL LEGALE

«Questa vicenda dimostra più che mai che anche i familiari di chi commette un reato così grave sono vittime, vittime di un crimine le cui conseguenze si estendono dolorosamente anche a chi non ne ha alcuna responsabilità - ha commentato il suo legale, l'avvocato Andrea Miroli - Una catabasi, una discesa agli inferi che i signori Carlomagno non sono riusciti tragicamente a sopportare. Le ragioni dietro a questo terribile gesto sono state spiegate in una lettera al loro altro figlio Davide, in merito alla quale occorre rispetto e privacy». «Purtroppo ancora ieri (sabato, ndr) si leggevano sui social messaggi come "quella donna ha fatto bene ad ammaz-

zarsi avendo partorito un mostro". Leggendo questo - ha sottolineato il penalista - e sapendo quanto la pressione mediatica possa turbare le coscienze di chi si trova a vivere queste tremende situazioni, dovremmo forse tutti esercitarci in una pedagogia collettiva affinché certe vicende non straripino dai confini prettamente giuridici». Il legale, in sostanza, ha confermato quanto trapelato sull'origine del gesto drammatico compiuto da Pasquale Carlomagno e Maria Messenio, che si sono sentiti ac-

L'AVVOCATO: «QUESTA VICENDA DIMOSTRA CHE ANCHE I FAMILIARI DI CHI COMMITTE UN CRIMINE SONO VITTIME»



Claudio Carlomagno, indagato per la morte di Federica Torzullo

cerchiati dalla gogna mediatica e dall'ostilità del paese che li aveva adottati: Anguillara.

«Il mio pensiero adesso va non solo al mio assistito, che ne è venuto a conoscenza ed è sorvegliato a vista, e a come affronterà questa terribile notizia, ma anche a suo figlio che in pochi

giorni ha perso la mamma, i nonni e per molto tempo il padre», ha concluso l'avvocato Miroli, che oggi andrà a trovarlo in carcere per accertarsi delle sue condizioni.

**Val.DiC.
C.Mozz.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il peso della condanna sociale



L'intervista Paolo Crepet

«La ferocia dei commenti sul web può rendere il dolore intollerabile»

► Lo psichiatra: «Siamo alla follia, l'odio social è terribile e si amplifica in una piccola città come Anguillara: se esci di casa sarai additato, non puoi neppure andare a bere un caffè»

L'odio dei social è feroce e colpisce in modo spietato. Le colpe dei figli ricadono sui padri. «Si tratta di un fenomeno terribile dei nostri tempi. E si amplifica in una piccola città dove sai che se esci di casa sarai additato, non sarai libero neppure di andare a prendere un caffè». Il professor Paolo Crepet, psichiatra e sociologo, molto attento ai temi legati al disagio delle famiglie, prova a decifrare la tragedia di Anguillara dove allo strazio per un marito che uccide la moglie si è aggiunto quello del suicidio dei genitori dell'uomo che non hanno sopportato il dolore di quanto successo.

Professore, cosa può avere spinto i genitori di Claudio Carlomagno, a togliersi la vita?

«Prima di tutto, è davvero difficile sapere cosa aggiungere a questa vicenda terribile, a parte la pietà».

La decisione dei genitori di Carlomagno è frutto di un senso di colpa?

«Giustamente, è una domanda che tutti si pongono. Ma in queste situazioni è molto difficile arrivare a delle conclusioni se non c'è una completa conoscenza della dinamica dei fatti. Poi, certo, la risposta che uno si sente di dare alla sua domanda è: sì, è ovvio che sì. Appare normale che vi siano dei sensi di colpa, a prescindere dalle responsabilità. Ma comprendere cosa abbia portato alla decisione di togliersi la vita non è così semplice. Lei capisce che di genitori di un omicida, di persone che hanno compiuto fatti così efferati, purtroppo ne esistono tanti. Ovviamente non tutti reagiscono in questo modo. Capire quale sia stata la differenza tra i tanti e i genitori di Anguillara è estremamente difficile. Perché loro sì e altri no? Il fatto è che l'animo umano è imperscrutabile».

A proposito di genitori di persone che commettono crimini efferati e di reazioni differenti. Viene in mente la storia di Erika e Omar. In quel caso il padre di Erika ha deciso di restare vicino alla figlia che pu-

re aveva ucciso l'altro suo figlio e la moglie.

«Non è semplice fare un parallelismo. Ecco, io quella storia la conobbi abbastanza bene ai tempi. C'era di mezzo una moglie uccisa, un figlio ucciso. Ma ognuno reagisce in maniera diversa. Io all'epoca mi stupii molto del comportamento del padre di Erika. In senso positivo. Non l'ho mai capito fino in fondo. Non so cosa avrei fatto io nei suoi panni».

Tornando ad Anguillara, è anche complicato ricostruire come sia maturata la decisione di togliersi la vita. Teniamo conto che la madre di Carlomagno è un'ex poliziotta e assessore alla Sicurezza, probabilmente c'è stata la convinzione di un doppio fallimento, non solo come genitore.

«Eh sì, è arduo comprendere chi abbia originato quella scelta. Però è chiaro che o l'uno o l'altro ha più spinto la mano. Forse il senso di vergogna ha più spinto l'uno o l'altro».

Carlomagno ha 41 anni, non

un ragazzino. Eppure, sembra quasi che i genitori abbiano mantenuto il senso di responsabilità per l'azione del figlio, che pure ormai è un adulto.

«L'età non conta, i genitori avrebbero reagito così forse anche se il figlio avesse avuto 60 anni. Non si tratta di sentirsi responsabili, ciò che conta è che sei comunque un genitore. Ma c'è un'altra questione abbastanza orrenda. Penso alla ferocia dei social».

In che modo possono svolgere un ruolo in una vicenda tragica come quella di Anguillara?

«Leggere i commenti sui social, riferiti a loro, per i genitori dell'omicida è stata una cosa terribile. C'è la ferocia di chi commenta, ci sono le minacce di morte. Siamo alla follia. E purtroppo, penso, questo pesa in un modo inimmaginabile. Probabilmente non è la prima causa della scelta di togliersi la vita, ma comunque un ruolo l'ha giocato. Queste cose ormai sono diventate intollerabili».

Anguillara Sabazia è una cittadina di 19mila abitanti, dunque di dimensioni medio-piccole, dove tutti si conoscono. Anche questo ha inciso.

«Esattamente. Ti ritrovi in una cittadina in cui non puoi neppure più prendere il caffè. Vedi la signora che chiude le serrande. Si tratta di un impatto devastante. Poi, chissà, magari non sarebbe andata così, ma loro a questo hanno pensato».

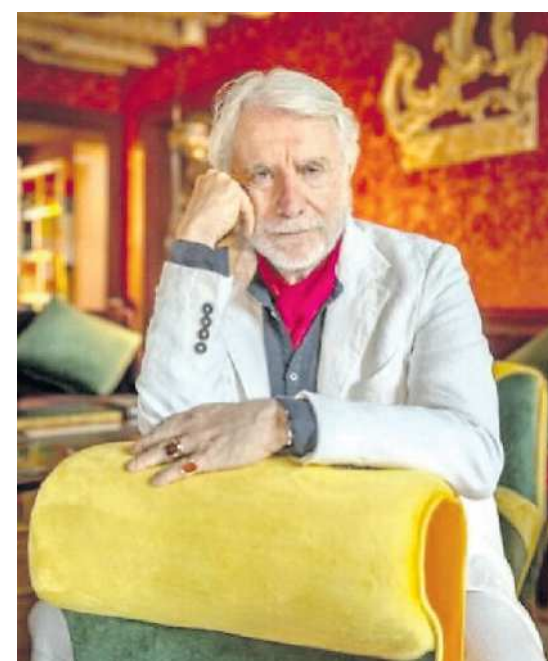
Questa caccia sui social non solo al cosiddetto mostro, ma anche ai suoi familiari, è una degenerazione dei nostri tempi.

«Nella maniera più assoluta. Allora, intendiamoci, c'è sempre stato questo fenomeno, ma era il chiacchiericcio, il commento nella piazza di un piccolo paese.

Ma quello che succede oggi è moltiplicato per un milione. Poi sappiamo che queste cose durano poco, magari tra due giorni non se ne sarebbe più parlato, ma l'impatto è terribile. E ha portato queste persone a questo gesto. Pensiamo ai ragazzini che si tolgono la vita perché bullizzati non a scuola, ma sui social».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PSICHIATA
Paolo Crepet

OGNI GENITORE REAGISCE IN MODO DIFFERENTE, PENSIAMO AL PADRE DI ERIKA CHE RESTÒ VICINO ALLA FIGLIA

BALDASSARRE

L'ENERGIA CHE SI RIPAGA DA SOLA



PRODUCI ENERGIA

La pensilina fotovoltaica trasforma lo spazio esterno in una fonte di energia per la casa.



RICARICHI L'AUTO

Oltre alla casa, puoi ricaricare gratuitamente anche auto elettriche o ibride.



NON TOCCHI IL TETTO

Produci energia e proteggi fino a due auto, senza toccare il tetto e senza richiedere permessi comunali.

0422 1341208

www.baldassarresrl.it | Via della libertà, 44 31050 - Ponzano Veneto (TV)



Omicidio di Minneapolis, è guerra sull'inchiesta Obama: allarme per gli Usa

IL CASO

NEW YORK Minneapolis resta il fronte più caldo della guerra di Donald Trump contro l'immigrazione. Dopo l'uccisione di Alex Jeffrey Pretti, 37 anni, infermiere di terapia intensiva, colpito sabato durante un'operazione della Border Patrol, la città è ripiombata in un clima da guerra civile. A meno di tre settimane dalla morte di Renée Good, anche stavolta i video dei testimoni e la ricostruzione federale divergono, mentre lo scontro tra lo Stato del Minnesota e la Casa Bianca si irrigidisce.

LO SCONTRO

Il governatore democratico Tim Walz chiede il ritiro immediato degli agenti federali, in linea con l'appello del sindaco di Minneapolis Jacob Frey. L'accusa è che la presenza dei militari stia alimentando "caos e violenza". Walz punta il dito contro una situazione che non ha precedenti, «mai tanti agenti dell'immigrazione in una singola città». Ha disposto il dispiegamento della Guardia Nazionale in supporto di polizia locale e soccorritori, per evitare altre tragedie.

Dopo l'incidente il Dipartimento per la Sicurezza interna, guidato da Kristi Noem, ha diffuso la foto di una pistola poi ripubblicata anche da Trump come prova che l'uomo si fosse avvicinato agli agenti con una 9 mm semiautomatica. Questa versione è stata rilanciata anche dal comandante del Border Patrol, Greg Bovino, che ha descritto il sanitario come determinato a fare «il massimo danno» e ha elogiato i suoi uo-

► Pretti ucciso con 10 colpi: le autorità federali e quelle del Minnesota si contendono le indagini
Il governatore mobilita la Guardia nazionale. E i democratici non voteranno i fondi per l'Ice



LA VERSIONE DEL GOVERNO FEDERALE: «AVEVA CON SÉ UNA PISTOLA CARICA» WALTZ: «ORA BASTA CAOS E VIOLENZA»

IL PLACCAGGIO, GLI SPARI LA SEQUENZA FINALE

Da sinistra, l'Ice spintona una donna, poi atterra Pretti. Nel cerchio rosso l'agente che lo uccide esplodendo dieci colpi

mini per la pronta reazione. Sulla stessa linea il vicepresidente JD Vance che ha attribuito il caos di Minneapolis a presunte azioni coordinate dell'estrema sinistra. Pretti era nel gruppo di attivisti riuniti per protestare con fischietti (utilizzati per avvertire gli immigrati) e telefoni-

ni contro un'operazione del Dipartimento per la Sicurezza interna (DHS). La famiglia dell'uomo ha risposto con dolore alla ricostruzione diffusa dalla Casa Bianca e ha chiesto che sia fatta giustizia. Pretti, descritto come buono e altruista, era impegnato in molte attività di volontariato. Appassionato di mountain bike, aveva origini italiane ed era nato in Illinois. In ospedale era amatissimo dai colleghi anche per il suo impegno in favore

"Insurrection Act"

E Trump vuole la legge speciale per i soldati nelle strade

NEW YORK Donald Trump vorrebbe dispiegare i soldati per le strade americane, e per farlo, guarda all'Insurrection Act, una legge federale del 1807, che consente al presidente di ricorrere alle forze armate sul territorio nazionale se necessario per ristabilire l'ordine pubblico. L'Insurrection Act può essere invocato su richiesta di uno Stato che non riesca a controllare gravi disordini, o quando le autorità statali non siano in grado o non vogliano proteggere i diritti costituzionali dei cittadini, oppure quando un'insurrezione impedisca l'applicazione delle leggi federali. La legge consente al presidente di intervenire anche senza il consenso dei governatori. Nella storia degli Stati Uniti il ricorso a questo strumento è stato però molto raro. Lo abbiamo visto invocato negli anni Cinquanta e Sessanta per imporre le leggi federali sui diritti civili contro la resistenza di alcuni Stati segregazionisti del Sud. L'ultima volta risale al 1992, quando George H. Bush inviò truppe federali a Los Angeles (su richiesta del governatore) durante i tumulti seguiti all'assoluzione degli agenti che avevano pestato l'afroamericano Rodney King. Oggi Donald Trump torna a evocarlo come strumento federale in relazione all'immigrazione e alle proteste contro le operazioni dell'Ice. Invocarlo gli consentirebbe di impiegare l'esercito in compiti di sicurezza interna, riducendo il ruolo di Stati e città e concentrando il potere decisionale a Washington.

A.Gu.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

dei reduci di guerra che curava. I filmati online mostrano un quadro diverso dalla versione delle autorità. Secondo più ricostruzioni l'infermiere teneva in mano solo un cellulare non un'arma quando è stato avvicinato e poi colpito dagli agenti. Stava cercando di aiutare una donna appena spinta a terra dai militari quando questi lo hanno bloccato. Le immagini mostrano fino a otto uomini coinvolti nella colluttazione. In un momento successivo uno di loro emerge dalla mischia con una pistola in mano, meno di un secondo dopo si sentono gli spari, in tutto dieci colpi esplosi mentre l'uomo era già a terra.

Ora un giudice federale del Minnesota ha emesso un ordine che impone di conservare tutte le prove. Sul caso Pretti ieri si è espresso con parole durissime l'ex presidente americano Barack Obama: «L'uccisione di Alex Pretti è una tragedia straziante. Dovrebbe anche essere un campanello d'allarme per ogni americano, indipendentemente dal partito di appartenenza, poiché molti dei nostri valori fondamentali come nazione sono sempre più sotto attacco» ha scritto in una nota. «Invece di cercare di imporre una qualche forma di disciplina e responsabilità sugli agenti dispiegati, il Presidente e gli attuali funzionari dell'amministrazione sembrano desiderosi di alimentare ulteriormente la situazione, fornendo spiegazioni pubbliche sugli omicidi di Pretti e Renee Good che non si basano su alcuna indagine seria».

LE MINACCE

Nel clima di forte tensione a Minneapolis, i giornalisti Rai Laura Cappon e Daniele Babbo, inviati per In mezz'ora (Rai3), hanno denunciato di essere stati minacciati da agenti dell'ICE. Le proteste continuano ben oltre il Minnesota nonostante il clima rigido di queste ore: migliaia di manifestanti si sono radunati non solo a Minneapolis (dove le temperature sono scese fino a -25) ma anche in città come New York, San Francisco, Boston e Providence, scandendo slogan contro l'agenzia federale.

Donatella Mulvoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bianchi, lavoratori e fuori dalla politica Quegli americani "della porta accanto"

IL FOCUS

NEW YORK Quando un infermiere dell'ospedale dei Veterani e una madre di tre bambini, poetessa e vedova vengono uccisi da agenti federali nel cuore di Minneapolis, qualcosa si spezza nella percezione collettiva di sicurezza e normalità. Alex Pretti, 37 anni, e Renée Nicole Good, 37 anni, tutti e due bianchi, non erano militanti estremisti né figure ai margini della società. Pretti, infermiere di terapia intensiva, dedicava la sua vita alla cura dei veterani.

LE VITTIME

Good era madre di tre figli, aveva vinto un premio letterario per le sue poesie ed era vedova, descritta da chi la conosceva come una persona calorosa e attenta agli altri. Perché allora queste vite «normali», bene inserite nella società di una grande città americana, sono finite schiacciate sotto i colpi della repressione federale? La risposta risiede nell'indignazione dilagante per l'inasprimento della presenza della polizia anti-immigrazione, l'ICE e la Border Patrol, in aree urbane, e nella conseguente risposta civile che ha attirato persone comuni a manifestare in di-



Renée Good, uccisa dall'Ice a Minneapolis il 7 gennaio scorso

fesa dei propri vicini di casa, amici o conoscenti. Dopo la prima morte, quella di Good, numerosi residenti di Minneapolis hanno cominciato a monitorare le operazioni federali, cellulari alla mano per videoregistrare il loro operato. Hanno filmato arresti, annotato numeri di badge

e targhe, spesso sono arrivati in tempo suonando fischietti, ad avvisare le comunità in modo che gli immigrati si chiudessero in casa. Questa mobilitazione spontanea riflette due dinamiche profonde. La prima è un sentimento diffuso di abbandono, «Se le forze dell'ordine della città non pos-

sono proteggerci, dobbiamo farlo noi». La seconda è strategica: chi filma cerca di raccogliere prove da affiancare alle versioni ufficiali, come spesso è successo nei casi recenti. Tuttavia, la composizione di questi gruppi di osservatori segnala un'altra realtà: sono tutti bianchi, spesso di mezz'età, di classe media, e quindi hanno la percezione di essere relativamente più al sicuro, per ragioni di razza e classe. Le interviste e gli studi sul terreno suggeriscono infatti che chi non è bianco, particolarmente chi sia ispanico o nero, corre rischi molto maggiori di venir fermato, detenuto o addirittura di essere oggetto di violenza diretta da parte degli agenti. È dunque pericoloso per ispanici o neri offrirsi come osservatori senza esporre se stessi e le loro famiglie a pericoli immediati.

Le parole che circolano tra i volontari parlano di esperienza

LE VITTIME DELL'ICE NON SONO EMARGINATI DALLA SOCIETÀ: GOOD E PRETTI ERANO OSPEDALIERI, MAI STATI MILITANTI DI PARTITO

e di memoria civile. Sono donne anziane che ricordano di aver partecipato da giovani alle «proteste per i diritti civili e contro la guerra in Vietnam», sono papà che parlano di «voler proteggere figli e nipoti», cittadini che dicono apertamente di voler «usare il proprio privilegio per protegger-

re altri». Non slogan, ma una presa d'atto: la repressione federale non è più percepita come qualcosa che riguarda solo gli altri. Le autorità federali rispondono definendoli «terroristi domestici», ma la definizione suona grottesca applicata a un infermiere di terapia intensiva e a una mite madre poetessa.

L'ATTIVISMO

Così, ciò che è cominciato come una protezione della propria immediata comunità si trasforma in una narrativa più ampia e i confini tra cittadino e attivista si assottigliano. Pretti e Good erano persone con legami familiari, professionali e sociali profondi. Ma la loro morte porta a galla una nuova realtà, e cioè che nel nuovo sistema di applicazione della legge federale, il «white privilege», il privilegio razziale, può diminuire il rischio percepito ma non elimina la realtà dell'uso letale della forza.

Quando vittime giudicate «gente normale» dalla maggior parte dell'opinione pubblica, finiscono uccise, una maggioranza dell'America percepisce che nessuno è più realmente fuori dal raggio di azione della violenza statale. Resta da vedere se questa nuova consapevolezza produrrà solidarietà trasversale o se l'Amministrazione Trump interpreterà la mobilitazione come un pretesto per inasprire ulteriormente la repressione.

Anna Guaita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

Calma e gesso. Il governo italiano ha puntato i piedi contro le parole al veleno di Donald Trump per i caduti in Afghanistan, sia pure a due giorni dall'intervista del presidente americano a Fox News diventata un caso politico in Europa. Ma l'imperativo dall'alto - ovvero da Giorgia Meloni in giù - è di evitare inutili inciampi.

LA FRENATA

Dopo la nota dai toni perentori della presidente del Consiglio è il momento di troncane e sopire. Dalla convention di Forza Italia a Milano Antonio Tajani fa sfoggio di diplomazia. «A volte ci si perde in un bicchiere d'acqua, non bisogna allarmarsi per una dichiarazione - ragiona il ministro degli Esteri incalzato dai cronisti - abbiamo visto cosa è successo in Groenlandia, dove ora si va verso una situazione diversa».

Insomma prendere Trump alla lettera è un gioco pericoloso. Il vicepremier azzurro non man-

IL FRATELLO DI LUCA SANNA: «ERA IN PRIMA LINEA QUANDO È STATO UCCISO, SIAMO OFFESI»

ca però di spedire un altro messaggio a Washington: «Ci sono le dichiarazioni che non si condivide, come quella sui nostri militari in Afghanistan, caduti combattendo, non 'stando nelle retrovie': il rispetto per i nostri militari è qualcosa per la quale non possiamo non puntare i piedi».

Anche Guido Crosetto, ministro della Difesa e dunque titolare delle forze armate italiane, è deciso a battere un colpo nelle prossime ore. Da un lato le lettere preparate di suo pugno nel week end e che già oggi potrebbero partire in direzione del segretario alla Difesa americano Pete Hegseth e del segretario generale della Nato Mark Rutte. Dall'altro la solidarietà alle famiglie dei 53 italiani caduti in missione in Afghanistan. Chi conosce Crosetto dà per probabile, se non certo, un imminente contatto con i parenti delle vittime per

«Trump rispetti i nostri caduti» Il governo sentirà le famiglie

►Tajani: «Puntiamo i piedi per i soldati italiani morti combattendo in Afghanistan»
Crosetto solidarizza con i parenti dei militari. Meloni frena sullo scontro con gli Usa



Guido Crosetto

ricordare il sacrificio dei loro figli deriso dal presidente degli Stati Uniti. Ovvero dal leader del Paese che ha chiesto all'Italia di entrare in guerra in Afghanistan. Una sortita che come prevedibile ha scatenato l'ira dei famigliari italiani e gettato sale sulle ferite. «L'avamposto dove era mio fratello si chiamava l'Highlander, l'immortale, l'avamposto più avanzato - racconta all'Ansa Dario Sanna, fratello maggiore del caporal maggiore degli alpini Luca Sanna, di Oristano, morto a 32 anni in Afghanistan durante uno scontro a fuoco vicino alla base italiana di

Bala Murghab - non abbiamo preso bene la dichiarazione in cui si dice che erano indietro: non è così, senno la gente non sarebbe morta». È quanto ribadirà Crosetto nella missiva al Pentagono. Con cui il ministro di Fratelli d'Italia tornerà a chiedere rispetto per le donne e gli uomini in divisa caduti in combattimento, in prima fila e non «nelle retrovie».

Nel day-after della risposta di Meloni a Trump la politica italiana torna a scaldarsi. Durissimo Carlo Calenda ospite della convention azzurra a Milano.

La strage in Iran

I numeri choc delle proteste: «Oltre 30mila morti»

ROMA Il numero dei morti nelle proteste che hanno sconvolto l'Iran resta ancora un mistero. Per il governo di Teheran, i decessi sarebbero poco più di tremila, tra manifestanti e forze di sicurezza. Ma le ong e i dissidenti denunciano numeri estremamente più alti. Secondo Iran International, circa 36mila.

LE CIFRE DELLA STRAGE

Stando a due funzionari del ministero della Salute di Teheran che hanno parlato al Time, i manifestanti uccisi sarebbero stati 30mila soltanto in due giorni, tra l'8 e il 9 gennaio. In quelle 48 ore, i testimoni hanno riferito che negli ospedali e negli obitori erano finiti i sacchi per i cadaveri. E al posto delle ambulanze, venivano usati direttamente i camion.

Il Time ha chiarito che non è stato possibile verificare in modo indipendente le cifre. E altre organizzazioni al momento hanno potuto verificare circa 5mila morti. Il portavoce del ministero degli Esteri iraniano, Esmail Baghaei, ha descritto l'articolo come una "grande bugia in stile Hitler". Le rivelazioni però arrivano insieme a quelle del New York Times, secondo cui la Guida Suprema, Ali Khamenei, avrebbe ordinato alle forze di sicurezza di "schiacciare" le rivolte "con ogni mezzo necessario" e di "non avere pietà" verso i manifestanti. La questione, per Teheran, è strettamente legata al pericolo di un conflitto con gli Stati Uniti. Il Pentagono continua ad aumentare le forze nell'area. Salar Velayatmadar, membro della Commissione per la Sicurezza Nazionale del Parlamento, ha detto che la guerra "può scoppiare da un momento all'altro". E questa ipotesi è stata al centro dell'incontro tra l'ammiraglio Usa Brad Cooper, capo di Centcom, e il capo di Stato maggiore israeliano, Eyal Zamir.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mente il contributo offerto dal nostro Paese agli Stati Uniti e all'Alleanza Atlantica, secondo a nessuno sul terreno se non nella grande capacità di spiegamento delle forze americane nella copertura aerea e nelle telecomunicazioni. Peral-

NON È UN CASO CHE GLI STATI UNITI CI VOGLIANO A GAZA PER IL CONTROLLO ALLE FRONTIERE E PER FORMARE LA POLIZIA

«Gli Stati Uniti? Non sono più nostri alleati» il giudizio tranchant del leader di Azione. «Blandire Trump non serve a nulla: è un despota e bisogna fargli capire che qualunque tentativo di disarticolare la Nato o l'Europa gli costerà dove gli fa più male, nelle tasche sue e dei suoi amici». Dal Pd parla di «parole inaccettabili» Lorenzo Guerini, presidente del Copasir e già ministro della Difesa, ricorda come «le continue esternazioni, spesso offensive, minano i rapporti con gli alleati europei e le istituzioni internazionali». E anche dalla maggioranza piovono ovunque appelli al Tycoon perché faccia ammenda. Maurizio Gasparri: «Da Trump un chiaro errore, penso ci debbano essere delle scuse».

Ipotesi remota, per non dire lunare a sentire i piani alti di Palazzo Chigi dove rispondono facendo spallucce: «Sapete quante altre ne dirà Trump?». Meloni in primis, si diceva, non ha intenzione di aprire una crisi diplomatica per l'ennesima incontinenza verbale dell'alleato americano. E per questo ha dato disposizione ai suoi di abbassare i toni, che il muro contro muro non serve a nulla. Basterà per ora una telefonata o una lettera alle famiglie dei caduti, sua o di Crosetto.

IL DOSSIER DI FDI

A Bruxelles la premier si è cucita addosso un ruolo mediano tra le due sponde dell'Atlantico. All'ultimo Consiglio europeo ha frenato gli slanci di Macron e di chi propone di rispondere per le rime al "bullismo" del presidente Usa. Spera così di ridisegnare le geometrie europee. «Sulla strategia di dialogo transatlantico con Trump - si legge in un dossier riservato di Fratelli d'Italia inviato ai parlamentari nel week end - Roma e Berlino hanno mostrato un allineamento che è invece mancato con Parigi».

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovanni Castellaneta

La performance di Donald Trump andata in scena la scorsa settimana durante il summit annuale di Davos è stata decisamente sopra le righe: le sue dichiarazioni poco diplomatiche non hanno risparmiato niente e nessuno, mentre le minacce contro l'Europa relative alla Groenlandia (prima lanciate, poi bruscamente ritirate) hanno portato i mercati finanziari globali sulle montagne russe. Una serie di attacchi che ha colpito soprattutto gli alleati tradizionali degli Stati Uniti (il Canada e gli Stati europei) nel quadro dell'Alleanza Atlantica e che sono culminati con l'accusa di non aver fornito alcun contributo alle operazioni militari Nato in Afghanistan, ma anzi di essere rimasti nelle retrovie con atteggiamento sostanzialmente pavido.

LA REAZIONE

Una dichiarazione assolutamente falsa ed ingenerosa che ha suscitato la giusta reazione da parte del nostro Governo. La premier Meloni e il Ministro degli Esteri Tajani, sempre molto attenti e prudenti nella gestione dei rapporti con il Presidente Trump, questa volta non hanno potuto ignorare un attacco assolutamente gratuiti

L'analisi

Ma gli Usa conoscono bene il valore dei militari italiani

to e lesivo dell'orgoglio e delle riconosciute capacità professionali dei militari italiani, che hanno fornito un contributo di primo piano ovunque siano stati impiegati nell'ambito delle missioni Nato, oltre che Onu ed Ue.

In particolar modo in Afghanistan, dove gli alleati degli Usa sono intervenuti dopo l'attentato dell'11 settembre su attivazione dell'art. 5 dimostrando grande solidarietà (contrariamente alle accuse mosse da Trump sul fatto che gli Usa non hanno mai ricevuto nulla dagli altri membri Nato); e successivamente in Iraq, favorendo con la loro presenza le operazioni di peacekeeping e di in-

staurazione di un regime rappresentativo della intera popolazione irachena dopo la destituzione di Saddam Hussein. Sarebbe bene che per una volta tutte le forze politiche si strinessero senza polemiche nostrane intorno al governo a difesa dei valori militari e civili delle nostre Forze Armate.

Le Forze Armate italiane hanno offerto sempre un contributo di assoluto valore in Afghanistan ed in Iraq oltre che nei vari teatri di guerra dove sono stati impegnati, dal Libano alla ex Jugoslavia, al Medio Oriente ed all'Africa. Il Presidente Berlusconi, che pur non amava la guerra, non si tirò mai indietro quando si trattò di intervenire al fianco dell'amico George W. Bush e dell'alleato americano. In Afghanistan, nel quadro della missione Isaf, i nostri soldati - tra i quali si contraddistinsero soprattutto gli Alpini - parteciparono con valore e grande professionalità, combattendo sul campo in prima linea come del resto di-

mostra il pesante tributo in termini di vite umane di 53 deceduti e circa 700 feriti. Numeri che, in termini relativi, ci portano ad essere tra i Paesi che purtroppo riportarono il maggior numero di vittime. In Iraq, invece, nell'ambito della missione "Antica Babilonia", furono 27 i morti, la maggior parte dei quali i Carabinieri e i soldati della Brigata Sassari che perseguitò la vita nel tragico attentato di Nassiriya del 2003, ancora vivo nella memoria collettiva. Senza contare anche le altre missioni a cui abbiamo partecipato offrendo sempre un contributo di grande valore, come ad esempio in passato in Libano riducendo in questo ultimo caso le perdite al minimo rispetto agli altri paesi alleati presenti nel paese grazie all'intelligente ed efficace comando del generale Angioni e di tutta la sua squadra e dell'intero contingente.

Ripercorrere questi fatti storici è importante per fare chiarezza e inquadrare corretta-

IN AFGHANISTAN E IRAQ MA ANCHE IN LIBANO E IN ALTRE MISSIONI, LE NOSTRE FORZE ARMATE HANNO OFFERTO UN GRANDE CONTRIBUTO

tro, negli Usa in più occasioni ho avuto l'opportunità di verificare quanto i nostri militari fossero richiesti ed apprezzati, frequentando i vari corsi di specializzazione che le nostre Forze Armate svolgono in quel paese, risultando sempre tra i migliori allievi se non i migliori sia tra le forze speciali che nell'Esercito, nella Marina e nella Aeronautica. Il valore dei nostri militari è ben noto nei comandi militari Nato dove è riconosciuta e valorizzata l'eccellenza non solo in termini di capacità di addestramento (e non è un caso se gli Usa ci vorrebbero a Gaza per formare il futuro corpo di polizia e per i controlli alle frontiere) ma anche di capacità operativa e di intelligenza sul terreno.

IL GIUSTO PESO

L'auspicio è che la Casa Bianca ed i suoi rappresentanti in Italia possano precisare rapidamente le dichiarazioni frettolose del Presidente (che peraltro ha già fatto marcia indietro nei confronti del Regno Unito) riconoscendo il valore del contributo italiano fornito negli ultimi decenni alla Nato e dando il giusto peso al solidale e leale sostegno ricevuto sempre dal nostro paese in questi ultimi ottanta anni dalla costituzione dell'Alleanza Atlantica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STRATEGIA

BRUXELLES Dopo il Mercosur, l'India. L'Ue è determinata a concludere «la madre di tutti gli accordi commerciali», capace di creare un'area di libero scambio per due miliardi di persone e quasi il 25% del Pil globale. L'intesa dovrebbe tagliare significativamente i maxi-dazi esistenti sulle automobili "made in Europe" e aprire nuove opportunità per le eccellenze agroalimentari. Ursula von der Leyen, insomma, mette da parte i passi falsi dei giorni scorsi e l'altolà parlamentare al patto con i sudamericani, e continua nel suo giro del mondo per diversificare i partenariati, ridurre le dipendenze e aprire nuovi mercati per le sue aziende.

LA PARATA

La presidente della Commissione è già a Nuova Delhi, dove oggi partecipa insieme al capo del Consiglio europeo António Costa come ospite d'onore (per la prima volta) alla parata in occasione della 77ª festa della Repubblica indiana. Ma la svolta politica è attesa domani, nel corso del vertice bilaterale Ue-India con il premier Narendra Modi. È l'appuntamento su cui tutti gli occhi sono puntati perché coinciderà con una duplice stretta di mano. Da una parte arriverà il via libera a un accordo di libero scambio (in fase di negoziato da quasi 20 anni, salvo impantanarsi nel 2013 e ripartire solo nel 2022): stando ai calcoli di Bruxelles, dovrebbe tradursi in un risparmio di dazi pari a 4 miliardi all'anno per gli esportatori europei. Dall'altra, sarà stretto un partenariato in materia di sicurezza e difesa per espandere i legami nell'industria militare e spaziale. Si tratta di un dialogo necessario, dicono nei palazzi Ue, tra «le due più grandi democrazie del pianeta»,

L'Europa punta sull'India le due economie valgono un quarto del Pil globale

►Dopo il Mercosur, domani il via libera all'accordo commerciale atteso da 20 anni
Maxi tagli ai dazi sulle auto. Vantaggi anche per gli esportatori agricoli come l'Italia

in un momento in cui l'ordine globale è scosso dalle fondamenta, e nonostante alcune divergenze, ad esempio nei rapporti con la Russia. Per le aziende, poi, costituisce un tassello di stabilità nell'ora delle (im)prevedibili minacce trumpiane: a margine del summit, infatti, si svolgerà anche il primo Forum imprenditoriale Ue-India, con la partecipazione di decine di rappresentanti industriali. «Stiamo mostrando a un mondo frammentato che un'altra strada è possibile», ha affermato von der Leyen tornando a Nuova Delhi a 11 mesi dall'ultima visita, quella che fece nel febbraio 2025 con al seguito tutta la sua squadra di commissari. «L'Ue otterrà il massimo livello di accesso mai concesso a un partner commerciale nel mercato indiano, tradizionalmente protetto, con un vantaggio competitivo significativo in settori industriali e agricoli chiave», ha aggiunto. Le battute finali della trattativa per definire i dettagli sono frenetiche. Secondo le anticipazioni, degli imponenti sconti dovrebbero arrivare da subito per l'automotive. L'India, riporta Reuters, intende ridurre dra-



STATI UNITI Una nave container nel porto di Seattle

**MINORI TARIFFE
PER VINO E OLIO
FUORI DALL'INTESA
ZUCCHERO,
CARNE DI MANZO
E POLLAME**

sticamente, inizialmente per i veicoli che costano più di 15 mila euro, le tariffe doganali sulle vetture importate dall'Ue, scendendo al 40% dai livelli-record applicati oggi, che si spingono fino al 110%. I numeri sono ancora oggetto di negoziato, ma la mossa potrebbe riguardare cir-

ca 200 mila auto a diesel e benzina "made in Europe", e costituirebbe la più ampia apertura mai registrata dell'imponente mercato indiano. Nuova Delhi ha finora in larga parte escluso i costruttori Ue dalle strade del Paese più popoloso al mondo, tanto che le immatricolazioni di auto europee rappresentano appena il 4% del totale. Ma si tratterebbe solo del punto di partenza: l'aliquota verrebbe abbassata gradualmente fino al 10%. Le auto elettriche sarebbero escluse dal taglio dei dazi per i primi cinque anni, in modo da proteggere gli investimenti dei produttori nazionali di e-car, tra cui Tata Motors. Per gli indiani, si aprirebbero nuovi approdi dopo che le loro esportazioni più note, dal tessile alla gioielleria, sono state colpite un anno fa da maxi-dazi del 50% disposti dal presidente Usa Donald Trump, in risposta al continuo acquisto di petrolio russo da parte del gigante asiatico. Non ancora smaltiti i forti malumori espressi dal settore agricolo per la firma del trattato con il Mercosur, l'Ue ha fissato dei paletti ben precisi per l'inclusione di alcuni prodotti agroalimentari nel patto

con Nuova Delhi. L'accordo con l'India, riferiscono fonti informate, «sarà molto vantaggioso per gli esportatori agricoli europei», con dazi sensibilmente in calo su vino e olio d'oliva che creeranno «opportunità significative». Merci sensibili come zucchero, carne di manzo e pollame, il cui ingresso a tariffe ridotte porrebbe problemi di concorrenza impari per i produttori Ue, dovrebbero rimanere fuori dall'intesa. Limiti dovrebbero valere pure per il riso, con l'obiettivo di tutelare le coltivazioni europee, mentre il capitolo sulle indicazioni geografiche protette potrebbe essere trattato a parte, per via del timore che un riconoscimento del riso basmati come Dop indiano avrebbe nei rapporti dell'Ue con il vicino Pakistan. Negli ultimi anni, il commercio di beni tra Ue e India è aumentato di quasi il 90%, raggiungendo nel 2024 un valore pari a 120 miliardi di euro (71,4 di import, 48,8 di export Ue). Se l'Unione è il primo partner commerciale del subcontinente, l'India è solo il nono mercato di riferimento per le aziende europee e pesa appena per il 2,4% sul totale degli scambi Ue. Al summit di domani, ha spiegato una fonte diplomatica di Bruxelles, «i leader affronteranno pure il tema della connettività», in particolare il corridoio logistico-infrastrutturale India-Medio Oriente-Europa (Imec, anche noto come "Via del Cotone"), che creerebbe nuovi collegamenti, dai trasporti al digitale e all'energia. Il corridoio posizionerebbe il porto di Trieste come uno dei punti di accesso chiave al Vecchio continente. L'Ue è pronta, poi, a varare una nuova cooperazione in materia di mobilità lavorativa, nel tentativo di attrarre dall'India lavoratori altamente qualificati e stagionali.

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUBBLICITA'

Ipersensibilità in tutto il corpo?

► Cosa c'entrano i nervi e quali speciali micronutrienti fanno bene ai nostri nervi!

L'ipersensibilità e la tensione su tutto il corpo potrebbero essere causate da qualcosa chiamata fibromialgia, considerata un fenomeno estremamente complesso. Le difficoltà nella trasmissione dei segnali e degli stimoli svolgono un ruolo importante. Per sostenere la funzionalità dei nostri nervi, i ricercatori sono intervenuti. Leggi qui quali sono i micronutrienti appositamente selezionati sotto forma di prezioso integratore.

Le tipiche sensazioni di pressione associate alla fibromialgia colpiscono soprattutto i tessuti molli, possono manifestarsi su tutto il corpo e spesso durano a lungo. In particolare, in determinate zone del corpo, i cosiddetti tender points, le persone colpite reagiscono con particolare sensibilità alla pressione. Le sensazioni sono spesso descritte come brucianti, fastidiose, e si diffondono su ampie

aree del corpo. Oltre ai fastidi fisici si verificano spesso altri sintomi, come problemi di sonno, stanchezza o stato di spossatezza.

IPERSENSIBILITÀ: COME INSORGE?

Diversi fattori sono solitamente coinvolti nello sviluppo di pressione e ipersensibilità. Tuttavia, gli specialisti della fibromialgia discutono principalmente delle difficoltà nella trasmissione di segnali e stimoli nel sistema nervoso centrale. Nelle persone affette da fibromialgia, questo sistema sembra essere ipersensibile agli stimoli, portando ad un aumento dell'ipersensibilità. Oltre alla terapia individuale, i micronutrienti selezionati possono fare bene al nostro corpo e ai nostri nervi, poiché per

far sì che i nervi funzionino correttamente, devono anche essere in salute. Ecco perché gli esperti nella moderna ricerca sui nervi hanno sviluppato un complesso nutritivo multi-bersaglio per favorire nervi sani. Questo complesso speciale è contenuto nel preparato Mavosten (venduto liberamente in farmacia).

PROTEZIONE, DIVISIONE CELLULARE E TRASMISSIONE DEGLI STIMOLI

Tutti i 14 ingredienti contenuti in Mavosten svolgono un ruolo specifico per la salute dei nervi e si completano l'un l'altro in modo ottimale. Lo zinco e la vitamina D, ad esempio, intervengono nel processo di divisione cellulare, mentre l'acido folico favorisce la produzione e la formazione di nuove

cellule. Queste proprietà sono essenziali per il normale funzionamento del sistema nervoso, che richiede la divisione dei neuroni e la loro costante rigenerazione. Mavosten contiene inoltre altri importanti elementi, quali la tiamina, la riboflavina e il rame, che contribuiscono al normale funzionamento del sistema nervoso. **Il nostro consiglio:** Assumere Mavosten una volta al giorno.

Per la farmacia:
Mavosten
(PARAF 975519240)
www.mavosten.it

**Fastidi ai nervi?
Naturalmente
Mavosten.**



Argomento: i nervi

Le sensazioni sono spesso descritte come bruciore, lancinante o sordo e si manifestano in diverse aree del corpo. Possono variare a seconda dell'ora del giorno, del tempo o del livello di stress.

L'EVENTO

ROMA Lo spazio liberale c'è. Forza Italia che è il soggetto principale di questa area ambita da tutti - anche da Giuseppe Conte che ormai va riscoprendo il suo dna democristiano, anche dai civici di Alessandro Onorato, anche dal movimento di Ernesto Maria Ruffini che sta cercando di strutturarsi nell'Italia reale ma chissà - offre una sponda a Carlo Calenda. Il quale un po' converge con gli azzurri e un po' no, un po' apre e un po' (tanto) contesta al partito di Tajani la collaborazione di governo con la Lega che lui giudica sbagliata e inaccettabile. «Non posso stare con chi accoglie un cocainomane pluripregiudicato», dice Calenda alla kermesse forzista a Milano, per il 32 anni della discesa in campo di Berlusconi e dedicata alla libertà e allo sviluppo. Salvini gli risponde a stretto giro: «Io incontro chi voglio», riferendosi alla visita che ha ricevuto, al ministero del Trasporti, da parte dell'estremista inglese Tommy Robinson. Sul quale anche Tajani va giù duro: «È un personaggio incompatibile con i miei valori. Io non lo incontro. Salvini vede chi vuole. Lui fa il suo, noi facciamo il nostro».

E comunque, strapiena la sala milanese per l'evento di Forza Italia con Calenda guest star. È la base di partenza della campagna referendaria per il Sì alla riforma Nordio, e gli azzurri sono in primissima fila - considerano questa legge il grande tributo a Berlusconi - in questa battaglia, che è condivisa molto da Calenda. Al Teatro Manzoni, luogo berlusconiano doc che il Cavaliere acquistò nel 1978 evitando che diventasse un supermercato, il leader di Azione prende la standing ovation: «Non posso stare con i filo-Putin o con i sovranisti nemici della loro patria come chi inneggia alla Decima Mas». Stoccata a Vannacci che ormai ha rotto pure con la Lega. E ancora: «C'è bisogno di liberali, non di sovranisti di destra o estremisti di sinistra. Se ci sarà spazio per lavorare insieme a Forza Italia, ne sarò

Calenda-Tajani, dialogo su giustizia e comunali Polemica con la Lega

►La tre giorni di Forza Italia chiude con il leader di Azione: «Lavoriamo insieme». Ma lui pone le condizioni: «Mai insieme a chi riceve al ministero un pluripregiudicato»



Ieri a Milano Carlo Calenda, Antonio Tajani e dietro di loro Letizia Moratti

felicissimo, ma pensare di condire qualcosa con Conte, Frattoni, Bonelli, Salvini o Vannacci non ce la faccio». E Meloni? «Quando in Europa vincerà la destra estrema, lei reggerà o sentirà il richiamo della foresta?».

CONDIVISIONI

Niente campo largo - mai e poi mai, assicura Calenda - e nessuna possibile vicinanza con il leghismo, mentre tra Azione e Forza Italia i temi di convergenza

sono diversi: dal Sì alla separazione delle carriere al nucleare, dal supporto «fermo e convinto» alla causa di Kiev («Il nostro pensiero va a quei ragazzi che in Ucraina vanno a combattere a meno 40 gradi per respingere l'aggressore russo»: applausi) alla sburocratizzazione per facilitare gli investimenti, per non dire - forse - di Milano. Sulla disponibilità a dialogare con il centro-destra sulla scelta del prossimo inquilino di Palazzo Marino, Calenda non si è molto lanciato.

«Per adesso - avverte - noi siamo nella maggioranza di Sala». Ma ha lasciato intendere che tutto può cambiare se il centrosinistra dovesse spostarsi troppo a sinistra. Per quanto riguarda il profilo del candidato sindaco di Milano nelle elezioni del 2027, Calenda conferma l'intuizione di Tajani: un civico «con grandi capacità gestionali» è quello che ci vuole, ma «è molto presto per parlarne». Ma già se ne parla. Tajani: «Per quanto riguarda Milano e anche altre grandi città, si può ripetere l'esperimento che abbiamo fatto in Basilicata, dove Azione è stata alleata al centrodestra per sostenere il candidato presidente di Forza Italia, Bardi». Siccome, probabilmente, il centrosinistra candiderà a sindaco Pierfrancesco Majorino, dem molto di sinistra, Calenda una candidatura così non la appoggerà proprio.

Intanto, nella kermesse liberale e sviluppatista al teatro, Tajani e i suoi si godono la propria centra-

lità centrista. Ci sono, oltre al segretario, l'ex sindaco di Milano Letizia Moratti, madrina dell'incontro e presidente della Consulta nazionale di Forza Italia, i ministri Gilberto Pichetto Fratin e Paolo Zangrillo, il capogruppo dei senatori azzurri di Forza Maurizio Gasparri, il suo omologo alla Camera, Paolo Barelli, e così via. E se Francesca Pascale è andata a Roccaraso dalla Lega, a perorare i diritti civili, occhio invece al teatro Manzoni a Marta Fascina. Le ex del Cavaliere, chi di là e chi di qua, non lasciano la scena. Marta è seduta al centro della prima fila nella sala milanese, accanto a Fedele Confalonieri.

L'IPOTESI DI ALLEANZA PER IL VOTO A MILANO IL CENTRISTA AVVERTE IL CENTROSINISTRA: «NON SOSTERREMO MAJORINO SINDACO»

Qualche poltrona più in là anche Paolo Berlusconi. E Marina e Pier Silvio? No, agli eventi di partito non vanno, ma Forza Italia la considerano giustamente - e finanziariamente - un luogo di famiglia. Voglio un partito più forte ed esattamente ciò a cui punta Tajani. Il quale mira al 20 per cento alle prossime Politiche e spiega: «Raggiungere il 10 per cento non basta per essere determinanti. Dobbiamo rafforzare la nostra identità come parte del Ppe».

Lo spazio al centro c'è, e infatti fa gola a tutti.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'avviso di Salvini a Vannacci: «Chi va via finisce nel nulla» E chiede mani libere agli agenti

LA GIORNATA

ROMA L'avviso è diretto, in modo esplicito, a coloro che hanno deciso di uscire dal partito, ma sotto sotto anche a quelli che avessero la velleità di foraggiare una scissione interna: «Fuori dalla Lega c'è il deserto». Dopo giorni di retroscena su un possibile nuovo partito alla destra del Carroccio - guidato dall'attuale vice, Roberto Vannacci - Salvini torna alla carica. Lo fa rilanciando una delle idee care all'ex generale - la remigrazione - e alzando il tiro sul fronte sicurezza: «Gli agenti dovrebbero avere ancor di più le mani libere».

FRONTE SICUREZZA

Un'idea, quest'ultima, che il segretario del Carroccio offre nel corso del suo intervento finale a Rivisondoli, al termine della kermesse leghista «Idee in movimento». Mentre, intanto, si moltiplicano le frasi di condanna per le azioni commesse oltreconfine della polizia anti-immigrazione di Trump, l'Ice. «Mani libere», dice il vicepremier, «nel rispetto del Codice», anche se, «non è giusto che donne e uomini della Guardia Co-



IL SEGRETARIO Il leader della Lega Matteo Salvini

stiera finiscano a processo per naufragi voluti dagli scafisti o che i carabinieri siano a processo perché qualcuno non si ferma all'alt». Sul piatto del prossimo pacchetto sicurezza - atteso per la prima settimana di febbraio, annuncia il ministro Piantedosi - rimane non a caso

lo stop all'iscrizione automatica nel registro degli indagati per chi sia coinvolto nell'atto di svolgere le proprie funzioni, come le forze dell'ordine. Un punto su cui torna anche il ministro dell'Interno, pure lui ospite della località abruzzese. «Noi dobbiamo invertire alcuni am-

Il ricercatore ucciso Messaggio per l'anniversario



Mattarella: «Regeni, banco di prova per l'Egitto»

Una «vita ignobilmente spezzata». Così il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, a dieci anni dalla scomparsa di Giulio Regeni (nel tondo), in un messaggio rivolto ai genitori del ricercatore friulano. Per il capo dello Stato «la piena collaborazione delle autorità egiziane nel dare risposte adeguate alle richieste della magistratura italiana, per accertare i fatti e assicurare alla giustizia i responsabili, continua a rappresentare un banco di prova»

biti culturali. Va bene incrementare le attività di controllo sul territorio, ma va ripristinato un senso di autorità e di presunzione di liceità delle forze di polizia». Fermo restando, la precisazione, «che ognuno deve essere responsabile». Perché, dice Piantedosi, «quando un poliziotto sbaglia, sbaglia due volte perché lo fa anche violando il decoro della propria divisa».

LA «SQUADRA»

Poi c'è il dato politico, messo nero su bianco da uno dei maggiori accorsi a Rivisondoli: «In questi giorni è stato dato spazio alla classe dirigente leghista in modo inclusivo». Un approccio che ritorna nelle parole di Salvini: «La Lega è famiglia, comunità, non siamo una caserma. Qualcuno mi chiama «Capitano»: Ci sono capitani, generali, colonnelli e marescialli. La forza della Lega è la truppa,

è il popolo». Affetto per la «squadra» sì, ma anche voglia di togliersi qualche sassolino dalla scarpa: «La storia insegna che chi esce dalla Lega finisce nel nulla». Il riferimento, spiegherà solo a margine Salvini, sarebbe stato per i due parlamentari, Attilio Piero e Davide Bergamini, passati di recente in Forza Italia. Ma è difficile per molti non leggere un richiamo en passant anche a Vannacci e a quelli che negli schermi della Camera - Edoardo Zio e Rossano Sasso - hanno adottato le posizioni del generale non vo-

tando le comunicazioni sull'invio di armi all'Ucraina, contro le indicazioni. L'unico richiamo diretto a Vannacci, Salvini lo fa per dire che lo incontrerà in settimana. Difficile capire che la piega che prenderà l'incontro. Intanto, Salvini rilancia una delle battaglie care al suo vice, la remigrazione: «Il 18 aprile Piazza Duomo a Milano chiamerà a raccolta i patrioti di tutta Italia e di tutta Europa, nel nome della protezione dei nostri valori, della cultura occidentale». Poi se la prende con i giornali che hanno scritto «notizie distoniche» o nel tempo hanno pronosticato cambi di vertice a via Bellerio: «L'unica cosa che è cambiata è il loro editore». La Lega, per dirla come Luca Zaia, «è una e indivisibile». Almeno per ora.

Val. Pigi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SEGRETARIO LEGHISTA ALLA BASE: «CI SONO CAPITANI E GENERALI MA CONTANO LE TRUPPE» IL 18 APRILE LA PIAZZA SULLA REMIGRAZIONE

IL CASO

VENEZIA Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, San Michele al Tagliamento, Teglio Veneto. In ciascuno di questi Comuni della provincia di Venezia a rischio "secessione", l'assessore regionale veneto Marco Zecchinato andrà a incontrare i rappresentanti istituzionali e i cittadini. E lo stesso farà a Belluno con Cortina d'Ampezzo e nel Vicentino con tutte quelle realtà che da tempo, e a più riprese, puntano a mollare il Veneto. Le mete? Sempre le stesse: le Regioni e le Province a statuto speciale, Friuli Venezia Giulia, Trento, Bolzano. Dove ci sono più servizi e più opportunità, sotto tutti i punti di vista.

A corteggiare i Comuni veneti che in passato avevano caldeggiato il cambio di Regione è stato in queste ore - complice la reintroduzione delle Province elettive in Friuli Venezia Giulia - il consigliere regionale friulano di Fratelli d'Italia Markus Maurmair. L'esponente meloniano giusto oggi chiederà un'audizione con gli otto comuni veneziani di "confine" per saggiare le loro reali intenzioni. E il Veneto cosa fa? Resta a guardare? Aspetta che altri Comuni, dopo Sappada, sene vadano?



L'ANNUNCIO

«Li contatterò uno ad uno, non li convocherò a Palazzo Balbi, ma andrò io, personalmente, sui territori» dice Marco Zecchinato, assessore leghista agli Enti locali e al Riordino territoriale nella giunta veneta di Alberto Stefani. A Venezia non si sa quanti siano realmente i Comuni potenzial-

«Voglia di secessione? Andrò in tutti Comuni»

► L'assessore veneto Zecchinato: «Ascolterò le istanze dei territori di confine»
«I vantaggi di passare in Friuli o in Trentino Alto Adige? Pronti alle verifiche»

LUSINGHE Il Friuli riconquista le Province elettive e parte il corteggiamento verso i Comuni di confine. Qui sotto l'assessore regionale del Veneto, Marco Zecchinato



mente "secessionisti". Molte istanze si sono raffreddate dopo il referendum sull'Autonomia differenziata del 2017, ma a distanza di quasi nove anni nulla è stato concretizzato di quella promessa riforma. Ecco perché il rischio che riprendano i tentativi di cambiare Regione si fa sempre

DOPO IL RITORNO DELLE PROVINCE IN FVG È SCATTATO IL CORTEGGIAMENTO PER IL CAMBIO DI REGIONE

più reale.

«Incontrerò i singoli Comuni - dice Zecchinato -, ascolterò le loro istanze, ma farò anche presente la volontà della Regione del Veneto di affrontare tutte le problematiche. Tra le deleghe, oltre agli Enti locali e al Riordino territoriale, mi occupo anche di Identi-

Avs

«L'Ice non deve mettere piede alle Olimpiadi»

VENEZIA «L'Ice non deve mettere piede a Milano-Cortina, la Regione difenda lo stato di diritto». È quanto affermano i consiglieri regionali Carlo Cunegato e Elena Ostanel (Avs) a proposito dell'eventuale presenza alle prossimi Olimpiadi degli agenti federali dell'agenzia americana Ice (United States Immigration and Customs Enforcement). «L'eventuale presenza degli agenti federali dell'Ice ai Giochi rappresenterebbe un precedente gravissimo, che il Veneto non può accettare. Chiediamo alla giunta regionale di chiarire in aula». «Se la notizia sarà confermata - aggiungono i due consiglieri regionali -, chiederemo formalmente che il Veneto si opponga all'ingresso dell'Ice nel perimetro olimpico. Questa forza di polizia para-fascista che non risponde alle nostre leggi non deve operare in Italia. Su questo saremo inflessibili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tà veneta e di Minoranze linguistiche, temi importanti per valorizzare le specificità. Senza contare tutto il lavoro, portato avanti dal mio predecessore Francesco Calzavara sulle fusioni e sulle unioni dei Comuni. Punto a costruire un percorso e punto a farlo assieme ai territori».

IL CONFRONTO

Non solo: l'assessore Zecchinato intende anche verificare quali effettivi e reali benefici hanno avuto i Comuni che hanno lasciato il Veneto. È il caso di Sappada che nel 2017, dopo un referendum plebiscitario di 9 anni prima, è passato al Friuli-Venezia Giulia, per la precisione dalla provincia di Belluno a quella di Udine. A distanza di quasi dieci anni - dice ora Zecchinato - è il caso di verificare i vantaggi economici e culturali di quel passaggio e capire cosa si può fare con le leve di cui il Veneto dispone, dal Fondo per i Comuni di confine di prima e seconda fascia alle iniziative per le aree svantaggiate e per i Comuni montani. Senza contare - aggiunge l'assessore - che molto si può fare sul fronte delle fusioni e delle unioni dei Comuni (anche se non tutti sono disposti a rinunciare al proprio "campanile"). «C'è un cantiere aperto molto interessante - dice Zecchinato -. Posso comprendere che i Comuni di confine siano sollecitati a cambiare Regione, ma vorrei rassicurare tutti: noi ci stiamo muovendo e ascolteremo tutti, la nostra attenzione è massima».

Ma non vi dà fastidio il fatto che gli alleati di governo, FdI, si attivino per portare in Friuli Comuni veneti? «Il rapporto con il Friuli Venezia Giulia è più che buono, quello che sta succedendo è normale attività politica. A parte il fatto che il governatore del Friuli Massimiliano Fedriga è anche presidente della Conferenza delle Regioni, ci parleremo sicuramente».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Problemi alle anche, spalle o ginocchia?

► Questi micronutrienti sostengono la salute delle articolazioni

Anche rigide, spalle poco mobili e ginocchia affaticate: i problemi con le articolazioni si fanno avanti con l'età. Gli esperti hanno scoperto che dei micronutrienti speciali sono essenziali per la salute delle articolazioni. Li hanno combinati in una bevanda unica nel suo genere: Rubaxx Articolazioni (in libera vendita, in farmacia).

Con l'avanzare degli anni milioni di persone sono afflitte da articolazioni affaticate e rigide. Il risultato è che anche azioni quotidiane come salire le scale o portare la spesa diventano difficili: la vita diventa meno piacevole. Oggi gli scienziati sanno quali sono i micronutrienti che favoriscono la salute di articolazioni, cartila-

gini ed ossa. Un gruppo di esperti li ha combinati in un complesso di micronutrienti: Rubaxx Articolazioni (in farmacia).

IL NUTRIMENTO OTTIMALE PER LA SALUTE DELLE ARTICOLAZIONI

Rubaxx Articolazioni contiene le quattro componenti naturali delle articolazioni: collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato ed acido ialuronico. Queste sostanze sono componenti elementari della cartilagine, dei tessuti connettivi e del liquido articolare. Inoltre, questa bevanda nutritiva contiene 20 vitamine e sali minerali specifici, che sono essenziali per la salute

delle articolazioni. Ad esempio, l'acido ascorbico, il rame e il manganese promuovono le funzioni di cartilagini ed ossa. La riboflavina e l'α-tocoferolo proteggono le cellule dallo stress ossidativo, mentre il colesteciferolo e fillochinone contribuiscono al mantenimento di ossa sane. Tutte queste sostanze nutritive sono contenute in Rubaxx Articolazioni in alta concentrazione.

Il nostro consiglio: convincetene da soli! Bevette un bicchiere di Rubaxx Articolazioni al giorno per sostenere articolazioni, cartilagini ed ossa sane.

Rubaxx Articolazioni contiene quattro componenti naturali delle articolazioni: collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato ed acido ialuronico.

Questi componenti articolari sono i componenti elementari della cartilagine, del tessuto connettivo e del liquido articolare. Essi garantiscono il buon funzionamento delle articolazioni e quindi il mantenimento della loro funzionalità.



PUBBLICITA'

Per sostenere la salute delle articolazioni



- Con micronutrienti per articolazioni, cartilagini ed ossa
- Combinazione unica di vitamine, minerali e di componenti naturali delle articolazioni
- Ben tollerato e adatto al consumo quotidiano

RubaXX[®]
Articolazioni
Arthron



LA CERIMONIA

VENEZIA «La Shoah non ha nulla a che vedere con quanto accade fra Israele e Palestina. A tirarla dentro sono solo un antisemitismo strumentale e una retorica disonestà. La memoria della Shoah avrebbe dovuto essere un monito contro l'indifferenza e invece si è negata e strumentalizzata a fini ideologici». Nella giornata dedicata alla memoria dell'Olocausto, le parole del presidente della comunità ebraica veneziana, Dario Calimani, sono risonate ieri con forza durante la cerimonia cittadina al Teatro La Fenice, cui ha preso parte anche il sindaco Luigi Brugnaro. Il concetto ribadito più volte è stato quello della «mancanza di una narrazione plurale» sui recenti fatti sanguinosi in Medio Oriente. «Non si chiede di zittire voci e opinioni; nessuno chiede censura sull'autonomia didattica, ma di presentare i fatti e la complessità storica con onestà». La mancanza di controcanto, per Calimani rappresenta un atto «di silenziamento che rischia di innescare negli studenti un'empatia non mediata, priva di quello spirito critico che sarebbe proprio di un contesto educativo». Il riferimento è alle iniziative portate avanti sui fatti di Gaza: dai «corsi di aggiornamento per docenti» fino a «interi cicli semestrali di attività educative» in alcuni licei, sia veneziani che patavini. Il tutto «senza un contraddittorio e con tanto di attestato di frequenza. Se qualcuno vuole proporre una narrazione diversa, deve farlo altrove, sotto scorta. Dell'argomento Palestina si può parlare solo in un senso, la controparte non la si deve ascoltare».

Riflessione rivolta a quanto accaduto nel liceo veneziano "Marco Polo" che, per l'anno scolastico in corso, nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica ha messo in programma un ciclo di iniziative dedicate alla Palestina. Proposta che ha acceso in città uno scontro politico, con il senatore Raffaele Speranzon (Fratelli d'Italia) che nei giorni scorsi ha definito «gravissimo» quanto successo, denunciando «l'indottrinamento ideologico» e annunciando un'interrogazione parlamentare. Altro episodio quello del liceo "Guggenheim", che a novembre ha riservato un corso di aggiornamento regionale, per il personale scolastico, dal titolo "A scuola di Palestina", dove sono intervenuti anche il direttore e un ricercatore dell'Università Al-Aqsa di Gaza «come testimoni del genocidio». Un riferimento, da parte di Calimani, è andato anche alla solidarietà espressa alle attività del

«L'antisemitismo cresce a scuola La manipolazione aumenta l'odio»

► Venezia, il presidente della Comunità ebraica Calimani contesta le iniziative senza contraddittorio: dal liceo Marco Polo al Selvatico di Padova. «Si chiede onestà di presentazione dei fatti. Non ci si lavi la coscienza lucidando pietre d'inciampo»

«Marco Polo» dal liceo artistico "Selvatico" di Padova, che ha risposto a sua volta con una lunga rassegna di lezioni dedicate, nella programmazione disciplinare, alla tragedia di Gaza, per manifestare solidarietà al popolo palestinese.

LA DENUNCIA

«Gli atti di antisemitismo in Italia sono cresciuti, dal 7 ottobre 2023, del 400% - ha proseguito il

presidente - E questo perché l'ebreo è colpevole di avere un legame con Israele. Più l'informazione sulle vicende terrificanti del Medio Oriente viene manipolata, più aumenta l'odio. Quest'anno abbiamo avuto forte la tentazione di non essere qui oggi (ieri, ndr), ma alla fine ha vinto il rispetto per le nostre famiglie sterminate». Calimani ha poi sottolineato come non si possano manipolare termini come "genocidio"



LA GIORNATA DELLA MEMORIA ALLA FENICE

Il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro con il presidente della comunità ebraica veneziana Dario Calimani (nel tondo) alla Giornata della Memoria ieri mattina al Teatro La Fenice



I prof padovani: «Parliamo di Gaza Venite a ispezionare anche noi»

LA PROVOCAZIONE

PADOVA «Venite ad ispezionare anche noi». La provocazione rivolta al Governo arriva da 58 docenti del "Pietro Selvatico", storico liceo artistico di Padova, che negli ultimi mesi ha organizzato decine di iniziative ed eventi per tenere i riflettori su Gaza sempre accesi.

«Noi docenti del liceo artistico, alla luce degli ultimi eventi organizzati e delle ispezioni richieste per gli istituti Cattaneo Dall'Aglio di Castenovo e Mattei di San Lazzaro, di quanto accaduto al liceo Fogazzaro di Vi-

cenza, vogliamo segnalare pubblicamente quanto abbiamo realizzato e chiediamo che anche la nostra scuola sia oggetto di ispezione ministeriale - scrivono in una lettera i 58 professori, elencando decine di iniziative sul tema -. Sollecitiamo inoltre tutte le scuole italiane, di ogni ordine e grado, a fare lo stesso: condividere pubblicamente una breve rassegna di tutte le iniziative realizzate ad oggi su e per Gaza e richiedere un'ispezione ministeriale».

Un tema su cui si dibatte al livello mondiale, che sta aumentando le distanze sulla striscia di Gaza, fomentando l'astio, il li-

vore e quindi la guerra.

Quello che è accaduto in altre scuole per decisione del ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara, sottoposte a ispezione e controlli dopo aver partecipato ad alcuni webinar con Francesca Albanese, relatrice speciale delle Nazioni Unite sui territori palestinesi occupati, ha scatenato una reazione a catena.

Nei giorni scorsi a Pordenone gli studenti di Azione Universitaria hanno sottoposto un sondaggio ai loro "colleghi", chiedendo di indicare quali siano i docenti di sinistra, mettendo quindi nel mirino la cate-

ria dei prof in base alle scelte politiche. E la divisione su Gaza sta alimentando - e in parte giustificando - questo genere di azioni dentro i luoghi della cultura. Per questo dal liceo "Selvatico" di Padova è arrivata la provocazione: «Noi docenti siamo fieri delle iniziative che abbiamo realizzato con e per i nostri studenti e anche per noi stessi - scrivono nel documento -. Siamo consapevoli di lavorare a scuola, in un tempo che ci mette al muro e che ci costringe a guardarlo dritto in faccia. Come potremmo, di fronte alle domande e agli sguardi smarriti degli studenti, non fare tutto

e "colonialismo" sradicandoli dal loro contesto storico. «Nessuno intende difendere la politica del governo israeliano (a ciascuno le sue responsabilità): si chiede solo onestà di presentazione dei fatti e della complessità storica. Se la Shoah deve diventare un alibi, si smetta di commemorarla. Non ci si lavi la coscienza andando a lucidare pietre d'inciampo. Nelle università e nelle piazze, in questi mesi, migliaia di giovani han-

«ATTI DI INTOLLERANZA AUMENTATI DEL 400% SE LA SHOAH DIVENTA UN ALIBI SI SMETTA DI COMMEMORARLA. SPAVENTOSI I CORTEI»

no gridato "dal fiume al mare". Grido che non è denuncia del governo Netanyahu, ma negazione del diritto all'esistenza di un popolo e della sua storia. "Hitler non ha finito il suo lavoro": è per noi spaventoso leggere sui social che cosa si pensa della Shoah e degli ebrei».

Alle parole di Calimani è seguito l'appello di Samuele Vianello (Radicali Venezia) alla politica locale: «Diamo corpo alla non violenza e contrastiamo ogni forma di discriminazione».

Marta Gasparon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

quanto è in nostro potere per restare umani? Vogliamo chiarire con forza la nostra totale e radicale condanna rispetto a quanto accaduto il 7 Ottobre 2023, affinché nessuno possa sminuire o strumentalizzare l'impegno e la sensibilità che il nostro istituto ha dimostrato in questo terribile frangente. Il 7 Ottobre è e rimarrà un terribile attacco terroristico, ma la nostra scuola è impegnata in molteplici iniziative volte a combattere ogni forma di razzismo, discriminazione, discorso d'odio verso chiunque e verso ogni popolo. Proprio oggi ci sembra fondamentale continuare a farlo per distinguere la ricchezza e il valore inestimabili del popolo ebraico, come di ogni popolo, dalla politica genocidiaria del governo di Israele».

Luca Preziusi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'opposizione attacca: «Lista di proscrizione dei docenti»

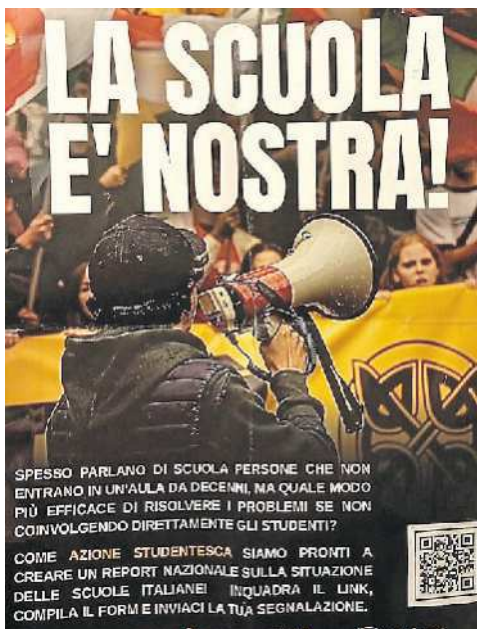
► Azione studentesca: «C'è chi fa propaganda non chiediamo i nomi»

IL CASO

ROMA Sta suscitando polemiche l'iniziativa di Azione studentesca, movimento di studenti di destra, che ha avviato la campagna "La nostra scuola". Sui muri e all'interno di alcuni istituti da Nord a Sud stanno comparando striscioni e manifesti che invitano gli studenti a rivelare «i professori che fanno propaganda». L'obiettivo è la stesura di un report nazionale, come si legge su volantini diffusi da Azione studentesca, con un Qr code da

scansionare per rispondere ad un questionario con poche domande. Una domanda chiede: «Hai uno o più professori di sinistra che fanno propaganda durante le lezioni? Descrivi uno dei casi più eclatanti». Il manifesto è apparso una decina di giorni fa anche sulle mura esterne del liceo Leopardi-Majorana di Pordenone.

«L'obiettivo di questi giovani - accusa Elisabetta Piccolotti di Avs che annuncia una interrogazione parlamentare - non è impedire la propaganda politica, che nessuno ha mai fatto in classe, ma far intendere ai docenti che di loro bisogna aver paura, perché hanno il potere di segnalare al ministero di Valditara, in maniera del tutto arbitraria, quegli insegnanti che osano parlare in



IL MANIFESTO CON CODICE QR A PORDENONE

Il manifesto contestato è apparso sabato 17 gennaio anche sulle mura esterne del liceo Leopardi-Majorana di Pordenone: notato all'ingresso da docenti e allievi, aveva un Qr code per rispondere ai quesiti. E anche qui si è scatenata la polemica

classe di temi come l'immigrazione, il cambiamento climatico o l'educazione sessuo-affettiva. Pensano che chi non la pensa come loro debba essere ammonito, limitato, esposto al pubblico ludibrio, sanzionato. Tutto questo è già accaduto nella storia del paese, durante il ventennio». Anche i parlamentari del Pd Irene Manzi e Cecilia D'Elia preannunciano una interrogazione. Per Antonio Caso (M5S) «quanto emerge è gravissimo e profondamente preoccupante».

LA REPLICA

«Abbiamo dato vita ad una campagna nazionale per creare un report sulla situazione delle scuole in tutta Italia - replica Riccardo Ponzio, presidente di Azione studentesca -. In una doman-

da si chiede: "Hai assistito a casi in cui durante l'orario di lezione è stata fatta propaganda politica da professori di sinistra?". Se il ragazzo risponde sì, si chiede di specificare meglio il caso ma non chiediamo nomi, né criminalizziamo alcuno o facciamo liste di proscrizione. Trovo molto più scandaloso che qualcuno pensi di poter influenzare i ragazzi; peraltro i casi di propaganda nelle scuole ci sono ogni giorno. La polemica è stata sollevata dalla Rete degli studenti medi che in un volantino mette una X sulla bocca del ministro Valditara e parla di intimidazioni: io trovo molto più grave mettere una X sulla bocca del ministro che fare una iniziativa per capire se c'è propaganda a scuola».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLARME

PADOVA L'incubo della strage del 2018 a Corinaldo incombere nel racconto di una folle e irresponsabile nottata in una discoteca di Padova. Giovedì notte è stato spruzzato lo spray urticante in mezzo alla folla danzante del Fishmarket, uno dei locali notturni più frequentati dai giovani e dagli universitari. Fortunatamente non ci sono stati feriti. È stato invece individuato il giovane che l'ha fatto: ha 22 anni ed è di origini russe. La Questura l'ha sanzionato con un Daspo urbano di tre anni.

I FATTI

È successo tutto durante la pausa tra la fine di un concerto e l'inizio della serata disco, attorno all'una di notte. I gestori hanno immediatamente compreso la situazione, aprendo le uscite di emergenza ed evacuando la discoteca. Ma comunque è scoppiato il panico.

Si tratta del terzo episodio consecutivo in provincia di Padova legato all'uso di spray urticante, che dovrebbe essere utilizzato come strumento di autodifesa in caso di aggressione. Mercoledì mattina, alla scuola media Vittorino da Feltre di Abano, una dodicenne aveva "provato" la propria bomboletta in bagno: dieci compagni di classe avevano poi dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del 118.

Il giorno successivo si è verificato un episodio analogo alla scuola media Pacinotti, nel quartiere Stanga a Padova. In quell'occasione i vigili del fuoco avevano evacuato l'istituto, poiché all'interno delle aule era stato avvertito un odore nauseabondo. A scopo precauzionale la fiduciaria della scuola era stata accompagnata al pronto soccorso. In quest'ultimo caso lo spray urticante non è stato trovato, ma i carabinieri ipotizzano che tutto sia ri-

Padova, spray urticante in discoteca Locale evacuato: russo denunciato

►Dopo i primi malori, i gestori del Fishmarket hanno aperto le porte d'emergenza
Polizia sul posto, il responsabile scoperto con un metal detector: Daspo di 3 anni

ALLARME
L'ingresso della discoteca Fishmarket di Padova e il questore Marco Odorisio, che ha firmato il Daspo per il russo ventiduenne



conducibile all'utilizzo improprio dello strumento di autodifesa.

Tra i due episodi successi a scuola si inserisce il caso della discoteca Fishmarket, che ha inevitabilmente riportato alla memoria la tragedia di Corinaldo, in provincia di Ancona. Nel 2018,

È IL TERZO CASO IN POCHI GIORNI IN PROVINCIA GLI ALTRI ERANO STATI DENUNCIATI IN DUE SCUOLE

all'interno del locale "Lanterna Azzurra", un gruppo di otto ragazzi spruzzò spray urticante con l'intento di derubare i presenti, scatenando una fuga di massa verso le uscite. In quell'occasione persero la vita cinque minorenni e una donna di 39 anni.

Pavia

Molestata sul treno scrive sull'app YouPol L'uomo deve scendere

Una donna in viaggio è stata importunata da un uomo che si è avvicinato a lei con gesti sessualmente espliciti, sul treno Intercity partito da Milano e diretto a Livorno. Lei voleva chiedere aiuto ma non sapeva come fare, perché aveva paura della reazione dell'individuo presente in carrozza.

Allora ha preso in mano il telefonino e, facendo finta di niente, ha utilizzato l'app YouPol della Polizia di Stato, che è attiva anche sui tragitti ferroviari e che è in grado di geolocalizzare le richieste di aiuto. Dopo la segnalazione, giunta alla centrale operativa della Polfer di Milano, sono entrati in azione gli agenti della Polizia Ferroviaria di Voghera (Pavia), che hanno individuato il responsabile e l'hanno fatto scendere subito dal treno, consentendo così alla donna di proseguire il suo viaggio in tranquillità. Sul fatto sono in corso ulteriori accertamenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOTTATA

Giovedì sera il Fishmarket di Padova era particolarmente affollato, per via del programma particolarmente fitto: un concerto seguito dalla serata in discoteca. L'allarme è scattato nel lasso di tempo tra un evento e l'altro, dopo l'insorgere dei primi fastidi agli occhi e alla gola.

I gestori del locale, intuendo l'emergenza, hanno aperto le uscite di sicurezza per favorire l'aerazione degli ambienti e consentire ai presenti di riprendersi. Dopo aver chiamato il 113 hanno dato il via alle operazioni di deflusso delle persone, tutte sottoposte a controlli con l'uso di metal detector. Proprio durante questi controlli è scattato l'allert nei confronti di un giovane: alla richiesta degli agenti di mostrare il contenuto delle tasche, è emersa una bomboletta di spray al peperoncino.

Grazie alle immagini delle telecamere di videosorveglianza del Fishmarket è stato poi identificato il 22enne russo. Il giovane è stato denunciato per "getto pericoloso di cose". Il questore di Padova, Marco Odorisio, ha disposto nei suoi confronti un Daspo urbano di tre anni. Ha inoltre incaricato l'Ufficio immigrazione di valutare la sussistenza delle condizioni per la sua permanenza in Italia. Sulla vicenda i gestori del Fishmarket hanno commentato: «Ultimamente abbiamo ulteriormente potenziato i controlli agli ingressi. Ci siamo messi a completa disposizione della Questura».

Cesare Arcolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVERNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tutta la magia dell'inverno in un'unica imperdibile guida:
la nuova uscita di "Nordest da vivere" ti aspetta in edicola con tantissime idee e informazioni per il tuo tempo libero. Eventi, luoghi, mercatini, sport sulla neve, tradizioni e cibi di stagione... per vivere al massimo l'inverno nelle nostre regioni. Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

LE VIOLENZE

ROMA Ancora scontri fra ultrà. Ancora una volta in autostrada. Ad affrontarsi - armati di spranghe, mazze e coltelli - sono stati i tifosi della Lazio, di ritorno dalla trasferta a Lecce, con quelli del Napoli, diretti a Torino per la partita con la Juventus. Circa un centinaio di persone, molte delle quali a volto coperto, che all'alba di ieri sono scese da auto e minivan per sfidarsi lungo la carreggiata nord dell'A1, tra Ceprano e Frosinone. La strada è stata bloccata per alcuni minuti, poi le due tifoserie sono risalite sui mezzi e si sono dileguate. Ognuna per la sua strada. Ma poco dopo la polizia di Stato è riuscita a bloccare molti di loro. Ricevuta la segnalazione degli scontri, la Stradale ha intercettato il gruppo proveniente da Lecce. Diversi minivan e auto private che sono state monitorate chilometro per chilometro, fino a quando sono arrivati al casello di Monte Porzio Catone. Un'uscita insolita, forse scelta dai tifosi proprio per evitare i controlli ai principali caselli d'ingresso di Roma. Ma i loro piani sono falliti perché gli agenti li aspettavano anche lì. Ed è così che hanno bloccato 80 tifosi laziali che viaggiavano su diversi van. Una volta fermati, grazie al supporto della Scientifica, li hanno identificati uno ad uno. Perquisiti anche i mezzi, a bordo dei quali sono stati trovati coltelli, caschi, petardi, bastoni e aste delle bandiere pronte per essere usate come armi. Gli ultrà avevano provato a disfarsene gettandoli prima di essere fermati, ma sono stati scoperti senza riuscire così nel loro intento. Stessa sorte per altri laziali intercettati a bordo di un pulman a piazza Don Bosco. Terminate perquisizioni e accertamenti, la polizia ha accompagnato in Questura gli ultrà che viaggiavano sui "mezzi armati". Circa una ventina di tifosi, alcuni dei quali già noti alle forze dell'ordine, sui quali sono stati fatti ulteriori accertamenti. Anche per capire, grazie all'analisi delle immagini delle telecamere di videosorveglianza dell'autostrada, quali siano le loro responsabilità in merito agli scontri.

LA DINAMICA

Le indagini infatti proseguono. Le attività delle Digos di Roma e di Frosinone presto confluiranno in un'articolata informativa. Poi scatteranno le prime denunce e i Daspo. Sia per la presenza dell'arsenale di armi sia per quanto riguarda gli scontri sulla cui dinamica sono in corso accertamenti. Secondo una prima ricostruzione sembrerebbe che le due tifoserie non si siano date appuntamento. Ma che i laziali, rientrando da Lecce, abbiano deciso di fermarsi in autogrill e aspettare, fino all'alba, il passaggio dei napoletani. Una volta avvistati i primi mezzi, ecco che li hanno raggiunti.

AL NORD

E poche ore dopo, a Torino, ad essere fermati dalla polizia sono stati i napoletani. Oltre 300 tifosi partenopei che, vedendo gli agenti all'ingresso della Tangenziale, hanno cercato di disfarsi di aste, petardi, fumogeni e di una torcia di segnalazione. Con loro avevano anche due esplosivi artigianali e quattro petardi per i quali è stato richiesto l'intervento degli artificieri che li hanno subito messi

Spranghe, asce e coltelli guerriglia ultrà sulla A1 tra laziali e napoletani

► In centinaia si sono affrontati all'altezza di Frosinone: 80 supporter biancocelesti intercettati e identificati dalla polizia a Monte Porzio Catone, 300 partenopei fermati a Torino



Asce, coltelli e altri oggetti trovati nelle auto e nei minivan dei laziali intercettati dagli agenti

in sicurezza. Pure in questo caso tutto il materiale è stato sequestrato e sono in corso le analisi delle immagini di videosorveglianza per capire a chi appartenga. Filmati utili anche per scoprire eventuali responsabilità in merito agli scontri: la polizia ritiene che tra gli ultrà identificati possa esserci qualcuno che abbia partecipato all'ennesimo affronto tra tifoserie.

Soltanto la settimana scorsa si sono verificati episodi analoghi. Ad affrontarsi, sempre in autostrada, sono stati i tifosi

della Roma con quelli della Fiorentina. Episodi di violenza che suscitano rabbia e indignazione da parte dei sindacati. «Non si tratta di tensioni spontanee, ma di violenza organizzata e pianificata», osserva Domenico Pianese, segretario del sindacato di Polizia Coisp ribadendo che «chi si rende protagonista di simili episodi non deve più mettere piede in uno stadio: Daspo a vita per i violenti e stop immediato alle trasferte per le tifoserie coinvolte. Serve una risposta ferma perché la sicurezza pubblica e l'incolumità di poliziotti e cittadini vengono prima di qualsiasi spettacolo sportivo». Dello stesso avviso Enzo Letizia, segretario dell'Associazione nazionale funzionari di polizia: «La violenza tra tifoserie, ormai, non si limita agli stadi ma si sposta lungo le strade, nelle aree di servizio, nei luoghi di transito, con il rischio concreto di provocare tragedie. In questo scenario, i provvedimenti di divieto di trasferimento si confermano uno strumento efficace e indispensabile».

Strumenti che si spera possano porre fine alle violenze che nulla hanno a che fare con lo sport.

Luisa Urbani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal Viminale arriva lo stop a spostamenti "selvaggi"

LA STRATEGIA

ROMA La «movimentazione» delle tifoserie, come la chiamano in gergo gli addetti ai lavori, è già da tempo sotto i riflettori del Viminale e dell'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive. Difficile pensare che nella schiera dei minivan intercettati ieri lungo la A1 tra Frosinone e Ceprano, con a bordo i tifosi della Lazio armati di lame, asce, machete e spranghe pronti ad affrontare i "Naples" ossia i sostenitori del Napoli in viaggio verso Torino, vi fosse pure qualche famiglia al seguito con bambini.



La recrudescenza di agguati e scontri fuori dagli stadi e durante gli spostamenti dei supporter organizzati per seguire le partite ha indotto a più approfondite riflessioni e a un ripensamento del sistema che, con tutta probabilità, sarà applicato a partire dal prossimo campionato di Calcio. «Siamo al lavoro affinché i tifosi per bene possano entrare allo stadio», sottolineava ieri sera il vicepremier Matteo Salvini commentando il divieto di trasferta già inferto a viola e romanisti. Intanto monta il pressing perché, oltre ai Daspo, ai tifosi armati sia contestato a prescindere il dolo eventuale che si verifica quando un soggetto «pone in essere un'azione accettando il rischio» che possano verificarsi eventi delittuosi, anche gravi. Non più trasferte autogestite, frammentate in piccoli gruppi, ma previste attraverso canali autorizzati, «geolocalizzabili» e sotto la supervisione - e quindi la corresponsabilità - delle società di calcio.

A.M.
F.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIUBILEO 2025.
Quando i numeri sono emozioni.

4 MILIARDI
DI INVESTIMENTI
PER L'ITALIA.

Una grande collaborazione tra Governo, Roma Capitale, Regione Lazio, Santa Sede e le altre istituzioni centrali e locali ha reso possibile il Giubileo 2025. Per comprenderne l'importanza e la portata, guardiamo i numeri. Oltre 4 miliardi di euro sono stati investiti in opere di riqualificazione urbana e infrastrutturale che hanno interessato Roma, il Lazio e l'Italia intera: da Piazza Pia, che restituisce alla Capitale un nuovo spazio da vivere e una passeggiata scenografica tra le più belle al mondo, fino al Ponte dell'Industria, a Piazza dei Cinquecento e a numerosi interventi diffusi per migliorare viabilità, collegamenti e qualità della vita. Un lascito straordinario per il Paese.



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Commissario Straordinario per il Giubileo 2025

ROMA
SI TRASFORMA

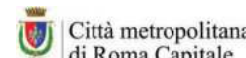
Giubileo
2025



REGIONE
LAZIO



ROMA



Città metropolitana
di Roma Capitale

TRA I PROTAGONISTI
DEGLI SCONTRI
"VECCHIE"
CONOSCENZE
DELLA DIGOS
PRONTI I DASPO

IL METEO

BELLUNO Nevica sulla fiaccola olimpica, che ha fatto il suo ingresso ieri nel Bellunese e si prepara al viaggio che la condurrà a Cortina in un paesaggio finalmente bianco. E non sono mancati i disagi alla viabilità, anche sull'Alemagna, la strada olimpica dove oggi saranno inaugurate due grandi opere: le gallerie di Tai e Valle di Cadore. La tanto attesa nevicata è arrivata, e sopra i 600 metri di quota le montagne si sono coperte di una coltre che va dai 10 ai 40-50 centimetri, oltre i 2000 metri. Una boccata d'ossigeno per il turismo: le immagini dell'"oro bianco" rimbalzate sui social danno agli operatori del settore uno slancio per le prenotazioni delle vacanze di qui al finale di stagione, e una cartolina perfetta per le imminenti Olimpiadi. Sorridono anche gli impianti a fune che hanno fin qui profuso ingenti sforzi economici per la produrre la neve programmata. Ma la tanto attesa neve giova anche alle risorse idriche: a causa di un inverno siccitoso, qualche Comune del Bellunese in queste ultime settimane si è trovato a secco di acqua dai rubinetti, e quindi si è dovuto provvedere al rifornimento con le autobotti.

I DISAGI

C'è però il rovescio della medaglia: se già sabato la coltre bianca iniziava ad affacciarsi sulla montagna, le abbondanti nevicate di ieri hanno causato non pochi disagi alla circolazione. Troppi infatti già ieri mattina gli automobilisti che volevano raggiungere le località in quota sprovvisti di dotazioni invernali. E così, dal Cadore a Cortina fino all'Agordino la storia si è ripetuta, con il risultato di intasare il traffico e il lavoro dei mezzi sgombraneve. Eppure la nevicata era ampiamente annunciata dal meteo regionale che già da venerdì prometteva precipitazioni per i due giorni a venire, anche a quote basse. Il Centro funzionale decentrato della Protezione civile aveva dichiarato lo stato di attenzione per criticità idrogeologica in alcune aree. Anche Veneto Strade ha fornito aggior-



Finalmente nevica E tra le Dolomiti il traffico va in tilt

► Belluno, boccata di ossigeno per il turismo in vista delle Olimpiadi ma disagi sulle strade: mezzi bloccati senza catene e lunghe code

**POCHE CHIUSURE
MA INCOLONNAMENTI
DALL'ALEMAGNA
ALLA VAL DI ZOLDO
E DA DOMANI NUOVE
PRECIPITAZIONI**

namenti costanti della viabilità, informando gli automobilisti che per le operazioni di sgombero neve e trattamenti antighiaccio lungo le strade in gestione, andava prestata la massima attenzione per la possibile presenza di spazzaneve e altri mezzi. Ed era meglio munirsi di catene per le gomme.

Ciò nonostante, i "furbetti della strada" hanno ignorato tali segnalazioni e le forze dell'ordine sono state costantemente impegnate al di sopra degli 800 metri di quota, per verificare le dotazioni invernali a bordo. Lunghe colonne si sono verificate in Valle del Biois in direzione passo San Pellegrino. Disagi e

incolonnamenti anche in Val di Zoldo con controlli a Forno e Dont. L'incessante lavoro dei mezzi sgombraneve ha comunque permesso che i principali passi dolomitici fossero tutti transitabili. Chiusura solo di un tratto della Sp 149 di Cima Grappa nell'omonima località, della Sp 619 "di Vigo di Cadore" da Casera Razzo fino al confine con la provincia di Udine, e della Sp 148 "Cadorna" dalla località Forcelletto fino a bivio Grappa (Sp 149).

LE PREVISIONI

Il meteo indica comunque l'imminente ritorno del maltempo: tra il tardo pomeriggio e la sera di domani sono previsti primi deboli fenomeni sulle Prealpi veronesi in estensione verso est nella notte, nevosi attorno ai 1000 metri. Per mercoledì le indicazioni sono di precipitazioni diffuse, nevose nei fondovalle dolomitici più interni, attorno ai 1000 metri sulle Prealpi e sulle aree dolomitiche più aperte.

Claudio Fontanive

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Usa nel gelo: sette morti, aerei a terra e blackout

IL MALTEMPO

Oltre 12mila voli cancellati, almeno sette morti - di cui cinque a New York - e 23 Stati in emergenza. Una violenta ondata di gelo sta mettendo in ginocchio gli Stati Uniti, con temperature percepite che in alcune aree raggiungono i -30 gradi, fino a 40 gradi sotto la media stagionale. Una tempesta che sta coinvolgendo oltre 185 milioni di persone e rappresenta il primo vero banco di prova per l'amministrazione Trump dopo i drastici tagli alla Protezione civile federale nell'ottica del contenimento della spesa pubblica. Il presidente ha fatto sapere di essere stato «informato sull'ondata di freddo record e sulla storica tempesta invernale», assicurando che la Fema è «pronta a intervenire e a sostenere gli Stati colpiti». Ma la situazione continua a peggiorare. Le conseguenze sono pesanti. Circa 800mila utenti sono rimasti senza elettricità, soprattutto nel Sud. In Tennessee si registrano oltre 290mila blackout, di cui quasi 200mila nella sola area di Nashville, dove le autorità avvertono che il ripristino potrebbe richiedere giorni a causa di alberi e pali abbattuti dal ghiaccio. In molte città i supermercati sono stati presi d'assalto per paura di restare isolati senza scorte di cibo e beni essenziali.

La tempesta ha paralizzato anche trasporti e istruzione. Tutti i voli in arrivo e in partenza dall'aeroporto nazionale Ronald Reagan di Washington sono stati cancellati: erano previsti oltre 800 collegamenti nella sola giornata di domenica. Scuole chiuse in numerose città, tra cui New York, Boston, Philadelphia, Houston, Atlanta e Dallas.

La scalata show (senza corde) sul grattacielo di Taiwan che sfida la morte in diretta tv

L'IMPRESA

Quando Alex Honnold ha compiuto l'ultimo passo, dalla strada si è alzato un boato assordante. Alle 10.43 di ieri (ora di Taiwan, in Italia erano le 3.43 del mattino) il climber di Las Vegas ha messo il piede sulla cima del Taipei 101, un grattacielo alto 509,20 metri. La sua è stata un'impresa da record, ma Honnold è rimasto tranquillo. In cima ha tirato fuori il cellulare, si è concesso un selfie con la città sullo sfondo, si è goduto il vento e il tifo da stadio che arrivava dalla strada. Una calata in corda doppia lo ha depositato su un terrazzo dove lo attendevano la moglie Sanni e una delle truppe di Netflix. La discesa è proseguita in ascensore.

LE TRAVERSATE

«È stata una bella giornata» ha dichiarato Alex ai giornalisti alla base. Per Honnold, 40 anni, quella di ieri a Taipei non è stata la prima giornata trionfale. A renderlo famoso, nel 2014 e nel 2016, sono state le prime traver-

sate integrali del Cerro Torre e del Monte Fitzroy, due vette mitiche della Patagonia argentina. Sul granito della Yosemite Valley, in California, Alex ha tracciato vie nuove di difficoltà straordinaria, e compiuto concatenamenti e solitarie. Il film Free Solo, girato da Jimmy Chin ed Elizabeth Chai Vasarhelyi durante una sua scalata senza corda, si è aggiudicato nel 2019 l'Oscar per il miglior documentario.

L'arrampicata solitaria senza né chiodi né corda, rischiosa variante dell'alpinismo "normale", è nata ben prima di Alex Honnold. Più di un secolo fa, sulle Alpi, la praticava il viennese Paul Preuss, caduto nel 1913 da una parete austriaca. Negli anni Sessanta, prima di scoprire l'Himalaya, il giovane Reinhold Messner scalava in quel modo sulle Dolomiti. Anche il "buildering", l'arrampicata su edifici e monumenti, ha una storia alle spalle. Il suo esponente più noto, il francese Alain Robert, soprannominato "l'uomo ragno", ha salito da solo e senza corda la Torre Eiffel e l'Empire State Building. Ha chiesto raramente il permesso, e



**LA VETTA STORICA
DI ALEX HONNOLD
IN MONDOVISIONE
SU NETFLIX
CON UNO SPETTACOLO
DA BRIVIDI**



La salita senza corde del 40enne climber californiano Alex Honnold ripresa da Netflix (in leggera differita per avere la possibilità di oscurare le immagini di un'eventuale caduta)

molte delle sue avventure sono finite con il protagonista portato via dalla polizia. L'arrampicata di Alex Honnold a Taipei, che la pioggia di sabato ha fatto slittare di 24 ore, è stata approvata dal Governo di Taiwan e dal Comune. A renderla un evento storico, però, è stata la diretta mondiale di Netflix, che ha piazzato cameraman sul grattacielo, su un elicottero in volo e su una corda appesa di fronte alla via di salita.

I DATI

I dati sull'audience non sono

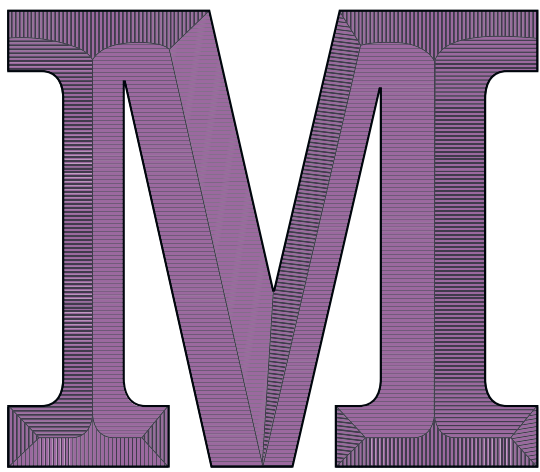
stati diffusi, ma l'ascolto è stato certamente imponente. Alex ha attaccato alle 9.12 locali, e dopo un quarto d'ora ha superato il primo Ruyi, un enorme drago stilizzato. Poi, una alla volta, ha superato le otto "Bamboo box", i segmenti che fanno somigliare il Taipei 101 a un bambù. Oltre le finestre, centinaia di persone lo incitavano con grida e cartelli. Nell'ultimo tratto l'arrampicata è diventata più dura, perché la via verso la cima era sbarrata da strapiombi, tra cui una struttura a forma di coppa, alta una decina

di metri e che si spinge nel vuoto per quattro. Ma Honnold ormai era lanciato. Sul grande strapiombo, per far riposare le braccia, ha sostato appendendosi a una gamba incastrata, facendo partire un'altra ovazione dal basso. Dieci minuti dopo era in cima. «Momenti così accadono una volta ogni generazione!» ha gridato la conduttrice di Netflix. Difficile pensare, in realtà, che il 25 gennaio 2026, con la scalata in "free solo" del Taipei 101, possa competere con le vere date-chiave dell'alpinismo, come la prima salita del Monte Bianco nel 1786 e quella dell'Everest nel 1953.

Possiamo dire che ieri a Taiwan è nata l'arrampicata-spettacolo? Certamente, ma c'è una riflessione da fare. Le immagini di Alex Honnold girate da Chin e Chai Vasarhelyi, premiate con l'Oscar nel 2019, fanno paura a chi le vede, ma sono state montate e diffuse quando il protagonista era tornato a casa sano e salvo. Nella diretta dal Taipei 101, invece, la possibilità di una caduta mortale c'era eccome. Sarà possibile, in futuro, ottenere un grande successo di pubblico con spettacoli di scalata senza che qualcuno debba rischiare la vita? Nelle gare di arrampicata sportiva, incluse nel programma dei Giochi Olimpici estivi, chi cade finisce su un materasso o resta appeso a una corda. Lo spettacolo è bello, ma l'audience non è mai straordinaria.

Stefano Ardito

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Architettura

Addio a Follina, a Treviso firmò il recupero dell'ex manicomio

È morto a Treviso, a 85 anni, l'architetto e progettista Antonio «Toni» Follina, protagonista di oltre sessant'anni di attività professionale che lo hanno portato a firmare numerose opere nel Trevigiano, in Italia e all'estero. Nato a Conegliano nel 1941, Follina si laurea in architettura e in seguito frequenta i corsi di scultura

all'Accademia di Belle Arti di Venezia. Inizia a lavorare nel 1961; collabora negli anni '70 in Africa con Marcello d'Olivio e successivamente negli anni '80 con Silvano Zorzi in Arabia Saudita e in America Latina. Tra i suoi progetti più famosi figura l'intervento di recupero architettonico dell'ex manicomio Sant'Artemio di Treviso,

complesso formato da padiglioni inseriti nel verde di un parco monumentale riconvertito a nuova destinazione d'uso dal 2009 e sede istituzionale della Provincia. Venne ospitato al Padiglione Venezia della Biennale di architettura del 2010. Da menzionare anche la grande biblioteca di Montebelluna del 2002, sviluppata su tre livelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

L'azienda trevigiana ogni anno fa partire pacchi con oltre 2 milioni di chili di specialità alimentari: dal Canada a Singapore. Una realtà nata negli anni '80 dalla scelta di nove dipendenti di rilevare il Burrificio Bortoletti. E ora la seconda generazione

L'INTERVISTA

Godega di Sant'Urbano, tagliato dalla Pedemontana, è a modo suo un paese speciale. A pochi chilometri da dove il Tagliamento, scendendo, divide Veneto e Friuli, ma come diceva Carlo Sgorlon divide la pianura e la lingua, non divide i popoli. Godega è speciale non soltanto perché è il paese di Luca Zaia o perché l'Antica Fiera di marzo è tra le più importanti manifestazioni del mondo agricolo del Nordest. Con meno di seimila abitanti, Godega ha una zona industriale popolata da 125 aziende: qualcuna conosciuta in tutto il mondo per i suoi vini e i suoi distillati, come quella di Sandro Bottega che ha punti vendita nei grandi aeroporti.

E da Godega di Sant'Urbano ogni anno partono pacchi con oltre 2 milioni di chili di specialità alimentari che arrivano fino in Canada e a Singapore. Il più richiesto è un formaggio che viene da Cividale, il Saporito delle Valli; a seguire la mozzarella di bufala di Borgoluce di Susegana e la porchetta di Ariccia. Ha i punti di forza nei formaggi, nei salumi e nel mondo del secco dalla pasta, all'olio, alle conserve. A spedire in tutto il mondo è la "Valsana", fattura quasi 30 milioni di euro, ha 60 tra dipendenti e collaboratori. Al vertice la nuova generazione delle famiglie dei fondatori dell'azienda nata quarant'anni fa da un gruppo di dipendenti che non si rassegnarono alla chiusura dello storico Burrificio Bortoletti di Miane. Sapevano tutto sul formaggio e sapevano venderlo; scelsero come marchio il nome della valle dove erano cresciuti. Era ancora un mercato non stravolto e quasi cancellato dalla grande distribuzione e il caso era il punto di riferimento in ogni paese.

A guidare la ditta sono: Alessandro De Conto, 45 anni, responsabile commerciale; Martina Iseppon, 50 anni, responsabile marketing; Enrico De Conto, 35 anni, responsabile acquisti. Tutti di Conegliano. A chiudere Giorgio Lovisotto, 65 anni, presidente e responsabile amministrativo.

Martina, quando è entrata nella ditta?

«Il Burrificio Bortoletti nel 1984 stava per chiudere, allora i sette dipendenti si misero assieme per continuare. Nei primi anni '90 entrarono nuovi soci tra i quali mio padre Giovanni che veniva dal settore del



IL VERTICE
In alto un primo piano di Martina Iseppon, nella foto in basso insieme al resto dello staff aziendale



Tra le specialità formaggi locali ma anche il Patanegra

IL TRAGUARDO
Nella foto in alto i festeggiamenti per i 40 anni di attività dell'azienda. A lato parte della produzione



Valsana, dai padri ai figli «Un mondo di leccornie»

mobile. In quel periodo stava a casa, mamma lavorava e lui cucinava, è stato l'anno in cui abbiamo mangiato meglio. Dopo la laurea in Economia aziendale a Ca' Foscari faceva il dottorato, dovevo presentare un caso aziendale e sviluppare un progetto per il sito di un'azienda. Ho scelto la Valsana e ho creato un progetto che poi è stato realizzato. Ogni sabato venivo a Valsana, sino al 2003 mi sono divisa tra facoltà e azienda, finito il dottorato sono entrata a tempo pieno. Papà non voleva assolutamente che lasciassi, non mi ha parlato per tre mesi».

Come sono stati gli inizi?

«Quando ho incominciato non c'erano strutture, c'erano persone appassionate di formaggi, venditori di una cultura impressionante sul formaggio,

mancava però una cultura aziendale. Grazie al mio inglese seguivo i clienti stranieri arrivati col sito internazionale, poi il sito, il catalogo, gli eventi, le fiere: oggi abbiamo una struttura importante e una rivista pensata per il cliente. È stato un impatto sfidante anche perché ero donna, giovane e venivo dall'università. Anche perché era un'azienda fatta da uomini. Poi vedendo che portavo vendite e che i prodotti avevano sul mercato una diversa forza di penetrazione, ho conquistato la loro fiducia e di conseguenza il budget. Abbiamo lavorato su una struttura di management: prima tutti facevano tutto, oggi la proprietà è separata dalla gestione. Mio papà è vicepresidente onorario, continua a cucinare molto bene, la sua specialità è lo spiedo».

Lei ha due figlie promesse del pattinaggio artistico?

«Nel tempo libero faccio la manager delle mie figlie, Zoe di 17 anni e Asia di 15, che fanno pattinaggio artistico a rotelle nelle fila della società Ads Don Bosco di Mareno di Piave. A ottobre sono stata in Cina con loro per i campionati del mondo del pattinaggio sincronizzato, hanno vinto la medaglia d'argento nella categoria juniores. Quest'anno si terranno gli europei a Conegliano».

E Alessandro quando è arrivato?

«La prima maternità di Martina è stato l'assist per il mio ingresso. Mi sono laureato in ingegneria elettronica a Padova, mi ero immaginato un percorso nel mondo tecnico, ma mi sono reso conto di avere un'op-

portunità entrando in azienda e di avere anche una grande passione per il mondo del formaggio coltivata negli anni. Papà Natalino è stato uno dei fondatori di Valsana e d'estate lo seguivo sempre nelle vendite. Salivo sul furgoncino con lui, lo aiutavo a scaricare, preparavo i prodotti mentre lui era nel negozio. Conosco clienti che a distanza di trent'anni si ricordano di quel ragazzino ancora in calzoncini corti. Papà aveva incominciato a lavorare a 15 anni, era autista, magazziniere, venditore, è stato il precedente presidente. Parlavo inglese e fresco di laurea sono entrato in azienda, ho fatto la gavetta, è stata la mia grande opportunità, la palestra migliore che potessi fare. Nel 2011 faccio un percorso più specifico nell'area export in collaborazione con un consulente esterno, Ki-

mon Georgiu, cipriota che era un cliente con capacità che andavano oltre il suo ruolo. Ha portato la sua cultura eccezionale sulla gastronomia, ci ha aiutato ad allargarci».

Andate verso le 100 mila spedizioni all'anno, qual è il vostro cliente?

«Cerchiamo di uscire da quello che è un cliché classico del grossista, il nostro cliente è la bottega specializzata, il ristorante tradizionale, ma anche la pizzeria, l'enoteca, l'ortofrutta, la macelleria. Il nostro zoccolo duro di oltre la metà del mercato è a Nordest, il 30% export, il resto è dalle Marche in su. Curiamo la gastronomia internazionale, i nostri clienti chiedono il Patanegra, i formaggi francesi, la Feta. Lavoriamo anche nell'idea del racconto: non più solo la vendita, ma il racconto del formaggio, l'esperienza».

Com'è oggi il mercato?

«Il 2025 è stato un momento fragile per il mercato, si è avvertita la crisi del potere d'acquisto del consumatore finale, la ristorazione ha registrato una sofferenza. Al contrario sta riprendendo quota, nonostante la difficoltà del ricambio generazionale, il peso della bottega di paese. Ci sono nuove opportunità che stiamo cercando di conquistarci attraverso l'integrazione dei nostri prodotti, inseriamo 200 prodotti nuovi ogni anno. La gastronomia internazionale ha un ruolo estremamente importante, come pure il piatto pronto, la gastronomia pronta. Il mercato di oggi è croce e delizia. Delizia dal punto di vista imprenditoriale perché spinge a investire con una voglia di fare che a volte diamo un po' per scontata. Croce perché a volte paghiamo il prezzo di un eccessivo provincialismo che chiude più che aprire, si fa fatica ad accettare l'idea di internazionalità, della ricchezza che viene da fuori. La nostra territorialità ci spinge a trovare strade nuove, a creare una cultura nuova. Abbiamo un programma di formazione, "Valsana Education": per i 40 anni abbiamo creato una sala con cucina tecnica, luogo di incontro per clienti e collaboratori. Facciamo laboratori sul taglio del Patanegra».

Enrico De Conto, laureato in tecnologie alimentari a Udine, ha iniziato dal magazzino. Lovisotto è il "ragioniere", veniva dal mondo della falegnameria, lavorava e studiava per il diploma. Socio dal '94, da sempre responsabile dell'amministrazione, con passione per l'informatica e per la montagna. Tutti i fondatori sono gli attori di Valsana sui social, tutti partecipano ai laboratori sul taglio del Patanegra. Sulla parete della sala degli incontri è visibile una scritta di Georgiu: "Gastronomy has not nationality". Non ha nemmeno età.

Edoardo Pittalis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vincitore più giovane nell'albo d'oro, residente a Crespano, è erede di una tradizione avviata in famiglia

L'ARTE DEL NORCINO

Era iniziata come una sfida tra amici, ma il concorso del miglior musetto artigianale, in quel di Riese Pio X, terra devota a Papa Giuseppe Sarto, è laicamente salito al rango di Campionato Mondiale dell'insaccato principe della stagione invernale. L'edizione 2016, quinta della serie, ha scritto nell'albo d'oro Luca Raccanello, classe 1994, di Crespano del Grappa. Il più giovane di sempre, dopo nomi collaudati quali Pier Luigi De Meneghi, Luigi Fabian, con meritata doppietta Davide Mion. Qualcuno ha soprannominato il bravo Luca una sorta di Sinner della cotica. Il suo piccolo regno quattro curve sopra il centro di Crespano del Grappa. Tradizione di famiglia dedicata da sempre all'allevamento bovino con i due classici maialini che grufolavano nel cortile prima del sacrificio finale, tanto che Luca ha fatto in tempo a vivere la tradizionale goliardata del trasporto di sacchi di juta sigillati per proteggere gli "stampi", un modo per allontanare i più piccoli di famiglia mentre il resto era impegnato nella conseguente chirurgia selettiva tra cosce e salumi.

Luca si immagina un futuro di regista ai fornelli, iscrivendosi all'alberghiero Maffioli di Castelfranco, ma la maturità scolastica lo porta a maturare scelte altre. Si distrae facendo il giardiniere per qualche stagione, ma non manca al classico appuntamento annuale con il "norcino condotto", Mario Raccanello, a trasmettergli tacitamente i piccoli segreti dell'arte norcina. Nel 2019 la svolta della vita. Decide che, accanto alla tradizionale stalla vaccina, si può affiancare anche quella suina. Aderisce al progetto PPL (Piccole Produzioni Locali). Una ventina di maialini vengono coccolati tutto l'anno nel "residence" dei genitori, dove prima si allevavano

PIÙ CHE SEGRETI PARTICOLARI APPLICA BUON SENSO E ADESSO SOGNA DI POTER APRIRE UN SUO LOCALE

IL PROGRAMMA

Ecominciato tutto il 9 gennaio, con la Gara del Cren, al Bar Molino di Montebelluna (Tv) ma la strada per arrivare al traguardo è ancora lunga, disseminata di grandi sorprese, vette golose e belle serate. Basti dire che l'ultimo appuntamento dell'edizione 2026 di Porco Mondo – il festival suin generis sul mondo del maiale – è in programma sabato 11 aprile. La prossima tappa, venerdì 30 gennaio, alla storica trattoria Pironetomasca di Vittorio Veneto, per una serata a tutto porco. Giovedì 5 febbraio ecco "La Grande Abbuffata", a cena con Maffioli, in collaborazione con la condotta Slow Food Alto Muson e Brenta, nel centesimo anniversario della nascita di uno degli intellettuali più eclettici del Novecento veneto: attore, commediografo e storico della gastronomia, figura chiave nella riscoperta della cucina tradizionale veneta. Una cena omaggio (ore 20) per raccontarlo e conoscerlo, in un luogo simbolico, la Trattoria alle Due spade, gesti-

SUCCESSO
La premiazione di Luca Raccanello al Campionato del Mondo di Riese Pio. Raccanello con il papà e la moglie. In basso musetto con pure ed erbe cotte: un classico



Luca Raccanello, anche quest'anno il museto ha un Re

Il libro

Nel nome della Sopressa, un insaccato nobile

Va bene il Musetto (meglio se con una "t"), d'accordo, ma come dimenticare la Sopressa (in questo caso l'unica "p" è corretta), altra meraviglia prodotta da sacrificio del maiale. Goduria pura che, da un annetto, poco meno, viene celebrata anche da una pubblicazione edita da De Bastiani, che porta la doppia, appassionata firma di Graziano Lazzarotto da Pieve di Soligo, curatore, fra l'altro, di varie pubblicazioni



dedicate allo spiedo, e Otello Fabris, studioso e docente di storia della gastronomia, guarda caso uno dei due premiati con il "Suin Generis" (vedi articolo qui sotto). Un atto di amore verso un insaccato che ha fatto (e fa) la storia del territorio, un lavoro che ha come missione non solo il racconto e la conoscenza, ma anche e soprattutto la valorizzazione di un prodotto che, come tanti, si deve difendere da realizzazioni frettolose

e poco rispettose, che vuole essere orientamento per i consumatori, per capire quale è la differenza fra una Sopressa di qualità e una – diciamo così – non proprio ortodossa, con tanto di elenco di produttori locali che garantiscono non solo il gusto ma anche la genuinità, dalla Marca Trevigiana al Bassanese, dal Veronese (con Brenton, Roncà in prima fila) alle Valli del Pasubio. Con una lunga intervista al mitico decano dei valorizzatori norcini dell'Alta Marca, maestro come pochi della Sopressa, Giuseppe Bortolini di Miane. C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

le mucche da latte, trasferite nella sua fattoria assieme al sorriso di Antonietta che, da qualche settimana, gli ha regalato Emma, il loro gioiellino. Legge prevede che il maiale pronto alla trasformazione venga macellato in sedi dedicate e, con le relative mezzene a seguire, Luca si dedica alla valorizzazione di tutti i suoi tagli che vengono regolarmente rielaborati sotto forma di insaccati: musetti, salami, sopresse, ossocollo.

BUON SENSO

Due piccole stanze-laboratorio. Più che segreti Luca applica buon senso, quello di una tradizione elevata al meglio. Ad iniziare da una macinatura "personalizzata" in base alle caratteristiche della carne e delle condizioni ambientali. Vengono messi ad essiccare con il legno ad alimentare il forno, come nelle cucine dei nonni. Abete prima, ad alta resa termica, carpino e faggio poi, che assicurano una lunga e costante tenuta del calore. Poi il tutto passa nella saletta accanto della stagionatura, con temperatura e umidità favorite dalle arie che spirano giù dal Monte Grappa. Le muffe poi accuratamente ripulite a secco o con acqua e aceto, secondo stagione. Luca, assieme ad Antonietta, sa trasmettere passione ed entusiasmo. Inevitabile il sogno nel cassetto. Aprire un piccolo locale, giù in paese, dove il cliente curioso e goloso possa gustare i suoi prodotti.

Giancarlo Saran

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Torna Treviso Slow Wine, un racconto di comunità

L'EVENTO

Treviso Slow Wine è il racconto di una comunità che si ritrova attorno al vino, di un territorio vocato, di chi si impegna nel segno della responsabilità e della sostenibilità e permette di avvicinarsi al mondo del vino attraverso i valori del "buono, pulito e giusto", ovvero il motto e la mission da 30 anni di Slow Food. Ritorna a Treviso, domenica 1 febbraio "Treviso Slow Wine", rassegna giunta all'11. Edizione, dalle 10 alle 19 all'hotel Maggiore Consiglio in strada Terraglio, con 66 produttori di Veneto Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Slovenia, tutti recensiti nell'edizione 2026 della Guida Slow Wine, con al banco d'assaggio i produttori per raccontare i propri vini e l'azienda. Quasi 200 etichette in degustazione (ingresso 20 euro, 15 per i soci Slow Food). Con una originale locandina, affidata a Caterina Favaro illustratrice trevigiana in collaborazione con Treviso Comis Book Festival, l'evento è organizzato, con il supporto del Coordina-



mento del Veneto Slow Food, dalla Condotta di Treviso (300 tesserati) che ha nella giovane Martina Tripi (foto) la neo fiduciaria in sostituzione di Giulia Pandolfi Bortoletto sempre a fianco della condotta come Elisa Chironna, e un gruppo di volontari.

TERRITORIO

Una giornata di degustazioni, incontri e approfondimenti, comprese due masterclass: alle 11 su "L'anno zero del Colfondo agricolo: degustazione della prima annata, la 2019" progetto che tocca da vicino il territorio per tutelare e promuovere il metodo ancestrale del Prosecco con degustazione di vini dei territori di Asolo, Valdobbiadene e Conegliano; alle 14 su "La storia millenaria del Recioto della Valpolicella", degustazione dedicata al nuovo Presidio Slow Food. E guardando alla riduzione dell'impatto ambientale, grazie a Contarina e Amorim Cork Italia, saranno raccolti i tappi in sughero avviati poi a recupero, grazie ad Alternativa Ambiente, che coinvolge il carcere di Treviso, trasformandoli in granulato destinato alla bioedilizia e al design. Il ricavato della rassegna contribuirà a finanziare progetti di educazione come "Orti Slow Food a scuola".

Michele Miriade

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla serata in onore di "Bepo" Maffioli al matrimonio fra "Muset&Champagne"

ta per anni da una delle sorelle di Pio X al quale Giuseppe "Bepo" Maffioli dedicò la commedia "Papa Sarto". Cena che sarà preceduta (ore 19) da una visita speciale alla Casa natale di Pio X aperta eccezionalmente di sera.

PREMIO SUIN GENERIS

Toccherà poi a Muset & Champagne: "Venerdì 13 Superstition edition", dove il più povero e semplice dei cibi della tradizione verrà accostato al più nobile dei vini, una "strana coppia" che funziona molto bene. Champagne della Selezione Thaler e una copia di musetti che non ti aspetti... il museto del neo-campione del mondo Luca Raccanello, preceduto dal singolare Museto di rombo dello chef Filippo Battistello del ristorante Al Pozzo di Mason. Nel corso della serata verrà anche consegnato il pre-



PREMIATI Ad Andrea Vergari e Otello Fabris il "Suin Generis"

mio Suin Generis, per la prima volta con un doppio vincitore, Otello Fabris e Andrea Vergari, da anni in prima linea nella promozione e valorizzazione dello stoccafisso.

Giovedì 19 febbraio il ristorante Ponte Peron a Pagnano d'Asolo, uno dei templi della brace tre-

SONO NUMEROSI GLI APPUNTAMENTI CHE PUNTANO A VALORIZZARE TUTTE LE RICETTE A BASE DI MAIALE

vigiana, ospiterà una serata dedicata all'eleganza del quinto quarto (e non solo). Domenica 22, da Berto Osteria, a Vallà di Riese Pio X, ecco Pork'n'Roll, pomeriggio in compagnia del rockabilly dei The Furtiz, della salsiccia di Mirò food truck e della birra di Kamenice, piccolo birrificio ceco.

CARBONARA DAY

Giovedì 5 marzo trasferimento a Pordenone, alla Prosciuttaria F.lli Martin, per Nero e Crudo, con la degustazione di veri e propri gioielli ricavati da suini particolari. Gran finale, come detto, sabato 11 aprile, alle 12.30, a Casa Riese, a Riese Pio X, con il Carbonara Day. "Magnar ben, far del ben" sarà il motto di questo evento, poiché tutto il ricavato sarà donato in beneficenza.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PALLANUOTO

Settebello quarto agli Europei
Serbia campione

Il bicchiere mezzo pieno del ritorno fra le prime quattro d'Europa (e perciò del mondo) ha mostrato il mezzo vuoto ieri a Belgrado. La Grecia ha conquistato una medaglia continentale mai vinta fin qui mentre il Settebello rivisitato in gioventù è finito quarto con un po' d'amaro nel bicchiere. Il

punteggio dice 5-12, i parziali 1-4, 1-3, 2-3, 1-2. A vivisezionarli è quell'1-4 che dice tutto: per 6 minuti nessuna rete italiana e quattro greche, il bronzo è in viaggio per Atene. Ungheria e Serbia si sono giocate, intanto quella per l'oro: ha vinto la Serbia per 10-7.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

G

Lunedì 26 Gennaio 2026
www.gazzettino.it

ROMA 1
MILAN 1

ROMA (3-4-2-1): Svlar 6,5; Mancini 6,5, Ndicka 5,5, Ghilardi 7,5; Celik 7, Cristante 6, Koné 7 (14' st Pisilli 6), Wesley 6; Dybala 5,5 (24' st Pellegrini 7), Soulé 7 (40' st Venturino ng); Malen 6 (24' st Vaz 6). All. Gasperini 7
MILAN (3-5-2): Maignan 7,5; Tomori 5, Gabbia 6,5, De Winter 6,5; Saelemaekers 5 (1' st Athekame 5,5), Ricci 5,5 (34' st Loftus-Cheek ng), Modric 6,5, Rabiot 7, Bertesaghi 5; Leao 5 (23' st Pulisic 5,5), Nkunku 5 (23' st Fullkrug 5,5). All. Allegri 6
Arbitro: Colombo 5,5
Reti: 17' st De Winter, 29' st Pellegrini rig.
Note: ammoniti Rabiot, Athekame, Modric, Ghilardi, Maignan. Angoli: 5-3. Spettatori 63.582.

ROMA Più frustrati che felici. Il pareggio, il primo dei giallorossi in questa stagione, non soddisfa la Roma e forse premia più del dovuto il Milan. È anche vero però che a un certo punto i rossoneri pregustavano già una vittoria di "corto muso". È bella la squadra di Gasperini, ma sbatte sul pragmatismo di Allegri, che dopo aver patito il calcio ad alta velocità dei giallorossi, sfiora addirittura il successo non sfruttando un paio di buone occasioni nel finale. Il viaggio verso un posto in Champions di certo non si interrompe qui: la Roma aggancia il Napoli al terzo posto e mantiene il distacco (più uno) dalla Juve, mentre il Milan perde l'occasione di avvicinarsi alla capolista Inter, che

ROSSONERI IN DIFFICOLTÀ NEI PRIMI 45' MINUTI ESORDIO DI VENTURINO GASP PERDE KONÉ CHE DEVE USCIRE PER PROBLEMI MUSCOLARI

ora è in fuga, a più cinque dai rossoneri.

LE MOSSE

Gasperini opta per il trio d'assi, Dybala, Soulé e Malen. E l'ispirazione tecnico-tattica ha un senso, e si vede: l'uno contro uno con i difensori del Milan, Tomori, Gabbia e De Winter, deve essere continuo, asfissiante. Basti pensare che per vedere il primo tiro in porta sono necessari appena quattordici secondi: la firma è dell'olandese, e Maignan in quel momento comincia la sua sfida personale con

MILAN, PARI A ROMA E L'INTER RINGRAZIA

► Primo tempo dominato dai giallorossi, poi nella ripresa va a segno De Winter ma Pellegrini replica subito dal dischetto. Ora il distacco dai "cugini" è di 5 punti



ROMA Nella foto grande un contrasto tra Donyell Malen e Luka Modric

tutti gli attaccanti, e non solo, della Roma. Alla fine dei primi quarantacinque minuti il dato è inequivocabile e pende dalla parte della Roma. La differenza con la partita di andata è che la rete, la squadra di Gasp, non la subisce nel primo ma nel secondo tempo.

Saelemaekers vive in penombra, offuscato dalla tecnica e



dalla corsa di Soulé e Wesley. A sfiorare il gol non è solo Malen (almeno in tre occasioni), nelle lista entrano Soulé, Koné, Celik. Anche là dietro gli uno contro uno sono vincenti solo per i giallorossi: Ghilardi sale su Ricci e scala su Saelemaekers, Ndicka sovrasta Nkunku e Mancini va ad aggredire Rabiot e limita Leao. Modric - con Cristante e Koné sulle costole - non ha il tempo di respirare e il palleggio non prende corpo. Spesso Allegri ricorre alle meline di Maignan (tutte legali) per frenare il ritmo della Roma.

LA RIPRESA

Ma poi c'è un secondo tempo, che racconta un'altra storia. C'è Athekame al posto di Saelemaekers, i fischi dell'Olimpico hanno demolito il belga fin dall'inizio, Max gli evita una ripresa che poteva diventare umiliante per lui. Rabiot - che ha cantato e portato la croce anche nel primo tempo - sfiora la porta con un diagonale da dentro l'area. È un Milan meno passivo, si lascia aggredire molto meno, Allegri avanza la squadra di qualche metro. Gasperini perde Koné che, dopo un corpo a corpo con Rabiot, sente tirare il flessore e probabilmente ne avrà per un po'. Tocca a Pisilli, che ha corsa ma non i piedi del francese.

Ed ecco, l'errore che non ti aspetti: Ndicka regala un angolo al Milan, e da lì nasce la rete di De Winter, che raccoglie un cross di Modric e brucia Wesley in elevazione. Dybala e Malen, sfiniti, pian piano evaporano, Gasp inserisce Pellegrini e Vaz. La Roma non riesce più a ridare ritmo al match, anche se riesce ad affacciarsi spesso nell'area del Milan, seppur come meno pericolosità rispetto ai primi quarantacinque minuti. Ci vuole un rigore (fallo mano di Bertesaghi su cross di Celik) per rimettere le cose - parzialmente - a posto, a differenza dell'andata, quando il pari era sfumato per l'errore di Dybala dal dischetto: Pellegrini stavolta è bravo e fortunato, Maignan è trafitto. Una diagonale spettacolare di Ghilardi su Bertesaghi evita a Svlar un pericolo e un gol che, alla luce di tutto, la Roma non meritava. Restano i rimpianti. Per entrambe le squadre.

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercato

**Romagnoli resta alla Lazio
Il Napoli pensa a Juanlu Sanchez**

Alessio Romagnoli non è sul mercato. Il difensore centrale, corteggiato dall'Al Saad di Roberto Mancini, secondo molti ieri aveva giocato a Lecce la sua ultima partita con la maglia della Lazio. Invece «rimarrà un giocatore biancoceleste». Ieri ha parlato anche il ds del Napoli, Giovanni Manna. «Avremmo voluto fare qualcosa prima, ma le condizioni non sono ottimali abbiamo dovuto aspettare le uscite - ha spiegato -. Giovane è un ragazzo di prospettiva ha fatto vedere cose interessanti. Juanlu Sanchez (esterno di destra del Siviglia, ndr) è un giocatore che ci piace, vediamo cosa succede nell'ultima settimana di mercato». Gravato dalla peggior difesa della Serie A, il Torino ha accelerato per arrivare a Joao Pedro Tchoc, centrale brasiliano classe 2003 del Corinthians. Adattabile sia a una difesa a quattro che a tre, è alto 192 centimetri, dote che ne fa un elemento importante nei duelli aerei. Qualora l'obiettivo non fosse centrato, il Torino mantiene aperta l'opzione sull'argentino Kevin Jappert, del Barracas Central. Il Sassuolo dopo la partenza di Cheddira, trasferitosi al Lecce, sta valutando come possibile sostituto Kouamè della Fiorentina. La Lazio ha ripreso i contatti con l'Atalanta per Daniel Maldini. Il club ha fretta di chiudere la trattativa rapidamente per anticipare la concorrenza. Avram Grant, alla guida del Chelsea che sfiorò la Champions nel 2008, è il nuovo capo delle operazioni calcistiche della Juve Stabia, attualmente in zona playoff di B. L'allenatore della Cremonese Davide Nicola ha salutato Franco Vázquez che si è trasferito al Belgrano, tornando a giocare in Argentina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fra due mesi esatti, la nazionale italiana conoscerà il suo destino mondiale: dentro o fuori. Ma prima, entro giovedì, le nostre squadre faranno i conti con il proprio futuro nelle coppe europee. A partire dalla Champions League dove, dopo le due finali dell'Inter, quest'anno rischiamo di non qualificare nessun club direttamente agli ottavi. Traguado aritmeticamente ancora possibile per nerazzurri, Juventus e Atalanta - la meglio piazzata delle nostre - ma le probabilità - anche in caso di successo nell'ultima partita della fase eliminatória - sono piuttosto ridotte e molto condizionate dagli altri risultati. Non una buonissima notizia.

La nuova formula della Champions ha dato vita quest'anno a percorsi molto altalenanti, soprattutto per Inter e Juve.

Il difficile esame Champions Un miraggio il posto tra le 8

L'Inter ha avuto le squadre più deboli nelle prime quattro giornate ed è stata brava ad approfittarne, ma poi il calendario ha smesso di sorridere, sono arrivate tre sconfitte di fila, da radiosa che era la classifica si è fatta grigia, e anche l'ultimo step (la trasferta di dopodomani a Dortmund) è ad elevato grado di difficoltà. Esattamente l'inverso per la Juve, penalizzata nei primi quattro turni da impegni ostici, ma capace di risalire la classifica con tre vittorie di fila, approfittando di una crescita del gruppo ma anche dell'abbassamento del

LE ITALIANE CHIAMATE QUASI SICURAMENTE AI PLAYOFF E IL NAPOLI RISCHIA ANCORA

coefficiente di difficoltà. Neppure l'ultimo turno, per quanto in trasferta, a Monaco, sembra impossibile. Quanto a Napoli e Atalanta, entrambe hanno sprecato occasioni pesanti sia strada facendo che nel penultimo turno: il Napoli, facendosi rimontare a Copenaghen nonostante l'uomo in più per oltre un'ora, l'Atalanta addirittura scavalcare in casa da un avversario tutt'altro che irresistibile dopo essere stata avanti di due gol. Un autentico harakiri. Blindati almeno i playoff, dobbiamo adesso sperare non solo in tre vittorie all'ultimo respiro, ma anche in una serie di favorevoli - e non probabili - concomitanze di risultati. La quarta, il Napoli (al momento al 25. posto), rischia addirittura di restare fuori dalle prime 24. Per rientrarci, serve una vittoria con il



CHAMPIONS In arrivo sfide impegnative per le italiane. Nella foto Lautaro Martinez

Chelsea, certo possibile ma tutt'altro che scontata, soprattutto alla luce del momento davvero complicatissimo del gruppo Conte, che dopo il pesante ko di ieri in casa Juve, vede allontanarsi anche il progetto dello scudetto-bis. In una corsa che da ieri - anche grazie al pareggio fra Roma e Milan - vede l'Inter per la prima volta in fuga.

Tornando all'Europa: vada come vada, resta la sostanza delle difficoltà dei nostri club di punta a gestire il confronto europeo ogni volta che l'asticella si alza e non solo in Champions. Anche in Europa League tutto è ancora da conquistare: la Roma è in buona posizione per centrare l'accesso diretto agli ottavi, ma occhio perché la trasferta di giovedì ad Atene non sarà una passeggiata: invece il Bologna - in campo neutro, contro il Maccabi Tel Aviv, ultimo in classifica -, non dovrebbe mancare l'aggancio in extremis ai playoff. In Conference, invece, tutto già deciso, con la Fiorentina attesa, a metà febbraio, dallo spareggio con una sconosciuta squadra polacca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JUVE SENZA FRENI IL NAPOLI SPARISCE

►I bianconeri stendono i campioni d’Italia in una gara praticamente senza storia
Vanno in gol David, Yildiz e Kostic. La squadra di Conte adesso è a - 9 dall’Inter

JUVENTUS	3
NAPOLI	0

JUVENTUS (3-4-2-1): Di Gregorio 6, Kalulu 6,5, Bremer 6,5, Kelly 7, McKennie 6,5, Locatelli 7 (43’ st Koopmeiners ng), Thuram 7, Cambiaso 6 (15’ st Kostic 7), Conceicao 6,5 (15’ st Cabal 6), Yildiz 7,5 (43’ st Gatti ng), David 7 (32’ st Miretti 6,5). ALL.: Spalletti 7

NAPOLI (3-4-2-1): Meret 5,5 Di Lorenzo 5,5, Buongiorno 6, Juan Jesus 4,5, Gutierrez 5,5 (29’ st Beukema ng), Lobotka 5, McTominay 6, Spinazzola 5, Vergara 6,5 (34’ st Lukaku ng), Elmas 5 (25’ st Giovane 5,5); Hojlund 5,5. ALL.: Conte 5

Arbitro: Mariani 5,5

Reti: 22’ pt David, 32’ st Yildiz, 41’ st Kostic

Note: ammoniti Juan Jesus, Yildiz, Vergara.



TORINO Yildiz approfitta di un errore della difesa e firma il 2-0

lista.

LA PROTESTA

Gli azzurri protestano per un contatto in area di Bremer su Hojlund, non sanzionato con il calcio di rigore da Mariani, ma fanno ben poco per mettere in difficoltà la Juve. Lucio la vince a centrocampo con la coppia Locatelli - Thuram (un gigante sotto gli occhi di Marcus e papà Lilian) che cancella dal campo Lobotka e McTominay, rispolvera David (sesto gol stagionale), lucida Yildiz (quinto giocatore bianconero a segnare in entrambi i match stagionali contro il Napoli in A nell’era dei tre punti, dopo Ronaldo, Del Piero, Kovacevic e Ravanelli) e pesca il jolly con il 3-0 di Kostic, mentre la difesa con il rientro di Bremer è di nuovo un fattore determinante. Troppa Juve per un Napoli fiaccato dagli infortuni, e scarico a livello di energie fisiche e mentali. Poche 2 vittorie nelle ultime 7 gare (in tutte le competizioni) per Conte, che fa esordire Giovane e si aggrappa anche a Lukaku nel fina-

le.

La Juve sfiora il vantaggio in avvio con un tiro cross di Conceicao, poi Thuram fa tremare il palo con un tiro a giro a Meret battuto. Locatelli pesca David sul filo del fuorigioco con un assist di tacco, il canadese protegge palla su Spinazzola e firma il vantaggio. Buongiorno salva sulla linea di porta il 2-0 di Conceicao, pescato da Yildiz, Bremer rischia con una cintura al collo in area su Hojlund, ma Mariani sorvola e il Var non interviene.

Nella ripresa la Juve cambia marcia, Yildiz approfitta di un errore grossolano di Juan Jesus e firma il 2-0 con un tocco morbido, la chiude Kostic sul 3-0 con un sinistro nell’angolino, nel recupero Lukaku ha il pallone per accorciare le distanze ma non è serata. «Sull’1-0 era una partita totalmente in equilibrio, il 2-0 è stata una mazzata a livello psicologico - l’analisi di Conte nel post gara -. Non mi era mai capitato prima di far giocare un giocatore senza averlo mai visto in allenamento: stiamo vivendo una situa-

zione inverosimile. Il rigore su Hojlund? Non sono qui per commentare decisioni arbitrali, non avrebbe senso ripetere cose che non stanno funzionando. Siamo in super emergenza, diventa impossibile andare avanti così. La barca è in mezzo al mare con onde alte, è pericoloso ma nessuno vuole scendere, anche per l’onore. Per i miracoli ci stiamo attrezzando». Sfuma il trasferimento in bianconero di Youssef En-Nesyri, nonostante l’accordo tra Juventus e Fenerbahce, ma Lucia no Spalletti si consola con McKennie. «Le vittorie sono tutte importanti, valgono 3 punti sempre. Questa col Napoli vale molto per la consapevolezza che può darci - ammette Lucio -, e metterci al livello che vogliamo raggiungere, per far vedere a noi stessi chi siamo e spiegare il motivo per cui siamo qui e perché lo facciamo. È stata una partita aperta sempre, perché quando non la chiudi può venir fuori sempre un episodio».

Alberto Mauro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA				FUORI				RETI	
			24/25	G	V	N	P	V	N	P		V	N	P		F	S
1	INTER	52	+2	22	17	1	4	9	1	2	8	0	2		50	19	
2	MILAN	47	+13	22	13	8	1	7	3	1	6	5	0		35	17	
3	ROMA	43	+13	22	14	1	7	7	1	3	7	0	4		27	13	
4	NAPOLI	43	-10	22	13	4	5	7	3	0	6	1	5		31	20	
5	JUVENTUS	42	+5	22	12	6	4	7	4	0	5	2	4		35	17	
6	COMO	40	+18	22	11	7	4	6	4	1	5	3	3		37	16	
7	ATALANTA	35	-11	22	9	8	5	6	4	2	3	4	3		30	20	
8	BOLOGNA	30	-7	22	8	6	8	4	2	4	4	4	4		32	27	
9	LAZIO	29	-10	22	7	8	7	4	4	3	3	4	4		21	19	
10	SASSUOLO	26	IN B	22	7	5	10	4	2	5	3	3	5		24	28	
11	UDINESE	26	=	21	7	5	9	3	4	4	4	1	5		22	33	
12	CAGLIARI	25	+4	22	6	7	9	3	3	4	3	4	5		24	31	
13	GENOVA	23	-3	22	5	8	9	3	4	5	2	4	4		25	31	
14	CREMONESE	23	IN B	22	5	8	9	2	5	3	3	3	6		20	29	
15	PARMA	23	+3	22	5	8	9	2	4	5	3	4	4		14	26	
16	TORINO	23	-3	22	6	5	11	3	2	6	3	3	5		21	40	
17	LECCE	18	-2	22	4	6	12	2	4	6	2	2	6		13	29	
18	FIorentina	17	-22	22	3	8	11	2	3	6	1	5	5		24	34	
19	VERONA	14	-6	21	2	8	11	1	3	6	1	5	5		17	34	
20	PISA	14	IN B	22	1	11	10	1	4	6	0	7	4		18	37	

PROSSIMO TURNO 1 FEBBRAIO

Lazio-Genoa	30/1 ore 20,45 (Dazn)
Pisa-Sassuolo	31/1 ore 15 (Dazn)
Napoli-Fiorentina	31/1 ore 18 (Dazn)
Cagliari-Verona	31/1 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Torino-Lecce	ore 12,30 (Dazn)
Como-Atalanta	ore 15 (Dazn)
Cremonese-Inter	ore 18 (Dazn/Sky)
Parma-Juventus	ore 20,45 (Dazn)
Udinese-Roma	2/2 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Bologna-Milan	3/2 ore 20,45 (Dazn)

12 reti: Lautaro Martinez (Inter)
8 reti: Douvikas rig.1 (Como); Yildiz rig.1 (Juventus); Pulisic (Milan); Paz (Como)
7 reti: Orsolini rig.3 (Bologna); Calhanoglu rig.3 (Inter); Leao rig.2 (Milan)
6 reti: Krstovic, Scamacca rig.2 (Atalanta); Castro (Bologna); Mandragora rig.1 (Fiorentina); Thuram M. (Inter); Hojlund (Napoli); Pellegrino rig.1 (Parma); Soulé (Roma); Davis rig.3 (Udinese); Orban rig.2 (Verona)
5 reti: Bonazzoli rig.1, Vardy (Cremonese); Kean rig.1 (Fiorentina); Colombo (Genoa); Bonny, Dimarco (Inter); McTominay (Napoli); Moreo rig.1 (Pisa); Simeone, Vlasic rig.3 (Torino); Zaniolo (Udinese)



SERIE B

Carrarese-Empoli	3-0
Catanzaro-Sampdoria	0-0
Cesena-Bari	1-2
Frosinone-Reggiana	1-0
Juve Stabia-Virtus Entella	1-0
Modena-Venezia	2-5
Modena-Palermo	0-0
Monza-Pescara	3-0
Spezia-Avellino	1-0
Sudtiroil-Padova	3-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
FROSINONE	45	21	13	6	2	39	18
VENEZIA	44	21	13	5	3	42	18
MONZA	41	21	12	5	4	32	17
PALERMO	38	21	10	8	3	30	14
CESENA	34	21	10	4	7	28	24
MODENA	33	21	9	6	6	28	17
JUVE STABIA	33	21	8	9	4	23	22
CATANZARO	32	21	8	8	5	27	24
CARRARESE	29	21	7	8	6	30	30
EMPOLI	27	21	7	6	8	26	28
SUDTIROL	25	21	5	10	6	22	22
ROMA	25	21	6	7	8	20	25
AVELLINO	25	21	6	5	7	24	34
REGGIANA	20	21	5	5	11	24	31
SPEZIA	20	21	5	5	11	19	28
VIRTUS ENTELLA	20	21	4	8	9	18	28
BARI	20	21	4	8	9	18	31
SAMPDORIA	19	21	4	7	10	20	28
MANTOVA	19	21	5	4	12	20	34
PESCARA	14	21	2	8	11	25	42

PROSSIMO TURNO 31 GENNAIO

Bari-Palermo 30/1 ore 20,30; Avellino-Cesena ore 15; Empoli-Modena ore 15; Sudtiroil-Catanzaro ore 15; Venezia-Carrarese ore 15; Virtus Entella-Frosinone ore 15; Pescara-Mantova ore 17,15; Sampdoria-Spezia ore 19,30; Reggiana-Juve Stabia 1/2 ore 15; Padova-Monza 1/2 ore 17,15

CLASSIFICA MARCATORI

12 reti: Pohjanpalo rig.2 (Palermo)
11 reti: Adorante rig.5 (Venezia)
9 reti: Gliozzi rig.7 (Modena); Coda rig.4 (Sampdoria)
8 reti: Abiuso (Carrarese); Shpendi C. rig.4 (Cesena); Ghedjemis (Frosinone); Yeboah rig.2 (Venezia)
7 reti: Biasci (Avellino); Candellone rig.2 (Juve Stabia); Bortolussi rig.3 (Padova)

Le altre partite

Genoa in rimonta tre reti al Bologna Atalanta travolgente

GENOA	3
BOLOGNA	2

GENOA (3-4-3): Bijlow 5,5; Marcandalli 6, Otoa 5,5, Vasquez 5,5 (28’ st Cornet 6); Norton-Cuffy 6,5 (51’ st Zatterstrom), Frendrup 6,5, Ellertsson 6, Martin 6 (10 st Messias 7); Vitinha 7 (28’ st Ekuban 7), Colombo 5, Ekhaton 5,5 (10 st Malinovskyi 7). ALL. De Rossi 6,5.

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 4,5; Zor-tea 6,5, Casale 5, Heggem 5, Lykogiannis 5,5; Freuler 6, Ferguson 7; Rowe 6,5 (28’ st Sohm 6), Odgaard 6,5 (28’ st Vitik 5,5), Dominguez 6 (16’ st Ravaglia 5); Immobile 5,5 (28’ st Dallinga 5,5). ALL.: Italiano 6.

Arbitro: Maresca di Napoli 5.

Reti: 35’ pt Ferguson; 2’ st Otoa (aut), 17’ st Malinovskyi, 33’ st Ekuban, 45’ st Messias.

Note: Espulso Skorupski.

ATALANTA	4
PARMA	0

ATALANTA (3-4-2-1): Carnesecchi 7; Scalvini 6,5, Djimsiti 6 (1’st Hien 6), Ahanor 6,5; Zappacosta 6, De Roon 7 (33’ st Lookman 6), Ederson 6,5, Zalewski 6 (15’st Bernasconi 6); De Ketelaere 7 (28’st Pasalic 6), Raspadori 7; Scamacca 6,5 (15’st Krstovic 7). ALL. Palladino 7

PARMA (3-5-2): Corvi 6; Circati 5,5 (1’st Valeri 6), Troilo 5,5, Valenti 6; Delprato 5,5, Keita 6 (40’st Ordonez ng), Bernabè 6,5, Estevez 5 (1’st Oristanio 6), Britshgi 5; Sorensen 5,5 (17’st Odrrejka 5,5), Benedyczak 5,5 (1’st Pellegrino 6). ALL. Cuesta 5

Arbitro: Sacchi di Macerata 6

Reti: 15’ pt Scamacca su rig., 24’pt De Roon, 28’st Raspadori, 48’st Krstovic

SASSUOLO	1
CREMONESE	0

SASSUOLO (4-3-3): Muric 6,5; Walukiewicz 5,5, Idzes 6, Muharemovic 6, Doig 6,5; Lipani 6 (14’ st Thorstedt 6), Matic 6,5, Koné 6 (39’ st Iannoni ng); Fadera 7 (14’ st Berardi 6), Moro 5,5 (26’ st Pinamonti 5,5), Laurienté 6,5 (26’ st Pierini 6).ALL. Grosso 6,5

CREMONESE (3-5-2): Audero 5,5; Terracciano 5,5 (36’ st Folino ng), Baschiroto 6, Bianchetti 6 (36’ st Faye ng); Barbieri 5 (1’ st Johnsen 5,5), Collocolo 6 (23’ pt Zerbin 5,5), Grassi 5,5 (22’ st Floriani Mussolini 6), Vandeputte 6, Pezzella 6; Bonazzoli 5, Vardy 5,5. ALL.Nicola 6

Arbitro: Collu 6,5

Rete: 3’ pt Fadera

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal-ManUnited

2-3

Bournemouth-Liverpool

3-2

Brentford-Nottingham

0-2

Burnley-Tottenham

2-2

Cr.Palace-Chelsea

1-3

Everton-Leeds

oggi ore 21

Fulham-Brighton

2-1

Man.City-Wolverhampton

2-0

Newcastle-Aston Villa

0-2

West Ham-Sunderland

3-1

CLASSIFICA

P

G

ARSENAL

50

23

MAN CITY

46

23

ASTON VILLA

46

23

MAN UNITED

38

23

CHELSEA

37

23

LIVERPOOL

36

23

FULHAM

34

23

BRENTFORD

33

23

NEWCASTLE

33

23

SUNDERLAND

33

23

EVERTON

32

22

BRIGHTON

30

23

BOURNEMOUTH

30

23

TOTTENHAM

28

23

CR.PALACE

28

23

LEEDS

25

22

NOTTINGHAM

25

23

WEST HAM

20

23

BURNLEY

15

23

WOLVERHAMPTON

8

23

PROSSIMO TURNO

1 FEBBRAIO

Aston Villa-Brentford

Brighton-Everton

Chelsea-West Ham

Leeds-Arsenal

Liverpool-Newcastle

Man.United-Fulham

Nottingham-Cr.Palace

Sunderland-Burnley

Tottenham-Man.City

Wolverhampton-Bournemouth

BUNDESLIGA

RISULTATI

Bayer Leverkusen-Werder Brema

1-0

Bayern Monaco-Augusta

1-2

Bor.Monchengladbach-Stoccarda

0-3

E.Francoforte-Hoffenheim

1-3

Friburgo-Colonia

2-1

Heidenheim-RB Lipsia

0-1

Magonza-Wolfsburg

3-1

St.Pauli-Amburgo

0-0

Union Berlino-Bor.Dortmund

0-3

CLASSIFICA

P

G

BAYERN MONACO

50

19

BOR.DORTMUND

42

19

HOFFENHEIM

36

18

STOCCARDA

36

19

RB LIPSIA

35

18

BAYER LEVERKUSEN

32

18

FRIBURGO

27

19

E.FRANCORTE

27

19

UNION BERLINO

24

19

COLONIA

20

19

BOR.MONCHENGLADBACH

20

19

WOLFSBURG

19

19

AUGUSTA

19

19

AMBURGO

18

18

WERDER BREMA

18

18

MAGONZA

15

19

ST.PAULI

13

18

HEIDENHEIM

13

19

PROSSIMO TURNO

1 FEBBRAIO

Amburgo-Bayer Monaco

Augusta-St.Pauli

Bor.Dortmund-Heidenheim

Colonia-Wolfsburg

E.Francoforte-Bayer Leverkusen

Hoffenheim-Union Berlino

RB Lipsia-Magonza

Stoccarda-Friburgo

Werder Brema-Bor.Monchengladbach

Niente da fare per il Padova Il Sudtirolo 3 volte a segno

SERIE B

PADOVA Per effetto di un pessimo primo tempo, in una partita rinviata di un’ora e mezzo per la neve, il Padova, privo di Papu Gomez per un problema alla caviglia, cade a Bolzano con il Sudtirolo nel primo incontro dopo l’arrivo al vertice della società di Alessandro Banzato.

Fino all’intervallo i padroni di casa sono superiori sotto ogni punto di vista, più aggressivi e fisici e pericolosi sin dall’inizio, con quattro conclusioni in sette minuti. Subito decisivo Sorrentino nel respingere il tiro sottoporta di Merkaj, libero in area su assist di Pecorino. Poi ci prova dal limite Tronchin con palla che esce di un niente. Il copione non cambia e al 27’ Merkaj sblocca di testa il risultato, vincendo il duello aereo con Sgarbi su cross dalla sinistra di Molina. Il Padova non riesce mai ad affacciarsi pericolosamente in area avversaria ed è invece Sorrentino a tenere a galla i suoi con una grande parata su girata di Pecorino, ma il sollievo dura poco perché al 38’, su altro cross dalla destra lo stesso giocatore raddoppia di testa. Decisamente migliore la ripresa, con una squadra più pimpante e pericolosa dopo i cambi, con una traversa di Capelli e occasioni due volte con Bortolussi, Varas, Fusi, Seghetti Silva. A tempo scaduto Casiraghi fa il tris su rigore generoso concesso per fallo di mano di Baselli.

Andrea Miola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUDITROL	3
PADOVA	0

SUDTIROL (3-5-2): Adamonis 5 6,5; El Kaouakibi 6,5, Kofler 6, Veseli 6; Molina 7 (st 40’ F. Davi sv), Tait 6 (st 20’ Frigerio sv), Tronchin 6 (st 31’ Cernigoi sv), Casiraghi 6,5, Zedadka (st 20’ S. Davi 6); Merkaj 7, Pecorino 7 (st 31’ Odogwu sv). ALL. Castori.

PADOVA (3-5-2): Sorrentino 7; Villa 5 (st 1’ Silva 6,5), Sgarbi 5, Perrotta 5; Capelli 6,5, Fusi 5,5, Harder 5 (st 17’ Buonaiuto 6), Varas 5,5, Barreca 5 (st 31’ Baselli sv); Lasagna 5 (st 17’ Seghetti 6), Bortolussi 5,5. ALL. Andreoletti.

ARBITRO: Allegretta di Molfetta 6.

RETI: pt 27’ Merkaj, 38’ Pecorino; st 49’ (rig) Casiraghi.

LIGA

RISULTATI

Alaves - Betis	-
Atletico Bilbao - Maiorca	3-0
Barcellona - Real Oviedo	3-0
Girona - Getafe	oggi ore 21
Levante - Elche	3-2
Rayo Vallecano - Osasuna	1-3
Real Sociedad - Celta Vigo	3-1
Siviglia - Athletic Bilbao	2-1
Valencia - Espanyol	3-2
Villarreal - Real Madrid	0-2

CLASSIFICA

	P	G
BARCELONA	52	21
REAL MADRID	51	21
ATLETICO MADRID	44	21
VILLARREAL	41	20
ESPANYOL	34	21
BETIS	32	20
CELTA VIGO	32	21
REAL SOCIEDAD	27	21
OSASUNA	25	21
ELCHE	24	21
SIVIGLIA	24	21
ATHLETIC BILBAO	24	21
GIRONA	24	20
VALENCIA	23	21
RAYO VALLECANO	22	21
MAJORCA	21	21
GETAFE	21	20
ALAVES	19	20
LEVANTE	17	20
REAL OVIEDO	13	21

PROSSIMO TURNO

1 FEBBRAIO

Athletic Bilbao - Real Sociedad
Betis - Valencia
Elche - Barcellona
Espanyol - Alaves
Getafe - Celta Vigo
Levante - Atletico Madrid
Maiorca - Siviglia
Osasuna - Villarreal
Real Madrid - Rayo Vallecano
Real Oviedo - Girona

Torino, l'Imoco Conegliano con una prova di carattere alza la sua ottava Coppa Italia. Tre set combattuti per avere la meglio su Scandicci

VOLLEY

Conegliano esulta, Torino applaude e la terza volta, alla fine, è davvero quella buona. La Prosecco Doc Antonio Carraro Imoco Conegliano spezza il tabù del trentesimo trofeo, alza l'ottava Coppa Italia della sua storia e lo fa con un'impresa che profuma di liberazione e grandezza. All'Inalpi Arena di Torino, gremita in ogni ordine di posto con 12.500 spettatori, le Pantere dominano Scandicci 3-0, ma lo score non racconta fino in fondo la battaglia: 31-29, 26-24, 27-25. Tre set, tre volate, tre prove di forza mentale. È una finale giocata sul filo del rasoio, con il risultato sospeso fino all'ultimo pallone. Nei momenti che contano, però, emerge tutto il carattere di Conegliano: fame, ferocia agonistica, esperienza.

TRIONFO
Le pantere nere dell'Imoco Conegliano festeggiano l'ottava Coppa Italia della loro storia. Nel tondo Gabi Mvp della partita



Le Pantere non arretrano di un centimetro e trasformano ogni pallone decisivo in una dichiarazione di identità. È il Dna Imoco che ritorna a prendere forma, punto dopo punto, e non è un caso se proprio il muro gialloblù diventa il sigillo nei momenti chiave, chiudendo il primo e il terzo set e indirizzando definitivamente la finale.

GRINTA

A poco più di un mese dalla finale del Mondiale per Club persa in Brasile, la squadra di Daniele Santarelli si prende una rivincita pesantissima. Zero set persi tra semifinale e finale certificano uno stato di forma tecnico e mentale semplicemente superlativo. L'ingranaggio gialloblù torna a girare a pieno regime, la "supercar" costruita dallo staff travolge ogni resistenza e manda definitivamente in frantumi la maledizione del trofeo numero 30. Decisive anche le mosse societarie. Alla vigilia della trasferta torinese, i vertici gialloblù avevano blindato la triade Gabi-Haak-De Gennaro: una scelta rivelatasi determinante, perché l'ultima parola è stata loro, non dei rumors di mercato. Sono loro a trascinare la squadra nei momenti clou. Haak indirizza il cammino già in semifinale; Gabi domina la finale, chiudendo con 22 punti, il 50% di efficacia e il premio di MVP della manifestazione; Monica De Gennaro vola su ogni pallone, anima e cuore pulsante di un gruppo che non ha



CONEGLIANO 3
SCANDICCI 0

PARZIALI: 31-29, 26-24, 27-25.
IMOCO: Gabi 22, Zhu 13, Chirichella 7, Fahr 6, De Gennaro, Haak 20, Wolosz 3, Adigwe, Daalderop, Scognamiglio. Ne: Ewert, Sillah, Munarini, Lubian. All. Santarelli

SCANDICCI: Antropova 16, Skinner 17, Castillo, Ruddins 5, Franklin 1, Ribechi, Bosetti 8, Ognjenovic 1, Graziani 1, Nwakalor 2, Weitzel 8, Bechis. Ne: Mancini, Traballi. All.: Gaspari.

Arbitri: Curto, Papadopol.
NOTE - Durata set: 34', 30', 30'. Totale: 1h34'. Conegliano: battute vincenti: 0, errate: 10, muri: 12 (3 Chirichella, Gabi), attacco 46%, ricezione: 40% (perfetta 16%), errori: 22. Scandicci: battute vincenti: 5, errate: 7, muri: 4, attacco 39%, ricezione: 67% (perfetta 21%), errori: 14.

mai smesso di crederci.

Nei primi 34 minuti di gioco, l'Inalpi Arena assiste a uno spettacolo di altissimo profilo. Equilibrio, intensità e qualità tecnica segnano una partita fatta di difese incredibili e giocate di rara intelligenza offensiva. I numeri raccontano una partita apertissima: palloni attaccati quasi identici (126 Conegliano, 122 Scandicci), difesa migliore per le toscane (67% contro il 40% gialloblù). A fare la differenza sono però la precisione offensiva delle Pantere (46% contro 39%) e soprattutto il muro,

PRIMA DELLA SFIDA
LA SOCIETÀ
AVEVA BLINDATO
IL TRIO COMPOSTO
DA GABI, HAAK
E DE GENNARO

Verona prosegue la marcia Padova recupera in trasferta

SUPERLEGA

Perugia ribalta completamente una partita iniziata con il piede sbagliato e vince 3-1 in casa con Trento il big match della settima giornata di ritorno di Superlega. Gli umbri si fanno sorprendere nel primo set, che vede Trento imporsi con un 25-11 che non sembrava certo all'altezza delle aspettative di una partita del genere. Perugia poi si ritrova mentre Trento deve fare i conti con l'assenza di Michieletto. Il 25-23 del secondo set pareggia i conti e poi sono gli umbri ad allungare decisi. Per Perugia Ben Tara firma 24 punti, dall'altra parte ce ne sono 19 a testa per Bristot, che sostituisce Michieletto e firma anche tre ace e due muri, e Faure. Tre punti "facili" invece per Verona, che si impone con il risultato tondo a Cister-

na. Per gli scaligeri ci sono un Ferreira da 18 punti e un Mozić da 16, tra i punti 13 di Barotto. A Milano Civitanova conferma di soffrire le trasferte. I padroni di casa vincono 3-1, in una partita che regala emozioni soprattutto nel secondo set, un'autentica maratona finita 38-36 per Milano, che però appare scarica nel terzo, perso 25-12. Nel quarto parziale arriva comunque il successo dei milanesi, trascinati dai 25 punti di Reggers. A Civitanova invece non basta un Nikolov da 30 punti, quattro muri e cin-

IN VETTA IL PERUGIA
RIESCE A RIBALTARE
IL RISULTATO VINCENDO
CONTRO IL TRENTO
MODENA SI AGGIUDICA
IL DERBY CON PIACENZA

que ace. In coda importante successo di Padova al tie break in trasferta con Grottazzolina. I bianconeri vincono il primo set, poi subiscono il ritorno dei marchigiani. Sotto 2-1 Padova insegue a lungo nel quarto set, ma riesce a spuntarla 25-23 portando la partita al tie break, poi vinto 15-11. Grottazzolin forza in battuta e ottiene nove ace (cinque di Golzadeh, che arriva a 27 punti totali), Padova è attenta a muro con dodici punti diretti (quattro di Masulovic, a quota 20 complessivamente). Vince al tie break anche Cuneo con Monza. Partita dai parziali molto tirati, in cui Monza va avanti (27-25 il primo set), si fa rimontare e con il 25-23 del quarto set si guadagna il tie break, che però vincono 15-8 i piemontesi. Nell'anticipo, Modena vince nel derby con Piacenza.

Massimo Zilio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLLEY SUPERLEGA

RISULTATI

Acqua S.Bern.Cuneo - Mint Vero Volley Monza	3-2
Allianz Milano - Cucine Lube Civitanova	3-1
Cisterna Volley - Rana Verona	0-3
Sir Susa Vim Perugia - Itas Trentino	3-1
Valsa Group Modena - Gas Sales Piacenza	3-2
Yuasa Grottazzolina - Sonepar Padova	2-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
SIR SUSA VIM PERUGIA	47	18	16	2	51	17
RANA VERONA	45	18	16	2	49	15
ITAS TRENTINO	39	18	13	5	45	20
GAS SALES PIACENZA	36	18	11	7	44	25
VALSA GROUP MODENA	36	18	12	6	42	29
CUCINE LUBE CIVITANOVA	31	18	10	8	39	30
ALLIANZ MILANO	29	18	10	8	34	33
MINT VERO VOLLEY MONZA	16	18	5	13	23	44
SONEPAR PADOVA	15	18	6	12	24	46
ACQUA S.BERN.CUNEO	14	18	4	14	21	44
CISTERNA VOLLEY	11	18	4	14	21	49
YUASA GROTTAZZOLINA	5	18	1	17	12	53

PROSSIMO TURNO 1 FEBBRAIO

Gas Sales Piacenza - Cisterna Volley; Itas Trentino - Acqua S.Bern.Cuneo; Rana Verona - Cucine Lube Civitanova; Sonepar Padova - Sir Susa Vim Perugia; Valsa Group Modena - Allianz Milano; Yuasa Grottazzolina - Mint Vero Volley Monza



Alessio Moretton

© RIPRODUZIONE RISERVATA

hai Molto da scoprire

Ora c'è Molto di più.
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo
e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine
gratuiti che trovi **ogni giovedì** in edicola,
allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire,
capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Quotidiano





L'intervista

Il campione di Tokyo tra nuovi entusiasmi e antiche certezze
«Reider non mi dava garanzie, con Camossi un'intesa speciale»

Marcell Jacobs e Tokyo: è lì che le è successo di tutto. L'oro, anzi gli ori, l'abbraccio sotto bandiera con Tamperi, e poi...
«E poi Paolo».

Cioè?
«È lì che ho incontrato di nuovo Camossi».

E adesso è tornato ad allenarsi con lui...

«Sì. Non lo incontravo da due anni. Non che ci fossimo separati male, tutt'altro. Però ci siamo messaggia- ti, ed è stato come se l'ultima volta, a un tavolo a Ponte Milvio, fosse stata il giorno prima».

Chissà quante cose da dirvi...

«Era un incontro da "vediamoci cinque minuti", ci siamo parlati due ore e mezza; in quello stadio avevamo vissuto insieme quegli ori. Però non è che abbiamo parla- to solo di atletica, anche se un paio di consigli, un paio di opinioni su come mi vedeva correre Paolo me le ha date».

E di cosa avete parlato?

«Cose normali, fra persone norma- li: figli, famiglia, macchine».

È stato lì che ha pensato al ritor- no con lui?

«No, è stato lì che abbiamo rialla- ciato il rapporto, questo sì. Ma do- po Tokyo ero pieno di dubbi, di in- certezze sulla mia vita, sullo sport».

Ai tempi parlò di scintilla che do- veva riaccendersi. S'è riaccesa?

«Direi di sì. Ho parlato con l'allen- tore di allora, Rana Reider, volevo garanzie che non è stato in grado di darmi: non potevo essere soddi- sfatto di come era andato il 2025. Volevo tornare a divertirmi come mi divertivo prima. Ho pensato a Tokyo, alle Olimpiadi, ai mondiali, a Paolo. Non che avessimo fatto un cenno, né che mi avesse dato di- sponibilità, ma forse avevo intuito che... E allora perché non ricominciare? Ho fatto il primo passo, un messaggio, e... si riparte».

E con il presidente Stefano Mei e la Fidal come l'ha messa?

«Auguri di Natale, ripresa del dia- logo: gli ho esposto le mie idee, le abbiamo condivise: conta il futu- ro, mica il passato».

Si torna in Italia?

«Per ora no: a maggio. Complicato farlo subito: la scuola dei bambini, la burocrazia... loro hanno anche il passaporto americano, mia mo- glie no, ha la green card, ci sono certe norme sulla presenza qui da rispettare. Poi qui stiamo bene: di- ciamo che stiamo ancora più insie- me come famiglia, siamo più uniti. Lo eravamo anche a Roma, ma qui c'è più tempo per stare insieme».

Cosa le è mancato di più dell'Ita- lia?

«Il cibo, il cibo e il cibo».

I bambini mangiano italiano?

«Quasi sempre, o sudamericano: Nicole è di lì».

Niente "schifezze" made in Usa?

«Raramente».

Cucina lei?

«Poco: mi impegno ma non sono bravo».

Giornata tipo?

«Alzarmi presto, accompagnare i bambini a scuola, allenarmi, il pranzo, i bambini allo sport, stare



MATTIA MI RICORDA ME DA GIOVANE: VORREI AVERLO IN STAFFETTA, È VELOCISSIMO. MA PRIMA VINCA TUTTO NEL SALTO IN LUNGO

Marcell Jacobs



CAMPIONE E TECNICO
Marcell Jacobs, 31 anni, con Paolo Camossi, tecnico federale dei salti e suo ex coach personale. Jacobs ha vinto l'oro ai Giochi di Tokyo nei 100 e nella 4x100 Il suo personale sui 100 è di 9"80, record europeo A Parigi 2024 chiuse quinto con 9"85

«ORA MI DIVERTO OBIETTIVO 2028 E ANCHE OLTRE»



con loro, la cena, a letto. Vivere normalmente. Senza le pressioni e le distrazioni che sentivo dopo Tokyo olimpica. Sto tornando a divertirmi. Mi sono appena allenato. Ho sentito già certi effetti tecnici che non sentivo da tempo. E rido...».

Cioè?

«Me lo diceva il mio primo allenatore. Quando ero in pista ridevo. "Non smettere mai di farlo" mi diceva. Avevo smesso, sto riprendendo».

Che sport fanno i piccoli Jacobs?

«Jeremy, il più grande, che sta in Italia, atletica e da settembre calcio; Anthony tennis e moto: ne ha voluta una da cross; non glielo ha suggerito nessuno, ma quando me lo ha chiesto mi sono ricordato di quanto avrei voluto io la moto da bambino, non potevo averla ed ho sofferto molto, così... Megan fa ginnastica artistica».

Il piccolo Marcell che sport faceva?

«Il nuoto per primo. Mia madre voleva così ed aveva ragione: questione di sicurezza. Anche con i miei ho fatto così: a un anno e mezzo i due più piccoli andavano, a Roma, a un asilo dove imparare a nuotare era nel programma. Poi ho giocato a basket, poi calcio e atletica, poi solo atletica. Sport più ne fai e meglio è. Anche se non diventi un campione: impari il rispetto delle regole, il valore dell'impegno, e qualunque vita si faccia poi, una volta cresciuti, sono cose che servono».

È la filosofia della sua Academy a Desenzano?

«Esattamente. Io sognavo di diventare qualcuno per essere di ispirazione ad altri bambini; era un'idea difficile da realizzare».

Però c'è riuscito...

«Mi piacciono le cose difficili... Sto bene con i bambini, mi piace la loro spensieratezza... è quella che inseguo, sto lavorando per ritrovarla».

Siamo a maggio: che fa Jacobs?

«Va a Desenzano: mi allenerò lì, sarà la mia base. L'atletica quest'anno è quasi tutta in Europa, sarà più facile organizzare il programma

con mira agli Europei di Birmingham. Ho due ori consecutivi, mi piacerebbe il terzo: tre, come Lind- ford Christie».

E il Golden Gala a Roma?

«Mi piacerebbe moltissimo, certo: vedremo la programmazione. Ancora è presto per sapere e dire dove correrò. Ma assolutamente sì, ci penso».

Per chiudere l'anno con il nuovo impegno: l'Ultrachampionship a Budapest che mette insieme tutti i campioni del momento.

«Bisognerà qualificarsi: entrano solo campione olimpico e mondiale in carica più i migliori 14 del ranking; per essere dei loro e fare punti bisogna correre tanto ed andare forte: una corsa tira l'altra e i risultati pure».

Nel mirino più lontano Los Angeles 2028.

«Quello è il fine».

Anche il finale?

«Chi può dirlo? Finché va, andrà...»

Mica penserà a Brisbane '32...

«Non mi piace pormi limiti... finché cen'è...».

Sa che il cambiamento del programma olimpico non le farà abbracciare Gimbo, eventualmente, gare in giorni diversi... Però potrà farlo con Leo Fabbri: 100 metri e peso per ora nella stessa sessione...

«Non lo sapevo, magari: con lui sarebbe un grande abbraccio, fortissimo».

E Camossi, come responsabile dei salti, avrà altri campioni da seguire... Diaz, Dallavalle, Iapichino, Furlani.

«Anche a Paolo sono sempre piaciute le sfide difficili».

Se con Mattia facesse come con lei, dal lungo allo sprint?

«Se volesse perché no? È agile, veloce. Ma prima vinca tutto quello che può nel lungo, e può molto. Quando è diventato campione del mondo a Tokyo ha realizzato un mio sogno da bambino: gli ho mandato subito un messaggio. Un po' ha ricordato me, agile e veloce com'è, con tutti quei capelli... li avevo anche io una volta, poi...».

Come li ha persi?

«Non lo so, questione genetica credo; anche mio padre alla mia età non li aveva».

Lo ha ritrovato suo padre?

«Sì, non ci vediamo spesso, il passato e certe cose sono state perdute per sempre, ma un rapporto c'è: lo vedo volentieri».

Passarsi il testimone con Mattia in staffetta?

«Bello, no?»

E Marcell dopo l'atletica? Mai tentato dal football americano? Bolt sta ripensando al cricket...

«Se fossi ancora intero perché no? Però bisogna essere pronti a prendere botte, non so se lo sono».

C'è solo un uomo che ha vinto i 100 e poi il Superbowl, Bob Hayes, oro a Tokyo '64...

«Non lo sapevo, ma c'è sempre Tokyo di mezzo...». Già, c'è sempre Tokyo, dove vincere un oro, anzi due, dove perdi al mondiale e ritrovi Camossi. E ridi di nuovo.

Piero Mei

© RIPRODUZIONE RISERVATA



HO AVUTO TANTI DUBBI DOPO IL 2025, NON RIDEVO PIÙ, ADESSO STO RIPRENDENDO. A MAGGIO TORNO IN ITALIA, MI MANCA IL NOSTRO CIBO

Furlani vola al debutto: 8,33 a Parigi Campaccio: grande bis di Battocletti

eccellente inizio per Furlani che ha preceduto Saraboyukov (8,15), cioè il bulgaro che l'aveva battuto agli Europei in sala dello scorso anno. Decolla anche Nadia Battocletti, ma sui prati del Campaccio. Nonostante una caduta («Era da un po' di tempo che non mi succedeva in gara, mi sembrava quasi di essere tornata bambina, ma con il fango può succedere»), la fuoriclasse trentina non ha avuto difficoltà a prendersi il secondo trionfo consecutivo nello storico cross di San Giorgio su Legnano (Milano). «Sempre bel-

lo correre e vincere al Campaccio. Adesso penserò alle indoor ed esordirò il 6 febbraio a Madrid nei 1500 metri. L'obiettivo sono i Mondiali indoor di Torun, mentre nella stagione all'aperto ho in programma il Golden Gala di Roma». A Parigi, debutta pure Kelly Ann Doualla, quarta in 7.28 nei 60 metri al suo primo meeting internazionale. La 16enne sprinter rivelazione dello scorso anno è alla ricerca del minimo di 7.20 per i Mondiali indoor.

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SEMPRE LEI L'arrivo di Nadia Battocletti al Campaccio

Domenica senza azzurro E Shiffrin suona la nona

SCI

Dopo l'exploit di Giovanni Franzoni sulla mitica Streif l'Italia dello sci ha vissuto, tra Kitzbuehel e le nevi ceche di Spindleruv Mlyn, una domenica ben poco di azzurra. Basti dire che il miglior risultato di giornata è stato quello della piemontese Emilia Mondinelli: 20/a nello slalom. Troppo poco per l'Italia alla vigilia delle Olimpiadi. La domenica ha



ALL'AMERICANA LA COPPA DELLO SLALOM A KITZBUEHEL TRIONFA FELLER

PRIMA L'americana Mikaela Shiffrin

così registrato nel difficilissimo slalom di Kitzbuehel sulla pista Ganslern - una valletta ripida a fianco della Streif, tutta dossi e tortuosi cambi di pendenza - la vittoria dell'austriaco Manuel Feller. Sul podio anche lo svizzero Loic Meillard ed il tedesco Linus Strasser. Unico azzurro in classifica Tommaso Sala, solo 21/o.

Protagonista della giornata l'inarrivabile americana Mikaela Shiffrin che a Spindleruv Mlyn ha ottenuto il suo suc-

cesso n. 108 ed il 71/o in speciale. Con due gare di anticipo si è poi anche aggiudicata la sua nona Coppa del mondo di slalom. Con lei sul podio sulle nevi ceche la svizzera Camille Rast e la tedesca Emma Aicher. La friulana Lara Della Mea si è smarrita nella prima manche finendo fuori tempo massimo. La coppa del mondo donne va ora a Crans Montana: venerdì prossimo discesa e sabato superG con rientro delle azzurre Federica Brignone e Sofia Goggia.

BASKET

La seconda di ritorno si chiude oggi, nella giornata che per il basket mondiale è significativa soprattutto per il sesto anniversario della scomparsa di Kobe Bryant e della figlia Gianna, legati anche all'Italia in virtù dei trascorsi della Leggenda dei Los Angeles Lakers nell'infanzia. Il turno di campionato ha già una sentenza: il crollo casalingo contro Trento (67-88) riporta Treviso sul fondo della classifica. Al netto ko della Nutribullet, infatti, si unisce la vittoria di Cantù a Reggio Emilia, immediato effetto del cambio di allenatore con il debutto vincente di Walter De Raffaele. Senza Macura e dopo il taglio di Perkins, Treviso fa debuttare Cappelletti, che con 10 punti e 5 assist è una delle poche note liete. L'ex Trapani e Weber (11) danno l'illusorio +6 iniziale (15-9), poi le palle perse (ben 19) e le cattive percentuali presentano il conto: Trento ne approfitta con le triple di Battle (15), Jogela (14) e Jakimovski (13). I primi punti di Radosevic sembrano rilanciare Treviso (44-51) ma è un fuoco di paglia, perché altri cinque punti di Battle e un canestro di Jakimovski indirizzano il 2-12 che porta Trento sul 46-63. Nonostante Abdur-Rahkman (19) la partita della Nutribullet finisce qui, con Trento che tocca il +25 (58-83 al 35'). Eloquente coach Marcelo Nicola: «All'inizio siamo stati in partita, poi è mancata la spinta necessaria. Dobbiamo continuare a provarci, consapevoli che bisogna fare certamente di più: serve scendere in campo con il coltello tra i denti».

Beffa per Udine, che a Brescia conduce fino al 39' ma viene battuta dal gran finale di Della Valle (25), autore degli ultimi 8 punti della capolista Germani, compresa la tripla del definitivo 83-80 a tre secondi dalla fine. Udine sogna a lungo il colpaccio, dopo il +10 (29-39) del secondo quarto con gli ex di turno Alibegovic (20) e Christon (13), ma soprattutto con il +11 (63-74) del 34' dopo 10 punti di fila di Mekowulu (12). Il rush finale con i canestri di Della Valle e Bilan (23) e il fallo tecnico ad Alibegovic a 30" dalla fine (con l'uscita per falli) portano avanti Brescia, Christon

TREVISO VA A FONDO CHE BEFFA PER UDINE

►La Nutribullet crolla in casa con Trento. Nicola: «Bisogna fare molto di più» I friulani sempre in vantaggio a Brescia, ma decide il gran finale di Della Valle



TREVISO La delusione sui volti dei giocatori della Nutribullet dopo la sconfitta con Trento

pareggia a 16" dalla fine, ma l'ultima parola è di Della Valle. Brescia può essere raggiunta al comando dalla Virtus Bologna, che alle 20.30 (SkySport) gioca a Cremona lasciando a riposo il bomber Carsen Edwards. Milano, invece, ospita Varese nel derby (ore 20) con l'obiettivo di tornare

a -2 dalla vetta, con la prospettiva poi di sfidare Brescia domenica.

In coda, Cantù interrompe la striscia di nove sconfitte espugnando il campo di una Reggio Emilia che rimane coinvolta nella lotta per evitare l'unica retrocessione. Buona la prima per De

CANTÙ SI RISCATTA IN CODA ESPUGNANDO REGGIO EMILIA E L'EX DE RAFFAELE PREPARA LA SFIDA CON LA "SUA" REYER

Raffaele sulla panchina brianzola: il 4-4 da tre iniziale lancia Cantù con Bortolani (12), ma gli emiliani reagiscono e vanno fino al +14 di metà gara con Barford (19). Gli ospiti rientrano con Sneed (15), sette punti di Brown (18) sembrano regalare il successo a Reggio Emilia ma proprio il play americano sbaglia un libero decisivo, a differenza di Erick Green (15), che proprio dalla lunetta firma i tre personali per il sorpasso decisivo. E così un ex Treviso come la guardia americana spedisce la Nutribullet da sola in coda. Cantù, con la partita da ex per De Raffaele, ospiterà sabato Venezia, che ha osservato il turno di riposo.

DONNE

In Al femminile, Schio e Venezia non perdono il passo in attesa dello scontro diretto di domenica al Talierno, che può consentire all'Umara Reyer l'aggancio al vertice (ma l'imbattuta Schio ha giocato una partita in meno). Il Famila, pur senza Zandalasini, domina contro l'altra antagonista Campobasso, un 67-47 contro la terza forza del campionato che nasce dal grande avvio di Shepard (19 con 9-9 al tiro e 10 rimbalzi) e poi dai ritmi dettati da Verona (16), artefice del 12-0 che dà l'accelerazione decisiva prima dell'intervallo. Il resto lo fa la difesa che forza 23 palle perse. Venezia vince a Sassari (63-85) con l'ottimo secondo tempo offensivo sull'onda di Mavunga e Holmes (15 a testa).

Loris Drudi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET A

RISULTATI

Armani Milano - Openjobmetis Varese	oggi ore 20
Germani Brescia - Apu Udine	83-80
Napoli Basketball - Bertram Tortona	76-82
Nutribullet Treviso - Dolomiti Trentino	67-88
Pallacanestro Trieste - Ban.Sassari	76-70
Unahotels Reggio Emilia - Acqua S.Bern.Cantù	78-79
Vanoli Cremona - Virtus Bologna	oggi ore 20,30
Riposa: Umara Reyer Venezia	

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
GERMANI BRESCIA	28	16	14	2	1435	1330
VIRTUS BOLOGNA	26	15	13	2	1285	1164
ARMANI MILANO	24	15	12	3	1298	1152
UMANA REYER VENEZIA	22	15	11	4	1386	1281
BERTRAM TORTONA	20	16	10	6	1381	1374
PALLACANESTRO TRIESTE	18	15	8	7	1249	1303
DOLOMITI TRENITINO	14	16	7	9	1359	1325
NAPOLI BASKETBALL	14	16	7	9	1353	1356
VANOLI CREMONA	14	15	7	8	1236	1246
APU UDINE	12	16	6	10	1301	1296
UNAHOTELS REGGIO EMILIA	10	16	5	11	1288	1316
BAN.SASSARI	10	16	5	11	1329	1408
OPENJOBMETIS VARESE	10	15	5	10	1234	1313
ACQUA S.BERN.CANTÙ	8	16	4	12	1329	1441
NUTRIBULLET TREVISO	6	16	3	13	1302	1460

Trapani esclusa dal campionato

PROSSIMO TURNO 1 FEBBRAIO

Acqua S.Bern.Cantù - Umara Reyer Venezia; Armani Milano - Germani Brescia; Ban.Sassari - Vanoli Cremona; Bertram Tortona - Apu Udine; Openjobmetis Varese - Unahotels Reggio Emilia; Pallacanestro Trieste - Nutribullet Treviso; Virtus Bologna - Dolomiti Trentino; Riposa: Napoli Basketball



BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

Autosped Derthona-O.ME.Battipaglia	73-69
Dinamo Sassari-Umana R.Venezia	63-85
Famila Schio-La Molisana Campobasso	67-47
Geas Sesto S.Giovanni-RMB Brixia	81-43
Panthers Roseto-Logiman Broni	73-67
Riposa: Alama San Martino	

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
FAMILA SCHIO	30	15	15	0	1240	771
UMANA R.VENEZIA	26	15	13	2	1122	901
LA MOLISANA CAMPOBASSO	22	15	11	4	1021	903
GEAS SESTO S.GIOVANNI	18	14	9	5	924	833
AUTOSPED DERTHONA	16	15	8	7	1079	1008
DINAMO SASSARI	12	15	6	9	1028	1122
LOGIMAN BRONI	12	14	6	8	905	1025
PANTHERS ROSETO	10	14	5	9	962	1056
ALAMA SAN MARTINO	8	14	4	10	936	1036
RMB BRIXIA	4	14	2	12	796	1118
O.ME.BATTIPAGLIA	2	15	1	14	924	1164

PROSSIMO TURNO 1 FEBBRAIO

La Molisana Campobasso-Dinamo Sassari; Logiman Broni-Geas Sesto S.Giovanni; O.ME.Battipaglia-Panthers Roseto; RMB Brixia-Alama San Martino; Umana R.Venezia-Famila Schio; Riposa: Autosped Derthona



Nasce un'altra Lega dei club

RUGBY

Nel big match regola 22-7 il Viadana con le mete di un Pietramala sempre più talento emergente, del veterano Nostran e di un reditivo Minozzi. Meta di Ferro per i mantovani solo allo scadere. I padovani risalgono al secondo posto. Gli altri due match decretano Colorno come candidato principale alla retrocessione. I Lyons, battendo a sorpresa il Vicenza 16-10, e il Biella, centrando il primo storico successo in categoria 28-24 proprio contro il Colorno, compiono infatti un importante passo verso la salvezza.

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIUNIRÀ LE SOCIETÀ DI SERIE A1, A2, B, C: GIÀ 70 LE ADESIONI. ELITE: PETRARCA BATTE VIADANA, PRIMO SUCCESSO DEL BIELLA

RUGBY ELITE

RISULTATI

Biella RC - HBS Colorno	28-24
Fiamme Oro - Femi CZ Rovigo	26-26
Lyons Piacenza - Rangers Vicenza	16-10
Mogliano Veneto - Valorugby Emilia	12-20
Petrarca - Rugby Viadana	22-7

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VALORUGBY EMILIA	37	9	8	0	1	331	107
PETRARCA	35	9	7	0	2	286	119
FEMI CZ ROVIGO	33	9	6	1	2	309	141
RUGBY VIADANA	31	9	6	0	3	278	181
FIAMME ORO	27	9	5	1	3	245	243
MOGLIANO VENETO	21	9	4	0	5	208	223
RANGERS VICENZA	18	9	3	0	6	194	252
LYONS PIACENZA	14	9	3	0	6	123	305
BIELLA RC	12	9	1	0	8	196	412
HBS COLORNO	7	9	1	0	8	151	338

PROSSIMO TURNO 31 GENNAIO

Fiamme Oro - Biella RC; Lyons Piacenza - Femi CZ Rovigo; Mogliano Veneto - Rugby Viadana; Petrarca - Rangers Vicenza; Valorugby Emilia - HBS Colorno



RUGBY UNITED CHAMPIONSHIP

RISULTATI

Ospreys - Lions	24-24
Edinburgh - Vodacom Bulls	17-19
Munster - Dragons	22-20
Scarlets - Ulster	27-22
Connacht - Leinster	23-34
Dhl Stormers - Hollywoodbets Sharks	19-30
Zebre Parma - Glasgow Warriors	21-26
Cardiff - Benetton	17-8

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
GLASGOW WARRIORS	38	10	8	0	2	279	131
DHL STORMERS	36	9	8	0	1	250	125
LEINSTER	35	10	7	0	3	273	214
CARDIFF	35	10	7	0	3	218	182
MUNSTER	34	10	7	0	3	205	187
ULSTER	32	9	6	0	3	281	194
LIONS	24	9	4	1	4	250	258
OSPREYS	21	10	3	2	5	220	250
VODACOM BULLS	20	9	4	0	5	211	241
BENNETTON	19	10	4	0	6	181	246
HOLLYWOODBETS SHARKS	19	9	3	1	5	186	234
EDINBURGH	18	9	3	0	6	175	166
DRAGONS	17	10	2	2	6	199	252
CONNACHT	16	9	2	0	7	212	254
SCARLETS	13	9	3	0	6	153	219
ZEBRE PARMA	12	10	2	0	8	175	313

PROSSIMO TURNO 1 FEBBRAIO

Benetton - Scarlets; Glasgow Warriors - Munster; Lions - Vodacom Bulls; Hollywoodbets Sharks - Dhl Stormers; Zebre Parma - Connacht; Leinster - Edinburgh; Ospreys - Dragons; Ulster - Cardiff



Dopo la berlina arriva anche lo sport utility elettrico della casa di Hiroshima. Un elegante salotto di qualità molto elevata

RAFFINATA

OBERURSEL Mazda allarga la sua famiglia a elettroni. Dopo aver svelato la berlina 6e, esattamente a distanza di un anno, è la volta di togliere i veli dal Suv CX-6e. Così diverse all'apparenza ma con tanti punti in comune, le due vetture della Casa nipponica portano avanti il concetto stilistico del Kodo design e il rinnovamento tecnologico del marchio di Hiroshima. Sia la 6e che la CX-6e sono realizzate grazie alla joint venture con Changan, azienda cinese leader per quanto concerne la progettazione e la realizzazione di auto alla spina, e avranno il compito di traghettare Mazda in vista dell'arrivo della sua piattaforma nativa elettrica, prevista dal 2028. Tornando al presente, il D-Suv giapponese cattura immediatamente l'attenzione grazie alle sue forme filanti e sinuose che ben dissimulano le sue reali dimensioni. Infatti la CX-6e presenta una lunghezza di 4,85 metri, una larghezza di 1,94 e un'altezza di 1,62. Il merito è senza dubbio nel saper plasmare al meglio le superfici seguendo i dettami del Kodo design senza, però, rinunciare all'efficienza aerodinamica.

FASCIA LUMINOSA

Troviamo quindi il frontale dotato di una generosa calandra circondata da una fascia luminosa che si collega ai sottili fari Led a sviluppo orizzontale. Entrambi gli elementi presentano un'illuminazione dinamica che consente, tra le altre cose, di indicare lo stato di carica quando l'auto è collegata alla presa. Appena sopra c'è una canalizzazione che indirizza il flusso d'aria dal cofano verso il parabrezza. L'aspetto muscoloso è ben sottolineato dal paraurti e dalle fiancate che, tramite il gioco di superfi-

**LUNGO 485 CM
HA IL PROPULSORE
DA 190 KW E, CON
UNA BATTERIA DA
78 KWH, QUASI 500
KM DI AUTONOMIA**

ECCELLENTE A fianco la CX-6e, è un originale Suv elettrico lungo 485 cm. Come la berlina 6e è prodotto in Cina da Changan.

Slanciato e imponente allo stesso tempo, lo sport utility ha dettagli come le maniglie delle portiere che scompaiono nella carrozzeria, i finestrini senza cornice e retrovisori digitali. In basso la tecnologica plancia con l'enorme display di 26 pollici



Mazda, il Suv ecologico

ci concave e convesse, le dona ulteriore dinamismo. La pulizia e la cura nel dettaglio la si può notare dalle maniglie delle portiere, dotate di meccanismo a scomparsa, oltre ai cerchi in lega, da 19" a 21", realizzati con un design specifico per migliorare l'aerodinamica.

Non manca il tocco tecnologico, nella versione Takumi Plus gli

specchietti retrovisori sono sostituiti da telecamere. Mentre il tetto discende verso la coda, formando un'ulteriore canalizzazione con il montante posteriore, il retrotreno è caratterizzato dallo spoiler che sovrasta il lunotto inclinato e dai sottili gruppi ottici Led che convergono verso il centro ad allargare visiva-

mente la vettura. L'abitacolo riflette l'approccio umanocentrico di Mazda con un ambiente razionale e ben studiato.

Chi è al volante ha tutto sotto controllo grazie all'head-up display, che sostituisce il cruscotto digitale, e il touch screen da ben 26 pollici per il sistema di infotainment che si estende da

centro plancia fin verso il lato passeggero. Tutti i comandi fisici sono concentrati sulle razze dello sterzo, inoltre è possibile interagire utilizzando i comandi vocali e persino quelli gestuali.

TETTO PANORAMICO

Seguendo il concetto giapponese del Ma, si è data particolare rile-

vanza agli spazi e alla luce naturale. A tal proposito non manca l'ampio tetto panoramico, oltre alle luci Led ambientali personalizzabili. Il passo di 2,9 metri garantisce ampio spazio a bordo sia davanti che per i passeggeri posteriori. Non è da meno la qualità costruttiva e i materiali utilizzati sia per i sedili, dotati anche di altoparlanti inseriti nei poggiatesta, che per la plancia. La capacità di carico oscilla da 468 fino a 1.434 litri, con i sedili posteriori reclinati, oltre al vano anteriore da 80 litri.

Esclusivamente elettrica, la Mazda CX-6e è spinta da un singolo motore da 190 kW, pari a 258 cv, che trasmette 290 Nm di coppia sull'asse posteriore. Cifre che si traducono in uno scatto da 0 a 100 km/h in 7,9 secondi e una velocità massima limitata elettronicamente a 185 km/h. Sfruttando la batteria al litio ferro fosfato da 78



SINUOSO Sopra il frontale morbido, nella calandra c'è una luce diurna che spicca con il logo della casa retroilluminato. A lato il design filante

Fermento in città, Aygo X ora è ibrida Toyota rafforza la leadership urbana

FORMIDABILE

ROMA T come Toyota, ma anche come deve essere un perfetto studente modello. A raccontare il curioso parallelismo è Alberto Santilli, Amministratore Delegato della filiale italiana del marchio nipponico, in merito a una particolare lettura fatta da Alberto Salleo, docente di Scienza dei materiali all'Università californiana di Stanford. Il professore ha infatti spiegato come la lettera T sia composta da una parte verticale, a simboleggiare le radici, la storia e i valori, e da una componente orizzontale che funge da antenna per cogliere le novità e percepire al meglio i cambiamenti. Questo esempio racchiude l'esatta essenza di Toyota, una realtà con alle spalle anni di esperienza ma costantemente proiettata al futuro. Basti pensa-

re che la Casa giapponese è stata la prima a commercializzare un'auto ibrida di serie, nell'ormai lontano 1997 con la prima generazione della Prius, e da allora ha costantemente evoluto la sua tecnologia fino ad arrivare ai giorni nostri con la piccola Aygo X ibrida.

ESPANSIONE FULL ELECTRIC

Proprio l'ultima nata di Toyota si appresta a conquistare le cit-

tà italiane con il sistema Full Hybrid già apprezzato sulle sorelle maggiori. Ma il 2026 sarà anche l'anno della nuova Rav4, vera icona Toyota che anche nel 2025 si è confermata l'auto più venduta al mondo, oltre all'ingresso di due modelli elettrici come la C-HR+ e la Lexus RZ. Alla base di tale successo c'è la multi-tecnologia, uno strumento concreto per ridurre le emissioni e rispondere alle esigenze reali degli au-

tomobilisti di tutto il mondo. Approccio che è stato colto appieno in Italia, tanto che Toyota è stato il primo brand straniero e il secondo assoluto in termini di vendite nel 2025. Al centro del successo c'è sempre l'ibrido: «Abbiamo chiuso lo scorso anno con un totale di 120.820 unità vendute e una quota di mercato del 7,9%, oltre a leader indiscussi del mercato full hybrid» ha confermato Santilli. Basti pensare che il 43% delle auto immatricolate in Italia con tale tecnologia erano marchiate Toyota. Dato che nel



2026 si punta ulteriormente a migliorare con l'obiettivo di superare il 50%. Il marchio nipponico si è inoltre confermato come un vero e proprio "City brand" ottenendo il primato di vendite in ben 15 città italiane. Da Milano a Palermo, le aree metropolitane sono sempre più presidiate delle vetture della Casa giapponese. L'esempio più lampante è senz'altro quello di Roma, dove un'auto su cinque è un'ibrida Toyota. Il 2025 è stato

estremamente positivo anche per Lexus.

LA MULTI-TECNOLOGIA

Il brand premium ha chiuso lo scorso anno con oltre 6.400 auto vendute registrando un incremento del 6%, rispetto al 2024, e una quota di mercato di categoria del 2,2%, merito della LBX costantemente al terzo posto. Non per ultimo, la crescita della gamma dei veicoli commerciali che ha totalizzato più di 8.700 unità

AGILE A lato un dettaglio della Aygo X, la citycar di Toyota è lunga solo 378 cm ed ha una capacità di carico a quota 231 litri



**LA PICCOLA HA
ALIMENTAZIONE FULL
HYBRID COME LE
SORELLE MAGGIORI CHE
PORTANO IL BRAND AI
VERTICI DEL MERCATO**



SPAZIOSA
A fianco i comodi sedili posteriori della CX6e. Abbondante lo spazio a disposizione. Tre adulti stanno a loro agio e chi siede al centro non deve fare i conti con uno scomodo gradino nel pavimento

kWh, la CX-6e garantisce un'autonomia fino a 484 km nella configurazione con cerchi da 19". Mentre la ricarica rapida in corrente continua arriva fino a 195 kW, consentendo di passare dal 10 all'80% in 24 minuti. Non manca la funzione V2L che permette di caricare dispositivi elettrici esterni.

SVILUPPO EUROPEO

Lo sviluppo dinamico è stato affidato al Centro Ricerca e Sviluppo Europeo Mazda di Oberursel, che ha lavorato sulla messa a punto del telaio, sospensioni, sterzo e impianto frenante. L'obiettivo è quello di garantire il piacere di guida, tipico di una Mazda, senza rinunciare al comfort. Di prim'ordine anche la dotazione di sicurezza

che comprende numerosi sistemi avanzati di assistenza alla guida, di serie su tutta la gamma, affiancati da nove airbag. Inoltre a fronte di una massa di 2.130 kg, il Suv nipponico garantisce una capacità di traino di 1.500 kg.

Già ordinabile in prevendita, la Mazda CX-6e sarà offerta a partire da 46.750 euro nel già completo allestimento Takumi. Per la più ricca Takumi Plus, che aggiunge le telecamere al posto degli specchietti retrovisori e i sedili rivestiti in ecopelle bicolore, occorrono 49.750 euro. Mentre per le prime consegne bisognerà attendere la metà del 2026.

Michele Montesano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Suv cittadino Xingyuan nel 2025 è diventato all'esordio il veicolo elettrico più venduto in Cina. Prossimamente dovrebbe sbarcare nel nostro paese

Geely domina in patria in Italia c'è molta attesa

INTRIGANTE

ROMA La transizione energetica avanza. Inesorabile. Lo scorso anno, a livello globale, le vendite di auto totalmente a batterie hanno superato i 15 milioni di unità. In Europa il mercato è cresciuto di oltre un quarto, attestandosi a due milioni e mezzo di esemplari. In Italia i numeri sono più piccolini, la quota di mercato delle full electric nel 2025 ha rappresentato un misero 6,2%. Complici gli incentivi in vigore negli ultimi mesi, però, l'aumento rispetto all'esercizio precedente è stato del 44%, passando da 65 mila a 95 mila auto. Ma la patria dei veicoli zero emission, si sa, è la Cina che, da sola, viaggia a doppia cifra parlando in milioni di pezzi.

Nel grande paese orientale, in netto vantaggio verso la mobilità ecologica, ormai da qualche tempo i clienti privilegiano senza esitazione i costruttori locali, considerati più preparati per quanto riguarda l'ecosistema elettrico ed, in particolare, le batterie.

UNA NUOVA STELLA

Inoltre, le vetture cinesi, anche in patria, sono accompagnate da listini particolarmente competitivi. Nella classifica mondiale delle elettriche nel 2025 c'è stato il grande sorpasso con BYD, in crescita, per la prima volta davanti a Tesla che invece ha consegnato meno del 2024. I cinesi hanno divulgato i loro numeri e, fra i venti modelli più gettonati, solo due sono di marchi esteri: due Tesla, rispettivamente al terzo (Model Y) e al nono (Model 3) posto. C'è anche un altro sorpasso ancora più sorprendente: la vettura più venduta in Cina nel 2025 è diventata una Geely, la compatta Galaxy Xingyuan. L'aspetto quasi incredibile è che il gioiellino realizzato dal gruppo guidato dal visionario Li Shufu è stato lanciato solo nel settembre del 2024 ed ha scalato la vetta della classifica nel primo anno di commercializzazione. Da gennaio a dicembre nell'ex Impero Celeste sono state immatricolate 465.775 Xingyuan, nessuno come lei. È riuscita a far meglio delle affermate BYD Seagull e Dolphin considerate veri punti di riferimento della categoria. In Geely non



LEADER Sopra e sotto, la compatta Geely Xingyuan, l'auto elettrica più venduta in Cina lo scorso anno con quasi mezzo milione di unità



stanno certo con le mani in mano ed il piccolo Suv si è subito preparato per avere consensi anche fuori dai confini iniziando da quei mercati dove il costruttore è più radicato ed ha maggiori quote di mercato, nel Sud Est asiatico e in Sudamerica. Lo tsunami si è scatenato alla fine del 2025: il 6 novembre sono iniziate le vendite del baby sport utility

in Brasile, il 21 dello stesso mese in Indonesia ed il 28 in Thailandia. Qualche giorno prima, il 28 ottobre, al 47° vertice Asean, Anwar Ibrahim, il primo ministro padrone di casa, ha presentato la Xingyuan che in Malesia è in vendita come Proton, il marchio locale nell'affollata orbita Geely.

EX5 E STARRAY

Sui mercati esteri, esclusa proprio la Malesia, la Xingyuan è stata presentata come EX2, un nome molto più in linea con il resto della gamma. Geely Italia, operativa da pochi mesi con grande entusiasmo e dinamismo, non ha svelato ancora i suoi programmi (per ora ci sono due modelli, la full electric EX5 e la super ibrida Starray), ma sembra che i tecnici orientali siano molto avanti nel programma di "europeizzazione" del modello e che, dopo l'estate, potrebbe sbarcare nel nostro continente, in primis appunto Italia scelta come porta dell'UE. La Xingyuan na-

sce sulla moderna architettura GEA (Global intelligent new Energy Architecture) del gruppo Geely, è lunga 413 cm, ha un passo di 265 cm, pesa solo fra 12 e 13 quintali e vanta la trazione sull'asse posteriore. È disponibile con due pacchi batteria, da 30 e 40 kWh in litio-ferro-fosfato (LFP) realizzati del colosso Catl, ed altrettanti propulsori, da 58 e 85 kW. Questi utilizzano la tecnologia 11 in 1 che raggruppa nella stessa unità numerosi componenti semplificando la fase industriale e riducendo tempi e costi.

TECNICA INNOVATIVA

L'autonomia, nel ciclo Cltc cinese, è rispettivamente di 310 e 410 km. Le sospensioni hanno uno schema molto raffinato rispetto alla concorrenza, tutte a ruote indipendenti, mentre i cerchi sono da 16 pollici. L'abitacolo presenta un layout moderno, il sistema di infotainment con display da 14" e un cruscotto da 8,8" completamente digitale. Il software Flyme Auto OS integrato supporta funzionalità decisamente avanzate, compresi i videogiochi. La capacità del vano bagagli è di 375 litri a cui si aggiungono i 70 del "frunk" anteriore. In Cina ha sbancato le vendite con il rapporto qualità-prezzo particolarmente intrigante e potrebbe fare molto bene anche da noi dove i modelli accessibili sono parecchio tenuti in considerazione. Nulla però si può anticipare sul listino italiano se non che in Cina la Xingyuan parte da 68.800 yuan, il corrispettivo di circa 8.500 euro.

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LO SPORT UTILITY COMPATTO È LUNGO 413 CM, SI PUÒ SCEGLIERE FRA DUE BATTERIE E DUE DIFFERENTI MOTORI



AMBIZIOSA
A fianco la nuova Aygo X diventata full hybrid: la citycar con forme da crossover e posizione di guida alta abbandona il 1.0 e accoglie il sistema ibrido con un 1.5 (sempre tre cilindri) della Yaris

con un incremento del 43% rispetto al 2024. La scelta di offrire soluzioni diverse e la multi-tecnologia resta un caposaldo di Toyota. In un mercato in piena evoluzione disporrà di una gamma che spazia dall'ibrido, all'elettrico fino all'idrogeno è sicuramente l'arma vincente. D'altronde il mantra Toyota è proprio questo: non esiste l'auto per tutti, ma un'auto per ognuno di noi.

M. Mon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tomasi, quando l'usato si avvicina al nuovo

AFFIDABILE

GUIDIZZOLO Acquistare un'auto usata è una necessità, non solo una scelta, per un gran numero di italiani. Tomasi Auto, con il suo modello di vendita misto che integra showroom fisici a Mantova, Milano, Roma, Verona e Parma con il canale online, si è affermata su questo mercato totalizzando oltre 19 mila veicoli venduti nel 2025. Le vetture acquistate sono seguite attraverso una rete assistenziale post-vendita, con 12 mesi di garanzia minima inclusi, ma soprattutto sono garantite nella qualità grazie ai controlli approfonditi e ai lavori di manu-

IL GRUPPO, CHE LO SCORSO ANNO HA MOVIMENTATO QUASI 20 MILA ESEMPLARI DI SECONDA MANO, HA UN CENTRO DEDICATO

tenzione effettuati nel suo centro di ripristino, fiore all'occhiello del concessionario lombardo.

Questa struttura situata a Guidizzolo, in provincia di Mantova, consente di sottoporre le vetture usate che arrivano in concessionario a un controllo approfondito per valutarne danni e difetti, che saranno riparati per consegnare le auto al canale di vendita nelle migliori condizioni possibili. Per garantire la massima qua-

lità dell'usato, che spazia dalle citycar ai Suv per arrivare alle sportive e ai veicoli commerciali, sono accettati solo mezzi recenti, con un'età massima intorno ai cinque anni e con meno di 100 mila km percorsi. La perizia ha l'obiettivo di mettere a nudo tutte le criticità presenti, per poter determinare se sono riparabili e quanto costerebbero. In caso di mezzi con gravi problemi meccanici o con riparazioni troppo im-

portanti da eseguire, Tomasi Auto può scegliere di restituirli al fornitore o di rivenderli attraverso canali differenti. La perizia preliminare, che richiede la verifica approfondita di esterni, interni e meccanica per evidenziare tutti i difetti attraverso 150 controlli, effettua una prima scrematura dei veicoli, lasciando passare quelli ritenuti idonei. Dopo aver individuato gli interventi necessari si procede all'acquisto

della ricambistica, sempre attraverso i canali ufficiali, con i componenti che vengono stoccati nel magazzino automatizzato interno al centro di ripristino.

CATENA DI MONTAGGIO

Inizia quindi la fase degli interventi meccanici e tecnologici, che includono l'ispezione della scocca, il tagliando completo e la calibrazione degli Adas. Il reparto carrozzeria e verniciatura funziona parallelamente, come una catena di montaggio. Al termine delle operazioni si passa alla fase di collaudo, che riguarda sia la parte meccanica che quella tecnologica, con prova su strada inclusa per determinare che tutte le funzioni correttamente. Infine, le vetture vengono lavate dentro e fuori, sanificate, lavate e fotografate in uno studio dedicato, per essere poi esposte nello showroom e inserite nei canali ufficiali di vendita.

Alessandro Follis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Due operai al lavoro nel centro di ripristino di Tomasi Auto

METEO

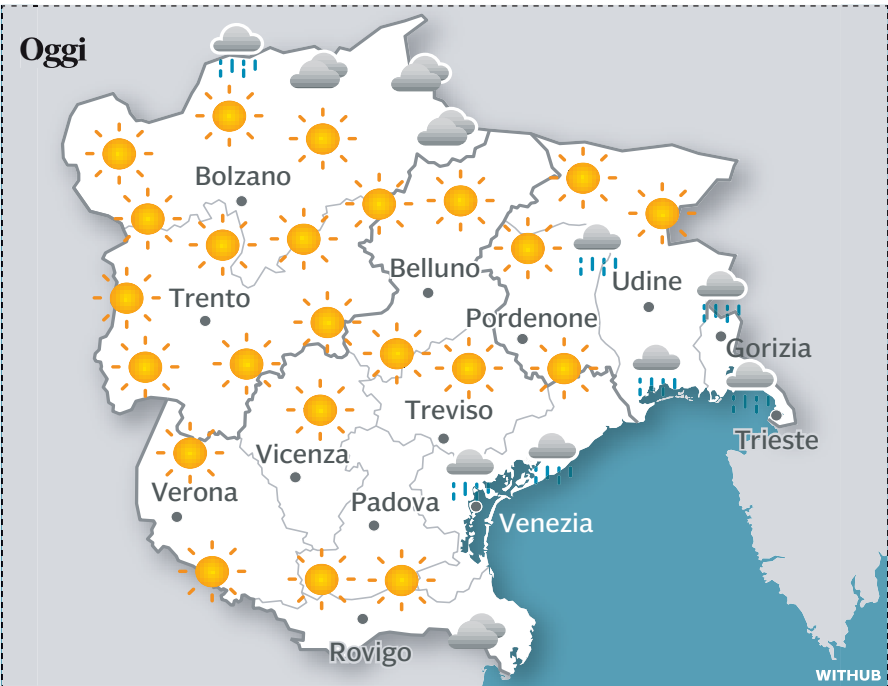
Instabile al Sud e Sardegna, meglio altrove.

DOMANI

VENETO
Inizialmente soleggiato, salvo nebbie in pianura. Nubi in aumento in giornata con piogge in serata a partire dai settori occidentali, neve oltre i 700m.

TRENTINO ALTO ADIGE
Inizialmente soleggiato, ma dal pomeriggio nubi in aumento con piogge in arrivo sul Trentino e con neve a partire dai 600/700m.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e in gran parte soleggiato, ma con nubi in aumento dal pomeriggio a partire da ovest, fino a cielo molto nuvoloso in serata con prime piogge in arrivo sui settori più occidentali.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-5	8	Ancona	4	12
Bolzano	-7	7	Bari	8	13
Gorizia	-1	9	Bologna	2	10
Padova	0	9	Cagliari	5	15
Pordenone	-2	9	Firenze	2	12
Rovigo	-1	7	Genova	8	12
Trento	-5	5	Milano	3	7
Treviso	-2	8	Napoli	8	14
Trieste	2	10	Palermo	11	17
Udine	0	10	Perugia	1	9
Venezia	0	7	Reggio Calabria	10	16
Verona	-1	9	Roma Fiumicino	5	13
Vicenza	-2	9	Torino	1	7

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità 16.00 TGI Informazione 16.10 Il paradiso delle signore Fiction 17.05 Vita in diretta Attualità 18.40 L'Eredità Quiz - Game show 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 La Preside Serie Tv. Di Luca Miniero. Con Luisa Ranieri, Alessandro Tedeschi, Francesco Zenga 22.30 La Preside Serie Tv 23.35 Passaggio a Nord-Ovest Documentario 0.45 Che tempo fa Attualità 0.50 L'Eredità Quiz - Game show	8.45 Radio2 Social Club Show 10.00 Tg2 Italia Europa Attualità 10.55 Tg2 Flash Informazione 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 I Fatti Vostri Varietà 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg2 - Costume e Società Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Talent 17.00 La Porta Magica Società 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 TG Sport Sera Informazione 18.50 Il viaggio della Torcia Olimpica Attualità 19.00 Road to Milano - Cortina 2026 Informazione 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Sulle ali dell'onore Film Azione. Di J. D. Dillard. Con Glen Powell, Jonathan Majors, Thomas Sadoski 23.45 Il Processo al 90° Calcio 1.15 Radio2 Social Club Show. Condotto da Luca Barbarossa, Ema Stokholma	7.00 TGR Buongiorno Italia Att. 7.30 TGR - Buongiorno Regione Attualità 8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.40 Spaziolibero Attualità 10.55 Elisir Attualità 11.55 Meteo 3 Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.25 Caffè Italia Attualità 16.10 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Via dei Matti Numero Zero Show 20.40 Il Cavallo e la Torre Att. 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Lo stato delle cose Att. 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	6.25 9-1-1 Serie Tv 7.50 Elementary Serie Tv 9.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 10.45 Nancy Drew Serie Tv 12.15 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv 13.00 Bones Serie Tv 14.30 9-1-1 Serie Tv 16.00 30x70 - Se dico donna - Donatella Scarnati Varietà 16.05 70x70 - Lo sapevate che... Varietà 16.10 Senza traccia Serie Tv 16.50 Elementary Serie Tv 18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Bones Serie Tv 21.20 E venne il giorno Film Drammatico. Di M. Night Shyamalan, M. Shyamalan. Con Mark Wahlberg, Zoëy Deschanel, John Leguizamo 22.50 The Innocents Film Thriller 0.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.50 Bones Serie Tv 2.20 Warrior Serie Tv 3.10 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv	6.30 Camera con vista Viaggi 7.25 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentario 8.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 9.10 Maremma Documentario 10.05 Newton Documentario 11.00 Geo Documentario 13.20 Casa Sapiens Documentario 13.55 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentario 14.45 I segreti delle rocce Doc. 15.40 Pinguini - Una spia nel gruppo Documentario 16.35 Cino Del Duca. Una passione, due nazioni Doc. 17.25 L'Osservatore Romano, singolarissimo giornale Att. 18.20 Storia dell'economia Doc. 19.10 Rai News - Giorno Attualità 19.15 Famiglia Famiglie Doc. 20.10 Racconti di Scienza Doc. 20.30 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentario 21.20 C'era una volta... a Hollywood Film Commedia 23.55 Rifkin's Festival Film Com-media

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.50 La promessa Telenovela 7.25 Terra Amara Serie Tv 8.25 Tradimento Serie Tv 10.40 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Informazione 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotta da Barbara Palombelli 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.35 Diario Del Giorno Attualità 16.35 La chiave di Sara Film Drammatico 19.00 Tg4 Telegiornale 19.30 10 Minuti Attualità 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotta da Paolo Del Debbio 21.35 Quarta Repubblica Att. 0.55 Mergel - L'angelo della morte di Auschwitz Film 2.35 Movie Trailer Show 2.40 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	6.00 Prima pagina Tg5 Attualità 7.53 Meteo Informazione 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo Informazione 13.40 Beautiful Soap 14.00 Io Sono Farah Telenovela 14.15 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 La forza di una donna Telenovela 16.20 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.45 Caduta Libera Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotta da Gerry Scotti 21.20 Zelig 30 Comico 0.40 Tg5 Notte Attualità 1.15 Meteo Informazione	6.45 Magnum P.I. Serie Tv 8.35 Chicago Fire Serie Tv 10.30 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 14.00 Sport Mediaset Extra Info 14.15 The Simpson Cartoni 14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.30 Lethal Weapon Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Io vi troverò Film Azione. Di Pierre Morel. Con Liam Neeson, Katie Cassidy, Olivier Rabourdin 23.15 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv 0.05 Sport Mediaset Monday Night Informazione. Condotta da Mino Taveri 0.40 E-Planet Automobilismo. Condotta da Ronny Mengo	6.00 Due per tre Serie Tv 6.50 Ciak News Attualità 6.55 Kojak Serie Tv 7.40 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.35 Armiamoci e partite! Film Commedia 10.50 Indiana Jones e l'ultima crociata Film Avventura 13.25 La battaglia dei giganti Film Guerra 16.40 Il cucciolo Film Drammatico 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Il diario di Anna Frank Film Drammatico. Di Hans Steinbichler. Con Lea van Acken, Martina Gedeck, Ulrich Noethen 23.55 Attacco a Mumbai - Una vera storia di coraggio Film Drammatico 2.10 Note Di Cinema Show 2.20 La battaglia dei giganti Film Guerra 4.40 Ciak News Attualità 4.45 Almost blue Film Giallo	6.00 Tg24 mezz'ora Attualità 6.25 Tg24 Pagine Attualità 6.55 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality 8.20 Fratelli in affari Reality 9.20 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.25 Love it or list it: Prendere o lasciare Australia Case 11.40 Cucine da incubo Cucina 12.35 Celebrity MasterChef Italia Talent 13.55 MasterChef Italia 6 Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.50 Celebrity Chef - Anteprima Cucina. Condotta da Alessandro Borghese 20.25 Friends Serie Tv 21.15 Filip Film Guerra. Di Michal Kwiecinski. Con Eryk Kulm, Caroline Hartig, Victor Meutelet 23.25 Kickboxer - Il nuovo guerriero Film Azione 1.10 Conspiracy - La cospirazione Film Thriller

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
14.20 TgVeneto - Giorno 15.00 Film della Grande Hollywood 17.40 Studionews Rubrica di informazione 18.15 Informazione locale 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.00 Anteprima Alè Verona 20.30 TgVerona - Sera 20.50 Alè Verona - diretta sport. Conduce Gianluca Vighini (Hellas Verona - Udinese) 23.30 TgVeneto - Notte 24.00 Film di seconda serata 1.15 TgVeneto - Notte	6.00 Affari in valigia Doc. 6.55 Banco dei pugni Doc. 8.10 A caccia di tesori Arredamento 10.05 Per un pugno di Giada Documentario 12.00 Border Security: acque di confine Documentario 14.00 Affari a tutti i costi Reality 15.50 Affari al buio - Texas Reality 17.50 Per un pugno di Giada Documentario 19.40 Operazione N.A.S. Documentario 21.40 Vado a vivere nel bosco Reality 23.30 WWE Raw Wrestling	8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 La Torre di Babele Att. 23.00 Pelé Film Biografico 1.00 Tg La7 Informazione	11.10 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.15 4 Hotel Reality 12.35 4 ristoranti Cucina 13.55 Natale e altri rimedi Film Commedia 15.40 I miracoli del cuore Film Commedia 17.25 Il Natale di Molly Film Commedia 19.05 4 ristoranti Cucina 20.25 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 20.35 Celebrity Chef Cucina 21.35 4 Hotel Reality 22.50 4 Hotel Reality 0.10 Cucine da incubo Cucina	7.40 Alta infedeltà Reality 11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.00 Storie criminali Doc. 16.50 Delitti a circuito chiuso Doc. 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.35 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Reazione a catena Film Azione 23.30 Le emozioni che abbiamo vissuto Documentario
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.30 Veneto Patrimonio Unesco Rubrica 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.00 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Nazionale Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	9.00 Svegilia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: Che l'argentino 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Ring - La politica alle corde Talk show 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	14.30 Goal FVG 16.30 Tg flash - diretta Informazione 16.45 Effemotori 17.15 L'alpino 17.45 Telefruits - cartoni animati 18.30 Start 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 19.45 L'ora dei dilettanti 20.40 Gnovis 21.00 Bianconero XXL - diretta 22.15 Basket - APU Udine Vs Pallacanestro Reggiana	12.00 Tg Friuli In Diretta Info 13.45 Studio News Rubrica 14.40 Tg Friuli In Diretta - R Info 16.20 Ogni Benedetta Domenica Rubrica 18.15 Anziani In Movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Studio Stadio - Verona Vs Udinese Rubrica 23.45 Tg Udine Informazione 0.15 Tg Regionale Informazione 0.40 A Tutto Campo Fvg Rubrica 1.10 Tg Friuli In Diretta - R Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

L'arrivo di Nettuno nel tuo segno è un evento importante, apre un'era nel corso della quale in maniera significativa la tua percezione: di te stesso e delle cose che ti circondano cambia. L'astro porta con sé una visione più spirituale e mistica, una sensibilità che a volte può essere eccessiva e che può indurre al sacrificio. Dedica un momento della giornata all'ascolto del corpo e della salute.

Toro dal 21/4 al 20/5

La presenza della Luna nel tuo segno ti invita a mediare, a evitare di lasciarti prendere in ostaggio dalle responsabilità che ti sono attribuite nel lavoro e dalle richieste che ne derivano, aiutandoti a tornare a un maggiore ascolto di te e delle tue emozioni. Anche se questo non risolve il dilemma, ti consente se non altro di dosare le tue energie e di stabilire le priorità in maniera realista.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

L'uscita di Nettuno dai Pesci è un'ottima notizia, che segna l'inizio di una nuova fase nel lavoro. Smussa quel tuo lato un po' mistico e visionario che a volte ti consentiva di anticipare alcuni eventi. Ma in compenso riduce in maniera significativa il margine di confusione e di sacrificio personale al quale negli ultimi quattordici anni ti eri talmente abituato da essere praticamente assuefatto.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La nuova posizione di Nettuno inizia a cambiare, anche se per il momento in maniera impercettibile, la tua visione del lavoro. Progressivamente tenderai a considerarlo quasi una missione alla quale consacrarti. Andranno così emergendo nuove aspirazioni, insieme al desiderio di creare una sintonia con quello che avviene attorno a te e mantenerla. Oggi ti senti ispirato, guidato da nuove intuizioni.

Leone dal 23/7 al 23/8

Non è facile far fronte alle tante opportunità che si aprono e agli impegni che tutto questo richiede. Il periodo che attraversi ha qualcosa di esaltante e sta trasformando perfino il modo di percepire te stesso. È come se la situazione in cui ti trovi avesse un andamento esponenziale, le sfide si susseguono aprendoti nuove visioni che in questi giorni riguardano il lavoro. Prima di agire osserva.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna in un segno favorevole ti aiuta a individuare la direzione da seguire e a orientare la prua verso il tuo obiettivo. Nel lavoro le richieste e gli impegni si accumulano, generando una dinamica che cambia almeno in parte le carte in tavola e la tua percezione delle cose. Al di là dei compiti che ti sono richiesti, già si intravedono segni di un profondo processo di trasformazione personale.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La concentrazione di pianeti nel settore legato alla creatività e all'amore favorisce un atteggiamento giocoso, che ti invita a riscoprire con la straordinaria libertà di un bambino il mondo e le opportunità che ti offre. C'è qualcosa di esaltante nella configurazione, un ingrediente che ti spinge a osare, a inventare, un po' come quando si riceveva in dono il piccolo chimico con cui sperimentare...

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La settimana inizia con tante sollecitazioni che smuovono, e in parte sgretolano, dei punti fermi che non sono tali, aprendo nella tua visione tante domande alle quali non hai modo di trovare

subito la risposta. Ne deriva un alto livello di emotività che ti rende più attento e disponibile nei confronti del partner. Grazie all'amore che ti lega a lui ritrovi la libertà di essere la persona che sei.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Intorno a te si moltiplicano quasi all'infinito le sollecitazioni, le idee e le proposte, dando luogo a una sorta di vortice che mette un po' tutto in movimento. Ma le cose funzionano in maniera difficile da interpretare perché le informazioni si sovrappongono, diventando indecifrabili. La Luna ti invita a rallentare il passo e a sperimentare nel lavoro l'applicazione pratica di un'idea alla volta.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione concentra i pianeti in pochi gradi, creando una dinamica molto particolare e che può risultare faticosa, perché richiede una presenza di spirito maggiore per organizzare i diversi ingredienti e trovare il modo di renderli compatibili. Tu hai molta energia da investire e tra oggi e domani emerge una possibilità concreta che riguarda l'amore. Se riduci la pressione otterrai di più.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Metà dei pianeti dello zodiaco sono riuniti in uno spazio di pochi gradi nel tuo segno e questo potrebbe creare dinamiche poco equilibrate. La Luna aumenta il tuo coinvolgimento emotivo, che per te non è facile da esprimere e ti trasmette una sensazione di vulnerabilità totalmente ingiustificata. La chiave che cerchi per riprendere in mano la situazione la trovi dedicandoti al corpo e alla salute.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Nel pomeriggio Nettuno, il pianeta che ti governa, uscirà definitivamente dal tuo segno dopo quattordici anni di presenza. Per te inizia una nuova era, che poi dal 14 febbraio l'uscita dal segno di Saturno renderà ancora più gioiosa. Le nebbie iniziano a diradarsi, ma ci vorrà qualche giorno perché la tua visione ridiventi nitida. Porta l'attenzione sull'economia, la situazione si fa più malleabile.

LOTTO				
IRITARDATARI				
XX NUMERI				
XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	20 127	63 67	41 60	23 56
Cagliari	55 101	10 84	54 64	21 63
Firenze	42 158	16 81	14 69	77 64
Genova	34 88	69 82	84 59	75 57
Milano	50 87	55 76	67 67	45 50
Napoli	3 75	41 65	84 56	25 55
Palermo	57 71	4 53	85 52	73 47
Roma	31 67	81 67	30 64	89 60
Torino	89 109	18 97	34 78	40 51
Venezia	24 73	51 46	20 44	48 41
Nazionale	37 90	27 81	31 58	17 56



La frase del giorno

«NON CI PUÒ ESSERE CULTURA SE DENTRO ALLA CULTURA NON SI PORTA AVANTI IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI»

Paola Deffendi, mamma di Giulio Regeni, a 10 anni dal rapimento, la tortura e l'uccisione del figlio



Lunedì 26 Gennaio 2026
www.gazzettino.it

Il commento

Violenza sessuale modelli e dilemmi

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) Il mio stupore derivava e deriva da due considerazioni distinte. Primo, il testo approvato alla Camera era chiaramente mal formulato sul piano tecnico, come è stato ripetutamente fatto notare nelle audizioni seguite all'approvazione della legge. Secondo, la materia è incandescente e qualsiasi soluzione, anche quella giuridicamente più ben congegnata, comporta un prezzo alto in termini di diritti sacrificati.

Da questo punto di vista, ben venga il sasso nello stagno gettato dall'onorevole Bongiorno.

Ma veniamo al merito. Prima della legge Boldrini, ovvero vigente la vecchia legge del 1996, il nucleo del reato di violenza sessuale era l'articolo 609bis del Codice Penale, che puniva "chiunque, con violenza o minaccia o mediante abuso di autorità costringe taluno a compiere o subire atti sessuali" (atti peraltro definiti in modo sempre più estensivo, fino alla pacca sul sedere e alla "mano morta"). Con la legge Boldrini, approvata due mesi fa, la formulazione dell'articolo 609bis cambia radicalmente: ora ad essere punibile è "chiunque compie o fa compiere o subire atti sessuali ad un'altra persona senza il consenso libero e attuale di quest'ultima". In sostanza: il reato di violenza sessuale non richiede più l'uso di forza, coercizione, abuso di autorità. Il concetto di "consenso libero e attuale" adotta in cosiddetto modello del consenso, tipico della legge spagnola («solo si es sí»).

Con la proposta-Bongiorno, infine, ci si attesta su una posizione intermedia: la nuova formulazione punisce "chiunque, contro la volontà di una persona, compie nei confronti della stessa atti sessuali ovvero la induce a compiere o subire i medesimi atti". La formulazione è intermedia perché - come nel caso della legge Boldrini - non richiede che vi sia violenza o coercizione, ma solo che gli atti sessuali siano contro la volontà di chi li subisce, con conseguente rinuncia al concetto di "consenso libero e attuale". È il modello del dissenso, adottato dalla Germania una decina di anni fa.

A prima vista potrebbe sembrare che i due modelli siano equivalenti: vietare gli atti sessuali in presenza di un dissenso o vietarli in assenza di un consenso può sembrare la stessa cosa. E la distinzione può apparire di lana caprina. Ma non è così: come è stato autorevolmente osservato (ad esempio dal prof. Gian Luigi Gatta in

audizione presso la Commissione Giustizia del Senato), il modello spagnolo e il modello tedesco sono alternativi, e dall'adozione di ciascuno di essi scaturiscono "significative implicazioni pratiche", specie per le possibilità e le strategie di autodifesa dell'accusato.

Da tutto ciò possiamo trarre una prima conclusione: la difesa feticistica della lettera della legge Boldrini è infondata, perché comunque quel testo necessitava di correzioni tecnico-giuridiche, specie sulla modulazione delle pene. Al tempo stesso, però, le critiche di molte femministe e di vari esponenti politici colgono nel segno quando sottolineano che la nuova formulazione di fatto restringe il perimetro del reato di violenza sessuale.

Dunque la questione rimane: dopo la proposta-Bongiorno il Parlamento è chiamato a scegliere fra modello spagnolo e modello tedesco. Due modelli entrambi legittimi, che differiscono fra loro essenzialmente sul modo in cui bilanciano due beni giuridici entrambi tutelati dalla Costituzione: la libertà di disporre del proprio corpo (articolo 13) e la presunzione di non colpevolezza (articolo 27). Detto in modo un po' crudo: il prezzo del modello spagnolo è un maggior numero di innocenti in carcere, quello del modello tedesco è un maggior numero di colpevoli a piede libero. È un dilemma inaggirabile, ben codificato in statistica quando si distingue fra errore di prima specie (credere che qualcosa sussista quando non c'è) e errore di seconda specie (pensare che

qualcosa non sussista quando invece c'è): è impossibile ridurre il rischio di un tipo di errore senza aumentare il rischio dell'altro. Ed è l'eterno dilemma fra giustizialismo e garantismo. Il modello spagnolo è relativamente sbilanciato sul polo giustizialista (a favore delle vittime presunte), quello tedesco su quello garantista (a favore dei colpevoli presunti).

Proprio per questo, scaldarsi a favore di uno dei due modelli, proclamandolo come l'unico corretto, è del tutto fuori luogo. Personalmente trovo saggia la posizione dell'onorevole, Bongiorno, ma questo fondamentalmente perché ho un'inclinazione garantista.

Al tempo stesso penso che chi difende il modello Boldrini abbia un argomento cruciale a proprio favore: il combinato disposto fra la legge (laddove limita le possibilità di contro-interrogare) e la giurisprudenza della Cassazione (molto favorevole alla vittima presunta, fin dal 2012) è de facto già fortemente sbilanciata a favore delle istanze giustizialiste. In questo senso hanno ragione quanti osservano che il lodo Bongiorno sarebbe un passo indietro rispetto a ciò che già esiste. Il problema, in altre parole, non è la sua ragionevolezza o irragionevolezza, ma la sua compatibilità con i principi di fatto già applicati nel nostro ordinamento (vedi, ad esempio, la recente chiarissima sentenza 19599/2023 della Cassazione Penale). Che succede se tali principi vengono contraddetti o limitati da una nuova legge?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta



LA MATERIA È INCANDESCENTE E QUALSIASI SOLUZIONE COMPORTA UN PREZZO ALTO IN TERMINI DI DIRITTI SACRIFICATI

Passioni e solitudini

L'arte giapponese di essere felici: Ikigai

Alessandra Graziottin



Ogni giorno un lampo di luce. Un'amica convertita all'Ikigai mi ha convinta ad approfondire questo metodo orientale per essere (un po' più) felici. Ikigai è un termine giapponese: composto da iki, "vita", e gai, "valore". Tradotto letteralmente indica una missione bellissima: la ricerca della propria "ragione per essere ed esistere". Una visione dinamica, concretizzata nella vita quotidiana, di che cosa renda la vita degna di essere vissuta. Una sintesi dinamica tra ciò che si ama, per cui abbiamo talenti, e vocazione, di cui il mondo ha bisogno: un mix che ci dia gioia e senso di appagamento, fisico ed emotivo. E per cui meritiamo di essere pagati, secondo l'addendum occidentale.

A molti l'Ikigai sembra più difficile di un salto doppio carpiato e senza rete: quel capolavoro fisico, tecnico ed emotivo di Simone Biles, la sorprendente atleta americana che dopo un periodo difficile con "blocco mentale" si è superata in un salto tecnicamente "impossibile", che ha premiato la sua speciale ricerca della propria ragion d'essere e di esistere, nel suo caso nella ginnastica artistica. Un esempio perfetto di resurrezione, perché nell'Ikigai c'è potente il senso del divenire nella ricerca della propria ragion d'essere, imparando a superare anche difficoltà e crisi. Indica così lo scopo primario della propria vita e l'essenza di quell'intima felicità che ci dà gioia, motivazione, e ci porta a svegliarci col sorriso (quasi) ogni giorno. Con attenzione alle piccole gioie quotidiane, a stabilire relazioni significative in famiglia e con gli altri, sviluppando alcune virtù, fra cui la perseveranza, quella "rigorosa costanza" oggi scomparsa dal lessico educativo, con rare eccezioni.

Dalla teoria alla pratica. Come perseguire questa ricerca che illumina la vita e che può trovare nuova linfa anche nello studio di altre culture? Quattro sono i pilastri su cui Ikigai si fonda: passione, missione, vocazione. E professione. Già sulla prima troviamo una discriminante potente tra i felici pochi che amano ciò che fanno, perché hanno intuito e sono stati incoraggiati a perseguire ciò che amavano e dava loro gioia fin da

piccoli, e tutti gli altri per i quali la vita è spesso un susseguirsi di giorni senza nome, se si eccettuano quelli del divertimento, l'unico aspetto che oggi resta vivo nell'illuminare, peraltro fuggacemente, troppo vite. Alcuni atleti che brillano nei nostri cieli sono esempio viventi della combinazione Ikigai: i nostri giovani tennisti hanno avuto genitori che hanno intuito talenti e passioni, allenatori che li hanno aiutati a farli fiorire e a trasformare quel gusto di giocare, la passione in boccio, in missione, vocazione e professione, percorso in cui hanno investito tutta la propria energia vitale e senso di scopo nella giovane vita. Atleti che ci sono di esempio. Soprattutto quando riescono a tenere vivo l'Ikigai anche dopo incidenti gravi che sembravano aver minato le stesse basi fisiche, biologiche di quella passione, come la nostra coraggiosa Federica Brignone, straordinaria guerriera nello sport e nella vita, che è tornata a gareggiare arrivando sesta in Coppa del mondo a Kronplatz, lo scorso martedì 20 gennaio, 292 giorni dopo il grave infortunio al ginocchio. Immensa. Gli atleti che spiccano concretizzano l'Ikigai fin da piccoli.

Una domanda per tutti: quanti dei nostri piccoli potrebbero essere incoraggiati a cercare e trovare in sé stessi talenti particolari e una passione, non necessariamente sportiva, che illumini poi la loro vita, invece di essere lasciati sempre più smarriti e soli nel mondo dei social e dei like? Ogni genitore dovrebbe osservare il proprio piccolo, e intuire e incoraggiare i talenti che diano gioia, senza pressioni e senza protagonismi intempestivi e inopportuni. E quanti insegnanti si interrogano su quali talenti potrebbero stimolare ("educare": portar fuori, far emergere) nei loro allievi di ogni età? Lo spreco di futuro tra i nostri adolescenti è dolorosa evidenza di questo vuoto. Buona notizia: per tutti gli altri, adulti o anziani, non è mai troppo tardi per dare la visione Ikigai alla propria vita. Certo, quanto prima, tanto meglio.

Domanda chiave: che cosa mi piace fare, più di ogni altra cosa? Se la risposta è mangiare, bere, divertirmi e fare sesso, non andiamo lontani. Sono felicità minimaliste, effimere, spesso autolesive. Minano salute, energia e gioia di vivere, e riducono la possibilità di scoprire una "seconda giovinezza", abitata da passione, missione e vocazione, che regalino senso e lampi di felicità. Ikigai ci stimola a riaprire il cassetto dei sogni e a impegnarci per coltivare una passione che sia rimasta nascosta nella grande nebbia dei talenti inespressi. E a farlo ad ogni età, con pazienza e perseveranza, valorizzando in parallelo stili di vita sani per nutrire salute ed energia vitale. Perché vivere in grigio quando si può scegliere di vivere a colori? www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei
dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 25/01/2026 è stata di 33.349 copie

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

CLINICAFAVERO

CENTRO DI ECCELLENZA IN IMPLANTOLOGIA

CI PUOI TROVARE A:

Treviso

Dir. Sanitario Dr. Favero Giacomo
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 913 dal 7.03.2012

0422.411166

Villorba

Dir. Sanitario Dr. Fassa Luigi
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 719 dal 25.01.2005

0422.308807

Conegliano

Dir. Sanitario Dr. Cantice Pietro
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 1003 dal 29.11.2017

0438.418140

Oderzo

Dir. Sanitario Dr. Dal Vera Michele
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 650 dal 4.02.2002

0422.815000

Belluno

Dir. Sanitario Dr. Favero Giovanni
Iscr. Ordine dei Medici di BL n. 262 dal 26.06.2019

0437.33635

Venezia

Dr. Favero Giovanni

041.5210068

Mestre

Dr. Favero Giovanni

041.970147

Vittorio V.to

DENTISTA di FAMIGLIA

Dir. Sanitario Dr. Buttazzoni Italo
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 10 dal 22.04.1986

0438.1673760

Pordenone

POLIAMBULATORIO OTTOBONI

Dir. Sanitario Dr. Dalla Nora Alberto
Iscr. Ordine dei Medici di PN n. 557 dal 26.02.2021

0434.27286

Londra UK

info@faverowimpoleclinic.com

+44 (0)2073231960



siamo cresciuti grazie
alla FIDUCIA
> dei nostri pazienti

E continuiamo a farlo, una persona alla volta.

METTITI IN CONTATTO!

Sarà un gesto che sapremo riconoscere.

Numero Verde
800 888 300

www.clinicafavero.it



SCANSIONAMI

**LUCA RAVENNA
CON FLAMINGO
SUL FILO
DELLA QUOTIDIANITÀ
E DEL FUTURO**

A pagina XI



**Memoria
Da San Daniele
a Pordenone
le riflessioni
sulla Shoah**

A pagina XI



**I tedefori nel Friuli Occidentale
La fiaccola olimpica vince
anche contro la pioggia**

La fiaccola olimpica batte anche la pioggia e sfila nelle strade por-
denonesi portando un'ondata di gioia e voglia di pace.

A pagina II e III

Pedofilia, arrestato un allenatore

►Un 27enne della provincia di Pordenone agli arresti domiciliari ►Vicino ad ambienti calcistici. Seguiva una squadra di adolescenti
Durante una perquisizione trovati filmati e fotografie di minorenni L'inchiesta coordinata dalla Procura di Torino. Altri due in manette



POSTALE Un investigatore

Un 27enne della provincia di Pordenone è stato arrestato per detenzione di materiale pedo-
pornografico e produzione di
materiale pedopornografico mi-
norile. Allenatore di una squa-
dra di calcio di adolescenti,
avrebbe filmato i ragazzini che
seguiva. Il giovane è uno stu-
dente. Quando gli investigatori della
sezione operativa sicurezza Ci-
berbetica della Postale di Porde-
none ha trovato il materiale, è
scattato l'arresto in flagranza.
Nell'ambito dell'operazione cu-
rata dalla Procura di Torino, so-
no state arrestati altri due uomi-
ni e denunciato il 17enne che am-
ministrativo un canale social.

A pagina IX

Delitto di Gemona Il saluto a Sandro: «Che tu abbia pace»

►Tanti messaggi d'affetto per il giovane
ucciso sei mesi fa da madre e compagna

"Mandi Sandro, polse in pàs".
"Voglio ricordarti nella tua es-
sanza: con il sorriso e quella sim-
patica ironia". Sono alcuni dei
messaggi che parenti e amici di
Alessandro Venier hanno con-
diviso ieri nel libro delle firme di
commiato nella camera ardente
allestita nella casa funeraria Giu-
liano di Gemona. Un lento via vai
di persone ha scandito la giorna-
ta di saluto per il 35enne ucciso e
fatto a pezzi esattamente sei me-
si fa. Alla madre negato il per-
messo di portargli l'ultimo saluto.

A pagina VII

**Violenza in strada
Aggressione,
denunciato
il rapinatore**

È stato identificato e
denunciato dai carabinieri
il giovane che ha aggredito
e rapinato un sessantenne
in strada a Tolmezzo
rubandogli il portafogli.

A pagina VII

La storia dell'ex bomber Dal 2002 conviveva con la Sla



Addio Marangone, simbolo della lotta per i diritti alle cure

Ieri mattina è morto Stefano Marangone, l'ex bomber del Rivignano che dal 2002 conviveva con la
Sla. Aveva 59 anni ed era diventato il simbolo della lotta per i diritti alle cure, a un'assistenza
adeguata ed economicamente sostenibile.

A pagina IV

Formazione L'Accademia Tiepolo al traguardo dei dieci anni

Tempo di traguardi per uno de-
gli enti di formazione più proli-
fici di Udine. L'Accademia di
Belle Arti di Udine Tiepolo,
scuola di Arte e Design privata
a livello universitario, si appre-
sta a compiere 10 anni. Occa-
sione per celebrare questo im-
portante anniversario sarà l'i-
naugurazione dell'anno acca-
demico 2025-26 (13 febbraio).
Anche quest'anno la giornata
sarà l'occasione per premiare
gli studenti che si sono distinti.

A pagina VII

Università Un patto "giapponese" per studiare a Kyoto

Si rafforza ed estende fino al
Giappone il processo di inter-
nazionalizzazione dell'alta for-
mazione dell'Università di Udi-
ne. L'Ateneo friulano e il Ky-
oto Institute of Technology han-
no istituito un doppio titolo di
laurea magistrale congiunto.
Dal prossimo anno accademico
2026-2027, due studenti se-
lezionati da ciascun ateneo po-
tranno trascorrere sei mesi di
studio nell'università partner.

A pagina VIII

Calcio Serie A

Runjaic ha il piano B
anche senza Zaniolo

Quella di Zaniolo è
un'assenza che pesa, lo ha
fatto capire anche Runjaic
nel presentare la sfida di
questa sera al "Bentegodi",
l'Udinese senza il suo
giocatore più funambolico
e più forte è complesso più
prevedibile nella manovra
offensiva. Ma l'Udinese
anche senza il numero
dieci che da domani
riprenderà a lavorare sul
campo, ha il potenziale per
sconfiggere il Verona.

A pagina XIV e XV

FIERA DEL BIANCO

**Fino al
50% di
sconto**



**SU OLTRE 1500 MQ DI BIANCHERIA PER LA CASA,
MATERASSI E TAPPETI
VALIDO FINO AL 31 GENNAIO 2026**

**Ambiente
Tessile &
Artappeti**

Dal 1982

**VIALE VENEZIA 32, 33074,
FONTANAFREDDA,
PORDENONE
TEL. 0434998835
AMBIENTETESSILE.EU**

Basket

L'Old Wild West
cade a Brescia

Ormai siamo al "giorno
della marmotta", perché
questo è un finale di
partita che abbiamo già
visto troppe volte in
stagione. Se l'Old Wild
West Udine rimane una
quasi-ammazzagrandi lo
si deve ad Amedeo Della
Valle, giocatore
clamoroso e - tocca
ammetterlo - per vincere
certe sfide bisogna avere il
campione giusto con la
maglia giusta.

Sindici a pagina XXII

Il Friuli in vetrina



FESTA Nella fiaccola olimpica per i Giochi invernali di Milano Cortina 2026 sono racchiusi tutti i valori sportivi: il suo passaggio è stata un'ondata di gioia sulla città



(Giorgia Vendramini/Nuove Tecniche)

Olimpiadi, passa la fiaccola e regala brividi di emozione

►L'orgoglio della campionessa paralimpica Giada Rossi ►Tra i tedefori anche l'87enne Umberto Coassin e del capitano della nazionale di rugby Michele Lamaro che portò la fiamma ai Giochi di Cortina 1956

L'EVENTO

Pordenone non si è lasciata intimorire dal risveglio sotto un cielo plumbeo e una pioggerellina sottile: nonostante il vento freddo abbia sferzato la città fin dalle prime ore di ieri, il calore del fuoco olimpico ha saputo scaldare gli animi dei cittadini. Il passaggio della fiaccola di Milano Cortina 2026 ha portato con sé un'atmosfera elettrica, con una partecipazione costante lungo le strade e un vero e proprio bagno di folla nel tratto finale davanti al municipio, cuore pulsante dell'attesa per l'ultimo tedeforo. La carovana, blindata da un imponente spiegamento delle forze dell'ordine, ha attraversato la città coprendo un percorso di circa 5,5 chilometri, toccando diversi quartieri in un abbraccio ideale tra periferia e centro. La partenza è scattata intorno alle 9.15 dal parcheggio dell'Eurospina di via Udine, per poi snodarsi lungo via San Giuliano, via delle Grazie, via Pola e via Riviera del Pordenone.

IL TESTIMONE

Il testimone è passato tra le mani dei corridori attraversando viale Dante, viale Marconi, via XXX Aprile e via Oberdan, entrando nel salotto cittadino attraverso via Mazzini e piazzetta Cavour. Qui il percorso ha imboccato corso Vittorio Emanuele II, proseguendo oltre la Loggia per toccare via Beata Vendramini, piazzetta Calderari e via San Marco, concludendosi ufficialmente intorno alle 10.30 in via Codafora. Ad annunciare l'arrivo della fiamma è stato il vivace serpente della carovana pubblicitaria: i mezzi degli sponsor ufficiali Coca-Cola ed Eni hanno preceduto gli atleti, trasformando l'asfalto bagnato in una festa di musica e colori che ha coinvolto grandi e piccoli. Lungo il tracciato si sono alternati 28 tedefori, tra cui alcuni nomi

di spicco dello sport locale e nazionale. Hanno dato lustro alla tappa pordenonese figure d'eccezione come l'87enne Umberto Coassin, memoria storica e già reggitore della fiamma per Cortina 1956, la campionessa mondiale di Nordic Walking Rossella Viol, impegnata nel sociale con i malati di Parkinson e il campione mondiale paralimpico di nuoto Luca Da Prato.

L'OVAZIONE

In via Oberdan l'emozione è salita alle stelle con il passaggio di Giada Rossi, la pluripremiata campionessa paralimpica di tennistavolo (29 anni, orgoglio di Zoppola), che ha affrontato il suo tratto con il numero 22 sulla divisa. «È stata un'esperienza incredibile e unica», ha confidato Giada. «Poter rappresentare i valori olimpici e paralimpici nella propria città regala un brivido speciale,

Il dubbio

Pirotta s'interroga sul consigliere tedeforo

A margine del passaggio della fiaccola olimpica, nota polemica di Irene Pirotta (Pd). «La politica - si chiede - non non doveva starne fuori?». Il riferimento è al giovane consigliere comunale di Fratelli d'Italia, Davide Cordenons, che ha sfilato nonostante il regolamento preveda l'espulsione di politici. «È vero che le selezioni si sono concluse a giugno 2025 - osserva Pirotta - ma a quel tempo, era già consigliere comunale e in ogni caso avrebbe dovuto darne notizia al comitato organizzatore. Nessuna polemica, ma un po' di chiarezza sì».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

diverso da qualsiasi altra emozione provata finora in carriera. Percorrere quei 200 metri portando questo simbolo è stato un onore indescrivibile: ero carica, entusiasta e profondamente emozionata». Poco più avanti, all'imbocco di corso Vittorio Emanuele, è stata la volta di Isa Daros, 49 anni, allenatrice di pallavolo con un passato anche nel rugby amatoriale. Per lei, numero 26 nel tratto tra piazza Cavour e la pasticceria Peratoner, si è trattato di un bis dopo l'esperienza di Torino 2006. «Credo nel simbolo olim-

pico come un messaggio di purezza che va oltre le logiche della politica e i problemi quotidiani - ha spiegato Isa - La vera protagonista resta la fiamma: quando ricevi il testimone, senti un'energia che ti investe come una bomba».

IL CAPITANO

Il culmine della giornata si è raggiunto davanti alla Loggia del Municipio, dove il numero 28 è stato assegnato a Michele Lamaro, capitano della Nazionale italiana di rugby e della Benetton Treviso. Inizialmente destinato alla tappa di Valdobbiadene, Lamaro è stato dirottato all'ultimo a Pordenone per chiudere la staffetta: un bel regalo per la città ospitare uno sportivo di questo livello. Dopo un'accoglienza quasi timida, il rugbista è stato travolto dall'entusiasmo della folla, tra selfie e incitamenti, prima del faticoso arrivo della fiaccola.

LA MEDAGLIA D'ORO DANIELE MOLMENTI OGGI TEDOFORO NEL PERCORSO TRA ERTO E LONGARONE

Proprio lì, mescolati tra la gente e gli alpini, si trovavano il sindaco Alessandro Basso e l'assessore allo sport Elena Ceolin.

IL SINDACO

«È una giornata che celebra i giovani e i valori sportivi, proiettandoci verso il 2027 come Capitale della Cultura», ha dichiarato il primo cittadino. «Nonostante il grigiore del cielo, Pordenone risplendeva di orgoglio per i propri atleti e per questo percorso che richiama i fondamenti della nostra civiltà democratica». Poco distante dalle autorità, ha seguito l'evento con sguardo attento anche l'ex canoista Daniele Molmenti. L'oro olimpico di Londra 2012, che oggi sarà impegnato come tedeforo numero 16 tra Erto e Longarone, ha riflettuto sul valore del simbolo: «Vedere la fiaccola nella mia città è un'emozione particolare. La fiamma collega passato, presente e futuro; parla di spirito di squadra e lealtà, principi che dovrebbero guidare non solo lo sport, ma anche la scuola e la politica. Oggi correrò a Erto, dove ho vissuto per cinque anni e dove la mia famiglia ha conosciuto la tragedia del Vajont: è fondamentale ricordare questi fatti amari di mala politica affinché la storia non si ripeta». Dopo l'ultimo passaggio in via San Marco, la fiamma ha lasciato Pordenone puntando verso il Veneto, lasciando in città la scia di un evento che ha saputo vincere il gelo con il calore della comunità.

Fanny Piccoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAMPIONESSA Il passaggio di Giada Rossi spinta dal frastello Simone e la foto ricordo con gli amici di Zoppola





SELFIE Scatto con il capitano della nazionale italiana di rugby Michele Lamara. Quando è stato riconosciuto è stato accolto da applausi e incitamenti



ATTESA Nonostante la pioggia i pordenonesi si sono assiepati sotto i portici di corso Vittorio Emanuele. In tanti hanno sfidato il maltempo lungo l'intero percorso senza ripararsi



ISTITUZIONE C'era l'oro olimpico Daniele Molmenti, ma anche il sindaco Alessandro Basso, il ministro Luca Ciriani e il parlamentare Emanuele Loperfido

I Pro Pal inseguono la fiamma della pace

LA MANIFESTAZIONE

Avevano annunciato una presenza pacifica, con bandiere, striscioni e cartelli lungo il percorso della fiamma olimpica, e così è stato. Tutto si è svolto senza intoppi, sotto gli occhi vigili di oltre un centinaio di uomini delle forze dell'ordine. Il comitato per la Palestina libera ha partecipato, insieme a cinquemila pordenonesi, alla festa di popolo per il passaggio della fiamma olimpica lungo le strade del centro. La Questura ha messo in campo tutta la propria abilità nel garantire la sicurezza. Diversi i militari dell'Arma e della Polizia di Stato, supportati da un reparto mobile composto da 25 uomini. A cui si sono aggiunti i militari della Guardia di Finanza, i funzionari e gli investigatori della Digos. Importante anche il numero di mezzi schierati, solo le automobili superavano la quindicina. Immane anche il supporto dei volontari: ne erano richiesti 50, ma hanno risposto presente ben di più tra Protezione Civile, Alpini e gruppi di ex carabinieri, bersaglieri e aeronautica.

LA VOCE PRO PAL

In questa cornice di pace figuravano, tra gli altri, i manifestanti pro Pal. Anche loro hanno esultato per il passaggio, ribadendo però la loro opinione su quanto accade in Medio Oriente. «La nostra non è una protesta organizzata - spiega Amer Hasan portavoce del Comitato Palestina Libera di Pordenone -, ma solo una presenza spontanea: siamo persone che hanno a cuore le sorti della Palestina. Vogliamo dire che le medaglie non coprono le macerie di Gaza. Non siamo contro all'evento sportivo, chiediamo solo che questa occasione non diventi una passerella per uno Stato genocida. Ben vengano le Olimpiadi, siamo felici che la nostra città possa ospitare il passaggio della fiamma, ma non è giusto che Israele parteci-

►Tedofori accolti dalle bandiere palestinesi
Il Comitato: «È stata una protesta spontanea»

►Schieramento di forze dell'ordine
per evitare disordini lungo il tragitto



FRENATI Cordone di sicurezza per impedire incursioni dei Pro Pal

(Giorgia Vendramini/Nuove Tecniche)



pi. Questo Stato si è macchiato di genocidio. Perché la Russia e la Bielorussia, che non hanno fatto neanche l'un per cento, sono escluse dai giochi mentre Israele no?». Qualche giorno fa il comitato ha reso pubblica l'intenzione di scendere in strada «venite numerosi - scrivevano sui proprio profili social - nel rispetto dei valori che guidano il nostro impegno per la pace e il rifiuto di ogni forma di violenza». Una trentina di loro, nonostante la pioggia, ha scelto di prendere alla lettera queste parole. Erano cittadini comuni, di ogni età: da giovani studenti universitari a pensionati, passando per insegnanti e sindacalisti. Non erano presenti su tutti i cinque chilometri del tragitto, ma i loro colori si sono fatti

notare bene lungo corso Vittorio Emanuele.

LE BANDIERE

Verso le 10.15 la fiamma ha superato piazzetta Cavour, svoltando in direzione del Municipio e lì c'è stato il momento di contatto. I manifestanti erano pronti a far valere la propria voce: si sono posizionati equamente ai due lati del corso, sotto il porticato per ripararsi dalla pioggia. Al passaggio dei tedofori lo sventolio di bandiere è aumentato. Per circa 400 metri la fiamma olimpica ha avuto come sfondo, oltre alle bandiere tricolore con dietro il richiamo a Capitale della Cultura 2027, diverse bandiere con un triangolo rosso su un tricolore nero, bianco, verde. I manifestanti hanno cominciato a correre dietro ai tedofori, portando i propri vessilli come fosse la fiamma stessa.

Il tutto sempre in maniera composta, ordinata, senza mai oltrepassare i limiti. La fiamma ha proseguito per piazzetta Calderari giungendo infine a in via Codafora.

FINE TAPPA

Conclusa la tappa pordenonese, il corteo olimpico, composto da diversi mezzi, è ripartito, salutando tutti i presenti a suon di clacson. I manifestanti si sono allora riuniti per scambiarsi l'ultimo saluto, un commento veloce e poi tutti a casa ad asciugarsi e riscaldarsi. La "tregua olimpica" non è stata infranta, ma allo stesso tempo la loro presenza si è notata.

Enrico Loconsole

© RIPRODUZIONE RISERVATA

musica → sab 31 gennaio, ore 20.30

LUZERNER SINFONIEORCHESTER

MICHAEL SANDERLING
DIRETTORE

NIKOLAI LUGANSKY
PIANOFORTE

MUSICHE DI
Fryderyk Chopin
Concerto n. 1 in mi minore
per pianoforte e orchestra, Op. 11

Pëtr Il'ič Čajkovskij
Sinfonia n. 4 in fa minore, Op. 36

teatro verdi pordenone

IO SONO
FRIULI VENEZIA GIULIA

Comune di Pordenone

PO RDE NO NE
Verso Capitale italiana della Cultura 2027

Storie di vita speciali



CAMPIONE Stefano Maragone con Samir Handanovic; sopra con la moglie Paola Ecoretti, l'arcivescovo Lama, monsignor Brida e Stellina; sotto con la maglia dell'Inter autografata da capitano Zanetti

L'ex bomber malato di Sla che lottò per i diritti alle cure

►Ieri è mancato a 59 anni Stefano Marangone
Dall'aprile 2002 la malattia lo aveva intrappolato

►Per sostenerlo si era mobilitato il mondo dello sport
Capitan Javier Zanetti firmò la prefazione del suo libro

LA STORIA

Stefano Marangone, il goledor. Il bomber che trascinava le squadre, che ha centrato la classifica cannonieri di seconda categoria a 35 anni, che poteva piangere per un rigore fallito. È morto ieri mattina nella sua casa di Rivignano. La sua battaglia più difficile ha cominciato a combatterla nell'aprile 2002, quando la Sla nel giro di pochi mesi lo ha incatenato al letto lasciandogli la possibilità di comunicare soltanto con gli occhi. Ed è con i suoi occhi - a cui hanno dato voce la moglie Paola Ecoretti, insegnante, e i tanti amici che gli sono sempre stati accanto - che in breve tem-

po è diventato il simbolo della lotta per i diritti alle cure e all'assistenza adeguata di coloro che hanno bisogno di avere qualcuno accanto 24 ore su 24. Caparbio ed eroico. Una forza di volontà fuori dal comune. I suoi appelli hanno scosso le coscienze, emozionando e sollevando ondate di solidarietà in tutto il Friuli Venezia Giulia. Cene, tornei sportivi, serate teatrali e tante altre iniziative sono stati organizzati per consentirgli di essere assistito a casa. Gli avevano dato aspettative di vita tra i 18 e 36 mesi, dopo aver scambiato la malattia per le conseguenze di un periodo di stress. Lui ha resistito fino a ieri.

LA FORZA

Era originario di Lestizza, la



frazione di Santa Maria di Sclaunico. Era immobilizzato, ma libero nello spirito. Parlava grazie a un comunicatore a tracciamento oculare, perché quello degli occhi era l'unico movimento che Sclerosi laterale amiotrofica gli aveva lasciato. In una lunga lettera che scrisse nel 2008 al Gazzettino aveva commosso tutti. Raccontava le difficoltà che i malati di Sla sono costretti ad affrontare e l'inadeguatezza del sistema di assistenza. A Rivignano riceveva l'affetto dell'intero paese, delle tante persone che si era avvicinate a lui e degli ex compagni di squadra. E ne aveva parecchi, perché aveva indossato le casacche di Palmanova, Rivignano, Castionese, Talmassons, Varmo, Azalea, Teor, Fu-

tura, LavarianMortean. Il suo gol più bello è stato sicuramente quello di insegnare la bellezza della vita. Un amore che ha raccontato nel libro "Il mondo scritto con gli occhi", una raccolta di centinaia di mail scambiate con la cugina Claudia Fraulin nell'arco di una quindicina di anni. La prefazione l'aveva scritta capitano Javier Zanetti, il leader dell'Inter, la squadra del cuore di Marangone.

LA SOLIDARIETÀ

Fino all'ultimo si è battuto. Non poteva né muoversi né parlare, ma aveva trasformato la sua malattia in una battaglia pubblica per i diritti dei malati gravissimi, difendendo il suo desiderio di essere assistito a casa e non in una struttura. Da qui le tante raccolte di fondi per sostenerlo. Il mondo dello sport gli è sempre stato accanto. Negli anni a Rivignano sono passati a trovarlo campioni del calcio come Samir Handanovic, Birtig e Calori hanno giocato tornei di beneficenza organizzati per lui. Anche Toldo, tra i tanti, ha portato il suo saluto a Marangone. Ieri per il calcio dilettanti del Friuli Venezia Giulia è stata una domenica di tristezza. Si è giocato con il cuore pesante, soprattutto su tante panchine dove il nome del goledor Marangone, con le sue cavalcate da una parte all'altra del campo, non è stato mai dimenticato.

C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È morto Ferronato, dal Gazzettino al volontariato nell'America del Sud

IL LUTTO

La Bolivia e il Gazzettino sempre nel cuore. La scomparsa di Antonio Ferronato, morto ieri mattina nella sua casa di Mogliano, all'età di 80 anni, è un lutto e una grave perdita anche per il nostro giornale. Per tutti noi al giornale era semplicemente Toni: impiegato di redazione ha lavorato principalmente a Pordenone, non trascurando però, in caso di bisogno, anche le altre redazioni, in particolare Mestre e Venezia. In centro storico accoglieva, con eleganza inappuntabile, un sorriso e la voce forte quanti suonavano il campanello per portare notizie e dare informazioni. Non esistevano, o erano agli albori, le mail e la comuni-

cazione multimediale: le mani di Toni ricevevano e custodivano, una mole impressionante di informazioni che lui poi passava, con affidabilità, al capocronista e alla squadra di giornalisti. Rispondeva alle telefonate dando a tutti il buongiorno e la buonasera del Gazzettino. Lavorava con impegno, senza guardare all'orologio e tirarsi indietro se c'era da far tardi.

A Pordenone aveva un rapporto formidabile con il giorna-

lista dell'edizione locale Letterio Scopelliti, un grande amico prima che un collega.

Antonio Ferronato abitava a Mogliano Veneto. Raggiunta la pensione al Gazzettino nei primi anni Duemila, Toni ha scritto un altro capitolo, altrettanto bello, della sua vita. Legato alla Bolivia, di cui è originaria la moglie Valeria e padre di tre figli (il primogenito maschio e due figlie) anziché stare comodamente seduto in poltrona ha deciso di aiutare il popolo boliviano. E per far questo, come missionario laico, ha deciso di andare a vivere in Bolivia, almeno sei mesi all'anno. Fino all'ultimo. Era ritornato in Italia e a Mogliano, lo scorso dicembre, un po' in anticipo rispetto ai programmi, proprio perché bisognoso di cure. Una scelta che descrive altruismo e bontà d'a-

nimo della persona. Per questo, insieme al presidente Sergio Bonato, ha guidato l'associazione "A braccia aperte" di Zero Branco che porta avanti progetti concreti di aiuto, cooperazione e sviluppo per la Bolivia.

Il progetto più importante, seguito e realizzato in prima persona da Antonio, è stata la costruzione di una scuola nella municipalità di Momnteagudo frequentata da 900 studenti, dalle elementari alle superiori, che grazie alla scuola possono avere istruzione, formazione e costruirsi un futuro migliore. Per il suo impegno per i bambini e la Bolivia Antonio Ferronato ha ricevuto la cittadinanza onoraria dal Comune di Zero Branco, e dal Presidente della Repubblica l'onorificenza e il titolo di Cavaliere al merito della Repubblica Italiana. Antonio



VOLONTARIO Antonio Ferronato, ex impiegato del Gazzettino

**AVEVA 80 ANNI
E DOPO LA PENSIONE
AVEVA DECISO
DI OCCUPARSI
DELLE POPOLAZIONI
BOLIVIANE**

nella sua pagina facebook manteneva sempre i contatti con tanti amici, raccontava i suoi viaggi e progetti con foto e tanti ricordi. Non è stata ancora decisa la data del funerale. Alla famiglia di Antonio Ferronato le condoglianze da parte del Gazzettino.

Lorenzo Mayer

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tragedia sfiorata

Esplode stufa a gas, ustionato grave

►Un 43enne soccorso ieri pomeriggio a Sesto al Reghena
Ferito al volto e alle mani. Portato a Udine con l'elisoccorso

►Dopo lo scoppio, all'interno dell'appartamento si è sviluppato
un incendio. Sulle cause stanno indagando i Vigili del fuoco

IL SOCCORSO

Il boato scuote via Piave, a Sesto al Reghena, e rompe il silenzio di una tranquilla domenica pomeriggio. Sono circa le 15. Dall'appartamento al piano terra del civico 16, una casa bifamiliare, Andrea Cabras, 43 anni, esce avvolto dalle fiamme. Urla, chiede aiuto e riesce a scavalcare la recinzione dei vicini. Sono stati loro a prestare i primi soccorsi e a chiamare il Numero unico di emergenza 112. Cabras ha riportato ustioni di secondo grado su circa il 10/15% di volto e mani. È stato intubato e trasportato in elicottero all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in codice giallo.

L'ESPLOSIONE

Sulle cause dell'esplosione saranno gli accertamenti dei Vigili del fuoco a fare chiarezza. Cabras, che è sottoposto alla misura cautelare degli arresti domiciliari con braccialetto elettronico, aveva in casa una bombola Gpl che era regolarmente chiusa. I sospetti si sono concentrati anche su una stufa a gas, dalla quale potrebbe essere partita la deflagrazione e il successivo incendio all'interno dell'appartamento. Il Comando degli Vigili del fuoco di Pordenone ha inviato a Sesto al Reghena la squadra e l'autobotte del distaccamento di San Vito al Tagliamento, una squadra dalla sede centrale, il funzionario di guardia e il capo turno del Comando della Destra Ta-

L'UOMO HA BRUCIATURE DI SECONDO GRADO SARÀ VALUTATO IL RICOVERO IN UN CENTRO SPECIALIZZATO



ACCERTAMENTI
La bifamiliare di via Piave dove ieri è esplosa una stufa a gas. Sono in corso indagini da parte dei Vigili del fuoco per stabilire le cause dello scoppio

(Nuove Tecniche)

gliamento. All'arrivo dei Vigili del fuoco Cabras era già al sicuro. I vicini lo hanno fatto sedere su una sedia e, come consigliato dall'operatore della sala operativa della Sores, lo hanno protetto con una coperta. A Sesto al Reghena i paramedici sono arrivati con un'ambulanza e l'elisoccorso. Le condizioni di Cabras sembravano molto gravi. Fortunatamente le fiamme non hanno ustionato altre parti del corpo ed è stato possibile trasportarlo a Udine. Nelle prossime ore i medici valuteranno se sarà necessario trasportarlo in un Centro specializzato.

LE INDAGINI

I Vigili del fuoco hanno spen-

to alcuni focolai d'incendio ancora presenti nell'appartamento. Dopo aver portato all'esterno mobili e suppellettili andati a fuoco, hanno messo in sicurezza l'edificio e verificato l'agibilità dell'appartamento al piano superiore, che non ha riportato danni. L'esplosione ha causato gravi danni. Sono scoppiati i vetri alle finestre, finiti come fossero proiettili nel cortile, danneggiati anche gli infissi. Sarà la squadra di polizia giudiziaria, nel corso di un sopralluogo che verrà fatto domani, a stabilire le cause dell'esplosione. Sul posto, per quanto di competenza, sono intervenuti anche i Carabinieri, presenti con i militari della stazione di Casarsa, che hanno raccolto le

testimonianze dei vicini di casa che hanno prestato i primi soccorsi a Cabras. A Sesto al Reghena anche i militari del quarto Battaglione di Mestre, che ieri pomeriggio erano impegnati in un servizio di controllo del territorio. Appartamento e stufa a gas sono sotto sequestro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELL'ABITAZIONE È STATA TROVATA ANCHE UNA BOMBOLA GPL CHE ERA CHIUSA REGOLARMENTE

«È uscito avvolto dal fuoco e tutti si sono attivati per dare il loro aiuto»

LO SCENARIO

Uno scenario spaventoso e agghiacciante, in cui, però, si è percepita «la forza del vicinato e della comunità». Sono i commenti a caldo della sindaca Zaida Franceschetti e dell'assessora Elisa Coassin che ieri, insieme al vice sindaco Matteo Morassut e all'assessore Federico Odorico si sono precipitati in via Piave, a Versiolo, non appena appresa la notizia dell'incendio.

«Sono stati momenti concitati - racconta Franceschetti -, sono arrivati i vigili del fuoco, i carabinieri, l'ambulanza e l'elisoccorso. C'erano vetri ovunque, saltati dalle finestre anche nei giardini delle case dei vicini». Vicini che «sono stati molto presenti - sottolinea la sindaca -, dandosi subito da fare per aiutare il ferito e allertando i soccorsi». In via Piave e nei dintorni hanno tutti senti-

to «un boato fortissimo», come riporta Franceschetti, e non ci hanno pensato due volte ad uscire di casa per rendersi d'aiuto in una situazione così pericolosa. Dallo scoppio alle fiamme. Chi si trovava sul posto, ieri, ha visto gli effetti del rogo sulla pelle del 43enne che abita nell'appartamento dove si è registrata l'esplosione («è uscito di casa con il fuoco addosso», spiega Franceschetti) e sugli oggetti: «I pompieri hanno estratto materiali inceneriti».

«Fortunatamente - osserva la sindaca - la ragazza che risiede al piano sopra della stessa bifamiliare non si trovava in casa, e nella sua abitazione non dovrebbero essersi registrati danni».

L'assessora e medico Elisa Coassin, arrivata nella via per far visita ai suoi genitori, si è trovata davanti «la catena di vicini che si passavano l'acqua per spegnere l'incendio». «Sono stati temerari ma bravissi-



mi - sottolinea l'esponente della giunta - e in pochissimi minuti sono effettivamente riusciti a domare le fiamme, correndo loro stessi dei rischi, in una situazione in cui non si sa mai cosa può succedere». «Hanno fatto accomodare il ferito in una sedia nel giardino della vicina - continua Coassin -. L'ho visto anch'io, per fortu-

na era cosciente e vigile, oltre che consapevole: cercava a sua volta di rassicurare gli altri dicendo che si sentiva bene, nonostante le ustioni importanti». «Essendo cosciente, la Sores, al telefono - spiega l'assessora - ha dato come unica indicazione quella di coprire il ferito, per scongiurare il rischio di ipotermia». E così è stato fatto.



INDAGINI Vigili del fuoco e Carabinieri in via Piave

(Nuove Tecniche)

Nel giro di poco tempo i soccorritori hanno fatto il resto, stabilizzando l'uomo e trasportandolo all'ospedale di Udine. Le preoccupazioni non mancano, viste le ustioni, ma è stato rassicurante, per chi ha visto la scena, notare che «i soccorsi sono stati rapidi e sapere - aggiunge Coassin - che il ferito è stato messo subito in sicurezza».

«Se non fosse stato per la for-

za del vicinato - afferma l'esponente della giunta - chi lo sa cosa sarebbe potuto succedere, come si sarebbe evoluta la situazione». Il pensiero in questi giorni continuerà ad essere rivolto al 43enne elitrasmato a Udine. «Ci terremo sicuramente aggiornate - anticipano sindaca e assessora - sul suo stato di salute».

Chiara Muzzin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Convegno Maico. Innovazione ed eccellenza ridefiniscono la qualità dell'ascolto

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Speciale rimedi uditivi: invisibile + ricaricabile + su misura + AI



05.12.2025 - Udine, Palazzo Kechler. Convegno Maico

05.12.2025

Maico si conferma l'autentico punto di riferimento per la salute uditiva nel Nord-Est, chiudendo il 2025 con risultati straordinari.

Con uno staff di oltre 140 persone e più di 30 centri acustici distribuiti strategicamente tra Friuli-Venezia Giulia e Veneto, è la realtà più grande strutturata del settore in questo territorio.

Le radici della crescita della Maico si basano su:

A) servizio assistenza

B) sviluppo tecnologico

C) capillarità di studi nel territorio

D) assistenza a domicilio gratuita

E) équipe di 140 persone al tuo servizio

2026

Maico presenta speciale rimedio uditivo

1) su misura su di te

2) ricaricabile, con 35 ore di autonomia continua con una sola ricarica.

3) comprensione ottimale grazie all'AI

4) connessione automatica bluetooth al tuo telefono per ascoltare parole, musica e televisione.

Questa magia della tecnica audiologica nata nei nostri laboratori fonde in una sintesi perfetta scienza, comfort e riservatezza per il miglioramento della qualità della vita.

Rivolgiti con fiducia al tuo amico Maico.

Ti aspettiamo per provare in studio questa novità 2026.

UDINE

Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00

UDINE NUOVA APERTURA

Piazzale S. Maria
della Misericordia
Tel. 0432 1483235
dal lun. al ven. 8.30-12.30
pomeriggio su appuntam.

CIVIDALE

Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

FELETTO

Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CODROIPO

Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

LATISANA

Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00

CERVIGNANO

Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lun. al ven. 8.30-12.30
14.00-18.00 pom. su appunt.

TOLMEZZO

Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

GEMONA

Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00



www.maicosordita.it

TEATRO COMUNALE DI CORMONS
CATINE S.A.S

Sabato 31 gennaio
ore 20.30

COCOLI e NININS

CATINE E
GIANPACCO



Info: www.catine.it

CIVIDALE DEL FRIULI
GIOVEDÌ 29 GENNAIO

Via A. Manzoni, 21 - Tel. 0432 730123
dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.00

Vieni a scoprire in anteprima
la nuova generazione di apparecchi acustici.

Il Tecnico specializzato Maico ti aspetta
per una **PROVA ESCLUSIVA IN STUDIO**

SOLO PER GIOVEDÌ 29 GENNAIO
sulla nuova tecnologia acustica

Sconto 35%





TRAGEDIA La camera ardente allestita per Alessandro Venier, a destra durante un'escursione in montagna; sopra la madre Lorena Venier, che ha inviato un messaggio dal carcere



«Sandro, che tu possa trovare pace» Resta vuota la sedia della madre

L'ADDIO

GEMONA "Mandi Sandro, polse in pàs (riposa in pace)". "I sperì che tu cjatis la pàs che chi no tu as cjatat (spero che potrai trovare la pace che qui non hai trovato)". "Voglio ricordarti nella tua essenza: con il sorriso e quella simpatica ironia". Sono alcuni dei messaggi che parenti e amici di Alessandro Venier hanno voluto condividere ieri nel libro delle firme di commiato nella camera ardente allestita nella casa funeraria Giuliano di Gemona. Messaggi semplici, carichi di affetto e ricordi personali. C'è chi ha scritto poche righe, chi una preghiera, chi soltanto un nome. Un lento e costante via vai di persone ha scandito la giornata di saluto per il 35enne ucciso e fatto a pezzi esattamente sei mesi fa nella sua casa di via dei Lotti, nella cittadina pedemontana. Al centro della sala, il feretro in legno chiaro, adornato da composizioni floreali dai toni caldi; un mazzo portava i nomi di Mi-rella, Nadia, Loredana. Sulla bara una fotografia: Alessandro sorridente, col cappello, lo sguardo aperto. Sulla parete, un proiettore ha trasmesso in loop alcune istantanee della sua vita, dalle feste con gli amici alle camminate in montagna, fino ai selfie scattati durante i viaggi in Colombia. Immagini che raccontavano frammenti di un'esistenza complessa, intensa, spesso in bilico.

L'ASSENZA

Per tutti, anche la possibilità di portare con sé una foto plastificata di ricordo, con le date di nascita e di morte. Un silenzio composto, rotto solo dal passo lieve di chi entrava per un ultimo saluto. È stata una giornata di profonda commozione quella vissuta a Gemona, dove la comunità si è stretta attorno alla memoria di Alessandro in un clima di raccoglimento e rispetto. Fin dalle prime ore, un flusso continuo di per-

sone ha varcato la soglia della sala: amici, conoscenti, semplici cittadini. Volti segnati dal dolore, sguardi bassi, mani giunte. Un dolore condiviso, riconoscibile, collettivo. C'era però un'assenza che pesava più delle altre. Una sedia rimasta vuota nella camera ardente di via Battiferro: quella della madre, Lorena Venier. La donna, accusata insieme alla nuora Mailyn Castro Monsalvo dell'omicidio del figlio, aveva chiesto di poter essere presente per un bre-

ve saluto. Il 23 gennaio si era rivolta al gip del Tribunale di Udine chiedendo un permesso di due ore per lasciare il carcere di Trieste e salutare il figlio «per l'ultima volta», appellandosi a una valutazione «con il cuore in mano». Il permesso è stato negato per incompatibilità con il regime di detenzione. Dopo il diniego, Lorena Venier ha scelto di affidare a una lettera il proprio commiato: «Forse per qualcuno questo scritto non dovrebbe neanche essere

letto, ma che piaccia o meno sono e rimango sua madre e desidero porgergli l'ultimo saluto», ha scritto dal carcere l'infermiera 62enne.

IL MESSAGGIO DELLA MADRE

Nel messaggio ricorda il figlio bambino «curioso, coccolone e dolce» e affida a Dio la speranza di una pace mai trovata in vita. La lettera lascia trasparire anche la difficoltà di gestire, negli anni, un figlio cresciuto assumendo comportamenti spesso violenti e fuori controllo. «Saremo in quell'amore che non siamo stati capaci di essere in questa vita», scrive la donna prima di chiudere con un riferimento ai monti del Gemonese, custodi di ricordi che, almeno nel suo cuore, «non moriranno mai». Alessandro Venier portava con sé una storia personale segnata da vuoti profondi. Il padre, egiziano, non lo aveva mai riconosciuto e lui aveva preso il cognome della madre. Un legame mancato che, secondo chi gli era vicino, continuava a pesare anche da adulto. Una famiglia fragile, colpita poco prima della tragedia anche dalla perdita

del fratello di Lorena, evento che aveva ulteriormente incrinato un equilibrio già precario. I suoi profili social raccontavano passioni diverse: la montagna, con le valli friulane sullo sfondo di grigliate e momenti conviviali; l'interesse per la memoria storica e le armi ottocentesche da collezione; i viaggi in Colombia, tra mercati, periferie e volti incontrati lungo la strada. Proprio lì aveva conosciuto Maylin Castro Monsalvo, futura compagna e madre di sua figlia, portata poi in Friuli. Sei mesi dopo il 25 luglio, Gemona si prepara ora a chiudere un capitolo doloroso. Le esequie sono state organizzate dal Comune, che si è fatto carico delle incombenze e delle spese. Oggi una cerimonia laica, con il feretro sarà accompagnato al cimitero per la sepoltura. Non è prevista la cremazione, nonostante fosse una volontà espressa da Alessandro, poiché l'indagine giudiziaria non è ancora conclusa. Una scelta di cautela, in attesa che ogni aspetto della vicenda trovi piena chiarezza.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rapina strada, una denuncia a Tolmezzo

SICUREZZA

UDINE (d.z.) È stato identificato e denunciato il presunto responsabile della rapina dello scorso 20 dicembre a Tolmezzo. A individuare il giovane, residente nella conca tolmezzina e già noto alle forze dell'ordine, sono stati i Carabinieri del Norm della Compagnia di Tolmezzo, guidati dal luogotenente Stefano Bortolussi, al termine di un'attività investigati-

va avviata subito dopo i fatti. L'episodio risale al tardo pomeriggio del 20 dicembre, quando un uomo di 61 anni stava percorrendo a piedi una via centrale. L'operaio era stato aggredito dal giovane che, dopo averlo colpito con calci e pugni, gli aveva sottratto il portafogli contenente circa 600 euro. La vittima era stata soccorsa e trasportata all'ospedale di Tolmezzo, dove era stata medicata per le lesioni riportate. Le indagini, condotte anche grazie al-

la collaborazione della Polizia locale, hanno consentito di ricostruire la dinamica dell'accaduto e di risalire al presunto aggressore. Un nuovo episodio di violenza si è registrato anche a Udine, in borgo Stazione. Sabato sera un uomo, in apparente stato di alterazione, ha aggredito una persona. L'intervento della Polizia di Stato ha permesso di bloccare l'aggressore usando il taser ed evitando conseguenze più gravi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Accademia Tiepolo festeggia i 10 anni con mille studenti

ANNIVERSARIO

UDINE Tempo di traguardi per uno degli enti di formazione più prolifici della città.

L'Accademia di Belle Arti di Udine Tiepolo, scuola di Arte e Design privata a livello universitario, si appresta a compiere 10 anni.

LA CERIMONIA

Occasione per celebrare questo importante anniversario sarà l'inaugurazione dell'Anno Accademico 2025-2026, in programma venerdì 13 febbraio.

Alla cerimonia saranno presenti istituzioni locali e regionali, tra cui Alessia Rosolen,

Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia.

Anche quest'anno, la giornata sarà l'occasione per premiare gli studenti che nel 2025 si sono distinti nel portare a termine con merito il loro percorso accademico.

IL DIRETTORE

LA CERIMONIA SI TERRÀ IL PROSSIMO 13 FEBBRAIO CON L'ASSESSORE ROSOLEN



STRUTTURA

Il Direttore dell'Accademia, Fausto Deganutti

«Pensare che 10 anni fa contavamo solo qualche studente e ora siamo 1.000 è per me una grande emozione», spiega il Direttore, Fausto Deganutti.

«L'Accademia in questi anni è stata capace di accogliere le sfide a cui la società e i cambiamenti culturali l'hanno sottoposta, tanto che oggi è riconosciuta come il punto di riferimento nella formazione in arte e creatività a livello internazionale», conclude il direttore del centro di viale Ungheria a Udine.

«Il decimo compleanno arriva in un momento in cui la nostra Accademia sta vivendo un momento di grande crescita - aggiunge il Direttore Generale, Cristian Rizzi -. Proprio in oc-

casione dell'evento di febbraio inaugureremo i nuovi spazi di viale Ungheria. Da quest'anno, poi l'offerta formativa di ABA UD si arricchisce di nuovi bienni e tanti corsi anche in inglese, a conferma della volontà di affermarsi sempre di più come un punto di riferimento per i giovani, superando i confini regionali e nazionali».

L'occasione per conoscere l'intera offerta formativa dell'Accademia Tiepolo è data dall'Open Day in programma sabato 31 gennaio.

L'evento di febbraio è aperto ma con posti limitati. Per partecipare scrivere all'indirizzo mail eventi@accademiatiapolo.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non aumenta la pressione fiscale «Invariate Ilia e Irpef»

► A Buttrio anche per il prossimo triennio non ci saranno incrementi. Previsti numerosi investimenti per le opere

IL QUADRO

BUTTRIO Non aumentano le tasse a Buttrio. Il bilancio di previsione 2026-2028 del Comune di Buttrio, approvato in consiglio comunale, conferma un quadro finanziario stabile e sostenibile. «Anche per il prossimo triennio l'amministrazione sceglie di non aumentare la pressione fiscale: l'aliquota Ilia resta invariata, così come l'addizionale Irpef», annuncia il sindaco Eliano Bassi.

Le entrate correnti si mantengono stabili attorno ai 2 milioni di euro, garantendo continuità ai servizi senza ricorrere a incrementi di imposte. Il bilancio conferma inoltre un indebitamento molto contenuto: anche con l'accensione di un nuovo mutuo da 550.000 euro nel 2026, l'indice di indebitamento si attesta al 6,3%, ben al di sotto della soglia massima consentita del 14,85%. «Un dato che testimonia la solidità dei conti e la capacità del Comune di programmare investimenti senza compromettere l'equilibrio finanziario», commenta l'assessore al Bilancio Tiziano Venturini.

SERVIZI

Sul fronte dei servizi, il documento ribadisce il potenziamento dell'offerta scolastica, educativa e sportiva. Restano bloccate le tariffe per l'anno scolastico 2026/27 e viene confermata l'esenzione totale per le famiglie con Isee fino a 8.000 euro. Il Comune continua a sostenere i costi della mensa (il pasto ha un costo di 7,16 euro) e dei trasporti scolastici, oltre a garantire servizi di accoglienza, doposcuola e percorsi educativi che coinvolgono inglese, psicomotricità, biblioteca e teatro. Parallelamente prosegue il sostegno allo sport, con interventi mirati a migliorare impianti e strutture utilizzate da associazioni e giovani.

OPERE PUBBLICHE

Il triennio 2026-2028 sarà caratterizzato da un importante programma di opere pubbliche,

che interessa viabilità, sicurezza stradale, impiantistica sportiva e patrimonio comunale. Sono previsti oltre 800.000 euro per asfaltature e manutenzioni stradali, e 510.000 euro per interventi sul centro di raccolta rifiuti e ulteriori opere sul territorio. A questi si aggiungono i la-



IL TERRITORIO Un panorama

POTENZIATI I SERVIZI SCOLASTICI RESTANO INVARIATE LE TARIFFE LAVORI PER UN VALORE SUPERIORE A 4,6 MILIONI



OPERE PUBBLICHE E SCUOLE Un importante investimento

vori già in corso, per un valore superiore a 4,6 milioni di euro, che comprendono il potenziamento del campo da calcio, la manutenzione straordinaria del campo da basket, interventi di messa in sicurezza idraulica e stradale.

Molto atteso il percorso vita lungo il Troi dal Riul, che prevede l'installazione di attrezzi per il fitness su pavimentazione in gomma colorata; un intervento di circa 100.000 euro finanziato in parte da un contributo regionale, il resto da un'importante donazione di un cittadino di Buttrio. Altrettanto importante la rivisitazione del cortile della scuola primaria (75.000 euro, fondi propri), che verrà livellato e diviso in due zone, una destinata esclusivamente allo scuolabus per la salita e discesa in sicurezza degli alunni e per la manovra, l'altra al gioco durante la ricreazione.

Il 2026 sarà, inoltre, un anno decisivo per la pianificazione urbanistica: «Completeremo la variante generale al Piano regolatore - chiude Venturini -, uno strumento fondamentale per programmare lo sviluppo futuro del territorio, tutelare l'ambiente e rispondere alle esigenze di cittadini, imprese e associazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PATTO Si rafforza ed estende fino al Giappone il processo di internazionalizzazione

Il Friuli chiama il Giappone Doppia laurea magistrale

ATNEO

UDINE Si rafforza ed estende fino al Giappone il processo di internazionalizzazione dell'alta formazione dell'Università di Udine. L'Ateneo friulano e il Kyoto Institute of Technology hanno istituito un doppio titolo di laurea magistrale congiunto. Per Udine in "Industrial engineering for sustainable manufacturing", corso del Dipartimento Politecnico di ingegneria e architettura, per Kyoto in "Mechanophysics and Mechanodesign". L'accordo è stato sancito dall'incontro, a Palazzo Antonini-Maseri, tra le delegazioni delle due università. Dal prossimo anno accademico 2026-2027, due studenti selezionati da ciascun Ateneo potranno trascorrere sei mesi di studio nell'università partner. Al termine del percorso biennale il titolo di laurea finale sarà valido sia in Italia che in Giappone.

Il doppio titolo congiunto è

il coronamento di una consolidata e pluriennale collaborazione nella didattica e nella ricerca testimoniata da diverse pubblicazioni scientifiche in collaborazione. Da un anno è attivo un programma di mobilità studentesca (Jointech) tra Udine e Kyoto, che prevede lo scambio di studenti per soggiorni corti di due settimane o lunghi fino a tre mesi. Inoltre, l'anno scorso a Kyoto è stata organizzata congiuntamente una scuola estiva internazionale dedicata all'ingegneria metallurgica, a cui hanno partecipato studenti e docenti dell'Ateneo friulano.

Il corso di laurea magistrale in "Industrial engineering

ISTITUITO UN TITOLO CONGIUNTO FRA L'UNIVERSITÀ DI UDINE E UN ATNEO DI KYOTO

for sustainable manufacturing" è in lingua inglese. Forma professionisti in grado di operare come progettisti e manager nelle filiere industriali di settori come siderurgia e metallurgia, materiali da costruzione e chimica, della sostenibilità e dell'economia circolare, affrontando le sfide della minimizzazione dell'impatto ambientale, della digitalizzazione e dell'internazionalizzazione. Si articola in due percorsi.

All'incontro hanno partecipato, per l'Università di Udine, il prorettore, Giorgio Alberti, e il delegato d'ateneo all'internazionalizzazione, Enrico Salvati, Alessandro Gasparetto; il delegato all'internazionalizzazione, Stefano Miani; la coordinatrice del corso di laurea magistrale in "Industrial engineering for sustainable manufacturing", Damiana Chinese; il referente dell'accordo di doppio titolo Alex Lanzutti, coadiuvato da Alfredo Rondinella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Gemona a Osoppo e Forgaria una raffica di lavori

OPERE

UDINE Da Gemona a Osoppo fino a Forgaria nel Friuli, Regione FVG e Comuni si alleano per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria. Per quanto riguarda l'area udinese, il Servizio sistemazioni idraulico-forestali, irrigazione e bonifica della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, oltre a sviluppare i lavori in amministrazione diretta previsti dalle convenzioni già avviate con Gemona, Osoppo, e Forgaria nel Friuli, ha da poco sottoscritto nuovi accordi con i Comuni di Buja e Palmanova. Si tratta, nello specifico, di interventi di manutenzione realizzati dagli operai forestali della Regione, interventi che altrimenti, specie per carenza di risorse umane o finanziarie, ri-

marrebbero in toto o in parte inidonei alla fruizione turistico-ricreativa.

All'immediato vantaggio, dunque, per gli Enti territoriali, si affianca, per la Regione, l'interesse a impiegare proficuamente le maestranze regionali, specializzate in interventi manutentivi in amministrazione diretta di strade forestali e alvei montani, in un periodo in cui tali lavori vengono limitati o sospesi evitando così la cassa integrazione.

Gli operai regionali, che saranno impegnati tutto l'inverno, hanno cominciato a dicembre da Gemona. Nell'area del Castello, i lavori in convenzione (in scadenza nel giugno 2027) prevedono, in continuità con quanto fatto l'anno scorso, il taglio della vegetazione nell'area delle altane, collocate sui terrazzamenti del versante sud e sud-ovest del colle.



L'obiettivo è quello di preservare la visibilità dei terrazzamenti in muri di pietra e delle diverse scalinate storiche che caratterizzano il sito. Gli interventi interesseranno inoltre il versante occidentale del Castello, con la rimozione della vegetazione arbustiva e infestante lungo il percorso Elti-Zignoni, realizzato nel 1939 e attualmente non agibile, che collega la sommità del colle alla storica piazza del Ferro ed attraversa la porzione più boschiva e impervia dell'area.

Le altre convenzioni attive, che si chiuderanno nel 2026, coinvolgono i Comuni di Osoppo e Forgaria nel Friuli. Gli operai sono attualmente occupati nel completamento della manutenzione straordinaria delle formazioni boschive sviluppatesi in maniera incontrollata nelle aree fortificate del Colle di Osoppo su cui sor-

ge il Forte; successivamente alcune squadre saranno impiegate in lavori, già avviati nell'inverno 2024, concernenti la riqualificazione della vegetazione e dei manufatti a servizio dei visitatori all'interno della Riserva naturale regionale del lago di Cornino.

Per quanto riguarda le nuove convenzioni, infine, la Regione ha siglato alleanze operative con il Comune di Buja, per la manutenzione straordinaria del patrimonio arboreo e di alcuni manufatti funzionali alla fruizione turistico-ricreativa del parco della memoria di Monte e dell'area del castello, e con il Comune di Palmanova (riqualificazione ambientale della cinta bastionata della fortezza con rimozione della vegetazione infestante e limitate opere di consolidamento murario).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scontro a San Foca, auto distrutte e quattro feriti

►Illeso giovane di Vajont
In ospedale coniugi
e fratelli di Aviano

SAN QUIRINO

Due auto distrutte e una famiglia - tra coniugi e fratelli - in ospedale. L'incidente stradale risale a sabato sera. Sulla ex provinciale 53, all'altezza dell'incrocio con via Nannavecchia, a San Foca, si sono scontrate una Kia Sportage condotta da L.B.C., 77 anni, di

Aviano e una Volkswagen Golf guidata dal ventunenne N.N., residente a Vajont. In seguito all'impatto, che è stato quasi frontale, la Golf ha finito la corsa contro un palo della pubblica illuminazione. Il giovane è rimasto illeso. Il conducente e gli occupanti della Kia Sportage hanno invece avuto conseguenze.

La sala operativa della Sores ha inviato a San Foca due ambulanze, l'automedica e l'elisoccorso. Il 77enne avienese è stato trasportato al pronto soccorso di Pordenone insieme al fratello di 78 anni e alla sorella

di 67. Hanno riportato traumi e lesioni di media gravità. C.P.C., la moglie settantaquattrenne del conducente, dopo essere stata valutata dai due medici rianimatori intervenuti sul luogo dell'incidente, è stata trasportata in elicottero all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Ha riportato traumi importanti, ma non è in pericolo di vita.

Oltre al personale sanitario, a San Foca sono intervenuti i vigili del fuoco del Comando di Pordenone, che hanno messo in sicurezza le due auto rimaste gravemente danneggiate e



collaborato con i paramedici nelle fasi dei soccorsi.

A occuparsi dei rilievi e della ricostruzione della dinamica dell'incidente è stata una pattuglia del Nucleo Radiomobile della Compagnia di Sacile. Entrambi i conducenti, come accade in questi casi, sono stati sottoposti al test dell'etilometro per verificare le loro condizioni psicofisiche. Le cause dell'incidente stradale potrebbero essere attribuibili a una mancata precedenza, attualmente al vaglio dei militari dell'Arma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CENTRO Uno scorcio del cuore della cittadina sul livenza, dove tra il 2024 e il 2025 il numero di abitanti è sceso di 37 unità

Quasi 40 abitanti in meno in un anno, ma più stranieri

►Aumentano i residenti non italiani
Provengono soprattutto dall'Albania

►Il capoluogo e Villorba sono i quartieri più popolati. Il primato è delle femmine

SACILE

Il calo della popolazione e l'aumento della presenza di cittadini stranieri sono i due elementi che hanno caratterizzato l'andamento demografico del 2025. Al 15 dicembre la popolazione ammontava a 19mila 914 unità rispetto alle 19mila 951 del 31 dicembre 2024, con un calo di 37 persone. Questo il dato ufficiale che riporta il registro della popolazione riguardante l'andamento demografico in riva al Livenza, dal quale emerge come sia in continua diminuzione nel numero generale.

IL TREND

Quello che aumenta invece è la presenza dei residenti che non hanno la cittadinanza ita-

liana che, sempre al 15 dicembre, hanno toccato il numero di 2mila 107, pari al 10,58 per cento della popolazione. Si tratta di una presenza variegata, quella degli stranieri in riva al Livenza, arrivati da più di 20 Paesi e non solo europei. Il primato di cittadini non italiani spetta alla popolazione di albanesi con 512 presenze, seguono i rumeni con 355, quindi gli ucraini con 214, i senegalesi con 108, i pachistani che sono 97, i marocchini 91, i cinesi 84, i moldavi 51, i ghanesi 49, seguono i macedoni con 48, i domenicani e i bengalesi 43, i kosovari 41, gli indiani 28, gli afgani 26, quindi i russi 25, i nigeriani 19, i croati 18, gli statunitensi 17, i georgiani 16 e infine sono ben altri 222 gli stranieri appartenenti ad altri Paesi con meno di dieci presenze. Per

quanto riguarda la composizione della popolazione residente i nuclei familiari sono 8mila 623 la cui composizione media è di 2,31 persone. Le femmine continuano a mantenere il primato con 10mila 195 unità pari al 51,20 per cento, mentre i maschi sono 9mila 719, pari al restante 48,80 per cento. I quartieri di Sacile Centro e Villorba, con 9mila 58 persone sono i più popolati.

**DEI 47 MATRIMONI
CELEBRATI NEL 2025
SOLO 9 SONO STATI
RELIGIOSI,
15 LE SEPARAZIONI
E I DIVORZI**

FASCE D'ETÀ

Per quanto riguarda la composizione della popolazione residente suddivisa per classi di età, il primato spetta a quella tra i 26 e i 65 anni che conta 10mila 559 persone pari al 53,02 per cento; seguono la fascia da 0 a 25 anni con 4mila 533 persone, pari al 22,77 per cento, quella dai 66 agli 80 anni, che conta 33mila 320 sacilesi, pari al 16,67 per cento. Le persone di oltre 81 anni sono 1.502, pari al 7,54 per cento. L'ultimo dato riguarda i matrimoni celebrati nel 2025: sono stati 47, di cui 38 con il rito civile e 9 con il rito religioso. Le separazioni e i divorzi davanti all'Ufficiale di Stato Civile sono stati 15.

Francesco Scarabellotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio a Daniele, ciclista 58enne morto nel sonno

►Zanon si divideva
tra il lavoro in azienda
e quello nelle palestre

SAN VITO

Lo aspettavano tutti ad un evento sportivo sabato mattina, a Bassano Del Grappa, ma lui non arrivava. È mancato improvvisamente nel sonno, nelle prime ore di sabato, Daniele Zanon, magazziniere alla Mecstore di San Vito, ciclista e istruttore di spinning. Aveva 58 anni e abitava a Gleris, ma era conosciuto anche ben al di fuori dei confini sanvitesi, grazie al suo impegno nello sport.

Daniele era il più giovane di sette fratelli e oltre a loro lascia la compagna Marina, gli altri parenti e tanti amici e allievi. Stava bene, e la notizia della sua scomparsa è arrivata come un fulmine a ciel sereno. «Non riusciamo a crederci, a entrare nell'ottica che lui non c'è più», spiega commosso il cognato Massimo, marito di Anita, la sorella di Daniele più vicina alla sua età. «Con lui - continua Massimo - era impossibile avere un diverbio. Era cordiale, sempre disponibile, non si poteva non volergli bene». Tra chi lo conosceva bene c'è anche il sindaco di San Vito Albertino Bernava: «Siamo tutti costernati - commenta a nome della comunità -, non ci sono parole. Staremo vicini alla famiglia di Daniele».

Non aveva avuto una vita semplice Daniele, che in passato aveva affrontato una malattia, vincendola, ed era rimasto vedovo. Ma aveva saputo ripartire da zero, dividendosi tra lavoro, hobby e famiglia, sempre con il sorriso e con quella grin-

ta per cui tutti lo ricordano. Numerosi i messaggi di ricordo a lui dedicati, tra i concittadini e gli appassionati di fitness. «Abbiamo appreso con incredulo sgomento che Daniele ci ha lasciato - scrivono da Indoor Cycling and Fitness -. Proprio nel giorno in cui lo aspettava il meritato palco, lo aspettavano i suoi allievi, e tutti gli amici. Le parole in questi momenti sembrano solo circostanza e lasciano il tempo che trovano, ma non possiamo non manifestare l'affetto e l'amicizia nei confronti della gentile presenza e del grande lavoro di Daniele». Anche la Dream Fit di Cordenons ricorda il 57enne attraverso un post, con una foto, una dedicata e il nastro nero in segno di lutto. «Daniele, il Dream era casa tua e tu eri parte della nostra famiglia. La tua passione, il tuo enorme cuore, il tuo sorriso sempre presente, il modo in cui vivevi ogni pedalata, resteranno impressi in quella sala che amavi tanto, e nei nostri cuori. Ci mancherai come amico, come collega e come uomo. Grazie per tutto quello che hai fatto. Pedaleremo avanti portandoti sempre con noi».

C.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una testa di drago nel parco giochi di Usago

TRAVESIO

Un drago approda a Travesio e lo fa in uno dei luoghi più frequentati dalle famiglie: il parco giochi di Usago. Qui è stata installata una suggestiva riproduzione di un fossile di teschio di drago, un'opera pensata per incuriosire, stimolare l'immaginazione e diventare un nuovo punto di attrazione per il territorio. L'iniziativa nasce dalla collaborazione con Insieme - Società cooperativa di comunità, che ha donato l'opera al Comune. Un progetto che guarda oltre il sem-

plice allestimento artistico e che punta a creare nuove opportunità culturali e turistiche, mettendo in rete più comuni della pedemontana pordenonese. A spiegarne il senso dell'iniziativa è il sindaco di Travesio, Francesca Cozzi: «Nei giorni scorsi è stata installata nel parco giochi di Usago una "riproduzione" di un fossile di teschio di drago. Quest'opera è stata donata al Comune di Travesio dalla Insieme - Società cooperativa di comunità. Presto verrà inaugurata e successivamente partiranno le progettualità ad essa collegate che prevedono laboratori e attività volte ad

ampliare i percorsi turistici del nostro territorio. Il teschio di drago è una delle tre opere che sono state donate dalla cooperativa, le altre due sono ubicate nei comuni di Sequals e Meduno. Un sentito ringraziamento alla cooperativa sempre attenta alla valorizzazione del nostro meraviglioso territorio». L'installazione rappresenta così il primo passo di un percorso più ampio, capace di unire fantasia, didattica e promozione locale, rafforzando l'identità e l'attrattività di Travesio.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INSTALLAZIONE Riproduce un fossile

Urta i bidoni del vetro e lascia i cocci a terra, pulisce la sindaca

MORSANO

Ha urtato un bidone del vetro con uno scooter e lasciato a terra tutti i frammenti caduti, continuando la sua corsa. È stato "bacchettato" dalla sindaca l'ignoto che ha creato una situazione potenzialmente pericolosa in via Mussons, senza porvi rimedio. «Un incidente può capitare - evidenzia Elena Maiolla -. Non fermarsi, però, è un gesto di profonda inciviltà. Lasciare cocci di ve-

tro in strada significa mettere deliberatamente a rischio l'incolumità degli altri». La sindaca si è fermata personalmente a raccogliere i frammenti. «Ringrazio il cittadino - aggiunge -, che vedendomi in difficoltà mi ha aiutata: un gesto semplice, ma che rappresenta il vero spirito di comunità». «Ricordo che l'area è videosorvegliata - conclude Maiolla - e che le telecamere permetteranno di ricostruire l'accaduto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Molto di più.

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano. Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



Cultura & Spettacoli



CINEMA - ULTIMO SCHIAFFO

Il regista Matteo Oleotto sarà stasera al Teatro comunale di Cormons al termine della proiezione delle 20.30 per un confronto con il pubblico.

G

Lunedì 26 Gennaio 2026
www.gazzettino.it

Luca Ravenna torna live con “Flamingo” al Rossetti di Trieste e al Nuovo di Udine giocando con la quotidianità e il futuro

Ravenna fra robot e brioche

STAND-UP COMEDY

Luca Ravenna torna live con “Flamingo”: il nuovo spettacolo comico dello stand-up comedian dei record, protagonista da gennaio 2026 nei teatri di tutta Italia. Dopo il grandissimo successo di “Red Sox” – oltre 75mila gli spettatori che tra il 2023 e il 2024 hanno gremito i teatri per più di 50 sold-out tra Italia, Europa e New York – Luca torna in scena con uno show inedito, mettendo in campo il suo sguardo ironico e dissacrante sull'attualità e una componente di storytelling personale, in linea con la cifra stilistica che l'ha reso uno dei volti più seguiti della stand-up contemporanea. In Friuli Venezia Giulia saranno due le repliche nei maggiori teatri regionali, il 26 gennaio 2026 al Teatro Rossetti di Trieste e il 31 gennaio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Gli ultimi biglietti per gli eventi, or-

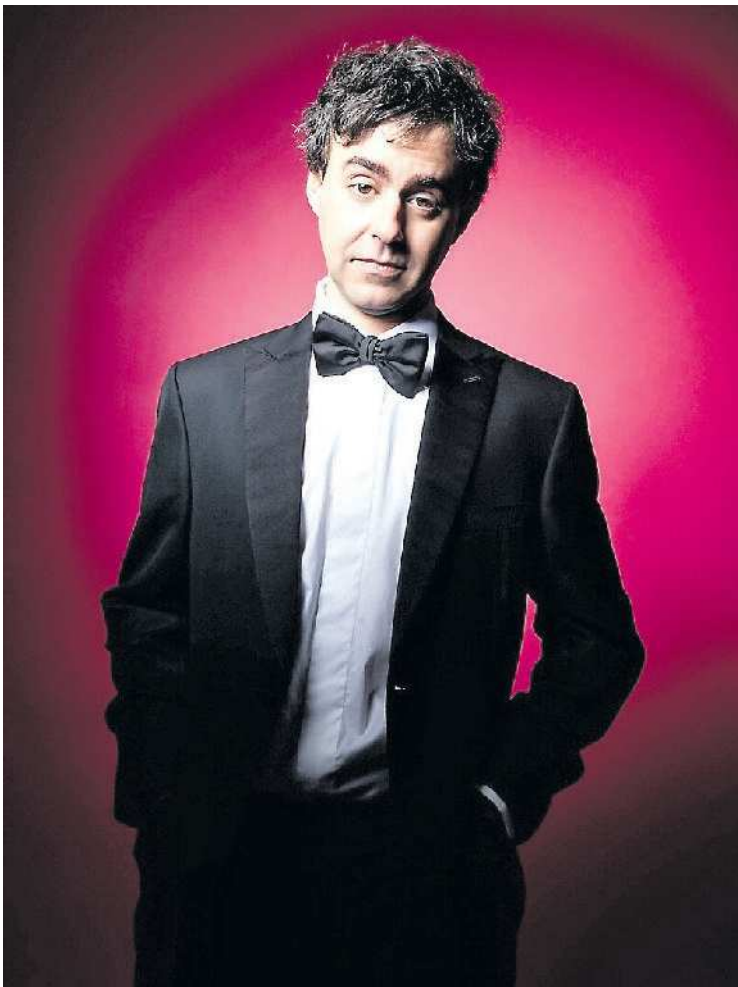
ganizzati da Zenit srl, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, PromoTurismoFVG, Teatro Nuovo Giovanni da Udine e Teatro Rossetti di Trieste, sono disponibili sui circuiti Ticketone e Ticketmaster. Info su www.azalea.it.

QUOTIDIANO

L'ispirazione di “Flamingo” arriva come sempre dalla sua quotidianità: uno spettacolo popolato di sogni, case vere e case finte affittate sopra le discoteche, il tentativo di iniziare una carriera da corista, voli reali o pindarici, una famiglia d'origine divisa dalla politica e qualche domanda sulle famiglie del futuro, tra il desiderio di diventare zio e quello di restare bambino per sempre. “Flamingo” è uno spettacolo che vive tra la nostalgia di una colazione in pasticceria e la curiosità di scoprire dove ci porteranno i robot e l'intelligenza artificiale.

BIOGRAFIA

Luca Ravenna (Milano, 1987)



CABARETTISTA Luca Ravenna ritorna dal vivo in Friuli Venezia Giulia

è un comico, autore e attore italiano tra i più riconoscibili della nuova stand-up comedy nazionale. Dopo la laurea in Economia, si avvicina alla comicità come autore televisivo, collaborando con programmi satirici e di intrattenimento, prima di affermarsi come performer sul palco.

È tra i protagonisti della scena stand-up italiana fin dai suoi esordi, con uno stile asciutto, autoironico e fortemente legato all'osservazione del quotidiano, delle dinamiche generazionali e delle contraddizioni della società contemporanea. Il suo umorismo è diretto, intelligente e costruito su un linguaggio molto riconoscibile, capace di dialogare soprattutto con il pubblico più giovane.

Ravenna ha portato i suoi monologhi in numerosi teatri e

club italiani, firmando spettacoli di grande successo come “Per fortuna che c'era il Gaber” (progetto speciale), “Improvvisamente l'estate scorsa”, “Flamingo” e “568”, spesso sold out. Parallelamente ha lavorato come autore per la televisione e il web.

È anche una presenza molto seguita sui social e sulle piattaforme digitali, dove pubblica contenuti comici e riflessioni satiriche che ampliano e completano il suo lavoro dal vivo. La sua comicità, pur leggera, mantiene sempre uno sguardo lucido e critico sul presente, rendendolo una delle voci più interessanti della comicità italiana contemporanea.

Per maggiori informazioni: Zenit srl tel. +39 0431 510393 – www.azalea.it – info@azalea.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagano e Kromer inaugurano Musicainsieme

►Eseguiranno musiche di Poulenc, Prokov'ev e Castelnuovo-Tedesco

MUSICA

Si apre nel segno di un duo internazionale applaudito nelle maggiori sale da concerto in Italia e in Europa, apprezzato per il suo originale equilibrio fra virtuosismo tecnico e profondità interpretativa, la 49ª edizione di Musicainsieme, storica rassegna musicale focalizzata sulle giovani generazioni concertistiche, promossa dal Centro iniziative culturali Pordenone e diretta da Franco Calabretto ed Eddi De Nadai.

Domenica primo febbraio, alle 11, nell'Auditorium di Casa Zanussi, riflettori su uno dei talenti più luminosi della nuova generazione di violoncellisti, Ettore Pagano, classe 2003, diplomato giovanissimo al Conservatorio di Santa Cecilia, già vincitore di oltre 40 primi premi in concorsi nazionali e internazionali: fra i più significativi la borsa di studio della New York International Artist Association con concerto alla Carnegie Hall e il primo premio al concorso “Giovani musicisti” della Filarmonica della Scala.

Al suo fianco, il pianista viennese Maximilian Kromer, classe 1996, anch'egli premiato in prestigiose competizioni internazionali, come il Primo Premio allo Schubert International Competition di Dortmund nel marzo 2025 e il “Casinos Austria Rising Star Award”, nel 2019 protagonista

sulla storica tastiera di Mozart durante la Mozartwoche di Salisburgo, applaudito anche al Musikverein e alla Konzerthaus di Vienna.

Pagano e Kromer presenteranno un programma dedicato all'alchimia fra i due strumenti, con la Toccata op. 83 per Violoncello e Pianoforte di Mario Castelnuovo-Tedesco (1935), un brano vivace e ricco di contrasti, nel quale il violoncello e il pianoforte si inseguono con ritmo serrato e teatralità fra ironia, slanci virtuosistici e un continuo gioco timbrico.

Quindi la Sonata per Violoncello e Pianoforte FP143 di Francis Poulenc, che vedeva la luce nel 1949 alla Salle Gaveau di Parigi, con l'autore al pianoforte e il dedicatario Fournier al violoncello. Rimodulata per equilibrare i rapporti sonori fra i due strumenti, ricorre spesso a trilli prolungati, a pizzicati, a spunti melodici e non utilizza la forma sonata classico-romantica, ma sovrappone diversi segmenti nel continuo cambiare dei toni e dei ruoli fra gli strumenti.

A conclusione, la Sonata in do maggiore op.119 per Violoncello e Pianoforte di Sergej Prokof'ev: composta espressamente per Rostropovic, eseguita a Mosca dall'autore, al pianoforte, e dal dedicatario, la Sonata ben presto fu acquisita al repertorio moderno dei maggiori violoncellisti.

Musicainsieme propone i suoi concerti con ingresso sempre gratuito per tutti, info e dettagli di programma sul sito musicapordenone.it, prenotazioni cicp@centrocultura-pordenone.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Daniele rende omaggio alla famiglia Szörényi

MEMORIA

La comunità di San Daniele del Friuli rinnova anche il 27 gennaio 2026 il suo impegno nel celebrare la Giornata della Memoria, con una serie di eventi aperti alla cittadinanza. Un momento di riflessione sulla tragedia della Shoah che rappresenta anche l'occasione per rendere onore alle vittime delle vicende, spesso poco conosciute, accadute sul territorio. Un appuntamento dal forte valore civile e culturale, promosso dalle associazioni Vivi il Museo, Officine d'Autore e dalla Pro Loco di San Daniele, che invita cittadini e scuole a ricordare le radici locali della presenza ebraica e le ferite lasciate dalle persecuzioni nazifasciste.

“Ricordare a San Daniele è fondamentale innanzitutto per la lunga presenza ebraica in città, documentata per oltre quattro secoli e divenuta stabile dal 1547, con un nucleo di famiglie che ha avuto un ruolo importante nella vita economica e so-

ciale. Dai Nantua ai Luzzatto, fino ai Gentili dell'Ottocento, la comunità ebraica ha lasciato segni tangibili come la sinagoga e il cimitero israelita, ancora oggi in funzione” spiega Euro Diracca, presidente dell'associazione Vivi il Museo.

Accanto a questa lunga sto-

ria di integrazione e contributo alla vita cittadina, San Daniele porta con sé anche una memoria più recente e dolorosa: la deportazione della famiglia Szörényi, avvenuta il 16 giugno 1944 quando otto persone furono arrestate e deportate ad Auschwitz; solo due riuscirono a

fare ritorno. Oggi il loro sacrificio è ricordato dalle pietre d'inciampo collocate in via Piave, davanti alla casa in cui la famiglia si era rifugiata.

Per mantenere viva questa memoria, il 27 gennaio sarà scandito da una serie di appuntamenti aperti alla cittadinan-

za. La mattinata si aprirà, alle 10, con la visita alla sezione ebraica del Museo del Territorio (Via Udine, 4), guidata dal responsabile dottor Linda, seguita, alle 11.15, da un momento di riflessione in via Piave, davanti alla casa della famiglia Szörényi, alla presenza degli alunni della scuola secondaria di primo grado “Pellegrino da San Daniele”. Nel pomeriggio, alle 14.30, è prevista una visita guidata al cimitero israelita presso il lago di Ragogna, che per l'occasione sarà aperto straordinariamente fino alle 16, con l'intervento di un rappresentante della Comunità ebraica di Trieste, proprietaria dell'area.

La giornata si concluderà alle 21 al Cinema Splendor di San Daniele con la proiezione de La zona d'interesse di Jonathan Glazer, intensa opera, vincitrice di due premi Oscar che racconta l'orrore della Shoah attraverso la quotidianità vissuta ai margini di un campo di concentramento. La proiezione sarà introdotta dal professor Paolo Patui.

Liceo Leo-Major

Studenti al Verdi per ricordare le deportazioni

C'è un valore particolare nel lavorare teatralmente sulla Memoria insieme alle nuove generazioni, soprattutto quando questo impegno nasce da un progetto di ricerca storica radicato nel territorio. Nel cuore della programmazione del Teatro Verdi la Giornata della Memoria si conferma come un momento imprescindibile di riflessione collettiva. Domani, in Sala Palco, va in scena “Qui era. Qui è”, lettura scenica a cura dell'attore Alessandro Maione con la partecipazione straordinaria degli studenti del



MEMORIA Una pietra d'inciampo

Liceo “LeoMajor” di Pordenone. Lo spettacolo rappresenta lo sviluppo teatrale di uno storico progetto dedicato alle Pietre d'Inciampo, promosso negli anni dal Leo-Major con il supporto di Aned e Anpi, nato per documentare e ricostruire le vicende dei deportati. Grazie a un'attività inserita nell'ambito dell'Alternanza Scuola-Lavoro, gli studenti hanno partecipato a un laboratorio teatrale condotto da Maione, pensato per dare corpo e voce scenica a queste vicende.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoro, intollerabile furto di vita

TEATRO

Sesto appuntamento di Dialoghi Open Lab con “Non voglio più lavorare”, laboratorio condotto da Nicola Borghesi, attore, autore e regista di Kepler-452, collettivo apprezzato a livello europeo. Kepler-452 è stato recentemente ospite di Teatro Contatto con “A place of safety”, spettacolo co-prodotto dal Ccs e vincitore del premio Ubu come Miglior spettacolo di teatro. Il laboratorio si svolgerà, da oggi a giovedì, al Teatro Palamostre di Udine e si concluderà con un'apertura al pubblico giovedì, alle 21, a ingresso gratuito. Il laboratorio si interroga su domande fondamentali: il lavoro ci definisce come persone, è il fondamento della nostra identità, oppure rappresenta un'intollerabile furto di vita?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



► COSA VEDERE ONLINE/ SERIE

La serie di Marco D'Amore e Francesco Ghiacci presenta una Secondigliano tetra come Gotham City, mentre nella seconda stagione di "The Night Manager", tratta da Le Carré, cambia l'identità della spia Jonathan Pine



Marco D'Amore cita miti rock come Jim Morrison, la Gotham City del Joker (2019) con Joaquin Phoenix e le atmosfere malinconiche di *C'era una volta in America* (1984) di Sergio Leone. *Gomorra - Le origini* ci presenta su NOW una Secondigliano del 1977 tetra come Gotham dove le case sono invase dai topi e "un bambino ogni sette muore prima di compiere il primo anno di vita". Qui seguiamo il sedicenne brufoloso, lercio e introverso Pietro Savastano già fatalmente attratto dal boss "Re di Secondigliano" Angelo 'A Sirena (Francesco Pellegrino con look sexy ispirato al leader dei Doors Morrison). Angelo sembra una rockstar ma già nella puntata due confida che: "La rabbia mi sta mangiando". Vediamo il giovane Pietro desiderarlo e pedinarlo come uno stalker con l'altro che ricambia sguardi di intesa quasi sessuale.

D'Amore e Francesco Ghiaccio creano una regia dove il gangster movie incontra il fumetto con musiche di Pasquale Catalano che ricordano le melodie di delicata tristezza del Morricone di *C'era una volta in America* mischiate a pezzi rock come la versione di *Walk This Way* degli Aerosmith rifatta in chiave hip hop da Run-D.M.C durante un inseguimento notturno

NOW, voto: 8

Se *Gomorra - Le origini* presenta la

LE PRIME DUE PUNTATE SU NOW INTRODUCONO PIETRO E IMMA SAVASTANO COME I PERSONAGGI CARDINE DEL FUTURO

► DOCUMENTARI

Una favola folk su uomini e animali e una nera sui boss della Magliana



A sinistra, il documentario *The Tale of Silyan*, su Disney+ A destra, La banda della Magliana - La vera storia

Disney+, voto: 7

In occasione dell'uscita di *Gomorra - Le origini* torna domani su NOW la base storica della prima serie di successo targata Sky *Romanzo criminale* (2008). La banda della Magliana - La vera storia è una docuserie in quattro puntate su Franco Giuseppucci detto Er Negro, Danilo Abbruciati il Camaleonte, Maurizio Abatino chiamato Crispino ed Enrico De Pedis più noto come Renatino. I soggetti di questo storico documentario del 2012 che in versione fiction sarebbero diventati Libanese, Nembo Kid, Freddo e Dandi, vengono qui contestualizzati dalla brillante sceneggiatura di Aurora Ciccolini, Andrea Doretti e Antonio Vicaretti. Tutto parte da quel semplice fornaio di 29 anni che il 14 gennaio 1976 piagnucola davanti le telecamere mentre i poli-



IN "THE TALE OF SILYAN" UN FATTORE SOLITARIO INCONTRA UNA CICOGNA E NELLA SERIE SU "ER NEGRO" E DE PEDIS TUTTO SUI SOGNI DEI CRIMINALI

di tic e disciplina autolesionista ("Quelli come lei di solito un giorno esplodono" lo pungola una strizza-cervelli). Gran parte della serie si svolgerà in Colombia dove Pine/Goodwin si troverà a tu per tu con i narcotrafficienti come nella prima stagione dove, partendo dal Cairo, diventava intimo di spietati faccendieri.

Prime Video, voto: 7

Concludiamo con la seconda stagione del dramma storico a base di boxe *A Thousand Blows* su Disney+

NEL DRAMMA STORICO A BASE DI BOXE "A THOUSAND BLOW" SVETTA ERIN DOHERTY CON IL CONVINCENTE STEPHEN GRAHAM

dove l'attore più famoso è Stephen Graham reduce dal successo di *Adolescence* (era il papà del baby killer Jamie) anche se l'asso nella manica è Erin Doherty, anche lei presente in *Adolescence* in un ruolo secondario. La trentatreenne inglese lanciata da *The Crown* (faceva la Principessa Anna) sventa in questa seconda stagione del dramma ambientato a fine 1800 come la borseggiatrice Mary Carr.

Graham è sempre efficace come

boxeur londinese straccione ma è

Mary Carr la vera protagonista. Or-

ganizzerà rapine in banca, truffe

improvvisate, il ladrocinio di un

quadro di Caravaggio e, dulcis in

fundo, riunirà una banda di signore

fuorilegge. Grande personaggio

per un'ottima attrice.

Disney+, voto: 7.5

Francesco Alò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► FILM

Due amici innamorati in stile Harry & Sally

È già balzato al primo posto in Top Ten film di Netflix *People we meet on vacation* - *Un amore in vacanza* di Brett Haley, tratto dall'omonimo best seller di Emily Henry. È una commedia romantica corrispettivo di *Harry, ti presento Sally...* (1989) per i ventenni di oggi. Perché scomodiamo il capolavoro del compianto Rob Reiner? Perché l'amicizia quasi decennale tra Poppy e Alex ricorda i tormenti dei personaggi di Billy Crystal e Meg Ryan ovvero se si può mantenere una relazione di amicizia sincera tra uomo e donna nonostante una lampante attrazione sessuale reciproca.

Un matrimonio a Barcellona potrebbe sbloccare la situazione tra Poppy, squinter-



Emily Bader e Tom Blyth nel film di Brett Haley

LA COMMEDIA ROMANTICA "PEOPLE WE MEET ON VACATION" DI BRETT HALEY È AL PRIMO POSTO NELLA TOP TEN DEI FILM DI NETFLIX

nata giornalista di viaggi residente nella nevrotica New York, e il più posato ricercatore universitario Alex. Entrambi provengono dalla fantomatica Linfield in Ohio. La pellicola di Haley si muove agilmente tra presente (lo spopolamento a Barcellona dove Poppy si è quasi imbucata pur di rivedere Alex) e i nove anni precedenti in cui i due si sono incontrati brevemente durante il periodo estivo.

In uno di questi flashback ecco la scena più divertente del film cioè un dialogo esilarante tra il rigido Alex e il padre estroverso di Poppy in cui il primo parla della sua paura di volare in aereo per la prima volta mentre il secondo è convinto che il giovane si stia in realtà riferendo alla perdita della propria verginità. Tra le scampagnate dei due protagonisti riviviamo le spedizioni a New Orleans, nella nostra Toscana e in Canada (Poppy lo definisce: «La versione più educata degli Stati Uniti»). Ottima chimica tra i due attori Emily Bader e Tom Blyth. Rispetto alla pietra miliare di Reiner questo grazioso film punta più sul romanticismo che sulla commedia. Ma il risultato finale è più che discreto.

Netflix, voto: 6.5

F.Alò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ci aveva già stregato filmando una signora dagli abiti sgarbati scalare rocce impervie per dar da mangiare alle sue api in *Honeyland* (2020). Ora Tamara Kotevska è tornata a filmare il rapporto tra uomo e mondo animale nello splendido documentario *The Tale of Silyan*, disponibile su Disney+. Dall'apicoltore alpinista macedone del precedente film arrivato addirittura in cinquina Oscar come Miglior Documentario nel 2020 passiamo al fattore sessantenne Nikola lasciato da solo da moglie, figlia e genero emigrati in Germania per problemi economici.

La famiglia si spacca, le videochiamate sono l'unico contatto tra Nicola e i parenti ma ecco spuntare un sollievo: una cicogna dall'ala spezzata. La regista crea contemporaneamente una favola folk (si cita una celebre leggenda macedone con figlio che torna a casa sotto forma di volatile) e lo studio di un uomo solo dalla psiche turbata. Ecco uno dei migliori esempi di documentario sul rapporto tra noi e la fauna dopo *Grizzly Man* (2005) di Werner Herzog e la dolcissima amicizia con un polpo narrata ne *Il mio amico in fondo al mare* (2020) di Pippa Ehrlich e James Reed, vincitore dell'Oscar come Miglior do-

cumentario nel 2021. In questo caso Kotevska ha puntato l'Oscar per la categoria Miglior Film Internazionale con *The Tale of Silyan* come rappresentante della Macedonia ma non ce l'ha fatta a superare la prima selezione. Nonostante ciò il film rimane magnifico nei suoi 80 minuti tra favola e realtà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Memoria” sulle musiche del Trieste Tartini Ensemble

MUSICA

Per la Giornata della Memoria Sesto al Reghena ospita il concerto del Trieste Tartini Ensemble.

L'Amministrazione comunale di Sesto al Reghena onora la Giornata della Memoria, che ricorda tutte le vittime della Shoah, con un concerto del Trieste Tartini Ensemble in programma venerdì 30 gennaio alle 20.45 nel Teatro Burovich. Ingresso libero. Un evento reso possibile grazie alla collaborazione con l'Ensemble Serenissima all'interno dell'FVG International Music Meeting - Tracce e Visioni.

Il Trieste Tartini Ensemble - Pietro Milella all'oboe, Davide Teodoro al clarinetto, Andrea Caretta al corno, Sergio Lazzeri al fagotto e Reana De Luca al pianoforte - nato su iniziativa di consacrati docenti del Conservatorio "G. Tartini" di Trieste, propone i grandi capolavori per pianoforte e fiati: un repertorio di rara raffinatezza timbrica, valorizzato dalle competenze maturate dai suoi componenti in ambito solistico, cameristico, sinfonico e didattico.

«Attraverso questo concerto - ha dichiarato il sindaco, Zaida Franceschetti - uniremo il valore della Memoria a quelli del dialogo e della responsabilità. Sulle note di due quintetti per pianoforte e fiati tra i più celebri di Mozart e Beethoven, rifletteremo su quanto sia fondamentale ricordare oggi gli eventi del passato per costruire insieme un futuro dai valori condivisi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Laboratori



Innesti botanici e talee narrative con Damatrà a Cjase di Catine

«La passione degli adulti, la curiosità dei giovani e giovanissimi: una relazione da coltivare, perché fare insieme ed esplorare la terra permette di costruire relazioni. E proseguiremo infatti con l'intreccio virtuoso fra storie e botanica: un viaggio da condividere nel cuore di Fagagna, alla Cjase di Catine, verso la Festa di primavera, il prossimo 21 marzo, e la Festa del raccolto del 15 settembre». L'invito di Mara Fabro, presidente di Damatrà onlus, sottolinea il successo dell'evento proposto nella mattinata di sabato alla

Cjase di Catine, dove un gruppo entusiasta e decisamente multigenerazionale - oltre 50 adulti, giovani e giovanissimi - ha partecipato al laboratorio narrativo e botanico "Ti regalerò una rosa", iniziativa che rientra nel progetto "Cambiare le storie", ideato per cimentarsi nella realizzazione e nello scambio di talee botaniche e talee narrative, da una rosa all'altra e da una storia all'altra, sotto la guida del vivaista e collezionista Andrea D'Avanzo del Rosificio di Chiasiellis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Lunedì 26 gennaio**
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti vivissimi auguri per il 50° di matrimonio ad **Alfio e Bruna Corridoni** di San Vito al Tagliamento, da Angelo, Silvia, Cinzia ed Emanuele.

FARMACIE

PORDENONE

► **LIBERTÀ**, viale della Libertà 41

CORDENONS

► **AI DUE GIGLI**, via Sclavons 10

ROVEREDO

► **D'ANDREA**, via Carducci, 16

FONTANAFREDDA

► **FARMACIA DI NAVE**, via Lirutti 49

AZZANO DECIMO

► **SELVA**, via Corva 15 - Tiezzo

SAN VITO AL T

► **COMUNALE**, via del Progresso 1/B

MANIAGO

► **FIORETTI**, via Umberto I 39

SAN GIORGIO DELLA R.

► **ZARDO**, via Stretta 2.

NUMERI UTILI

► **Guardia odontoiatrica** (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.
Comune di Pordenone - Ufficio Relazioni con il Pubblico: email urp@comune.pordenone.it; tel. 0434.392245 e 0434.392284.

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«MARTY SUPREME» di J.Safdie : ore 16.00.
«LA GRAZIA» di P.Sorrentino : ore 16.00 - 18.30.
«SENTIMENTAL VALUE» di J.Trier : ore 16.15 - 21.15.
«ULTIMO SCHIAFFO» di M.Oleotto : ore 18.45.
«INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO» di S.Spielberg : ore 18.45.
«MARTY SUPREME» di J.Safdie : ore 21.00.
«L'ALBERO DEGLI ZOCCOLI» di E.Olmi : ore 21.00.
«ULTIMO SCHIAFFO» di M.Oleotto : ore 17.00.
«IL DONO PIU' PREZIOSO» di M.Hazanavicius : ore 19.00.
«LA GRAZIA» di P.Sorrentino : ore 20.45.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«2 CUORI E 2 CAPANNE» di M.Bruno : ore 16.00 - 20.40.
«AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron : ore 16.20.
«ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush : ore 16.30.
«BUEN CAMINO» di G.Nunziante : ore 16.40 - 19.00 - 21.20.
«28 ANNI DOPO - IL TEMPIO DELLE OSSA» di N.DaCosta : ore 17.20.
«MARTY SUPREME» di J.Safdie : ore 18.30 - 20.10 - 21.50.
«LA GRAZIA» di P.Sorrentino : ore 18.40.
«IL DONO PIU' PREZIOSO» di M.Hazanavicius : ore 18.50.
«MARTY SUPREME» di J.Safdie : ore 19.20.
«MERCY: SOTTO ACCUSA» di T.Bekmambetov : ore 20.00.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 21.00.
«BLACK PHONE 2» di S.Derrickson : ore 22.30.
«RETURN TO SILENT HILL» di C.Gans : ore 22.40.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Asquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA GRAZIA» di P.Sorrentino : ore 14.30 - 17.05 - 21.40.
«IL DONO PIU' PREZIOSO» di M.Hazanavicius : ore 14.40 - 19.40.
«GIULIO REGENI - TUTTO IL MALE DEL MONDO» di S.Manetti : ore 20.30.
«SENTIMENTAL VALUE» di J.Trier : ore 14.30 - 21.40.
«ULTIMO SCHIAFFO» di M.Oleotto : ore 17.05.
«SENTIMENTAL VALUE» di J.Trier : ore 19.05.
«L'ALBERO DEGLI ZOCCOLI» di E.Olmi : ore 20.40.
«MARTY SUPREME» di J.Safdie : ore 15 - 17.50.
«MARTY SUPREME» di J.Safdie : ore 21.20.
«SIRAT» di O.Laxe : ore 16.45.
«BUEN CAMINO» di G.Nunziante : ore 18.30.
«LA MIA FAMIGLIA A TAIPEI» di T.Shih-Ching : ore 14.35.
«PRIMAVERA» di D.Michieletto : ore 16.20.
«NO OTHER CHOICE - NON C'E' ALTRA SCELTA» di P.Chan-wook : ore 19.

GEMONA DEL FR.

► **SOCIALE**
via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«PRIMAVERA» di D.Michieletto : ore 17.45.
«NORIMBERGA» di J.Vanderbilt : ore 20.15.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

Venerdì 23 gennaio
ha lasciato i suoi cari



Adriano Peruzzo

Cavaliere del Lavoro
Di anni 92

Lo annunciano

la moglie Gabriella, i figli Roberto e Lorenzo.

La cerimonia funebre verrà celebrata

martedì 27 gennaio alle 15,30
nella chiesa di Pieve di Curtarolo.

Curtarolo, 26 gennaio 2026





L'ASSENZA DI ZANIOLO
Il mister bianconero (nella foto grande a lato) è pronto a mettere in campo un'alternativa per compensare all'assenza di Zaniolo (sopra), che è un giocatore funambolico



LA SITUAZIONE

Quella di Zaniolo è un'assenza che pesa, lo ha fatto capire anche Runjaic nel presentare la sfida di questa sera al "Bentegodi", l'Udinese senza il suo giocatore più funambolico e più forte è complesso più prevedibile nella manovra offensiva. Un problema, vero, ma che non deve rappresentare alcun alibi. L'Udinese anche senza il numero dieci che da domani riprenderà a lavorare sul campo sperando di esserci con il Lecce l'8 febbraio, ha il potenziale per sconfiggere il Verona. «Zaniolo è insostituibile in quanto è un giocatore unico e imprescindibile per noi – sono state le prime parole del tecnico -. È sempre importante per la nostra causa grazie alla sua indiscusse qualità. Ma abbiamo altri giocatori per sostituirlo e dovremo giocare meglio rispetto alla gara con l'Inter. Non sarà però facile il nostro compito, tutt'altro, con il Verona non è mai semplice e guai a sottovalutarlo. È una squadra che se è in giornata può dire la sua contro chiunque, lo ha già dimostrato».

IL POSSESSO

Ma cosa dovrà fare l'Udinese per conquistare il risultato positivo, anche per sperare di far man bassa sul rettangolo verde del Bentegodi? «Dovremo avere più precisi e più continui nel possesso palla e una volta in controllo dovremo essere più bravi e più concreti in fase offensiva – ha detto ancora Runjaic - Dobbiamo essere propositivi, arrivare nella loro metà campo e segnare. Abbiamo studiato e preparato questa gara e sappiamo cosa dovremo fare».

ASSENZE

Senza Zaniolo, Runjaic è costretto ad inventarsi qualcosa. «Possiamo giocare sia con un attaccante in più (Bayo, ndr), sia con un centrocampista in

RUNJAIC: «GRAVE L'ASSENZA DI ZANIOLO, MA CE LA FAREMO»

►L'allenatore bianconero: «Il numero 10 è un giocatore unico e imprescindibile per noi Ma abbiamo altri uomini per sostituirlo e dovremo giocare meglio rispetto alla gara con l'Inter»

posizione avanzata (Atta, ndr). Non voglio lamentarmi degli infortunati, non sono frustrato, questi episodi fanno parte del mondo del calcio. Oltre a Zaniolo e Piotrowski, non ci sarà Buksa che sarà fuori ancora per qualche settimana – ha continuato – senza contare che ieri durante l'allenamento hanno sentito dei fastidi muscolari sia Kamara (al piede), sia Rui Modesto per cui pure loro non ci saranno. In compenso posso contare su Bayo e Gueye che danno valide garanzie per poter fare parte della formazione di partenza. Ai ragazzi ho detto anche che al di là della qualità del gioco che dovremo evidenziare, dovremo rispettare i nostri principi come atteggiamento, energia, disciplina e coraggio. Dobbiamo approcciare con grande intensità la partita».

LA DIFESA

I problemi riguardano anche la retroguardia. È tra le più perforate. Perché? «Non è cosa facile dare una risposta. Abbiamo giocato contro l'Inter e contro il Como, subendo poco, ma

«POSSO CONTARE SU BAYO E GUEYE CHE DANNO VALIDE GARANZIE PER LA FORMAZIONE DI PARTENZA»



ZEMURA L'esterno sinistro dello Zimbabwe è pronto a rientrare per ovviare all'assenza di Kamara

non bisogna ragionare così. Dipende dalla qualità dell'avversario, vero, ma pure dal nostro stato di forma e incide pure l'età media, che è bassa, dei vari Bertola, Goglichidze, Kristensen e Solet, ma stiamo crescendo. Contro l'Inter potevamo sicuramente difendere meglio su Lautaro, ma lui un giocatore di livello mondiale. Bisogna riconoscerglielo. A volte abbiamo subito gol per colpa del portiere e in generale l'Udinese negli ultimi anni concede spesso calci di rigore. Stiamo lavorando sotto questo aspetto e ci piace difendere con la linea alta. Facendo così però spesso concediamo spazi, ma non torniamo indietro, non modifico la mia idea di gioco, sia chiaro, quello che ci manca al momento è la stabilità difensiva. Nel calcio, poi, gli uno contro uno sono fondamentali e noi dobbiamo migliorare anche sotto questo aspetto, ma ci tengo anche a ricordare che siamo nella parte sinistra della classifica».

ZEMURA

L'esterno sinistro dello Zimbabwe sta meglio, è pronto a rientrare per ovviare all'assenza di Kamara. «Zemura si è allenato bene in questi giorni – ha detto ancora Runjaic - ma nel ruolo di esterno sinistro si candida pure Bertola che ha convinto contro il Napoli. Senza dimenticare Ehizibue».

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRASFERTA COMPLESSA

A destra i tifosi bianconeri (foto d'archivio) che anche questa volta saranno a supporto dei loro beniamini, pronti ad affrontare di nuovo in campo l'Hellas Verona



LA TRASFERTA

In casa bianconera è il momento della trasferta logisticamente più vicina; è tutto pronto questa sera per il Derby del Triveneto che chiuderà il ventiduesimo turno di Serie A. E per l'Udinese sarà un bel banco di prova dopo le prestazioni non del tutto convincenti contro Pisa e Inter, anche se proprio il 6-2 dei primi della classe alla neopromossa toscana hanno fatto capire il livello della squadra di Chivu. La formazione di Runjaic deve sfruttare l'occasione di giocare contro una squadra che è ultima in classifica. Le zebre devono smentire il detto "non c'è due senza tre", dal momento che a stretto giro di posta sarà la terza volta contro un fanalino di coda. Si è passati dalla pesante sconfitta di Firenze per 5-1 al pareggio suddetto 2-2 contro il Pisa, con la speranza che al Bentegodi possa verificarsi invece una vittoria. L'Udinese ha parecchi giocatori fuori, su tutti Nicolò Zaniolo, ma si troverà opposta una formazione falcidiata a sua volta da tantissime assenze, e scossa da due eventi in settimana: il primo riguarda la conclamata emergenza difensiva e l'altro la partenza repentina, velocissima di Giovane. L'asso brasiliano si era fatto conoscere dalla Serie A proprio nella gara di andata a Udine, dove mise a referto un assist e spaventò ripetutamente l'allora portiere Razvan Sava, colpendo anche una traversa. Una qualità che non è passata inosservata, tanto da far muovere perfino il Napoli.

L'HELLAS

«Hellas Verona FC comunica di aver ceduto alla SSC Napoli - a titolo definitivo - il diritto alle prestazioni sportive dell'attaccante brasiliano Giovane. Hellas Verona FC saluta e ringrazia Unai Nunez, augurandogli le migliori soddisfazioni per il prosieguo della sua carriera sportiva». Questo lo stringato comunicato dell'Hellas per ufficializzare il passaggio del giovane attaccante alla corte di Antonio Conte, che ha affrettato tutto l'iter burocratico per averlo a disposizione già

ANCHE L'HELLAS NON SORRIDE

►L'avversario veneto è in emergenza difensiva e fa i conti con la partenza repentina di Giovane, l'asso brasiliano



IL PRECEDENTE Karlstrom in un confronto di gioco con Amin Sarr allo stadio Friuli la scorsa estate (foto Ansa)

per la trasferta di Torino contro la Juventus. Un'operazione da 20 milioni di euro che nel brevissimo periodo priva Zanetti del suo giocatore più talentuoso là davanti. Ma, come detto, attenzione alla difesa, perché il Verona ha anche interrotto il prestito di Unai Nunez.

«Hellas Verona FC comunica di aver definito con RC Celta la risoluzione anticipata del prestito del calciatore Unai Nunez. Hellas Verona FC saluta e ringrazia Unai, augurandogli le migliori soddisfazioni per il prosieguo della sua carriera».

EMERGENZA

Nunez che torna al Celta Vigo appena in tempo per accasarsi al Valencia, lasciando una bella gatta da pelare a Paolo Zanetti, che là dietro ha gli uomini contati, viste le assenze di Bella-Kotchap e Valentini. Per questo saranno

chiamati agli straordinari il giovanissimo Slotsager, fresco di esordio da titolare in A, e l'ex di turno Enzo Ebosse, che non può garantire i 90 minuti di gioco in campo. Per questo si cerca di affrettare il recupero di Frese almeno per la panchina. Non per farlo giocare esterno, perché tanto lì ci sarà Bradaric, con il neo arrivato Pol Lirola dall'altra parte. Per questo forse non avrà parlato alla vigilia del match Paolo Zanetti, che prima si aspetta qualcosa dal mercato. Per sua parziale fortuna c'è discreta scelta in mediana, dove si va verso la conferma di Niasse, Gagliardini e Bernede (Serdar in gol all'andata dalla panchina), e in attacco, dove ci saranno nuovamente Sarr e Orban, ancora non tesserato alla prima giornata contro l'Udinese al Friuli. E, come successo qualche giornata fa a Okoye, per Montipò si prefigura un'altra panchi-

na a beneficio di Simone Perilli, scelto titolare a Cremona e visto dal suo mister con maggior freschezza mentale.

DEULOFEU

L'ultima vittoria esterna contro il Verona è datata ottobre 2022, quando Beto e Bijol rimontarono il gol di Doig, attualmente in forza al Sassuolo. L'1-1 del portoghese venne rifinito dalla solita grande giocata di Gerard Deulofeu, tornato a parlare del suo sogno di ritorno, con un messaggio motivazionale apparso sul suo account Instagram. «Il mezzo sorriso è il chiaro riflesso della felicità che ti dà la tua passione, uscire e vedere quello stadio così bello che ti aspetta. Non vedo l'ora di poter provare di nuovo questa sensazione e dare gioia alle persone che mi amano».

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERONA
(3-5-2)
All: Spalletti

Così in campo
Oggi inizio ore 20.45 - Stadio Bentegodi

Arbitro: Manganiello di Pinerolo
Assistenti: Lo Cicero e Politi
Quarto uomo: Turrini
Var: Aureliano - Avar: Paganessi

UDINESE
(4-4-1-1)
All: Runjaic

19 Slotsager	12 Bradaric	16 Orban
34 Perilli	24 Bernede	63 Gagliardini
15 Nelsson	36 Niasse	9 Sarr
5 Nunez	14 Lirola	

Panchina
1 Montipò, 94 Toniolo, 70 Cham, 23 Ebosse, 8 Serdar, 3 Frese, 21 Harroui, 20 Kastanos, 2 Oyegoke, 25 Mosquera, 41 Isaac

59 Zaniolo	31 Kristensen
38 Miller	27 Kabasele
8 Karlstrom	28 Solet
32 Ekkelenkamp	13 Bertola

Panchina
1 Nunziante, 90 Sava, 93 Padelli, 2 Goglichidze, 19 Ehizibue, 20 Arizala, 33 Zemura, 4 Lovric, 29 Camara, 6 Zarraga, 15 Bayo, 7 Gueye

WITHUB

NUOVA VITTORIA PER I RAMARRI CONTRO CODROIPO

►Il secondo successo consecutivo dopo il blitz del Tognon
Il Nuovo Pordenone supera per 3-2 in rimonta i rivali
allenati da Salgher, ma rimane sempre quinto in classifica

NUOVO PORDENONE	3
CODROIPO	2

GOL: pt 16' S. Toffoli; 27' rig. Tonizzo, 35' Pontoni; st 7' e 18' S. Toffoli.
NUOVO PORDENONE FC: Meneghetti, Del Savio, Colombera, Criaco (De Pin), Cotti Cometti, Consorti (Borsato), Toso, Lisotto, Zorzetto (L. Toffoli), Zamuner (Sartore), S. Toffoli (Filippini). All. Campaner.
CODROIPO: Moretti, Codromaz (Toam), Rizzi, Mallardo, Tonizzo, Nadalini, Duca (Da Silva), Cella (Kanapari), Pontoni (Cassin), Coluccio, Corradin (Charifou). All. Salgher.
ARBITRO: Pijetlovic di Trieste. Assistenti Djurdjevic e Gonella di Trieste.
NOTE: ammoniti Meneghetti, Colombera, L. Toffoli, Pontoni, Kanapari.

IL BIG-MATCH

Ancora una vittoria nel campionato di Eccellenza per i ramarrì, la seconda consecutiva dopo il blitz del Tognon, che superano 3-2 in rimonta al Bottecchia anche il Codroipo. Una vittoria di spessore e ottenuta con gran carattere che catapulta i neroverdi a soli 3 punti dalla vetta del massimo campionato dilettantistico regionale.

Il Nuovo Pordenone Fc rimane tuttavia sempre quinto, ma in continua ascesa e grande protagonista della gran bararre che si è creata al vertice del torneo.

LA GARA



IN CAMPO Alcuni momenti della gara

(Foto Antonio Ros/Pordenone Fc)

Rispetto all'undici che ha battuto il Fontanafredda, Campaner deve rinunciare in ultimo a Filipini per problemi fisici. Al suo posto Simone Toffoli che sarà protagonista assoluto di giornata. Sulla panchina degli ospiti siede Luca Salgher, che fu compagno di squadra di "Ciccio" nella stagione 2007-08 dove totalizzò 29 presenze condite da 5 reti e che vide il ritorno in serie D dei neroverdi. Era il primo anno della gestione Mauro Lovisa. In panchina c'era Massimo Pavanel e Sandro Andreolla

si laureò capocannoniere del torneo con 20 reti. Proseguì poi la carriera nei professionisti in serie C2 all'Italia San Marco e poi in serie D con Tamai, Treviso, Sacilese e Sanvitese e che nella passata stagione alla guida della Maranese impose due pareggi al Pordenone entrambi per 1-1 nel campionato di Promozione. I ramarrì passano in vantaggio dopo un quarto d'ora di gioco con S. Toffoli che sfrutta al meglio un assist di Lisotto. Al 27' risponde il Codroipo che pareggia i conti con un ri-



gore trasformato da Tonizzo assegnato per un mani in area di Zorzetto. Sulle ali dell'entusiasmo per la rete del pareggio, gli ospiti trovano il vantaggio grazie a un tiro dalla distanza di Pontoni che viene deviato da un difensore neroverde che mette fuori causa Meneghetti. Il Pordenone preme alla ricerca del pareggio e trova un calcio di rigore assegnato per un mani di Duca. Il portiere Morretti manda sulla traversa il tentativo dal dischetto degli 11 metri di Zorzetto. Nella ripresa sale in cat-

tedra il carattere del Pordenone. Ci pensa uno scatenato S. Toffoli che prima pareggia al 7' e poi segna il 3-2 al 18' sfruttando in entrambi i casi le iniziative di un ottimo Borsato, che entra dalla panchina e risulta decisivo. Al termine della gara pallone ricordo per Simone Toffoli, autore della triplete che è valsa la vittoria dei neroverdi e che ne regala uno anche ai tifosi presenti in Gradinata come dono per il grande sostegno, anche sotto la pioggia battente del Bottecchia.

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Adriese-Obermais	0-0
Bassano-La Rocca Altavilla	0-0
Brian Lignano-Legnago	2-2
Calvi Noale-Luparense	0-1
Campodarsego-Treviso	0-0
Cjarlins Muzane-Clodiense	0-1
Este-Mestre	0-0
Portogruaro-San Luigi	0-2
Vigasio-Conegliano	0-2

CLASSIFICA

	P	D	V	N	P	F	S
TREVISO	53	21	17	2	2	37	9
CLODIENSE	39	21	11	6	4	29	16
MESTRE	36	21	9	9	3	25	14
ESTE	36	21	9	9	3	28	19
CJARLINS MUZANE	36	21	10	6	5	25	20
LEGNAGO	33	21	10	3	8	37	29
BRIAN LIGNANO	31	21	9	4	8	31	24
BASSANO	30	21	7	9	5	18	17
LUPARENSE	29	21	7	8	6	22	25
LA ROCCA ALTAVILLA	28	21	6	10	5	17	15
VIGASIO	24	21	5	9	7	29	28
CAMPODARSEGO	23	21	5	8	8	21	23
CONEGLIANO	23	21	5	8	8	18	20
SAN LUIGI	23	21	6	5	10	21	30
CALVI NOALE	22	21	6	4	11	20	28
ADRIESE	17	21	4	5	12	18	35
OBERMAIS	16	21	4	4	13	17	34
PORTOGRUARO	10	21	1	7	13	19	46

PROSSIMO TURNO 1 FEBBRAIO

Clodiense-Brian Lignano; Conegliano-Este; La Rocca Altavilla-Adriese; Legnago-Calvi Noale; Luparense-Campodarsego; Mestre-Cjarlins Muzane; Obermais-Portogruaro; San Luigi-Vigasio; Treviso-Bassano



PROSSIMO TURNO

Prossimo turno in trasferta per il Nuovo Pordenone Fc. I neroverdi domenica 1 febbraio saranno impegnati a Monrupino contro i padroni di casa del Kras Repen.

Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Union Clodiense riesce anche a battere in casa il Cjarlins Muzane

CJARLINS MUZANE	0
UNION CLODIENSE	1

GOL: pt 8' Menghi.
CJARLINS MUZANE: Basso, Fusco (st 42' Doratiotto), Vidoni, Perez Blanco (st 1' Tiozzo), Tardivo, Marangon (st 24' Dominici), Aliù (st 14' Silenzi, 17' Glamocanin), Camara, Benomio, Mazzolo, Maniero.
All. Zironelli.
UNION CLODIENSE: Minozzi, Gueli, Montin, Radrezza, De Paoli (st 42' Fara-begoli), Gnago, Codromaz, Menghi, Rosso, Menato (st 21' Ba), Puccio.
All. Vecchiato.
ARBITRO: Castelli di Ascoli Piceno.
NOTE: ammoniti Fusco, Mazzolo e Gueli. Recupero: st 4'. Angoli: 8-3

SERIE D

Prosegue la cavalcata vincente di un Union Clodiense definitivamente rinato sotto la cura Vecchiato.

Se serviva una conferma, il test di maturità è stato brillantemente superato con il terzo

successo consecutivo, undicesimo risultato utile di fila, centrato sul campo di un Cjarlins Muzane che mai in precedenza era stato sconfitto in casa nel corso del campionato. La vittoria vale ai veneti la seconda posizione in solitaria, scalzando proprio da tal posto la squadra di Zironelli che deve invece registrare la terza sconfitta nelle ultime tre gare.

OCCASIONI

A Sevegliano la prima occasione della partita vale il gol che risolverà la sfida. Il traversone di De Paoli viene allontanato da Basso, si avventa sulla sfera Menghi che di sinistro gonfia la rete. Non arrivano altre emozioni fino al 33', quando è decisivo Basso nel respingere in corner l'insidioso diagonale di Rosso.

Finale di tempo di marca Cjarlins Muzane, che va in diverse occasioni vicino al pareggio. Minozzi si supera sul calcio piazzato di Marangon, poi trova invece solo l'esterno della rete il colpo di testa di Perez Blanco. Al 44' Minozzi salva d'istinto su Camara, poi qualche

istante prima del tè non concretizza una buona occasione anche Aliù. Ripresa che si apre con il diagonale di De Paoli che finisce la sua corsa sull'esterno della rete, preludio ad un'altra colossale chance per il Cjarlins Muzane, che meriterebbe il pareggio per il numero di occasioni create.

Non la sfrutta a dovere Aliù, che sciupa da ottima posizione. Insistono i mai domi friulani nel tentativo di raggiungere il pari. Codromaz non inquadra lo specchio di testa, poi al 77' Minozzi si fa sfuggire la sfera dopo il cross di Benomio ma poi si rifà immediatamente negando un gol che pareva cosa fatta a Tardivo. Ci pensa infine un superlativo Montin a salvare quasi sulla linea sul successivo immediato tentativo dello stesso calciatore friulano.

Il Cjarlins Muzane ci prova fino alla fine con cuore e generosità, ma l'Union Clodiense resiste agli attacchi dimostrando solidità e festeggia tre punti di platino.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Brian Lignano accarezza il sogno di battere il Legnago, ma finisce in pari

BRIAN LIGNANO	2
LEGNAGO	2

GOL: pt 31' (rig) Ibe, 49' Haruna; st 13' Variola, 21' (rig) Filiciotto.
BRIAN LIGNANO: Jan Mutavcic, Variola, Cigagna, Videkon, Ibe, Alessio (st 17' Pinton), Kocic, Barbana, Tarko, Bearzotti (st 37' Ekuban), Mladen Mutavcic (st 1' Chianducci).
All. Moras.
LEGNAGO: Businarolo, De Pace, Brandi (pt 34' Moratti), Legal, Filiciotto, Menghi, Boschetti, Haruna, Soragni (st 8' Verzeni), Tony, Faye (st 39' Tomaili).
All. D'Amore.
ARBITRO: Cornel Pal di Roma 1
NOTE: angoli: 1-6. Recupero: pt 4'; st 5'. Ammoniti: Bearzotti, Kocic, Chian-ducci e Legal.

SERIE D

Il Brian Lignano accarezza per ben due volte il sogno di battere un'altra volta il Legnago, dopo l'exploit dell'andata, per prendersi il sesto posto e avvicinarsi ulteriormente alla zona play-off, ma alla fine al

"Teghil" il risultato che matura è quello di parità, un pareggio tutto sommato giusto per quanto assistito sul terreno di gioco.

Caparbi i veronesi, sotto due volte nel punteggio, a riprendere i friulani in entrambe le occasioni. Resta, inevitabilmente, un po' di rammarico alla squadra di Moras per non essere riuscita a difendere il risultato nelle due situazioni.

A Lignano Sabbiadoro partenza forte degli ospiti, già ad un passo dal vantaggio al 5', con Filiciotto che di piatto dal limite coglie una clamorosa traversa. Il Legnago continua a rendersi pericoloso, ma il Brian Lignano si difende con grandissimo ordine e risponde colpo su colpo anche in fase offensiva. Al 29' fanno le prove del gol i friulani con Alessio, e due minuti dopo il vantaggio partorisce. Tarko riceve la sfera dopo la percussione centrale di Bearzotti ed imbecca Ibe, Businarolo frana sull'attaccante nel tentativo di agguantare la sfera ed è inevitabile il rigore, che lo stesso Ibe trasforma con freddezza. Accusa il colpo

il Legnago che non riesce più ad imbastire le trame offensive che hanno impensierito il Brian Lignano nella prima parte di gara, ma proprio all'ultimo secondo di recupero del primo tempo i veronesi acciuffano il pari con il colpo di testa di Hakuna sugli sviluppi di un corner.

LA RIPRESA

In avvio di ripresa subito una chance non concretizzata da Legal, risponde Kocic il cui destro si spegne sul fondo. Al 55' finisce fuori di un nonnulla il diagonale di Ibe, preludio al nuovo vantaggio del Brian Lignano che arriva tre minuti più tardi con una magia di Variola direttamente da calcio piazzato. Il risultato cambia però nuovamente al 66', con Filiciotto che rimette in parità la gara trasformando il rigore assegnato per un fallo di Barbana su Menghi. L'ultimo sussulto del match al 78', con Menghi che fallisce il bersaglio da pochi passi.

Marco Bernardis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALLENATORE Davide Furlan guida le furie rosse del Tamai come allenatore

IL TAMAI AGGANCIA L'UFM BATTENDO LA PRO

►In attesa dello scontro diretto. L'undici allenato da Furlan si è imposto con un poker sul Fagagna. Ora la classifica sorride alla squadra

TAMAI	4
PRO FAGAGNA	0

GOL: pt 43' Gurgu; st 5' e 10' Morassutti, 18' G. Parpinel (rigore).
TAMAI: Manente, Sinozic (st 22' Migotto), Zossi, Brusin (st 35' Musumeci), G. Parpinel, A. Parpinel, Grizzo, Gjini (st 15' Voltarel), Morassutti (st 19' Bougma), Gurgu (st 27' Lucchese), Guizzo. All. Furlan.
PRO FAGAGNA: Mecchia, Zuliani (st 39' Bozzo), Coassin (st 17' Righini), Del Piccolo, Tuan, Iuri, Durat, Rigo (st 29' Merlo), Comisso (st 17' D'Angelo), Clarini D'Angelo, Marini (st 35' Corvaglia). All. Pagnucco.
ARBITRO: Romano di Udine.
NOTE: ammoniti Morassutti, Voltarel, Iuri, Durat e Clarini D'angelo. Espulso Iuri (st 18') per doppia ammonizione

MATCH CLOU

Pensare al secondo posto? Un'altra volta, forse. Adesso c'è il primo in ballo. Con un'espressione corale arricchita da 4 acuti, il Tamai aggancia l'Ufm (proprio prima dello scontro diretto) e si presenta sul gradino più alto. La classifica sorride alla squadra di Furlan, capace di imporsi largamente sulla Pro Fagagna.

LE PREMESSE

Tamai gioca e, a metà della prima frazione, una rimessa laterale di Sinozic pesca in area

Brusin. Palla in mezzo per Gurgu che impegna Mecchia ad un salvataggio in angolo. Si fa notare Guizzo con un cross che sembrava perso, invece recuperato da Gurgu, il quale si accentra e tira a lambire il palo. Gli stessi nomi si abbinano nel primo gol. Il vantaggio del Tamai parte da un contropiede sviluppato sulla sinistra. Ricevuta palla da Zossi,

Guizzo la crossa in mezzo di destro a tagliare l'area, colpita di testa da Gurgu in prossimità del dischetto del rigore va insaccata per l'1-0. Un'incomprensione fra Manente e Guizzo concede alla Pro Fagagna un inserimento che comunque sfuma. Ripartendo, Morassutti smarca Gurgu, ad involarsi prima di essere rimontato dalla difesa ospite.

Lo scontro

Pari fra Chiabola e Fiume Bannia

CHIARBOLA	2
FIUME VENETO BANNIA	2

GOL: pt 3' Toffolo, 25' Gregoris 43' Trevisan; st 2' Cottiga.
CHIARBOLA PONZIANA: D'Agnolo, Lubrano, Polacco, Zaro, Lomuscio, Trevisan, Di Lenardo, Cottiga, Perossa (st 38' Schiavon), Albanesi, Pisani (st 15 Vissentin).
All. Dino Spadaro.
FIUME VENETO BANNIA: Plai, Bricchese, Peschiutta (st 36' Greco), Vettoretto (st 1' Bance), Di Lazzaro, Gregoris, Goz (st 29' Cao), Mortati, Sellan (st 1' Salvador), Sclippa, Toffolo (st 20' Mascarin).
All. Massimo Muzzin.
ARBITRO: Eric Corona di Maniago
NOTE: espulso st 7' Trevisan per gioco fallso. Ammoniti: Cottiga, Di Lenardo e Toffolo

Si è chiusa in parità la sfida tra Chiabola Ponziana e Fiume Bannia.

Il primo tempo è stato di marca neroverde non solo per le marcature di Toffolo e Gregoris ma anche per una netta superiorità in campo.

Solo nel finale i triestini sono riusciti ad accorciare le distanze con una gran bordata da fuori area da parte di Trevisan.

Nella ripresa si è ripetuto il copione della prima parte di gara ma ciò nonostante i locali sono riusciti a pervenire al pareggio con Cottiga.

Inutile l'assedio finale da parte dei neroverdi in chiusura di partita.

Naz.Lor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nulla di fatto fra Gorizia e Forum Julii, il Kras si impone in Carnia

PRO GORIZIA	0	TOLMEZZO	1
FORUM JULII	0	KRAS REPEN	2

PRO GORIZIA: Zitani, Kogoi, Mendia, Escudero, Clemente, Jazbar, Langella (st 12' Buzzi), Spadera (st 16' Capria), Dembele (st 44' Santucho), Portesi, Facundo Lopez (st 25' Kuraj). All. Verde-sca.

FORUM JULII: Coceano, Andassio, Dimroci, Specogna (st 16' Sabic), Savic, Bevilacqua (st 29' Tatavitto), Orefice (st 34' Lesjak), Blasizza, Gashi (st 16' Littorale), Msi, Djoulou (st 23' Struke-lj). All. Bradaschia.

ARBITRO: Pappalardo di Crema.

NOTE: ammonito Mendia.

GORIZIA Finisce con un nulla di fatto la sfida del "Bearzot" tra Pro Gorizia e Forum Julii. Entrambe le compagini volevano i tre punti, e ci hanno provato a vincerla. Alla fine, però, si sono dovute accontentare di un punto ciascuna che consente perlomeno di muovere la classifica. Subito pericolosi gli ospiti in avvio con un calcio piazzato dai trenta metri di Specogna, bravo Zitani ad alzare sopra la traversa. Al 22' Langella manda oltre la traversa una buona occasione, chance importante poco dopo anche per Msatfi che non centra lo specchio di testa da ottima posizione. Nella ripresa, al 67', Dimroci grazie i locali, che rischiano anche all'84' quando Littorale fa tremare la traversa. L'occasione per vincerla però nel finale ce l'ha la Pro Gorizia all'86' con Capria, che aggancia l'assist perfetto di Dembele ma poi sciupa tutto solo davanti a Coceano non riuscendo ad inquadrare lo specchio.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GOL: st 19' Pitacco, 25' Peric, 47' Nagostinis.

TOLMEZZO: Cristofoli, Leschiutta (st 24' Sabidussi), Gabriele Faleschini, Solari, Fabris, Persello, Nicola Buzzi, De Blasi (st 40' Mattia Buzzi), Nagostinis, Motta, Cucchiaro. All. Radina.

KRAS: Umari, Ianezic, Ferluga, Kolenc, De Lutti, Male, Perhavec, Peric, Pitacco, Velikonja (st 28' Pertot), Barisic (st 43' Gotter). All. Bozic.

ARBITRO: Curreli di Pordenone.

NOTE: espulso al 91' Male per fallo da ultimo uomo. Ammoniti: De Lutti, Pitacco e Barisic.

TOLMEZZO Il Kras si prende i tre punti a Tolmezzo e risorge dopo quattro ko di fila. I carnici sciorinano un ottimo primo tempo, creando tre nitide occasioni con Nagostinis, Buzzi e Cucchiaro ma senza riuscire a finalizzare. Da sottolineare la gran parata di Umari sul tiro di Buzzi, alzato sopra la traversa. Nella ripresa non cambia il leit-motiv, con il Tolmezzo a cercare con insistenza la via della rete. Ci va ad un passo Nagostinis al 63', ma proprio sul successivo rilancio di Umari raccoglie la sfera Pitacco ed insacca gelando il Tolmezzo, sfruttando la non perfetta uscita di Cristofoli comunque protagonista in precedenza di due interventi importanti. Passano altri 6' e Peric firma lo 0-2 con una bellissima conclusione dal limite che finisce sotto l'incrocio dei pali. I locali provano a riapirla, ma riescono solo al 92' a firmare l'1-2 con il tap-in da due passi di Nagostinis.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Splendido successo della Sanviteese nel derby con il Fontanafredda

SANVITESE	2
FONTANAFREDDA	1

GOL: pt 26' Scappin; st 20' Rinaldi, 47' Savian

SANVITESE: Gabriele Biasin 6,5, Trevisan 6, Gattullo 6, Giacomo Biasin 7 (st 38' Vittore 6), Bortolussi 6, Cofini 6, Mccanick 6 (pt 9' Savian 7), Frascchetti 6, Tamiozzo 6 (st 14' Rinaldi), Rossi 6,5, Cendron 6,5. All. Giuseppe Vittore.

FONTANAFREDDA: Mirolo 6,5, Iacono 6, Mestre 6 (st 46' Toffoli sv), Bottani 6, Monteleone 6, Nadal 6, Scappin 6,5 (st 14' Cotti Cometti 6), Borgobello 6, Gerini 6 (st 22' Manzato 6), Stiso 6, Fabris 6, (st 38' Zanotel 6). All. Davide Rispoli.

ARBITRO: Perazzolo di Pordenone 6

NOTE: espulso Borgobello per doppia ammonizione. Ammoniti Giacomo Biasin, Iacono, Bottani, Borgobello e Stiso. Recupero l' più 4'.

RO.VI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Colpo grosso del Rive, il Muggia fa un poker

RIVE FLAIBANO	1
UFM	0

GOL: st 24' Nin
RIVE D'ARCANO FLAIBANO: Carlo Alessio, Alessandro Lizzi, Fon, Gori, Berthe, Boskovic, Tell, Gerco, Nin (st 38' Pluchino), Davide Alessio (st 40' Tosolini), Degano (st 43' Frimpong). All. Mauro Lizzi.
UFM: Sorcan, Moratti (st 5' Acampora), Cesselon, Contento, Pratolino, Pozzani (st 13' Calistore), Falletti, Dijust (st 34' Sistiiani), Lucheo, Aldrigo (st 23' Han), Bertoli (st 40' Retta Maru). All. Zanuttig.
ARBITRO: Bonutti di Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Boskovic, Degano e Pozzani.

Colpo grosso del Rive D'Arcano Flaibano, capace di imporsiggiocando in casa sulla capolista Ufm.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SFIDE
Colpo grosso del Rive Flaibano

MUGGIA	4
JUVENTINA	1

GOL: pt 4', 22' e 33' Ciriello; st 13' Lombardi, 43' Pagliaro.

MUGGIA: Chiavon, Boschetti (st 35' Esposito), Angelini, Zetto, Loschiavo, Sergi (st 40' Barbana), Spinelli, Palmegiano (st 31' Notaro), Ciriello (st 26' Crevatin), Cofone, Lombardi (st 23' Botter). All. Carola.

JUVENTINA: De Mattia, Loi (st 19' Petegan), Cocetta (st 1' Tuccia), Ranocchi (pt 44' Liut), Russian, Piscopo, Zucchiatti (st 29' Lidan), Samotti, Breganti (st 38' Sambo), Grion, Pagliaro. All. Visintin.

ARBITRO: Zannier di Udine.

NOTE: ammoniti Cocetta e mister Visintin.

MUGGIA (M.B.) Il Muggia di mister Carola stende con un poker la Juventina e si avvicina alla vetta della classifica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DERBY

Splendido successo della Sanviteese nel derby con il Fontanafredda. Nel primo tempo c'è stata subito un'occasione per i locali con Gerini "annullata" da Biasin. La reazione dei biancorossi si è avuta poco dopo con Cendron che ha sfiorato il palo. Al 26 è arrivato il gol del Fontanafredda con un bel diagonale di Scappin.

Nella ripresa la Sanviteese è entrata in campo più motivata, tanto che al 20', il neo entrato Rinaldi, ha saputo sfruttare al meglio una respinta di Mirolo. Il pareggio ha dato maggiore stimolo ai padroni che hanno colto, al 39', una traversa di Cendron. A quel punto il pareggio sembrava inevitabile. Invece, in pieno recupero, il giova-

CLASSIFICA

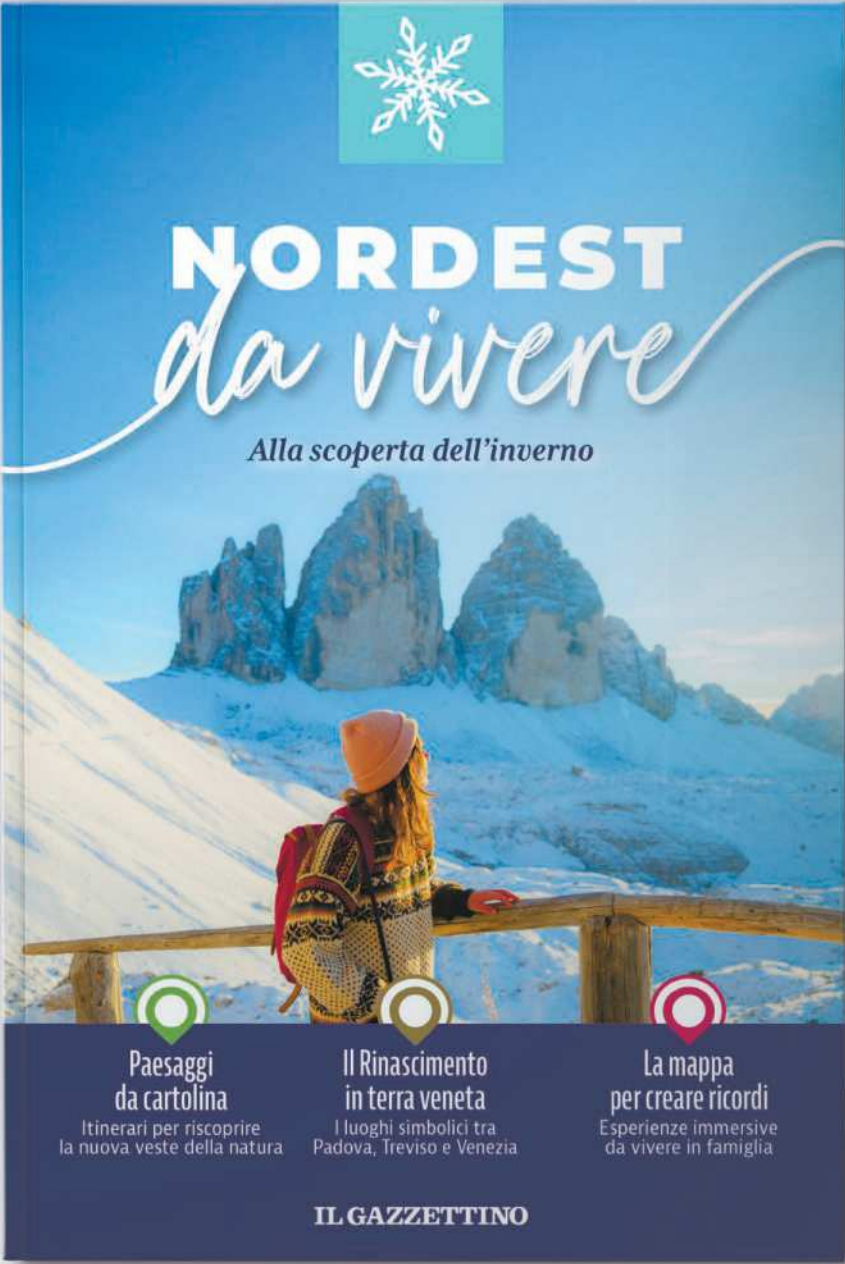
	P	G	V	N	P	F	S
POL.TAMAI	41	21	12	5	4	35	19
U.FIN.MONFALCONE	41	21	11	8	2	25	13
LME	39	21	11	6	4	33	17
MUGGIA	39	21	11	6	4	36	21
NUOVO PORDENONE	38	21	11	5	5	33	24
JUV.S.ANDREA	35	21	9	8	4	27	22
CHIONS	33	21	9	6	6	27	23
KRAS REPEN	31	21	9	4	8	32	26
TOLMEZZO	28	21	7	7	7	25	26
FIUME V.BANNIA	27	21	6	9	6	23	23
PRO FAGAGNA	27	21	6	9	6	18	19
SANVITESE	26	21	5	11	5	12	12
FORUM JULII	26	21	7	5	9	24	32
RIVE FLAIBANO	18	21	5	3	13	24	34
POL.CODROIPO	18	21	3	9	9	20	30
COM.FONTANAFREDDA	14	21	1	11	9	12	24
CHIARBOLA PONZIANA	12	21	1	9	11	19	42
PRO GORIZIA	11	21	2	5	14	10	28

PROSSIMO TURNO 1 FEBBRAIO

Chions-Muggia; Com.Fontanafredda-Chiabola Ponziana; Fiume V.Bannia-Pro Gorizia; Forum Julii-Rive Flaibano; Juv.S.Andrea-Tolmezzo; Kras Repen-Nuovo Pordenone; Pol.Codroipo-Sanvite-se; Pro Fagagna-LME; U.Fin.Monfalcone-Pol.Tamai



L'INVERNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tutta la magia dell'inverno in un'unica imperdibile guida:
la nuova uscita di "Nordest da vivere" ti aspetta in edicola con tantissime idee e informazioni per il tuo tempo libero. Eventi, luoghi, mercatini, sport sulla neve, tradizioni e cibi di stagione... per vivere al massimo l'inverno nelle nostre regioni.
Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

IL CASARSA SI ILLUDE POI VIENE RAGGIUNTO

►Dopo una prima frazione chiusa a reti inviolate, nella ripresa arriva la svolta
Al 6’ ospiti avanti con Livon, poi arriva la reazione del Fiumicello con Paravano

LA GARA CARTELLO

Termina con un pareggio la partita di cartello del ventunesimo turno del campionato di Promozione Fvg tra Fiumicello 2004 e Sas Casarsa. Un 1-1 che forse non fa davvero felice nessuna delle due compagini. Ma andiamo per gradi e passiamo alla gara.
Dopo una prima frazione di gioco contratta con due delle migliori squadre del torneo regionale, la gara si sblocca infatti solo nel secondo tempo. Sono infatti gli ospiti ad essere più propositivi e a trovare finalmente il vantaggio dopo soli sei minuti di gioco grazie ad una rete realizzata da Livon che ri-

I RAGAZZI DI CAMPANER
SI PORTANO A 42 PUNTI
E BLINDANO IL SECONDO
POSTO IN CLASSIFICA



I GIALLOVERDI Un'esultanza del Casarsa

FIUMICELLO 1 SAS CASARSA 1

GOL: st 6' Livon, 13' Paravano
FIUMICELLO: Mirante, Sinigaglia, De Cecco, Felluga (Maria), Resente, Polvar, Corbatto, Paludetto, Paravano (Peroni), Pedrini, Rignat (Corbatto). All. Paviz
SAS CASARSA: Cover, Pastorello, De Luca (Alfenore), Zanin, Valdevit (Montagner), Trevisan (Albiero), Gullo, Sautto, Mior (Dema), Vidoni, Livon (Cameli). All. Campaner
ARBITRO: Slavich di Trieste
NOTE: ammoniti Resente, Felluga, De Cecco, Valdevit, Trevisan, De Luca, Montagner. Espulso Tomasin. Spettatori circa 150.

solve maestralmente una mischia in area.

LA CRONACA
La rete subita scuote i padroni di casa che pervengono al pa-

reggio e riequilibrano il match dopo soli sette minuti grazie a Paravano. La gara si può dire che termina qui al tredicesimo della ripresa. Nonostante infatti qualche azione degna di nota, il risultato non cambia. Con il punto conquistato la Sas Casarsa sale a quota 42 punti e si conferma ottima seconda in classifica, posizione che permetterebbe ai gialloverdi di mister Mario Campaner di ritornare nel campionato di Eccellenza. Trentatre il bottino stagionale del Fiumicello 2004 in lista per la zona play off.

PROSSIMO APPUNTAMENTO
Prossimo turno in casa per la Sas Casarsa. L'undici della città di Pasolini ospiterà al polisportivo comunale domenica 1 febbraio (14.30) il Corno Calcio 1929. Turno in trasferta per il Fiumicello 2004 che domenica 1 febbraio (14.30) farà visita al Trieste Victory Academy.

Giuseppe Palomba
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centro Sedia di misura Maniago Vajont va ko

MANIAGO VAJONT 0 CENTRO SEDIA 1

GOL: st 30' Dedej
MANIAGO VAJONT: Della Mora, Danquah, Ahmetaj (Rovedo), Zaami, Bozzetto, Zoccoletto, Domi (Adoma), Pitau, Billa (Merlino), Vieru (Sovran), Minighini (Vladi). All. Moro
CENTRO SEDIA: Lizzi, Maestrutti, Dorbolo, Olivo, Beltrame, L. Corrado (Comuzzo), Dedej, Grassi (Diallo), Lukic (Braidà), F. Corrado, Don. All. Gerli
ARBITRO: De Zottis del Basso Friuli
NOTE: ammoniti Zaami, L. Corrado, Grassi. Espulso Zaami. Spettatori circa 100

Nell'anticipo della ventunesima giornata (quarta del girone di ritorno) il Centro Sedia Calcio Natisone espugna di misura il Comunale di Vajont e vola al terzo posto della classifica del campionato di Promozione Fvg confermandosi formazione rivelazione del torneo regionale. Per i padroni di casa del Maniago Va-

jont il copione è sempre lo stesso, con gli uomini di mister Claudio Moro che subiscono l'ennesimo 1-0 di questa sfortunata stagione dopo una buona prova collettiva disputata contro un ostica formazione. La gara infatti si apre con il Maniago Vajont aggressivo ma costretto a giocare in dieci fin dal quarto d'ora di gioco della prima frazione l'espulsione di Zaami per doppio cartellino giallo. Nonostante l'inferiorità numerica i padroni di casa riescono ad essere pericolosi e a rendere complicata la vita agli ospiti che nel primo tempo non riescono a trovare spazi e creare occasioni pericolose da far vacillare la difesa locale. Nella ripresa lo spartito cambia e gli ospiti approfittano della stanchezza del Maniago Vajont e diventano più propositivi, fino a trovare il gol della vantaggio che arriva alla mezz'ora di gioco con Dedej che risolve una mischia dopo un batti e ribatti in area di rigore. Il Maniago Vajont prova a reagire con alcune ripartenze ben arginate dalla difesa ospite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campo impraticabile Rinviata Corno-Aviano

CORNO CALCIO AVIANO

rinviata
CORNO CALCIO 1029: Nappi, Menazzi, Bardieru, Bevolacqua, Libri, Montina, M. Madi, Scarbolo, Kodermac, Leban, N. Madi. All. Cortiula
CALCIO AVIANO: De Zordo, Sulaj, Vicenzi, Gerolin, Bernardon, Del Savio, Romano, Giust, De Piero, Furlanetto, Doliana. All. Visalli
ARBITRO: Battiston di Pordenone
NOTE: campo impraticabile. Spettatori circa 80

Rinviato l'anticipo della ventunesima giornata del campionato di Promozione Friuli Venezia Giulia, quarto turno del girone di ritorno, che avrebbe dovuto vedere di fronte Corno Calcio 1929 e Calcio Aviano in un confronto particolarmente delicato in ottica salvezza. A determinare lo stop è stato il maltempo. La pioggia abbondante caduta nelle ore precedenti alla gara ha reso impraticabile il terreno di gioco del campo comunale di

Corno di Rosazzo, compromettendo le condizioni minime di sicurezza e regolarità per lo svolgimento dell'incontro. Dopo il sopralluogo pre-gara, il direttore di gara, Battiston di Pordenone, ha preso la decisione definitiva di non autorizzare l'ingresso in campo delle due squadre. Una scelta inevitabile, accolta senza particolari polemiche dai due club. La gara verrà recuperata in data da destinarsi. Il rinvio costringe entrambe le formazioni a rivedere i propri piani, in un momento della stagione in cui ogni punto può risultare determinante. Il Calcio Aviano tornerà in campo tra le mura amiche dove ospiterà il Sistiana Sestlan. Turno decisamente più impegnativo, invece, per il Corno Calcio 1929 sul campo del Sas Casarsa. I padroni di casa occupano attualmente la seconda posizione in classifica e vantano un rendimento interno impeccabile, essendo ancora imbattuti al polisportivo comunale di Pier Paolo Pasolini. **g.p.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corva pimpante, flop Ol3



LA GOLEADA In alto la squadra del Corva in basso il raccoglimento durante una partita in campionato

IL COLPACCIO

Il Corva espugna 3-1 l'O13 Arena di Faedis e corona la sua rimonta alla zona play off. Con questa vittoria, la seconda consecutiva dopo Maniago Vajont, gli uomini di mister Fabio Rossi superano in un solo colpo Deportivo Junior, Fiumicello 2004 e Bujese e raggiungono così la quinta posizione del torneo di Promozione portando a quota trenta-quattro il bottino punti stagionale. Ma andiamo per gradi e passiamo alla cronaca della partita andata in scena ieri. Una gara mai in discussione per gli azzanese legittimata dalle reti realizzate da Iseppi al minuto venticinque della prima frazione di gioco, da Corelli al minuto quindici e Bayre al minuto quaranta nella ripresa. Insomma tre punti messi a segno già nel primo tempo. Nel finale di gara, arriva invece la rete ininfluente dei padroni di casa dell'O13 realizzata da Florissi. Prossimo turno in casa per il Corva. La squadra della frazione di Azzano Decimo è chiamata domenica 1 febbraio (ore 14.30) a dare continuità ai risultati dell'ultimo

OL3 1 CORVA 3

GOL: pt 25' Iseppi; st 15' Corelli, 40' Bayre, 42' Florissi
OL3: Bovolon, Cudicio, Buttolo (Zenjli), J. Pinato, Gosparini (Di Bert), Cicchello, Boschi, Scotto (Dugaro), Rufino (Drecogna), Plozner (Zazzarini), Florissi. All. Marchina
CORVA: Zanette, Reschiotto, Airoidi (De Martin), Novelli Gasperini, Prampero, Boschian, Parafina (Soggiu), Bayre, Battaino (Corelli), Liberati (Haxhiraj), Iseppi (Tonon). All. Rossi
ARBITRO: Anaclerio di Trieste
NOTE: ammoniti Airoidi, Novelli Gasperini, Buttolo, Scotto. Espulso Rufino. Spettatori circa 130

periodo sul terreno amico del Nicolè dove servirà tutta la spinta degli ultras per affrontare al meglio la capolista Calcio Teor. Turno in trasferta per i padroni di casa dell'O13 che faranno visita all'ostica formazione del Centro Sedia Calcio Natisone in un inedito derby udinese che promette scintille.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI	
Bujese-Sevegliano F.	0-0
C.Maniago-Centro Sedia	0-1
C.Teor-Tricesimo	rinvitata
Corno-C.Aviano	rinvitata
Deportivo Junior-Trieste Victory	0-1
Fiumicello-Casarsa	1-1
O13-Corva	1-3
Sistiana S.-Pro Cervignano	2-0
Un.Martignacco-Azz.Premariacco	0-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
C.TEOR	48	20	15	3	2	36	14
CASARSA	42	21	11	9	1	34	15
AZZ.PREMARIACCO	36	21	10	6	5	25	19
CENTRO SEDIA	36	21	10	6	5	24	21
CORVA	34	21	9	7	5	28	24
BUIESE	33	21	10	3	8	26	19
FIUMICELLO	33	21	9	6	6	23	20
DEPORTIVO JUNIOR	32	21	9	5	7	29	27
TRICESIMO	30	20	7	9	4	26	16
PRO CERVIGNANO	29	21	9	2	10	25	25
TRIESTE VICTORY	28	21	8	4	9	31	26
UN.MARTIGNACCO	24	21	6	6	9	13	24
CORNO	23	20	6	5	9	24	26
SISTIANA S.	22	21	5	7	9	24	29
C.AVIANO	20	20	5	5	10	14	24
SEVEGLIANO F.	17	21	3	8	10	16	29
OL3	14	21	1	11	9	12	27
C.MANIAGO	6	21	0	6	15	13	38

PROSSIMO TURNO 1 FEBBRAIO
Azz.Premariacco-Bujese; C.Aviano-Sistiana S.; Casarsa-Corno; Centro Sedia-O13; Corva-C.Teor; Pro Cervignano-C.Maniago; Sevegliano F.-Deportivo Junior; Tricesimo-Un.Martignacco; Trieste Victory-Fiumicello





PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹
Lettori nel giorno medio



296.555²
Copie diffuse



22.281.000³
Utenti unici mese



234.510.000
Pagine viste mese

segreteriacentrale@piemmmedia.it
segreteriacentralemi@piemmmedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

1. Fonte Audipress 2022.1 (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022

COPPA, L'UNION PASIANO SCONFIGGE IL TORRE E PASSA AI QUARTI

►In Prima categoria l'undici allenato da Piccolo esce vincitore dalla sfida I viola lasciano la competizione a testa alta dopo aver comunque lottato

TORRE	1
UNION PASIANO	3

GOL: pt 24' Termentini (rig.), 30' Vaccher, 35' Barbui; st 45' Caldarelli.
TORRE: Del Ben, Fabbro, Zanese (st 43' Daci), Ros, Riccardo Giordano (st 20' Scapolan), Travanut, Brun (st 33' Artieri), Pivetta, Zaramella, De Benedet (st 45' Scarpa), Barbui (st 20' Simonaj). All. Caracciolo facente funzione.
UNION PASIANO: Libanoro, Faccini (st 44' Da Ros), Chiarotto (st 37' Popa), Pase, Erodi, Rosolen (st 39' Benedetti), Vaccher, Pizzioli (st 34' Bortolin), Borda (st 13' Caldarelli), Montagner, Termentini. All. Piccolo.
ARBITRO: Calò di Udine.
NOTE: st 15' espulso Montagner per doppia ammonizione. Ammoniti Zanese, Riccardo Giordano, Travanut, Vaccher e Termentini. Recupero: pt 1', st 4'

IL MATCH

L'Union Pasiano passa ai quarti dall'altezza dei suoi 16 punti. I rimaneggiati viola - con età media 20 anni - di mister Michele

Giordano (ancora al palo per guai fisici) lasciano la competizione a testa alta. Il risultato finale, effettivamente, li penalizza oltre i demeriti di fronte a una compagine nata per mettere il proprio sigillo pure in campionato.

LA GARA

Partono forte i rossoblù targati Milvio Piccolo. Equilibrio spezzato al 24' su rigore. Penalty concesso per un fallo di mano in area su mischia di Riccardo Giordano. Non fallisce il bersaglio Termentini. Replica dei viola al 27': calcio d'angolo da destra di De Benedet. Palla alta in mezzo l'area, Travanut di testa la manda a scheggiare la sbarra. Passata la paura, ecco il raddoppio. Ancora su angolo. Stavolta di Esteban Borda con Vaccher più lesto di tutti a mettere lo zampino sul quell'invitante cuoio in area piccola. Si erge a uomo di giornata Giacomo Libanoro, estremo difensore dei pasianesi. AL 32' De Benedet salta il suo diretto marcatore, conclude di precisione in diagonale. Non ha fatto i conti con il numero uno che sventa sul fondo. Corre il 35'. Palla filtrante

di Zaramella per Barbui che, in diagonale, dimezza lo svantaggio. Nella ripresa è il Torre catapultato costantemente in avanti con gli unionisti costretti a stringere i denti.

LA RIPRESA

La cronaca si apre al 12'. Ennesimo corner da destra di De Benedet, arriva Pivetta che conclude. Montagner tocca di mano il pallone che Barbui ribatte a rete. Simultaneo il gol e il fischio dell'arbitro. Per il direttore di gara la rete non è valida. Si va sul dischetto per il rigore concesso. Pivetta si ipnotizzare, da Libanoro che ribatte e salva il risultato. Ancora Torre al 25' con De Bendet che, dalla sinistra - dopo aver eluso la guardia di Facchini - spedisce il

AD APRIRE LE DANZE NEL PRIMO TEMPO È TERMENTINI CHE SEGNA UN RIGORE DOPO UN FALLO DI MANO IN AREA

pallone a giro sul secondo palo. L'estremo ospite dice ancora una volta di qui non si passa. Alla mezzora cross di Zanese. Simonaj, tutto solo in area, di piatto manda la palla incredibilmente a lato. Anche se di poco. Al 37' Artieri, da sinistra, imbecca Zaramella che conclude ancora a lato. Non è giornata per gli alfieri di via Peruzza e al 45' le speranze si trasformano in un mucchio di cenere. Micidiale contropiede dell'Union Pasiano, ridotta in inferiorità numerica, in una delle rare volte che è riuscita a superare il centrocampo. Stavolta non sbaglia bomber Caldarelli che mette al sicuro una vittoria sudata e il pass per proseguire l'avventura anche nella competizione collaterale. Ai locali rimangono solo gli applausi bipartisan degli spettatori. Chiusa la parentesi Coppa, c'è da pensare alla prima giornata di ritorno di campionato. Per i viola è appuntamento in anticipo. Di nuovo in campo sabato alle 14.30, con ospite la Cordenonese 3S, per un derby ai piedi del podio.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PARTITA
Un momento della gara di ieri (foto Giorgia Vendramini/Nuove Tecniche)

Le altre gare

Anche l'Azzanese adesso vola

(C.T.) Prima categoria, ultimo turno di qualificazione ai quarti di Coppa Regione. Per il Friuli occidentale volano solo Azzanese e Union Pasiano. Girone A: Bertiole - Risanese 0-1, Maranese - Rivignano 4-3, Sant'Andrea San Vito - Union 91 8-0. Riposa Sangiorgina. Ai quarti la Maranese regina a 14. Girone B: Sedegliano - Basiliano 1-2, Ragogna - Cussignacco 1-0, Tagliamento - San Daniele 1-1. A riposo la Gemonese che prosegue la strada da regina (13). Cussignacco è una delle migliori seconde (12) per differenza reti con il gemello Basiliano. Girone C: Castionese - Azzanese 2-2. Per i padroni di casa gol di Arcaba e Dalla Mora. Per i biancazzurri di Fabio Bressantutt, Faccioli e Murador. Grigioneri Savorgnano - Valvasone Asm 5-0, Vivai Rauscedo Gravis - San

Gottardo rinviata. Alla finestra Spal Cordovado. Ai quarti sia Azzanese (da prima classificata) che i gemelli del Grigioneri Savorgnano con 13 punti. Vale la sfida diretta vinta largo dall'Azzanese. Girone D: Turriaco - Domio e Bisiaca Romana - Ronchi rinviate, Costalonga - San Giovanni 2-2. A guardare Opicina. Prosegue la strada Bisiaca Romana (15 punti). Nell'E: Torre - Union Pasiano 1-3, Vallenoncello - Cordenonese 3S rinviata, Vigonovo - Unione Smt 4-0 (doppietta di Zampirolo, gol di Kramil e Tassan Toffola). Alla finestra Spal Cordovado. Ai quarti l'Union Pasiano. Girone F: Cormonese - Manzanese e La Fortezza Gradisca - Sovodnje rinviate, Serenissima Pradamano - Azzurra 1-1. A riposo Ancona Lumignacco che approda ai quarti (13 punti).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Seconda la Liventina batte il Montereale: ultimi minuti decisivi

LIVENTINA	2
MONTEREALE VALC.	1

GOL: st 34' Fruch, 48' Rossetto, 51' Magris
LIVENTINA: Flaiban, Ocansey, Rossetto, Lion (Fruch), Innocente, Ros, A. Pizzutti, (Burigana) G. Pizzutti, A. Mariotto, (Taraj) Piva (De Anna), Xhakoni (Luisse). All: Ravagnan
MONTEREALE VALCELLINA: Zanetti, J. Roman (Mella), Teston (Paroni), Marson, Borghese, Cappella, Magris, Tome, Roveredo, F. Rossi, A. Rossi. All: Rosa
ARBITRO: Baggio di Gradisca d'Isonzo

NOTE: ammoniti Innocente, Ocansey, Marson, Cappella

IL MATCH

La Liventina ha usato la Coppa per far fare esperienza ai più giovani ed è riuscita a qualificarsi come seconda del girone battendo senza i "senatori" nello scontro diretto il Montereale Valcellina. Si risolve tutto negli ultimi 10 minuti oltre al corposo recupero. Al 79' c'è un furioso batti e ribatti nell'area del Montereale dopo azione sulla fascia sinistra di De Anna.

IL FINALE

Alla fine della giostra la palla è arrivata a Fruch in mezzo all'area abile a fulminare il portiere per il gol dell' 1-0. Il raddoppio è avvenuto al terzo minuto di recupero. Palla dalla trequarti da destra verso sini-

stra. Tutti i giocatori in area l'hanno sfilata tranne il terzino Rossetto che ci ha creduto e ha segnato il decisivo 2-0. Il Montereale accorcia con un'azione a pochi secondi dalla fine grazie a Magris, bravo a concretizzare dopo un mischione in area. Finisce 2-1 e i sacilesi passano il turno. Assieme a loro festeggia anche la Sacilese che, già sicura della qualificazione dalla scorsa settimana ha comunque battuto il Cavolano nel derby cittadino con gol di Santarossa.

Terza categoria

Il Roveredo B convince ed espugna Vivaro

VIVARINA	1
VIRTUS ROVEREDO B	3

GOL: 1-3 pt 2' Zaia, 4' Bortolini, 33' Doraci, st 8' El Mahmoudi
VIVARINA: Gasparin 6, Tolusso 6, Brandolisio 6, Ez Zalzouli 6, Casagrande 5.5, Battistella 6 (st 5' Simone Pradolin 6), Fantin 6.5, Schinella 6 (st 14' Maroan Mejric 6), Bortolini 6.5, D'Onofrio 6, Gibilaro 6 (st 31' Maiocchi 6). All. Luchin.
VIRTUS B: Steffan 6, Del Tedesco 6 (st 40' Poles sv), Breda 6 (st 24' Gugel 6), Canderan 6.5, Zaia 6.5, Borin 6 (st 27' Moras 6), El Mahmoudi 6.5 (st 30' Cilitti 6), Manfè 6, Doraci 6.5, Vattolo 6, Cusin 6.5 (st 36' Zanette sv). All. Poletto.
ARBITRO: Strazimiri di Udine 6

Vince e convince il Roveredo B in quel di Vivaro. I padroni di casa volevano riscattare il

IL GIRONE

Nel Girone B semaforo verde già a dallo scorso turno per il Rorai Porcia che ha onorato l'ultimo match del girone pa-

LA SQUADRA ALLENATA DA RAVAGNAN È RIUSCITA A QUALIFICARSI SENZA USARE IN CAMPO I "SENATORI"

reggiando 2-2 con lo Zompicchia. A far compagnia ai purliesi il Tiezzo 1954 che rifila una manita alla Ramuscellese. In gol Kasemaj, Piccinin, Chiarot, Casagrande e Vidal ai quali ha risposto Zille per il 5-1. Nel girone D riposava lo Spilimbergo comunque già ultra sicuro di passare il turno e seriamente intenzionato a mettere in bacheca un prestigioso double: campionato e coppa.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TERZA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C. Aviano B - Polcenigo Budoia	0-3
C. Bannia - Maniago	1-3
Com. Fontanafredda U21 - Varmese	3-0
Morsano - C. Zoppola	rinviata
Sesto Bagnarola - Nuova Villanova	2-2
Torre B - S. Quirino	0-1
Vivarina - Virtus Roveredo B	1-3
Riposa: Vivai Rauscedo B	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
POLCENIGO BUDOIA	41	16	13	2	1	48	10
C. FONTANAFREDDA U21	34	16	10	4	2	44	16
VIRTUS ROVEREDO B	31	16	8	7	1	36	17
MANIAGO	31	15	10	1	4	29	15
SESTO BAGNAROLA	30	16	8	6	2	42	27
S. QUIRINO	28	16	8	4	4	30	20
C. ZOPPOLA	26	15	8	2	5	33	23
NUOVA VILLANOVA	25	16	6	7	3	32	27
VIVARINA	22	16	7	1	8	22	36
TORRE B	20	16	6	2	8	19	21
C. AVIANO B	12	16	3	3	10	23	44
MORSANO	10	15	2	4	9	15	38
VARMESE	9	16	2	3	11	13	44
C. BANNIA	6	16	1	3	12	20	41
VIVAI RAUSCEDO B	3	15	0	3	12	19	46

PROSSIMO TURNO 1 FEBBRAIO

C. Zoppola - Com. Fontanafredda U21; Maniago - Morsano; Nuova Villanova - Virtus Roveredo B; Polcenigo Budoia - Sesto Bagnarola; S. Quirino - C. Aviano B; Varmese - Torre B; Vivai Rauscedo B - C. Bannia; Riposa: Vivarina





A BRESCIA
I bianconeri dell'Apu Oww hanno disputato una grande partita in casa della capolista, ma hanno dovuto arrendersi nel finale dopo l'intervento di Della Valle

L'OWW LOTTA A BRESCIA MA CADE NEL FINALE

►I bianconeri provano a spingere fin da subito contro la capolista
Ma allo scadere sono costretti a cedere sotto i colpi di Amedeo Della Valle

GERMANI BRESCIA	83
OWW UDINE	80

GERMANI BRESCIA: Bilan 23, Massinburg 6, Della Valle 25, Ndour 4, Burnell 10, Ivanovic 5, Mobio, Rivers, Cournooh 10, Ferrero n.e., Doneda n.e., Santinon n.e., All. Cotelli.
OLD WILD WEST UDINE: Christon 13, Zoriks, Alibegovic 20, Spencer 2, Mekowulu 12, Da Ros, Bendzius 17, Dawkins 5, Calzavara 6, Ikangi 5, Pavan n.e., Mizerniuk n.e., All. Vertemati.
ARBITRI: Rossi di Anghiari (Ar), Percivalle di Torino, Marziali di Viterbo.
NOTE: parziali: 15-21, 43-44, 63-68. Tiri liberi: Brescia 19/24, Udine 13/16. Tiri da due: Brescia 20/40, Udine 23/41. Tiri da tre: Brescia 8/28, Udine 7/28. Brescia

BASKET SERIE A1

Ormai siamo al "giorno della marmotta", perché questo è un finale di partita che abbiamo già visto troppe volte in stagione. Se l'Old Wild West Udine rimane una quasi-ammazzagrandi lo si deve ad Amedeo Della Valle, giocatore clamoroso e - tocca ammetterlo - per vincere certe sfide bisogna avere il campione giusto con la maglia giusta.

LA PARTITA

Bianconeri che si mettono subito a spingere: Christon realizza dalla media, Alibegovic dall'arco. Ndour a segno con il gancetto, Bendzius fa solo 1/2 dalla lunetta e questa è già una notizia (fermate le rotative!). Entrano in partita Bilan e Della Valle, ma Christon da buon ex è ispiratissimo e continua a martellare (5-10). Bendzius va dentro per il +7. Calzavara innesca da Mekowulu ribadirà il vantaggio massimo dei bianconeri sul parziale di 10-17, mentre Alibegovic in contropiede affonda la bimane del +9 (12-21). Brescia in attacco continua a essere Bilan dipendente: oltre a dominare nella pitturata il centrone croato fa spendere anche falli ai lunghi bianconeri. Il secondo periodo si apre con una tripla di Burnell e due liberi a segno di Cournooh. Dawkins colpisce dall'arco, ma Brescia sta salendo di livello e di lì a poco sorpassa con una tripla di Cournooh (27-26). Udine torna però a condurre e addirittura con un maggiore attrito grazie all'immedia-

Il post-gara

Pedone: «Grande prova, usciamo a testa altissima»

LE REAZIONI

(C.A.S.) Un'altra impresa sfiorata dall'Oww. A parlare è il presidente bianconero Alessandro Pedone: «Voglio partire da un ringraziamento sincero alla squadra e allo staff per la grande prestazione offerta contro Brescia. Non è



arrivata la vittoria, è vero, anche per qualche episodio che non ci ha sorriso, ma su questo parquet l'Apu ha tirato fuori una prova che, a mio avviso, nessuno aveva ancora fatto. Questa squadra ha coraggio, personalità e qualità. Abbiamo giocato alla pari, anzi per lunghi tratti abbiamo condotto la partita contro un avversario di altissimo valore, costruito per stare ai vertici. Qualcuno ha scritto "serve un miracolo", se avessimo vinto non si sarebbe trattato di un "miracolo" ma di una conferma del nostro valore. Non è la prima volta che ci capita di comandare il gioco contro squadre di questo livello e questo significa che il lavoro dà frutti. Quando sei avanti e senti di avere la partita in mano, l'amaro purtroppo resta». «Ma non possiamo fermarci a questo - aggiunge Pedone -. Dobbiamo continuare su questa strada, con questa intensità e questa mentalità, perché le prestazioni prima o poi si trasformano in punti. E i

SUL PARQUET
In casa della capolista Brescia, l'Apu ha lottato fino all'ultimo, ma ha ceduto nel finale

punti servono per centrare i nostri obiettivi. Va dato merito anche agli avversari. Complimenti a Della Valle per quello che ha fatto nel finale: giocate da campione, che fanno la differenza a questi livelli. Fa parte del gioco. A testa altissima. Usciamo da questa partita consapevoli di essere sulla strada giusta. Avanti così, pensiamo alla prossima gara con fiducia e determinazione: se continuiamo a giocare in questo modo ci toglieremo delle grandi soddisfazioni». Così invece il match winner Amedeo Della Valle, che nel finale l'ha vinta da solo: «Devo dire che Udine ha giocato una bella partita. Soprattutto nel primo tempo ha cercato di addormentarla attaccando i punti giusti, ma poi il cuore e il talento di questa squadra sono venuti fuori. Per noi sembrava morta e sepolta due volte, ma siamo riusciti a rimetterla in piedi e questo la dice lunga sul carattere di questa squadra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Bcc Pordenone non riesce a vincere contro Ozzano

►Nella ripresa gli ospiti hanno mantenuto il vantaggio

BCC PORDENONE	51
OZZANO	65

BCC PORDENONE: Cardazzo, Fazzi 5, Cagnoni 2, Malbasa 10, Ballati, Ragainin 10, Mandic 16, Bozzetto 7, Iacopini 1, Basso n.e., Daniele n.e., All. Milli.
LOGIMATIC GROUP OZZANO: Odah 10, Margelli, Folli 16, Landi 2, Carnovali 9, Diambo 12, Chiappelli 8, Piazza 6, Tosini 2, Ottavi, Giovagnoni. All. Grandi.
ARBITRI: Bragagnolo di Codroipo e Vicentini di Vicenza.
NOTE: parziali: 13-19, 18-30, 30-48. Tiri liberi: Pordenone 8/13, Ozzano 7/13. Tiri da due: Pordenone 14/36, Ozzano 17/40. Tiri da tre: Pordenone 5/27, Ozzano 8/35.

SERIE B

Adesso è davvero (s)profondo biancorosso. E così non va, non va davvero. Troppi i giocatori della Bcc che hanno marcato visita, basta dare un'occhiata al tabellino e ci si accorge che a parte il solito Mandic (16 a referto, undici però nel quarto periodo un po' a babbo morto, ma anche 8 rimbalzi - di cui tre offensivi - e 2 recuperi), il resto fa rabbrivire (Ragainin 4/14 su azione, Malbasa 3/10, Bozzetto 3/9, Ballati 0/6). La Logimatic Group non è in vetta alla classifica per caso e non è per caso che vanta un record di 15 vinte e una sola persa, però è giusto sottolineare che ci si aspettava qualcosa di più e di meglio dalla compagine di Max Milli, che a onor del vero ha tenuto a 65 punti una squadra abituata a segnarne almeno 80 abbondanti, ma che spesso ne totalizza 90 se non addirittura 100, il che significa che dal punto di vista difensivo la prestazione dei locali è stata sontuosa. Ciò che è mancata è una partita vera, dato che questa mai è stata messa in dubbio.

VANTAGGI

I primi mini-vantaggi sono interni, Folli mette quindi la freccia (la tripla del 4-7) e da qui in poi sarà l'Ozzano a comandare. La capolista nell'immediato riesce a produrre uno strappetto grazie a Odah (8-14) e cominciano dunque i dolori per una Bcc che continua a scivolare nella frazione successiva e registriamo il parziale di 13-26 del 14'. Il problema di Pordenone è che non segna pratica-

mente mai e il suo sforzo difensivo - che, lo ripetiamo, limita tantissimo una squadra abituata a ben altri standard realizzativi come quella emiliana - non viene ripagato da un'adeguata efficacia offensiva, magari in transizione.

LA RIPRESA

Non ci si avvicina nemmeno, tant'è vero che alla sirena di metà gara il tabellone elettronico dice 18-30: ciò significa che in dieci minuti la Bcc ha totalizzato la miseria di cinque punti. Inutile sperare in un cambio di registro nella ripresa, perché gli ospiti nel corso del terzo periodo mantengono senza grossi problemi il vantaggio in doppia cifra - si va da un minimo di dodici a un massimo di diciotto punti -, mentre nell'ultimo continuano a gestire il match a loro piacimento.

I RISULTATI

Completano il quadro dei risultati della seconda di ritorno di serie B Interregionale, Division A: Dinamica Gorizia-Jadran Trieste 93-100, Innovo Group Montebelluna-Calorflex Oderzo 73-86, Pallacanestro Gardonese-Coram Iseo 86-76, Vifermecca Castel San Pietro-9Care Romano Basket 68-79, Pizeta Express Carrè-Pontoni Monfalcone 68-76, Banca Annia Padova-Amica Chips Mantova 77-73. Ha riposato il Basket 2000 Reggio Emilia.

LA CLASSIFICA

Classifica: Logimatic Group 30; Calorflex 28; Dinamica 22; Amica Chips 20; Pontoni, Romano Bk 18; Banca Annia 16; Jadran, Innovo Group, Bk 2000 Reggio Emilia 14; Coram, Bcc Pordenone 12; Gardonese 10; Pizeta Express 6; Vifermecca 4.

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BCC PORDENONE II Sistema Pordenone (archivio)

La Vis crolla contro Trieste

SERIE C

Otto le lunghezze di scarto, proprio come al termine della gara di andata. Quella volta però a prevalere era stata la Vis, che era un'altra Vis, magari un pochino più ottimista nell'approccio a una stagione che le ultime cinque sconfitte consecutive hanno ora complicato di brutto. Gara ad alto ritmo e attacchi in evidenza nella frazione d'apertura.

Il parziale di 2-7 viene subito ribaltato da un Tobou Mouafo in serata di grazia (27 punti, 8 rimbalzi). I padroni di casa fanno quindi registrare il vantaggio massimo sul +6 (20-14), vengono però agganciati da una tripla di Bertuzzi in avvio di secondo quarto (27-27) e successivamente sorpassati da un al-

BASKET TRIESTE	85
VIS SPILIMBERGO	77

BASKET TRIESTE: Tobou Mouafo 27, Scutiero 2, Adduca 3, Facchin 4, Cosutta 15, Morgut 9, Martucci 4, Crechici 2, Desobgo, Cinquepalmi 9, Mueller 4, Bregant 6. All. Bazzarini.
VIS SPILIMBERGO: Desiderio 3, Bertuzzi 16, Passudetti 2, Studzinskij 5, Morello 6, Varuzza 8, Gallizia 20, Gaspardo 17, Baldin n.e., Considine n.e., Sovran n.e., All. Starnoni.
ARBITRI: Gorza di Gorizia e Cesco di Udine.
NOTE: parziali: 27-24, 44-45, 65-58. Trieste

tro canestro dai 6 e 75, stavolta a firma di Gaspardo (31-34). Li riporta avanti un controbrea-

di 8-0 (da 35-40 a 43-40), ma è sul punteggio di 44-45 che il primo tempo finisce in archivio.

Nella ripresa ecco quindi un altro parziale di 8-0 a favore dei ragazzi giuliani (54-47), che nel corso del terzo periodo ribadiscono il +7 in diverse occasioni, per poi balzare addirittura a +12 e a questo punto siamo entrati nella frazione conclusiva (70-58). Le triple di Bertuzzi e Gallizia provano a rimettere in gioco la squadra ospite prima che sia troppo tardi (74-69 al 35'), Tobou Mouafo ripristina assieme a Cossutta una solida doppia cifra di margine (83-71), che i canestri dall'arco di Gaspardo e - ancora - Bertuzzi riescono solo a scalfire.

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TINET BATTE SIENA E MANTIENE IL VERTICE

►Approfittando della sconfitta di Pineto i pratesi vanno a +4 dagli abruzzesi I gialloblu non giocano una partita spettacolare, ma ottengono il risultato

SIENA	0
TINET PRATA	3

EMMA VILLAS CODYECO LUPI SIENA: Piccinelli (L), Rocca 12, Mastrangelo, Porro 3, Hoff 1, Matteini 2, Bragatto, Bini (L), Nelli, Compagnoni 4, Randazzo 7, Maletaj, Ceban, Baldini, Benavidez 10.

All: Petrella

TINET PRATA: Katalan 6, Alberini 2, Sist, Benedicenti (L), Pillon, Scopelliti 4, Ernastowicz 12, Aiello (L), Meneghel, Terpin 13, Umek, Bruno, Gamba 11, Fusaro 3.

All: Di Pietro

ARBITRO: Marotta di Prato e Russo di Savona

NOTE: parziali: 21-25 / 22-25 / 17-25

VOLLEY SERIE A2

La Tinet Prata approfitta della sconfitta per 3-0 di Pineto sul campo di Macerata per portare il proprio vantaggio sulla seconda in classifica a +4. Lo fa con una vittoria per 3-0 sul campo di Santa Croce Sull'Arno contro una incertezza, ma combattiva Emma Villas Codyeco Lupi Siena. I gialloblu non giocano forse la loro partita più spettacolare, ma mettono in campo una pallavolo matura e soprattutto redditizia.

GAMBA

Rientra in campo Kristian Gamba dopo lo stop ai box per il problema muscolare alla zona lombare. Il primo punto dell'aostano è il 4-3 di un inizio equilibrato. Siena ottiene un buon break grazie ai colpi di Randazzo e Compagnoni: 6-3. Tinet che impatta sul turno di servizio di Ernastowicz: 7-7. Sorpasso gialloblu grazie ad un ace di Katalan: 8-9. Entra in azione anche Terpin per il +2: 9-11. Impattano i toscani con Benavidez: 13-13. Che poi sorpassano con un ace di Randazzo. Passa nuovamente avanti Prata con la pipe al fulmicot-



IN CAMPO Contro una incertezza, ma combattiva Emma Villas Codyeco Lupi Siena

ne di Ernastowicz che poi mette anche la battuta vincente: 15-17. Muro di Katalan e il parziale si dilata: 15-18. Terpin vince il contrasto a rete: 16-20 e time out Siena. I padroni di casa si rifanno sotto: 19-21. Hoff fa invasione e Prata vola a set point. Sornio-Scopelliti piazza la battuta salto float vincente che chiude il parziale 21-25. Il secondo parziale inizia con un ace scaltro di Terpin. Il primo break porta la firma del goriziano che si esalta in attacco: 4-7. Ace di Katalan: 5-9. I gialloblu giocano bene a muro e il vantaggio aumenta: 6-12. Ace di Terpin: 7-14. Prova a rientrare la squadra di casa con tre ace di Simone Porro, da poco tornato alle competizioni: 14-16. Punta tutto sul servizio l'Emma Villas per rientrare e

l'operazione da buoni frutti. Ace di Rocca e si impatta a quota 19. Gamba rientra dal time out piazzando a terra un importante cambiopalla. Randazzo viene murato dal 32 gialloblu e la Tinet respira: 19-21. Ernastowicz blocca Rocca: 20-23. Il polacco porta i suoi a set point: 21-24. Benavidez annulla la prima opportunità. Si profila ai nove metri Porro che però questa volta batte in rete consegnando il secondo set alla Tinet: 22-25. Inizio di set infuocato, ma intanto l'ace di Alberini manda avanti Prata 2-3. Come nei precedenti match c'è staffetta al centro tra Scopelliti e Fusaro. Siena sbaglia in attacco e Prata ne approfitta: 8-11.

IL FINALE

Il gioco non è fluidissimo ma la Tinet è brava a mantenere la lucidità. La diagonale stretta di Ernastowicz consiglia Petrella a chiamare tempo: 12-16. Toscani che accorciano sulla battuta di Randazzo. Doppio primo tempo di Fusaro: 16-21. Il braccio di Ernastowicz non trema su un'azione estemporanea: 16-22. L'ace di Terpin conquista un sacchetto di match point: 17-24. La chiude a muro Fusaro dopo una battuta al fulmicotone del collega goriziano: 17-25 e uno 0-3 che cancella la maledizione delle partite in trasferta, dando grande fiducia alla truppa di Coach Mario Di Pietro.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un altro podio di Coppa del Mondo per Lisa Vittozzi

BIATHLON

Nell'ultima gara di Coppa del Mondo di biathlon prima dei Giochi, la 12.5 km mass start di Nove Mesto, in Repubblica Ceca, Lisa Vittozzi ottiene un gran terzo posto. Gara splendida quella andata in scena sotto i riflettori, con Lisa circondata da quattro francesi (Lou Jeanmonnot, Julia Simon, Oceane Michelin e Camille Bened), con le quali ha dato vita a un duello spettacolare, basti pensare che questo quintetto non ha mancato un colpo nei due poligoni in piedi. A parte Bened, tutte avevano invece commesso un errore nella seconda serie a terra e la prima a sbagliare in quell'occasione era stata proprio l'azzurra, con le altre che l'hanno seguita a ruota, tanto da ritrovarsi comunque seconda all'uscita dal poligono. Da qui ha preso il via la sfida con le transalpine, risoltesi nel finale con Bened che cede, Jeanmonnot meno efficace del consueto e le altre tre a giocarsi le posizioni del podio. Lisa prova a cercare un varco nell'ultima salita, ma le compagne di squadra riescono a starle davanti prima della discesa che porta al traguardo. Così Simon vince con 6 decimi su Michelin e l'13 su Lisa, al settimo podio stagionale. Ora inizia il conto alla rovescia per i Giochi: Vittozzi ci arriva con il morale alto, perché sa che il lavoro effettuato nel periodo natalizio sta dando i suoi

frutti. Intanto, con ogni probabilità, oggi il Coni ufficializzerà i nomi dei convocati. Al momento sono 4 i friulani sicuri della partecipazione: Vittozzi, Davide Graz nel fondo (ieri 32° nella 20 km tc di Goms), Lara Della Mea nell'alpino (ieri il primo passo falso stagionale con la mancata qualificazione alla seconda manche dello slalom di Spindleruv Mlyn) e Martina Zanitzer nel salto. A loro si dovrebbero aggiungere l'altro saltatore Francesco Cecon e la bobbista Giada Andreutti. Sembra, inoltre, molto probabile la convocazione del biathleta Nicola Romanin, questo perché il fornese non figura tra i convocati per gli Europei in programma da giovedì a domenica e nell'elenco non c'è nessuno degli azzurri destinati a partecipare ai Giochi. Un altro nome forte è quello di Martina Di Centa, ieri la migliore delle azzurre nella 20 km in Svizzera. Per quanto riguarda il bob, da verificare le chance delle frenatrici Tania Vicenzino e Anna Costella, mentre bisognerà capire il destino del pilota Mattia Variola, visto che al maschile c'è solo una quota sia per il due che per il quattro, appannaggio di Baumgartner, salito anche sul podio di Cdm in stagione. Infine Alessandro Pittin: l'Italia ha solo due quote nella combinata nordica e in stagione Costa e Kostner hanno fatto meglio del finanziere di Cercivento.

Bruno Tavanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VITTOZZI Lisa Vittozzi, grande prestazione

Villadies in testa

VOLLEY C/D

Situazione invariata in Serie C Femminile con la battistrada Villadies Villa Vicentina, inseguita a due punti di distanza da Tarcento e con la Bizaway Spilimbergo in terza piazza a 4 punti dalla vetta. Nell'ultimo turno le mosaiciste hanno avuto ragione con un bel 3-0 del Rojalkennedy. In quarta piazza si è installata la Gis Servizi Industriali Sacile che non ha avuto difficoltà nel battere col massimo scarto nel derby di giornata la Julia Gas Roveredo.

Roveredane che lottano sempre per la salvezza condividendo il penultimo posto con il Buja. Attesa al posticipo in quel di Martignacco la Carrozzeria DB Cordenons. In Serie C Maschile continua la sfida a distanza tra Slovolley Gorizia e Libertas Fiume Veneto con i fiumani staccati di 4 punti, ma con una partita disputata in meno. Per i ragazzi di Erika Montino vitto-

ria infrasettimanale per 3-0 nel derby con la Banca 360 Prata. Nell'altro derby fa la voce grossa la Marcolin Arredamenti Favria San Vito che batte in rimonta per 3-2 il lanciatissimo Insieme Per Pordenone Volley. Nel turno infrasettimanale il Favria cercherà di aiutare Fiume Veneto contro lo Slovolley, i fiumani affronteranno il derby con Pordenone e Prata ospiterà Mariano. In Serie D Femminile la capolista Gioielli di Max Zoppola ha la possibilità di allungare, approfittando dello scontro diretto tra Staranzano e Savogna, ospitando in posticipo lo Sporting Club Cervignano, mentre nel derby in famiglia tra APC Chions e MT Ecoservice Chions Fiume Volley il successo va alle prime per 3-1. Infine la Serie D Maschile. Il Travesio inciampa per 3-1 nel match casalingo contro il Muzzana mentre la Banca 360 Prata deve attendere il posticipo in casa della Fincantieri Monfalcone.

M.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Futuro a rischio per U23 e Juniores

CICLISMO

Si è svolto a Stevenà, ospite la bellissima Villa Frova, un interessante dibattito dal titolo: "Ciclismo italiano: esiste un piano B? Seminare oggi per raccogliere domani". Più di 150 persone si sono affollate in platea per capire se ci possa essere una alternativa al Demo Team.

I RELATORI

Sono intervenuti Gian Pietro Forcolin (presidente della Solme Olmo), Diego Bragato (commissario tecnico azzurro della pista donne), Paolo Artuso (preparatore World Tour), Manuella Crini (psicologa) e Sacha Modolo (corridore fino al 2021 e ora apprendista procuratore). Dall'altra parte del tavolo spiccavano figure di alto livello come Giuseppe Martinelli, Alessandro De Marchi, Roberto Menegotto, Luciano Rui e Biagio Conte. Non sono mancati all'appuntamento il

sindaco di Caneva Dino Salatin, l'assessore allo sport Gianluigi Zanusso, oltre a organizzatori, genitori e semplici appassionati. Moderatore della serata è stato il giornalista Enzo Vicenati.

LA QUESTIONE "UNDER"

«A Caneva non facciamo solo ciclismo pedalato, ma anche quello raccontato e analizzato - ha aperto così il dibattito il presidente dei gialloneri, Michele Biz - .Questo per avere una visione completa e capire soprattutto la grande rivoluzione di questo periodo, vissuto prima dagli Under 23 e subito dopo dagli juniores». Tutto è nato dal fatto che da alcune stagioni si cercano corridori sempre più giovani e prodigiosi per tenere testa a Pogacar, Evenepoel e Van der Poel, che probabilmente saranno ricordati come campioni inimitabili. In questo modo però vengono "bruciati" tanti corridori e diverse squadre hanno dovuto chiudere i battenti. Il mondo giovanile è nelle

mani dei Devo team che avendo alle spalle squadre professionistiche, non hanno limiti di spesa. Con il miraggio del passaggio nel World Tour, molti giovani cercano di approdarvi. È ancora presto per stilare una statistica, ma alla fine quelli che ci riescono saranno certamente meno di quelli che tornano indietro.

«Le squadre Under 23 che a fine anno contavano le vittorie hanno già chiuso e ora questo problema sta arrivando agli juniores - ha affermato nel suo intervento, il ct Bragato -. Alcuni team si sono già fermati e altri sono in bilico». Il piano B per il ciclismo italiano non è inseguire i fenomeni e tantomeno cercare di opporsi ai Devo team. "I ragazzi italiani - ha aggiunto la dottoressa Crini - il più delle volte non sono attrezzati per andare a vivere e lavorare da soli all'estero».

L'Italia è in ogni caso in prima linea nel settore giovanile. «Si tratta di riprendere in mano la nostra grande tradizione, sof-

fiando via la polvere e dando spazio alla professionalità che si formano nelle nostre scuole e sulle nostre strade - ha aggiunto il preparatore, Paolo Artuso -. Si tratta di mettere in moto una vera ricerca del talento sul territorio nazionale. L'importante è offrire ai ragazzi un'attività fruttuosa e pensata per farli sbocciare con progetti credibili, condividerli e dimostrare che in Italia i ragazzi vengono valorizzati». In questo modo atleti come il fiumano Bryan Olivo (fuori dalla Bahrain Victorious, che solo in extremis ha trovato una sistemazione in Lombardia con lo Swatt Club) e Marco Andreaus (che ha addirittura smesso l'attività) verrebbero maggiormente tutelati. Del resto non tutti quelli che tornano indietro vengono rilanciati, perché in questo sistema, così scientifico, certe bocciature sono inappellabili. Il piano B esiste, basta solo avere la capacità di riconoscerlo con umiltà e accettarlo.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MH ISTITUTO
MH EDUCATION



**LICEO DELLE
SCIENZE APPLICATE**

Più Sport

**LICEO
SPORTIVO**

Aeronautico

Digital Marketing

OPEN DAY

31.01.2026
07.02.2026



**ISTITUTO
TECNICO**

PROGETTO
INTERNAZIONALE

**SCUOLA MEDIA
PROGETTO SPORT**

Amministrazione,
Finanza e Marketing

Tempo Pieno
Potenziamento STEM



Viale Ungheria, 22
33100 Udine
www.mh-edu.it

M info@mh-edu.it
T 0432 505985
@mh.education_